Anno 97 Numero 54

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 2200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 5 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. sistema-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Peset contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 3. Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr 1; Egitto plas 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 26; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 3,5; *Malta d 9; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Romania ao. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 50. *Turchia l. t. 1,95; *U.S.A. cents 30

Il comunismo si spezza

Russia e Cina

Sotto lo scialbo titolo «Ancora sulle differenze tra il compagno Togliatti e noi», *Bandiera Rossa* (la rivista ideologica del partito comunista cinese) ha fatto ieri il punto sul dissidio che sta spaccando in due il comunismo internazionale. La lunghissima dissertazione, di circa centomila caratteri cinesi, segue a pochi giorni l'editoriale del *Quotidiano* del *Popolo* di Pechino, del 27 febbraio; molto più breve, questo, ma forse ancora più chiaro e polemico. Sembra dunque che i cinesi abbiano deciso di respingere l'offerta avanzata dalla *Pravda* il 10 febbraio, di «una discussione bilaterale non importa a quale livello», per mettere una buona volta sul tappeto tutti i motivi di contrasto tra i due «grandi» del comunismo.

L'offerta sovietica, in realtà, era solo apparentemente conciliante; di fatto poneva Mao Tse tung di fronte a un crudele dilemma: o andare a Canossa oppure assumersi pubblicamente la responsabilità della rottura, agli occhi del suo partito, del comunismo internazionale e dei popoli del «terzo mondo». Con il fanatismo che li contraddistingue, Mao e i suoi luogotenenti hanno scelto la seconda soluzione; sono anzi passati al contrattacco sempre più serrato e violento.

I principi supremi del dissenso ideologico tra russi e cinesi ora acquistano corpo, si incarnano negli aspetti concreti di un conflitto su scala mondiale.

Anzitutto sull'impostazione generale della politica comunista verso il mondo capitalista, da una parte, e verso il «terzo mondo» dall'altra. Per Kruscev la guerra non è inevitabile, la pace è il bene primo ed essenziale da salvaguardare, anche per i comunisti; data la pace, sarà possibile condurre la «coesistenza competitiva» con buone speranze, per il comunismo, di vincere la gara. I cinesi invece non credono che questa strategia possa riuscire; per essi l'imperialismo capitalista è la famosa «tigre di carta», della quale non bisogna aver paura.

Ma la tigre, lo si è visto a Cuba, ha i denti atomici. Che cosa possono tutte le fiere enunciazioni di principio contro la minaccia dello sterminio nucleare, che distruggerebbe l'intera umanità? Rispondono i cinesi che l'errore sta proprio in questa previsione della distruzione del genere umano; in caso di conflitto nucleare perirebbe solo il capitalismo, colpito nelle sue zone più evolute e civilizzate, ma nell'immensa Cina rimarrebbero sempre abbastanza milioni di uomini da «ripopolare e rigenerare il mondo».

Di fronte a queste fantasie di estremismo infantile, un uomo responsabile come Kruscev non poteva che reagire, cercando di opporsi ai cinesi sui diversi piani sui quali si sviluppa praticamente la loro impostazione. Così, sul piano interno, Mosca ha condannato il frenetico attivismo cinese cominciato nel '58: le «comuni» del popolo, il «grande balzo in avanti», insomma la «linea generale» di Pechino. E ora *Il Quotidiano del Popolo* rimprovera amaramente ai sovietici di avere offeso le «tre bandiere» della rivoluzione cinese; peggio ancora, di aver tagliato nel '60 l'aiuto economico alla Cina.

Sul piano internazionale, poi, lo stesso giornale riconosce francamente che Pechino si era opposta con tutte le forze alla cosiddetta «politica di Camp David» (l'intesa fra Eisenhower e Kruscev del '59) ed alla conferenza al vertice del maggio '60. E dopo di allora, sino alla crisi di Cuba e all'aggressione cinese all'India, il disaccordo è divenuto sempre più acuto e profondo ed è infine scoppiato in pubblico senza più veli. Pechino rimprovera sostanzialmente a Mosca di sacrificare i movimenti di liberazione dei popoli del «terzo mondo» agl'interessi di grande potenza dell'Unione Sovietica e alla ricerca egoistica del miglioramento del tenore di vita del popolo sovietico.

Da ciò, infine, l'accusa più atroce per dei marxisti, quella di «revisionismo», che *Bandiera Rossa* lancia in pieno contro Togliatti, non osando ancora fare apertamente il nome di Kruscev. I nomi di Bernstein e di Kautsky riemergono dalla storia remota del marxismo, per indicare a quale basso livello sarebbero scesi gli odierni revisionisti; comunque, al di là dei confronti odiosi, in linea puramente teorica l'argomentazione cinese non manca di validità. Ma la realtà politica non si costruisce sulla teoria, bensì sulla pratica; e qui sta l'errore capitale dei cinesi, che non vogliono accettare l'innegabile evoluzione della Russia nei dieci anni esatti che oggi si compiono dalla morte di Stalin. Che questa evoluzione avvicini Kruscev a Kennedy nella difesa della pace, certo è insopportabile per i cinesi; ma con tutta la loro condotta essi finiscono proprio, paradossalmente, con l'operare a favore di un sempre maggiore riavvicinamento russo-americano.

Ferdinando Vegas

Pericolosa tensione fra il governo ed i sindacati

I minatori francesi respingono l'ordine di "mobilitazione„

Anche in Lorena (la regione più gollista) i 31 mila lavoratori rifiutano di essere «militarizzati» - I minatori in sciopero sono 200 mila: guadagnano in media 90 mila lire al mese, ma i prezzi crescono continuamente - Chiedono aumenti salariali dell'11 per cento; il governo offre il 5,77 per cento - Manifestazioni di solidarietà in tutto il Paese; oggi sciopero generale di un quarto d'ora - Fermi anche i trasporti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 marzo.

I minatori della Lorena (31 mila circa) non hanno risposto all'ordine di «mobilitazione» e quelli del Delfinato, di Alvernia e della Provenza (16 mila) si sono recati al lavoro, ma hanno incrociato le braccia. Incoraggiati da questo atteggiamento i minatori del Nord e del Passo di Calais (più di 100 mila), delle Cevenne (Centro della Francia) e dell'Aquitania (Sud-Ovest) — per i quali oggi era giorno di riposo — faranno altrettanto domani, come dimostrano le manifestazioni svoltesi nei vari centri minerari.

L'ampiezza di queste manifestazioni che, nonostante la presenza delle Compagnie repubblicane di sicurezza, si sono concluse senza incidenti grazie alla disciplina dei dimostranti è stata impressionante. Nei cortei che sono sfilati attraverso le città, a Forbach, a Lens, a Douai, a Merlebach, non c'erano soltanto i minatori, ma anche i rappresentanti di numerose altre categorie di lavoratori i quali hanno voluto esprimere la loro solidarietà per le rivendicazioni salariali e la volontà di far rispettare il diritto di sciopero.

Anche la Confederazione generale dei dirigenti di azienda ha diramato un comunicato in cui proclama che «insorge con indignazione contro il ricorso alla mobilitazione da parte del governo» e chiede che esso venga immediatamente sospeso per permettere la ripresa delle trattative fra i sindacati e la direzione del «Charbonages de France». E' significativo che a Douai molte piccole aziende abbiano rimandato il personale per spiegargli i motivi dello sciopero dei minatori ed esortare i dipendenti a sostenerli. Poi hanno concesso un'ora di permesso affinché ognuno potesse unirsi al corteo dei dimostranti, nel quale c'erano anche molti bottegai.

VEDERE IN V PAGINA

Condannati a morte sei degli attentatori di De Gaulle

Fra i cartelloni con scritte rivendicative, ce n'era anche uno dei ferrovieri che proclamava la loro solidarietà con i minatori. Questi chiedono un aumento di paga dell'11 per cento, il ritorno alla settimana di 40 ore lavorative pagate 48, e la soppressione del decreto di «mobilitazione». Il governo è disposto per ora a concedere soltanto un aumento del 5,77 per cento, scaglionato nel periodo di un anno.

Tali proposte sono state considerate insufficienti dai sindacati, i quali mettono in evidenza che il costo della vita è salito continuamente da parecchi anni e che i salari dei minatori non sono stati aumentati nelle stesse proporzioni di quelli degli operai del settore privato. Effettivamente il livello di vita dei minatori è sceso notevolmente rispetto ad alcuni anni or sono.

Nel Nord, ad esempio, alcuni che hanno moglie e figli ricevono, compresi gli assegni familiari e altri vantaggi sociali, una somma mensile di 500 franchi, pari a 62 mila lire. Soltanto il 2 per cento, grazie alla specializzazione ed al rendimento, raggiunge una paga di 1000 franchi al mese (125 mila lire). La maggioranza guadagna meno di 750 franchi, e si deve tener conto che una cicoria d'insalata costa quasi 2 franchi; i cavolfiori, i porri e le indivie superano i 3,50 franchi al chilo; i piselli, i fagiolini si avvicinano ai 5 franchi al chilo. Occorrono 3 franchi per una braciola di vitello e da 15 a 20 franchi per un chilo di bue da fare arrosto. Ricordiamo che il franco è 125 lire circa.

Le donne sono le prime ad esortare gli uomini a fare sciopero (oggi a Douai il corteo dei dimostranti è stato aperto da una madre che spingeva la carrozzella del suo bimbo), e il segretario dei minatori ha dichiarato sempre a Douai: «*Il nostro sciopero può diventare doloroso, ma la responsabilità è del governo. I sindacati hanno esaurito tutte le possibilità di conciliazione dinanzi a un governo intransigente*». Egli ha quindi proposto al ministro del Lavoro una pubblica discussione sul ribasso del potere d'acquisto dei minatori, aggiungendo: «*Dimostreremo che i minatori oggi vivono peggio di prima. Del resto, se nelle miniere si guadagnasse meglio, i giovani non le abbandonerebbero e non ci sarebbe bisogno di far venire i minatori dall'estero*». Precisando infine che 500 minatori muoiono annualmente di silicosi, il segretario del loro sindacato ha concluso: «*La nostra volontà di lotta è più forte che mai: la mobilitazione è un provvedimento da governo debole, il governo deve sapere che i minatori non si lasciano intimidire*».

Cosa farà ora il governo? Il decreto di «mobilitazione» e i testi che lo accompagnano prevedono, contro coloro che non obbediscono all'ordine di mobilitazione, sanzioni gravi, che possono andare da un mese ad un anno di prigione, e multe da 60 a 18.000 franchi (da 7500 a 2.250.000 lire).

Saranno applicate ai minatori le sanzioni decise dal generale De Gaulle? Il ministro dell'Industria e il primo ministro hanno esaminato oggi la situazione, per tentare di riprendere le trattative senza «perdere la faccia». Il governo è stato sorpreso dallo slancio di solidarietà che si è manifestato in tutto il Paese in favore degli scioperanti. Domani sera, dalle 17 alle 17,15, tutti i treni si fermeranno in Francia ovunque siano; a Parigi i trasporti urbani saranno del pari bloccati per un quarto d'ora e lo stesso avverrà nelle società aeree, nei giornali, alla radiotelevisione, nelle fabbriche, negli uffici postali ecc. Gl'impiegati del gas e della luce cesseranno il lavoro per un'ora.

Il movimento di protesta diventa nazionale e stasera i dirigenti socialisti dichiarano: «*Per colpa del governo la prova di forza ci sarà ed esigerà un vincitore e un vinto*».

l. m.

Un gruppo di lavoratori francesi in sciopero sosta davanti ad una miniera di Merlebach il cui ingresso è presidiato dai gendarmi (Telefoto Associated Press)

MAO HA SFIDATO KRUSCEV

"L'orologio comunista batte a Pechino, non a Mosca„

Aperte accuse dell'agenzia «Nuova Cina» al capo sovietico: «Durante la crisi cubana qualcuno si imbarcò in un'avventura e sbagliò capitolando» - Violente critiche a Tito ed a Togliatti - I cinesi insistono per una conferenza comunista mondiale

(Nostro servizio particolare)

Pechino, 4 marzo.

La Cina ha lanciato una aperta sfida all'Urss, proclamando che «l'orologio che segna il tempo del comunismo è a Pechino e non a Mosca». Questa grave affermazione polemica, che sembra preludere ad una clamorosa rottura tra sovietici e cinesi, è contenuta nella quarta ed ultima puntata dell'inchiesta sul comunismo mondiale pubblicata su *Bandiera Rossa* (che si dice sia ispirata direttamente da Mao) e annunciata in anteprima dall'agenzia ufficiale «Nuova Cina».

L'epilogo dell'inchiesta, che sembra dedicato al maresciallo Tito, in realtà si rivolge a Kruscev. Nell'articolo si dice: «*Noi invitiamo certi cari amici e compagni ad avere il coraggio di pubblicare il testo della nostra indagine. Fatto questo, noi siamo disposti a troncare ogni polemica pubblica, se i dirigenti di tutti i partiti comunisti accetteranno la proposta di riunirsi in una conferenza per dibattere i gravi problemi del movimento comunista mondiale*».

Dopo aver rinnovato la accusa all'«opportunismo jugoslavo», l'articolo ricorda che il «titoismo» è stato condannato solennemente dai rappresentanti degli 81 partiti che hanno firmato la dichiarazione di Mosca del 1960. «*Tuttavia* — scrive il settimanale cinese — *l'inchiostro non appena asciugato che già i dirigenti di alcuni di questi partiti cominciavano a fraternizzare con la cricca di Tito. Eppure la storia dimostra che, l'uno dopo l'altro, tutti i revisionisti e gli opportunisti sono crollati di fronte alla verità del marxismo-leninismo. Questa sorte è toccata a Bernstein, Kautsky, Plekhanov, Trotsky, Bukharin, Browder ed altri.*

«*I deviazionisti sono stati oggetto del disprezzo dei popoli. Coloro che continuano a fare i sordi a tutti i consigli e camminano sulla via sbagliata non avranno una fine migliore. Quelli che temono il nemico e non osano afferrare la vittoria non sono che dei vili, dei riformisti, pronti ad ogni capitolazione. Durante la crisi cubana* (qui il riferimento a Kruscev è scoperto), *qualcuno commise l'errore d'imbarcarsi in un'avventura, e sbagliò poi capitolando e costringendo il popolo cubano ad accettare condizioni umilianti*».

Nel terzo articolo della sua inchiesta *Bandiera Rossa* aveva attaccato con estrema violenza l'onorevole Togliatti e il pci, accusandolo di revisionismo e di deviazionismo.

Gli attuali dirigenti del pci, secondo *Bandiera Rossa*, si ispirano anche alle idee di un dirigente socialdemocratico tedesco, Eduard Bernstein. Questi sosteneva che la dottrina marxista doveva essere adeguata, ai tempi, poiché il maggior potere acquisito dalle classi medie aveva ridotto l'importanza del proletariato.

«*E' con le idee di Kautsky e di Bernstein* — continua il settimanale — *che Togliatti pensa di realizzare il socialismo in Italia. Ma si tratta di idee cacchissime che già Marx ed Engels avevano condannato. Certo, come disse Lenin, noi condanniamo senza riserve la guerra, come mezzo bestiale per regolare i conflitti in seno alla società umana. Ma con Lenin diciamo: finché la società sarà divisa in classi, finché esisterà lo sfruttamento dell'uomo, le guerre saranno inevitabili*».

a. p.

Furibonda lite fra Adenauer ed Erhard per la successione

Il Cancelliere esce stravolto dopo due ore di discussioni coi capi dc - Il ministro dell'Economia dichiara: «Finalmente abbiamo preso il toro per le corna» - Ma non è certo che Erhard sarà il nuovo capo del governo - Adenauer esige che sia persona a lui «grata»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 marzo.

Il dissidio fra Adenauer ed Erhard è degenerato oggi in un aperto conflitto dalle conseguenze imprescrutabili. I due colossi della politica tedesca, presentatisi ad un ristretto gruppo di trenta parlamentari democristiani per chiarire le loro personali controversie, originate stavolta dalla politica europea, hanno avuto uno scontro di estrema violenza, senza precedenti. Attraverso le doppie porte di legno chiaro che precludevano alla folla dei giornalisti la sala della riunione, nel Parlamento di Bonn, giungeva, a tratti, l'eco della furibonda discussione.

A più riprese si è sparsa la voce delle dimissioni di Erhard in segno di protesta contro il capo del governo. Le porte del salone si sono spalancate dopo due ore. Il primo ad uscire è stato Adenauer, rosso in viso. Ostentava un sorrisetto di trionfo, ma non ha voluto far dichiarazioni. Poco dopo è uscito dalla sala Eugen Gerstenmayer, il presidente della Camera. Rivolto ai cine-operatori intenti alla loro opera, Gerstenmayer ha detto: «*E' dentro la sala delle riunioni che occorreva girare un film quest'oggi, non all'esterno!*».

E' apparso infine Erhard, scuro in volto: «*Finalmente* — ha detto — *abbiamo preso il toro per le corna*». La vera questione discussa oggi — ha voluto dire Erhard — è stata la successione alla Cancelleria.

«*I capi democristiani* — ha dichiarato Von Brentano durante una conferenza-stampa — *hanno deciso di affrontare il problema della successione in un incontro della presidenza del partito fissato per il 14 marzo* (prima cioè che il Cancelliere vada a trascorrere tre settimane di riposo a Cadenabbia). *Verranno esaminate varie proposte per la successione. Io resto favorevole ad Erhard, ma parlo a titolo personale, s'intende. Per la successione i parlamentari democristiani hanno manifestato diversi desideri. Bisognerà mettersi d'accordo. E' chiaro però che il successore di Adenauer, il quale non mette in dubbio il suo ritiro nell'autunno prossimo, dovrà essere "persona grata" all'attuale Cancelliere. Questa è l'unica possibilità per l'elezione del successore*».

Da queste affermazioni emergono importanti elementi. Sino a poco tempo fa si parlava di Erhard come dell'unico candidato alla Cancelleria in grado di raccogliere i più larghi consensi del suo partito. Oggi invece un portavoce autorevole qual è appunto l'ex ministro degli Esteri ha parlato di «varie proposte» e di «differenti desideri». Il successore alla Cancelleria, poi, dovrà essere uomo di fiducia di Adenauer: basta questo nuovo «diritto di veto» rivendicato ora dal Cancelliere ad escludere Erhard, almeno nella teoria, dalla lista dei candidati.

L'impressione generale è che il problema della successione resti aperto. Ma si è anche convinti che Erhard stia perdendo le ultime occasioni per infrangere con un gesto di rottura il mito e la sovrana autorità del vecchio Cancelliere. Ed, come si afferma, è stato lo stesso Adenauer a provocare l'aperto dissenso con Erhard per distruggerlo moralmente, per aumentare quindi l'incertezza fra i capi democristiani sulla scelta del successore, e infine per poter differire la propria dipartita dalla scena politica, è probabile che egli dopo lo scontro odierno si sia avvicinato ai suoi scopi.

Adenauer aveva concesso ad Erhard il diritto di ingerirsi nella politica europea. Come è minimo, commentava stasera un capo socialdemocratico, Erhard avrebbe dovuto presentare le dimissioni. Il ministro non è arrivato a tanto, ma ha dato egualmente prova di coraggio. Lo dimostra il testo della sua replica alle rampogne di Adenauer, pubblicato stasera a tarda ora: «*La trattative fra il Mec e la Gran Bretagna* — scrive Erhard ad Adenauer — *rientrano nelle mie competenze. La politica liberale del Mec verso altri Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti, rappresenta ormai un caposaldo della politica tedesca. Nei miei quindici anni di attività sono stato io il mallevadore d'una difficile politica, confortato in ciò dalla fiducia internazionale. Ecco perché respingo, signor Cancelliere, le sue critiche...*».

«*Il fallimento dei negoziati fra il Mec e la Gran Bretagna* — conclude Erhard — *non è certo imputabile all'Inghilterra. Sono state per contro le affermazioni di De Gaulle a rendere pressoché impossibile la continuazione del dialogo. In più occasioni il governo federale si è solennemente impegnato a favorire l'adesione della Gran Bretagna alle istituzioni europee. La lealtà ci impone ora di mantenere questi impegni*».

Massimo Conti

Quattro ore di colloquio tra Fanfani e Merchant

Il Presidente del Consiglio e l'inviato straordinario di Kennedy hanno esaminato i problemi della forza nucleare multilaterale - Il progetto americano intende armare con «Polaris» sommergibili e bombardieri americani e inglesi di proprietà nazionale, quindi altre unità appartenenti alla Nato - Nessuna decisione è stata presa finora

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

L'onorevole Fanfani ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'inviato straordinario del presidente Kennedy, Livingstone Merchant, che sta visitando le capitali dei Paesi atlantici per un esame «esplorativo» dei problemi connessi con la costituzione della forza nucleare multilaterale della Nato. Dopo una breve conversazione a due, si sono iniziati i colloqui politici ai quali hanno preso parte anche il rappresentante permanente americano alla Nato, Finletter, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, e gli esperti nucleari Smith e Lee che accompagnano Merchant nel suo viaggio europeo. Da parte italiana sono intervenuti i ministri degli Esteri e della Difesa, Piccioni e Andreotti, il nostro rappresentante alla Nato, Alessandrini, e il segretario generale del Ministero degli Esteri, Cattani.

I colloqui sono durati quattro ore, dalle dieci alle due, sono stati seguiti da una colazione offerta dal sottosegretario Martino a Villa Madama in onore dell'ospite e, nel pomeriggio, sono stati ripresi nel corso di due distinte riunioni, a livello tecnico, che hanno avuto luogo presso il Ministero della Difesa e il Ministero degli Esteri. Come è stato dichiarato da un portavoce della presidenza del Consiglio, le conversazioni hanno avuto carattere esplorativo, nel quadro di un'intesa di massima già raggiunta dai due governi, entrambi favorevoli alla costituzione della forza nucleare multilaterale.

Nessuna indicazione è stata tuttavia fornita circa i particolari delle conversazioni e soltanto si sa che si è parlato di problemi giuridici (per quanto riguarda la mancata adesione della Francia al progetto) in questioni attinenti il controllo della forza multilaterale (l'Italia si avrà parte), di questioni finanziarie (l'Italia sarà chiamata a dare il suo concorso) e finalmente di questioni strutturali. A questo proposito sarebbe stato confermato che il progetto americano prevede due componenti della forza multilaterale: la prima consisterebbe di bombardieri e di sommergibili americani e inglesi dotati di missili «Polaris», e resterebbe di proprietà nazionale, pur venendo posta a disposizione del comando Nato per la comune difesa atlantica. La seconda sarebbe invece plurinazionale, servita da personale misto, e sarebbe di proprietà della Nato.

A questa seconda componente i diversi paesi europei sono pertanto chiamati a dare il loro contributo, e per quanto riguarda l'Italia esso potrà consistere in unità navali di superficie attrezzate per il lancio di missili, come è il caso dell'incrociatore «Garibaldi» e dei simili «Doria» e «Duilio» in corso di allestimento. Il vantaggio offerto dalle unità di superficie sta innanzitutto nel loro costo minore rispetto a quello dei sommergibili, nella possibilità di approntarle più rapidamente ai fini dell'impiego (in due o tre anni al massimo) e nell'essere più adatte per equipaggi misti. Dato il carattere esplorativo delle conversazioni, nessuna decisione formale è stata comunque presa oggi, né a livello politico né a livello tecnico si è rimasti infatti in fase di esame, e questo è destinato ad essere ulteriormente approfondito in sede di Consiglio permanente della Alleanza atlantica.

v. g.

L'on. Fanfani, a sinistra, e l'inviato di Kennedy, Livingstone Merchant, a destra, durante il colloquio (Telef.)

Andato a ruba l'unico giornale uscito dopo 3 mesi a N. York

New York, 4 marzo.

Il *New York Post* ha ripreso le pubblicazioni stamane a New York; la città ha riavuto un giornale per la prima volta dall'8 dicembre scorso, quando era cominciato lo sciopero dei tipografi.

Il quotidiano, atteso con ansia dai nuovayorkesi, è andato letteralmente a ruba. In poche ore è stata esaurita tutta la tiratura del giornale.

Le maestranze del *Post* e di altri due quotidiani si erano astenute dal lavoro per solidarietà con i tipografi di altri quattro quotidiani che scioperavano. Il *New York Post* ha deciso di riprendere le pubblicazioni perché lo sciopero durava oramai da troppo tempo. L'editore del giornale si è dimesso dalla Federazione nazionale degli editori.

Stasera cinque partiti a «Tribuna elettorale»

Roma, 4 marzo.

Domani sera, alle 21,05, riprenderà il secondo ciclo di «Tribuna elettorale». Durerà fino al 19 aprile, ogni martedì e giovedì. In ciascuna trasmissione compariranno gli esponenti dei vari partiti, singolarmente oppure a gruppi. Il tempo massimo a disposizione di ogni partito sarà di dodici minuti, aumentato di uno per ogni 35 parlamentari.

Stasera comparirà prima un rappresentante del pri (l'ing. Claudio Salmoni), poi i comunisti (Giancarlo Pajetta, Barca, Natoli Sandri, Spallone), quindi i democristiani (Scelba, Zaccagnini e Sarti), i monarchici (Achille Lauro), alcuni socialdemocratici guidati da Flavio Orlandi.

CRONACA CITTADINA

Sospeso lo sciopero all'Aem

Oggi servizio regolare per tram ed elettricità

I sindacati avevano fissato tre giorni di fermata per gli elettrici municipali, ma ieri sera l'ordine è stato revocato - Scarsità di energia e d'acqua per cause stagionali

Lo sciopero dei dipendenti delle aziende elettriche municipali è ravocato. Oggi quindi i tram circolano regolarmente ed anche l'erogazione dell'energia elettrica è normale.

I sindacati, com'è noto, minacciavano tre giorni di sospensione totale del lavoro con gravi conseguenze per le forniture di elettricità ai servizi pubblici (principalmente i tram) ed alle utenze private. Ieri mentre i dirigenti dei vari settori di pubblica utilità, dai tram all'acquedotto, predisponevano piani di emergenza, si svolgeva a Milano un estremo tentativo per cercare una soluzione che consentisse una ripresa delle trattative per il contratto nazionale.

Il presidente della Federazione nazionale aziende elettriche municipali sen. Lami Starnuti, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato alcuni membri della stessa Federazione tra cui il presidente dell'Aem di Torino dott. Magliano, ha inviato ai sindacati un telegramma chiedendo la revoca dello sciopero.

«*La richiesta* — si spiegava da Milano — *è motivata dal fatto che la presidenza della Federazione aziende elettriche municipali è disposta a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro giovedì prossimo a Roma. Inoltre la presidenza è disposta ad accettare la discussione degli articoli 3 e 9 riguardanti le assunzioni e la carriera del personale*».

Dopo questa proposta seguivano alcune ore di fabbrili consultazioni dei sindacalisti tra di loro e con gli esponenti della Federazione delle aziende elettriche municipali. Verso le 21,30 le segreterie della Cgil, Cisl e Uil annunciavano ufficialmente che lo sciopero era sospeso.

Gli articoli del contratto nazionale all'origine della controversia erano il 3, il 9 ed il 18. Gli articoli 3 e 9 (proposti dalle stesse aziende) tendono a regolamentare le assunzioni del personale e gli sviluppi della carriera. Ad esempio nell'articolo 3 si stabilisce che a parità di mansioni e di capacità sia data la preferenza, tai concorsi, al personale interno.

Le difficoltà maggiori vanivano però dall'articolo 18 che dovrebbe fissare i criteri per l'inquadramento del personale e le modalità di ricorso in caso di disaccordo. Si tratterebbe cioè di studiare delle tabelle abbastanza ampie e dettagliate in modo da consentire una classificazione dei diversi lavori ai quali sono adibiti i dipendenti delle aziende elettriche municipali e inserirli di conseguenza nelle varie categorie previste dal contratto.

E se il lavoratore non si ritiene soddisfatto dell'inquadramento assegnatogli? In questo caso — secondo i sindacati — dovrebbe poterai appellare ad una commissione paritetica aziendale. Per ora il problema è stato accantonato. Le discussioni in merito riprenderanno giovedì a Roma ed è auspicabile che le parti giungano rapidamente ad una intesa.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino fornisce energia a circa metà della cittadinanza, a tutti i servizi pubblici, a migliaia di artigiani ed a molte aziende di ogni dimensione. Lo sciopero che doveva cominciare oggi e durare tre giorni sarebbe stato forse più grave del precedente perché probabilmente la Sip non avrebbe potuto immettere sulla rete dell'Aem che metà dell'«energia di soccorso» consumata l'altra volta. Era già stabilito che i tram sarebbero rimasti fermi per tre giorni.

Eliminato questo pericolo restano le difficoltà per l'acqua. L'Azienda Elettrica Municipale ha attualmente poca disponibilità di energia per due motivi: la scorta di acqua nei bacini montani sono scarse; la grande centrale termica di Moncalieri (che da sola fornisce quasi un quinto dell'energia dell'Aem) è ferma da oltre una settimana in seguito alla rottura di due palette della turbina a vapore.

Per ora intanto l'energia dell'Aem è scesa da 52 a 48 periodi e la tensione è ridotta del 10 per cento. (Analoghe riduzioni hanno dovuto applicare altre aziende). Questo significa che l'elettricità è più debole del normale e quindi le pompe dell'Acquedotto municipale agiscono con minor forza, la pressione nelle tubature diminuisce ed i rubinetti di molti appartamenti situati nelle zone più elevate della città (barriere di Francia e di Orbassano, borgo San Paolo, Crocetta) o ai piani alti delle case restano asciutti.

L'inconveniente elettrico è aggravato dal fatto che le falde acquifere risentono ancora della lunga siccità e la disponibilità sono modeste. Per sollevare l'acqua in queste condizioni occorrerebbe più energia elettrica dei normale, invece ce n'è meno. Molti lettori ieri hanno telefonato per protestare contro la mancanza d'acqua. I tecnici, dopo aver fornito le spiegazioni che abbiamo riportato, sintetizzano la situazione con due cifre: l'erogazione totale che dovrebbe essere di 6 mila litri al secondo è ridotta a 5300 litri al secondo. Solo il disgelo primaverile e le piogge in montagna potranno risolvere la situazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,3
MINIMA —2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +2,8; press. 747; umid. 49%. Cielo sereno, vento non forte. Previs.: tempo buono, venti deboli. Temp. a Cuneo: mass. +13,3; min —4,9; media +2,7

Al Consiglio comunale

Il ponte di corso Vercelli sarà aperto entro il mese

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera alcune interrogazioni relative a problemi cittadini: aumento delle attrezzature sanitarie del Maria Vittoria e richiesta di stato di mezzi per il personale alla Galleria Subalpina. Per entrambi i problemi il sindaco e il prof. Jona danno assicurazioni.

Approvato il finanziamento di 415 milioni per allargare il ponte di corso Giulio Cesare sul torrente Stura. La dott. Dipietrantonio (psi) osserva che l'intensità del traffico in quella zona renderebbe necessaria, accanto al ponte in costruzione per corso Vercelli, almeno una passerella di fortuna, ad uso pedonale, per il lungo periodo dei lavori. L'assessore prof. Garabello annuncia che per la fine del mese verrà aperta la prima corsia del ponte provvisorio in ferro, seguirà entro breve tempo la seconda.

In apertura di seduta l'ing. Anselmetti aveva commemorato con parole commosse la figura e l'opera del pittore Casorati, recentemente scomparso, porgendo le condoglianze della città ai familiari presenti in aula e dichiarando: «*Già ci preparavamo ad organizzare una mostra delle sue opere, ora più che mai ci impegneremo a realizzarla*».

Il sindaco ha anche risposto a un'interrogazione di consiglieri comunisti e socialisti sull'agitazione sindacale dei dipendenti delle aziende elettriche municipali; insieme all'assessore ing. Purcellana ha ricevuto gli aforal per risolvere la vertenza.

Si presentano le liste per le elezioni

Pci, socialdemocratici e liberali ai primi tre posti della scheda

Non c'è stata lotta per il primo posto: gli attivisti comunisti hanno spalleggiato l'ingresso dei loro rappresentanti - Cortese tra psdi e liberali

E' cominciata ieri la presentazione ufficiale delle liste per le elezioni del 28 aprile. Gli uffici della Corte d'Appello e del Tribunale, incaricati di ricevere le candidature per la Camera e per il Senato, hanno iniziato a funzionare ieri mattina alle 8. Resteranno aperti sino alle 20 del 14 marzo.

Il primo posto nelle schede è stato conquistato dai comunisti. Per assicurarselo il partito ha organizzato turni di guardia davanti ai portoni del palazzo di giustizia di via Corte d'Appello e via S. Domenico. I primi attivisti si sono appostati alle 19 di domenica. Alcune ore dopo il secondo gruppo si è presentato per dare il cambio. La scena si è ripetuta più volte nel corso della notte. All'alba sono giunti i rappresentanti dei socialdemocratici e più tardi quelli del partito liberale.

Non si è ripetuta la competizione sportiva a cui avevamo assistito nelle precedenti elezioni. I comunisti hanno coperto per le scale della Corte d'Appello la marcia dei loro delegati Conte e Emanuel. Li seguivano socialdemocratici e liberali. Sulla porta dell'ufficio tra Arrigo e Bianco del psi e Calosiaro e Vera del psdi si è svolta una gara di cortesia. I rappresentanti dei due partiti volevano cedersi a vicenda la precedenza. Hanno avuto il secondo posto i socialdemocratici, il terzo è toccato ai liberali.

Nello stesso modo si sono comportati i delegati per la presentazione dei candidati al Senato nei collegi di Torino-Centro, Torino-Fiat, Torino-Dora e Susa. Le liste in Tribunale sono state ricevute dal dottor Isardi e dal segretario dottor Notaristefano.

Anche per il Senato sono arrivati primi i comunisti. Il secondo posto è andato ai liberali. Essi hanno consegnato i nomi soltanto per quattro collegi. Non hanno coperto quello di Torino-Dora, perché stanno ancora raccogliendo le firme dei presentatori. I socialdemocratici non hanno depositato liste per il Senato. Sono ancora in corso le trattative con i repubblicani.

La situazione degli elenchi ufficiali è, per ora, la seguente:

CANDIDATI PER LA CAMERA.

LISTA NUMERO 1: Partito comunista italiano: Togliatti, Pajetta, Arian Levi, Balconi, Baldini, Bonadies, Bouchard, Cavazzini, Conte, Fabbris, Gelsomino, Bisio, Grosso, Marchisio, Mastroianni, Maulini, Milone, Merigi, Ozella, Pozzo, Ricca, Rospa, Sassone, Scarpa, Schellino, Secchia, Spagnoli, Sulotto, Temple, Todros, Vacchetta, Zampieri, Zanoni.

LISTA NUMERO 2: Partito socialdemocratico italiano: Saragat, Segreto, Alberini, Alessandra, Altieri, Amerio, Arvonio, Bartoletti, Bertoletto, Carmagnola, Crispolti, Cutugno, De Grazia, Falcetto, Fracassi, Gallina, Gallione, Imbato, La Salandra, Maddalena, Maggio, Marinari, Marocco, Maticli, Moretti, Micastri, Nicolazzi, Novelli, Pomesano, Raffo, Roba, Salvemini, Serima.

LISTA NUMERO 3: Partito liberale italiano: Alpino, Alessio, Altamura, Balbo, Bertone di Sambuy, Bianco, Bosia, Busio, Caffarena, Canacchi D'Amelia, Castellino, Catella, Cerutti, Cristino, Demarchi, Formica, Frairia, Franchi, Franchino, Masera, Morandi, Napione, Pastore, Pavia, Piazza, Poria, Ricci, Ronco, Rosanco, Sari, Sola, Spinardi, Zignoli, Zaccuolo.

CANDIDATI PER IL SENATO: Collegio Torino-Centro: 1. Giorgina Arian Levi (pci); 2. Giacomo Bosso (pli). Torino-Fiat: 1. ing. Alberto Todros (pci); 2. Bruno Perpetuo Massobrio (pli). Torino-Dora: 1. Antonio Rosato (pci). Collegio di Torino-Susa: 1. Ferdinando Vacchetta (pci); 2. Mauro Amprimo (pli).

All'ufficio elettorale circoscrizionale è giunto dal ministero dell'Interno l'elenco dei movimenti politici che hanno depositato il contrassegno per partecipare alla competizione. Sono trentasei.

Quanti di questi presenteranno liste nella nostra circoscrizione? Oltre a quelli maggiori parteciperanno alla lotta, con candidature per la Camera, il Movimento politico dei cattolici italiani ed il Partito dei pensionati. Esponenti di quest'ultimo si sono recati ieri in Corte d'Appello per controllare l'elenco giunto da Roma ed essere certi dell'inclusione. Hanno annunciato che stanno raccogliendo le firme di presentatori in provincia.

Per rubare le auto aprivano le portelle con un cucchiaino

Tre ladri condannati a 18 mesi

Tre giovani ladri, Alberto Chiarino, 25 anni, da Bibbiena (Arezzo), Andrea Marino, 22 anni, da Favignana (Trapani) e Salvatore Bua, 19 anni, da Capua, sono stati condannati a 18 mesi di reclusione ciascuno, con un anno di condono, dalla seconda sezione del tribunale (pres. Vercellone, P. M. Fioravanti, canc. Secco). Si tratta di ladruncoli che bazzicavano intorno a Porta Nuova: in tre mesi, dal 13 al 15 novembre scorso, riuscirono a forzare alcune auto in sosta impadronendosi di 8 impermeabili, 2 paia di scarpe, 4 ombrelli, 8 plaids, una macchina fotografica e due racchette da tennis.

Furono anche accusati di avere svaligiato la vettura-ristorante del «rapido» per Roma e Napoli, con un bottino di 28 mila lire, e di avere rubato alcune banane ed una bottiglietta di aperitivo, ma da quest'ultima imputazione il tribunale li ha assolti. Erano difesi dagli avv. Astore, Dal Fiume e Guidetti Serra.

Al momento del fermo nell'interno di Porta Nuova, il Cacciarino aveva in tasca due cucchiaini da caffè, con il manico curiosamente contorto. Armato di averli estratti al bar della stazione e aggiunge che, con quegli arnesi, facendo leva, riusciva ad aprire il vetro deflettore delle automobili senza di mira.

Il tassista ferito con un colpo di pistola in corso Francia

Con la gola squarciata non ha potuto parlare ma ha scritto chi è stato il suo aggressore

Il drammatico racconto a "La Stampa" su fogli di notes - «In via Sacchi ho caricato un giovane e una ragazza usciti da un locale notturno. Ho accompagnato la donna in corso Orbassano 348, poi ho portato l'uomo all'Aeritalia: là mi ha sparato» - La polizia ha rintracciato la ballerina e ha identificato il presunto feritore. E' un piastrellista di 22 anni, che aveva speso 20 mila lire al «night club»: la sua foto trasmessa a tutte le questure e ai posti di frontiera per le ricerche - Ha tentato di uccidere per rapina? - La vicenda ha ancora lati oscuri

Il presunto feritore, Albino Orcse, 22 anni. Al Maria Vittoria il tassista ferito scrive come è stato aggredito. La ballerina che viaggiò col Orcse: Gisella Amato, 18 anni

Antonio Bono, tassista di 33 anni che abita con i genitori in via Vigone 35, uscendo sabato sera per il lavoro ha detto alla madre: «*Se vai in giro, non portare troppo denaro nella borsetta, perché c'è molta malavita*». E' stato trovato qualche ora dopo nella sua auto in una via secondaria, con la gola squarciata da un proiettile. Poiché ha le corde vocali lese e non può parlare, ha scritto su foglietti di notes per *La Stampa* questa dichiarazione:

«*Alle ore 3 circa il sottoscritto era di posteggio di via Sacchi. E' venuta una coppia. La ragazza mi disse il recapito: corso Orbassano 348. I miei clienti, una volta arrivati a destinazione, scesero e mi dissero di aspettare un po'. Dopo 10-15 minuti ritornò il ragazzo solo e mi disse di andare all'Aeronautica. Una volta arrivati a destinazione, il mio cliente mi fece fare due volte corso Francia finché mi disse di girare in quella via* (via Podgora) *e fermarmi al termine. Quando sono arrivato sul posto, il mio cliente mi disse di fermare, io non scesi dalla vettura e scese da solo. Lui mi fece partire due colpi, di cui uno andò a segno.*

«*Rimasi in macchina un po', poi mi feci coraggio, chiesi aiuto, scesi, stetti a terra circa 3/4 d'ora. Poi mi feci coraggio, cercai di risalire in macchina. Non avevo più forza. Riuscii ad avviarla ed andare fino all'angolo di corso Francia. Certe persone mi videro e mi diedero aiuto*».

Gli abbiamo domandato: «Che tipo era il giovane?».

Ha scritto: «*Magro, biondo* (in realtà è castano, n.d.r.), *non portava cappotto. Altezza 1,70 circa. Anni 28-30. Piemontese* (parlava italiano con parole di dialetto, n.d.r.)».

La polizia e i carabinieri hanno ricostruito l'ora di quest'uomo che va disseminandosi nell'alba deserta della periferia. Via Podgora parte da corso Francia ed è già in Grugliasco. Case nuove, prati. Qui sono state trovate schegge del parabrezza del taxi e chiazze di sangue. E' evidente che il ferito è sceso, forse per rincorrere lo sparatore, oppure per cercare soccorso. Poi è risalito sulla sua «1100»: voleva raggiungere un ospedale, ma guidava come in un sogno mentre l'emorragia continuava ad indebolirlo.

Si fermava, poi ritrovava un po' di forza per continuare ancora, ma era come in un labirinto dal quale non sapeva uscire e guidava automaticamente. Si sa che è riuscito a ritornare sul corso Francia: finalmente una strada nota, che l'avrebbe portato in città. Ma era tardi: al limite della resistenza, il Bono ha accostato il suo taxi al marciapiede di quasi all'angolo di via Macedonia — siamo in Grugliasco — ed è caduto svenuto sul clacson. Un lungo e interrotto suono ha lacerato il silenzio dell'alba, il primo a sentirlo è stato un tranviere, Pietro Gargano, che spazzava il marciapiede davanti a casa.

Ore 6,45 corsa al Maria Vittoria, trasfusioni di sangue, riferito: faccia trapassata da un proiettile, guancia sinistra, alla gola sotto l'orecchio destro. Caso eccezionale, nessun centro vitale è leso, ma l'uomo non può parlare. Carabinieri e polizia accertano che il Bono non è stato derubato, in tasca ha 15 mila lire. Il bossolo — sembra di calibro 9 — viene trovato nell'interno dell'auto, il cui parabrezza colpito dal proiettile è «scoppiato». Il primo giudizio è questo: se è una tentata rapina, è stata compiuta da un novellino, un «professionista» non avrebbe commesso tanti errori.

Ma chi erano i clienti del Bono? Erano andati all'indirizzo indicatoci dal tassista. In corso Orbassano 348 abbiamo trovato Gisella Amato, 18 anni, ballerina in un «night-club». E' la ragazza della corsa in taxi. Ecco il suo racconto:

Alle 22,30 di sabato Gisella ha visto entrare nel locale notturno un giovane con un completo scuro spiegazzato, portava occhiali. Lo ha guardato con attenzione, perché pareva un ragazzino, magro e intimidito. Non ricorda se è rimasto nel locale, lo ha rivisto soltanto verso le 2. Poco prima lei aveva avuto un battibecco con la guardarobiera, piangeva: il giovane con gli occhiali ha cercato di consolarla. Le ha offerto champagne, le ha parlato di sé: «*Mancavo da Torino da tre mesi. Sono stato un po' al mio paese*». Quando il locale ha chiuso, il giovane ha detto a Gisella che l'avrebbe accompagnata a casa in taxi. Verso le 5 sono saliti sull'auto.

Come ha scritto il Bono, all'indirizzo di corso Orbassano i due sono scesi. Hanno parlottato davanti al portone. Dice Gisella: «*Mi ha proposto di andare l'indomani di cena con lui e ho accettato. Poi mi ha chiesto di cambiargli cinquemila lire. Ma aveva solo quattro. Ha detto che andava bene lo stesso: lo ha preso e mi ha dato il resto da cinquemila. Poi ci siamo salutati*».

Continuiamo a domandarci anche di quanto siamo saputo dal tassista ferito. Il giovane rimale in macchina, pare indeciso sulla destinazione. Il Bono lo sente ripetere: «*Adesso la vecchia mi sgrida. Come faccio a tornare a casa?*». La stessa frase aveva detto prima alla ragazza. Poi, dopo il lungo girare, è avvenuta l'aggressione.

La polizia ha mostrato un album di fotografie a Gisella e la ragazza ha riconosciuto in una il suo accompagnatore. E' Albino Orcse, 22 anni, di La Valle, provincia di Belluno. Risulta residente in una pensione di via Staffarda 1. Ma qui la proprietaria dice: «*Non è più da me dai primi di dicembre*». Lo ricorda come un ragazzo tranquillo e rispettoso, puntuale nel pagamento. Aveva abitato da lei un anno e mezzo. Faceva il piastrellista, guadagnava bene, risparmiava.

Lo scorso anno alla «Fiera dei vini» aveva conosciuto una ragazza e da allora la sua vita era cambiata: faceva tardi la notte, mentre prima non usciva mai la sera; spesso non andava al lavoro; non solo spendeva ora tutto quello che guadagnava, ma aveva intaccato anche i suoi risparmi, che in breve si erano esauriti. Ai primi di dicembre era ritornato a La Valle: la proprietaria della pensione non sa se era stato licenziato o se lui stesso aveva lasciato il lavoro. E' ritornato a Torino pochi giorni fa, ha alloggiato in questo o quell'albergo da poco prezzo.

La Mobile cerca questo giovane per poter fare luce su un episodio che ha ancora troppi punti oscuri. La sua fotografia è stata inviata a tutti i posti di polizia e di frontiera. La vicenda non è dal tutto chiara. L'ipotesi della rapina è la più probabile, anche se è difficile immaginare un rapinatore tanto ingenuo che fa di tutto per farsi identificare. Perché ha tentato un omicidio per poche migliaia di lire lui, che poco prima al *night-club* ha speso con facilità una somma superiore a quella che avrebbe potuto ricavare dal «colpo»? Non poteva ignorare, anche se novellino, che un tassista non ha mai una grossa somma con sé. Ha colpito per non pagare? Ma in tasca aveva ancora 4 mila lire e la corsa costava 2200.

Ieri Antonio Bono era in stato di *choc* che può avergli fatto dimenticare o confondere alcuni particolari. «*Ho sentito due colpi, poi non ho capito più nulla*», ha scritto. Ma sul modo in cui si sono svolte prima le cose è stato preciso. Mentre abbassava il finestrino per dire il prezzo della corsa, l'altro a terra gli aveva sparato. (Uno o due colpi è da accertare, un bossolo comunque è saltato dal caricatore nell'interno della vettura).

Ad ogni modo l'ipotesi che fa la polizia tiene a questa. Il giovane voleva rapinare l'autista del poco denaro che aveva e farsi consegnare l'auto. E' stato spaventato da una reazione imprevista del Bono e ha fatto fuoco; ha avuto paura ed è fuggito. Ma resta strano che abbia tentato di derubare un uomo che aveva molte probabilità di identificarlo. Oppure non si tratta di una rapina, ma del gesto di un folle?

Abbiamo chiesto al ferito: «*Quel giovane, era forse ubriaco?*». Il tassista ha fatto cenno di no con la testa. Ma risulta che al locale notturno il Crose aveva bevuto con la ragazza due bottiglie di *champagne*.

La Facoltà di architettura è stata di nuovo occupata

Alle 19,30 di ieri una settantina di studenti hanno di nuovo occupato la Facoltà di architettura, al castello del Valentino, che avevano abbandonato venerdì sera anche per consentire che si svolgessero gli esami di laurea, fissati per sabato. La manifestazione è stata decisa alle 18 dall'assemblea generale degli studenti di architettura, durante la quale è stato fra l'altro letto un telegramma inviato dall'Unione assistenti universitari in cui «si esprime solidarietà e appoggio e si auspica una concorde presa di posizione da parte degli studenti e degli assistenti».

In mattinata circa 3 mila universitari in sciopero di solidarietà con gli studenti d'architettura si erano riuniti in piazza Carlo Alberto per una pubblica manifestazione nel corso della quale sono stati ribaditi i motivi della protesta.

Specchio dei tempi

«Sono nata per cantare» - Da Napoli, due famiglie chiedono aiuto - Non tutti i cacciatori sono crudeli - Un operaio cerca un cuore ed una capanna - Inviamo subito un gran pacco di libri

Una lettrice ci scrive da Cuorgnè:

«Sono una tua giovane lettrice e ti ho scritto con la speranza che tu voglia pubblicare questa mia. Anch'io, come tantissime altre persone, vorrei chiederti un favore, un favore che solo tu mi puoi fare. Non si tratta di soldi e forse non è neppure una cosa importante, ma ti prego, pubblica ugualmente la mia lettera.

«Ho 23 anni sono una ragazza assai carina, molto alta, molto allegra e adoro la musica. Ho una bella voce e di tanto in tanto mi piacerebbe cantare una canzone in pubblico. Lavoro, ma nel tempo libero potrei provare se mi avessi qualche amico, appassionato come me, disposto ad aiutarmi a collaborare con me.

«Potrò trovare altri ragazzi, magari un piccolo complesso che voglia accogliermi con loro facendomi provare le canzoni? Ho sempre messa giornata libera e vorrei tanto poter provare almeno una volta, sentirmi appagata, poter cantare davanti ad un microfono. E' un sogno forse troppo grande e futile, ma ti prego, caro "Specchio", accontentami. Farei tanto contenta di avere degli amici amanti come me della musica; stare un poco con loro, cantare, sentire delle canzoni sarebbe la gioia più grande per me. Non credo di chiedere troppo, caro "Specchio", aiutami tu ad essere felice. Ti saluta con tanto affetto».

Segue la firma

P. S. - Lavoro alla Fiat e ogni sera torno a casa mia in provincia. Non ho grandi possibilità di divertirmi anche perché non sono ricca e non ho debiti. Amo tanto la musica e sognavo di diventare una cantante. Questo sogno non si avvererà mai, ma io vorrei tanto almeno per un poco stare con gente che come me ami la musica.

Due lettori ci scrivono da Napoli:

«Tu sei la nostra gioia, la nostra sola consolazione nella lontananza. Ti preghiamo di dire anche una parola a nostro favore. Siamo due lavoratori torinesi con famiglia che si trovano da 6 mesi a lavorare nel Sud. Precisiamo subito che è la necessità che ci ha spinti ad allontanarci tanto dalla nostra cara Torino che purtroppo dà lavoro a tanti immigrati ma non a noi.

«Come ben sappiamo noi torinesi, nessuna città al mondo è come la nostra bella Torino e noi qui ci troviamo come pesci fuori dall'acqua. Tu che fai tanto bene a tutti, cerca di aiutare anche noi, facci tornare a Torino, chissà che questa città non ti legga qualche bravo piemontese che ha bisogno di due bravi lavoratori piemontesi. Pur di tornare a Torino siamo disposti a qualunque sacrificio anche finanziario. Viva Torino! Stampa questa nostra lettera, magari una volta avrai salvato due famiglie».

Franco Bonetto - G. Audisio

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Caro Nicola Adolfi, io La stimo e leggo sempre con molto piacere ed attenzione i suoi ottimi articoli, tuttavia devo farle presente una grave inesattezza nel contenuto del Suo servizio sulla caccia primaverile apparso sulla *Stampa* del 26-2 u. s.

«Ella pone sotto accusa indistintamente tutti i cacciatori italiani scrivendo di un milione di fucili in spasmodica attesa di sterminare i poveri selvatici che nel periodo della riapertura primaverile hanno la triste ventura di passare sul suolo italico.

«Mi permetta di farle osservare che di quel milione di cacciatori molte ma molte migliaia la pensano come lei, mi consenta più di lei di caccia primaverile ritenendola *crudele, passatoia, antiproducente, inumana e incosciente.*

Purtroppo la maggior parte dei cacciatori romani e del centro-sud la pensano diversamente e per non so quali vie riescono a continuare questa sconcia *autentica follia*.

«Devo congratularmi con la *Stampa* che ha preso precisa posizione contro tale stato di cose. La sua campagna ha certamente influito sulla sacrosanta decisione del prof. Grosso, presidente della Provincia, che ha finalmente proibito almeno da noi questo massacro.

«La prego signor Adolfi di tener presente quanto sopra e che coloro che amano la caccia e che si onorano di definirsi cacciatori si devono individuare fra quelli che nei giorni di gelo aiutano e soccorrono i poveri selvatici affamati, decimati le stragi incessanti e soprattutto reputano vergognosa la caccia primaverile».

Laudi Mina

Un lettore ci scrive:

«Domenica ho letto la lettera della ragazza timida e scoraggiata "Un fiore rosso nascosto sotto l'oscuro cespuglio" la quale non riesco a trovare il suo timbro.

«Sono un giovane di ventisei anni, serio, di sentimenti religiosi, lavoro in fabbrica e desidero tanto una buona sistemazione di vita con una buona e brava moglie. Non metto in dubbio ciò che scrive la suddetta signorina, cioè che di ragazze buone, oneste e ritirate ce ne sono parecchie, ma purtroppo anche loro come le altre, non tutto ciò che sono buone e brave, anche loro mirano un po' in alto: vanno cercando i diplomati, i laureati, possibilmente benestanti ma, e noi operai, semplici e modesti che altro non cerchiamo della vita che un cuore ed una capanna, veniamo messi da parte, come se noi operai non abbiamo diritto alla felicità dato che non siamo altolocati di buon nome, e con tanto di diploma o laurea.

«Anch'io vivo nell'ombra e sembro indifferente ma nascondo un mare sconfinato di sincero, vero e puro amore, amore fatto di completa dedizione alla persona amata. Leggendo queste parole, forse quella signorina troverà un po' di sollievo nei suoi momenti di sconforto, se ben io come me ne farà molti momenti. Vale molto più un cuore sincero che un titolo e tanti denari».

Segue la firma

Un gruppo di scolari ci scrive da Riofreddo di Murialdo:

«Siamo sette alunni delle scuole elementari di Riofreddo. Comune di Murialdo e ci scriviamo per chiederti un grande favore: la nostra biblioteca di classe è povera e misera; i pochi libri che possediamo li abbiamo già letti due o tre volte: vorresti mandarcene qualcuno tu? Infinitamente ti ringraziamo e ti salutiamo».

Gli alunni delle scuole elementari di Riofreddo di Murialdo (Carugno-Savona)

E' stordito con un pugno e rapinato di 60 mila lire

Il derubato è un apprendista di 17 anni mandato dalla ditta in banca per fare un versamento

Un ragazzo di 17 anni, Vincenzo Tomas, abitante in via Barbaroux 32, ha denunciato al commissariato della Madonna di Campagna un misterioso episodio di cui sarebbe rimasto vittima. Il Tomas è apprendista meccanico presso una piccola officina della zona. Ieri mattina era stato incaricato di recarsi, con il motofurgoncino della ditta, in due banche: una in via Cernaia, l'altra in via Stradella. Nella prima aveva effettuato un versamento, poi era risalito sul veicolo per sbrigare la seconda operazione. Nel taschino della giacca aveva riposto, avvolgiate, poi banconote da diecimila lire.

Verso le 11 aveva parcheggiato il motofurgoncino in via Ponti, avviandosi a piedi verso via Stradella. All'improvviso un individuo lo aveva affrontato con aria minacciosa, sferrandogli un pugno in faccia e sfilandogli dalla tasca le 60 mila lire. Stordito e terrorizzato, il Tomas era tornato dai datori di lavoro raccontando la brutta avventura. Era stato subito accompagnato alla sezione di polizia, per sporgere denuncia. L'episodio è stato segnalato alla «Mobile», che ha eseguito un sopralluogo sul punto dove sarebbe avvenuta la rapina.

Una madre di sedici anni è stata avvelenata dal gas

Una giovane madre, Liliana Bosso in Rendine, di 26 anni, ha corso il rischio di morire avvelenata dal gas. Ieri, verso mezzogiorno affidava il proprio figlioletto di 18 mesi ad una vicina di casa per poter fare con più agio la pulizia dell'alloggio. Ad un certo momento avvertiva un forte mal di capo, ma pensando al trattarsi di un male passeggero continuava nel suo lavoro. Per fortuna verso le 13 rincasava il marito, Vincenzo di 33 anni, il quale sentendo l'odore del gas spalancava le finestre e prestava le prime cure alla giovane donna. Questa nel pomeriggio veniva trasportata al Maria Vittoria per misura precauzionale. I medici l'hanno giudicata guaribile in una settimana. La disgrazia era stata provocata da una dimenticanza della Rendine che aveva lasciato un rubinetto del fornello aperto.

Automobilista fugge dopo aver ucciso un giovane che rincasava in scooter

La sciagura questa notte all'una - L'auto non rispetta lo «stop», piomba sul motociclista, che muore sul colpo

Giuseppe Dall'Ara, 20 anni

Attraversando a tutta velocità corso 4 Novembre senza rispettare il segnale del precedente, un automobilista ha ucciso stanotte un giovane operaio che rincasava in scooter ed è fuggito. La sciagura è accaduta all'una e un quarto all'angolo di via Romolo Gessi. La vittima è Giuseppe Dall'Ara, 20 anni, abitante con la moglie in piazza Sebastiano 27, operaio.

Il giovane percorreva corso 4 Novembre verso il centro della città; tornava a casa dopo il turno serale. Nessuno ha visto come è accaduto l'incidente. Il verniciatore Giuseppe Damiano, abitante in via Ettore Fieramosca 7, che rincasava a piedi e si trovava all'altezza dell'Ospedale Militare ha udito uno schianto alle sue spalle. «Ho subito capito che era accaduto un incidente. Sono corso e ho visto una "Vespa" rovesciata sui binari del tram, un corpo inanimato e una ventina di metri e, a breve distanza, un'auto ferma. Era una vettura chiara: forse una "1300" oppure una "1500". Quasi subito la macchina è ripartita a grande velocità per corso Lepanto con i fanali spenti».

Quando il Damiano è arrivato accanto al giovane motociclista, lo sventurato non dava più segni di vita. Colpito in pieno, aveva fatto un volo di una ventina di metri e, ricadendo sull'asfalto, si era sfondato il cranio. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno eseguito i rilievi del caso e dai segni sulla strada, dai frammenti della fiancata destra della vettura investitrice (le guarnizioni metalliche e parte del disco di una ruota) hanno dedotto che la sciagura è stata provocata dall'automobilista, il quale senza attraversato corso IV Novembre provenendo da via Gessi senza rispettare né la precedenza dei veicoli transitanti sul corso, né quella che doveva dare ai veicoli, come la «Vespa» del Dall'Ara provenienti da destra.

Il galantuomo Ferruccio Parri

Il 13 giugno 1945 Ferruccio Parri, salito al governo, si rivolgeva per radio al popolo italiano. « *Voi vedete in prima linea* — egli dice — *la necessità materiali. Lasciate che io venga in prima linea il lato morale. Non è questo il momento per insistervi, ma è lì la premessa, la premessa d'ogni resurrezione. Abbiamo bisogno di una lunga e tenace educazione civile che ci liberi da un triste passato, e che dia agli italiani il senso della serietà morale* ». Era un linguaggio a cui non eravamo più avvezzi: il linguaggio dell'onestà.

Pochi sapevano allora (e neppure oggi tutti lo sanno) quale passato d'uomo ci fosse dietro quelle parole. Dal '15 al '18, tre medaglie d'argento, quattro ferite, due promozioni per merito di guerra, maggiore di complemento al corpo di Stato Maggiore (non carrierista), collaborò a quella fusione del « piano Giardino » col « piano Piave » che portò a Vittorio Veneto.

Tornato nell'ombra, ci voleva la dittatura per strapparlo al suo appartato destino di professore e di giornalista. Dopo l'assassinio di Matteotti, fondò con Bauer a Milano un periodico, *Il Caffè*, che ebbe vita breve e difficile. Nel primo numero, del 1° luglio 1924, un suo articolo si chiudeva con le parole: « *per la sincerità contro l'equivoco, per la serietà contro la vetrerica* ».

Soppresse queste ultime voci di libertà, non restava che l'azione clandestina. E Parri vi si buttò, per quell'impulso morale che in lui era più forte d'ogni altra istanza. L'evasione di Turati in Francia, organizzata da lui con Carlo Rosselli e Pertini, coronò questa attività segreta. Arrestato e condotto a Savona, dal carcere Parri indirizzava al giudice un memoriale in cui rivendicava le ragioni ideali del gesto compiuto: « *Contro il fascismo non ho che una ragione di avversione, ma perentoria e irriducibile, perché è avversione morale... Io, signor giudice, che ho creduto nel valore civile della storia nazionale che insegnavo in scuola, io che nel 1915 ho inteso combattere per la grandezza morale della patria e per un'idea augusta di libertà e di giustizia, io non potevo non sentire che l'esempio del Risorgimento e il dovere del 1915 erano ancora il dovere di oggi* ». La sentenza di condanna fu così mite, da equivalere, nella sostanza, a una coraggiosa assoluzione.

In carcere Carlo Rosselli scriveva: « Parri è la mia seconda coscienza, il mio fratello maggiore... Questi uomini alti e puri scherzano, ridono, amano come tutti gli altri. Ma c'è nel fondo del loro essere come una specie di disperazione cosmica. La vita è per loro dovere. Fino alla conoscenza di Parri, l'eroe mazziniano mi era parso astratto e retorico. Ora me lo vedo steso vicino, con tutto il dolore del mondo, ma anche tutta la morale energia del mondo, incisa nel volto ». (Con questa citazione, so di dare un grosso dispiacere a Parri, l'uomo più schivo di lodi che abbia mai conosciuto).

Dopo anni di carcere e di confino, Parri si rifugiò nell'Ufficio studio della Edisco, a Milano. Ma non era uomo da abbandonare la partita. Fu tra i fondatori del partito d'azione; e ancora cornò in carcere. La Resistenza, come tutti sanno, fu la sua grande prova. Della sua lucida visione dei problemi politici e militari ancor prima dell'8 settembre (su di che abbiamo una precisa testimonianza di Ragghianti), delle sue missioni presso gli Alleati, del comando da lui assunto di tutte le formazioni Gielle, e poi al comando generale con Cadorna e Longo, della larga impostazione unitaria da lui data alla guerra di liberazione, non occorre qui parlare. L'ostinata fermezza di « Maurizio » stupì chi allora lo conobbe; e anche il suo disincantato distacco, quel suo parlare disadorno, e perfino la sottile vena ironica, « si che lo si piglierebbe per un inglese — annota Valiani nel suo diario —, se non si sapesse che appartiene alla zona più testarda del Piemonte ».

(E' nato a Pinerolo nel 1890).

Questo è stato, questo è l'uomo Parri. Qui non vogliamo dare un giudizio politico su di lui. Diremo solo che dai lontani giorni de *Il Caffè* a oggi, c'è una direttiva costante nella sua attività: l'aspirazione a una genuina e sostanziale trasformazione democratica dello Stato e della società italiana.

Per qualcuno, nei suoi programmi, c'è di troppo; per altri, troppo poco. Ma non questo importa; né gli errori che anch'egli può avere commesso. I suoi « altissimi meriti nel campo sociale » (che gli hanno valso in questi giorni la nomina a senatore a vita, per l'art. 59 della Costituzione) vanno soprattutto cercati in una costante lezione di serietà morale.

Non a caso Salvemini disse un giorno di lui: « è l'uomo che rispetto di più in Italia ». E Calamandrei il 18 febbraio 1954, al Lirico di Milano, gli rivolse queste parole: « Le virtù più umane e profonde della Resistenza noi le sentiamo raccolte e simboleggiate nella tua altera umiltà, nella tua serenità senza illusioni, nel tuo mesto sorriso, che conosce il dolore e che non attende gratitudine o premio: nella tua coscienza limpida, nel tuo pacato e ragionato coraggio, Maurizio ».

A. Galante Garrone

AI LIMITI DELL'AMAZZONIA, UN MONDO PIU' REMOTO DELLA LUNA

I "bandoleros,, combattono sulle Ande colombiane una guerra politica con sadico furore di sterminio

Dei banditi tradizionali, protagonisti di tante assurde canzonette, ripetono soltanto la ferocia: massacri indiscriminati, orrende mutilazioni La guerriglia che da quindici anni insanguina la Colombia, con vittime a centinaia di migliaia, è nata dall'urto armato fra i partiti; ora continua come rivolta sociale dei contadini miserabili - Tra le montagne impervie sono sorte dieci « repubbliche indipendenti », che il governo di Bogotà non può sgominare: l'esercito non intende muoversi fino a quando non sia stata realizzata la riforma agraria

(Dal nostro inviato speciale)

Bogotà, marzo.

In Colombia, il termine « bandolero » ha un significato preciso e terrificante, indica il bandito sanguinario, che uccide senza una ragione apparente, solo per soddisfare un selvaggio istinto di crudeltà. All'inizio, sentendo parlare di « bandoleros », mi tornava alla memoria il Sudamerica di moda in Europa intorno agli anni trenta, sfumato nelle canzonette che parlavano di pampas sconfinate, di Paraguay paradiso d'amor, di bandolieri stanchi al ritorno da vaghe imprese sulle Ande. Il romanticismo canzonettistico ha ben scarsi riferimenti con la realtà attuale, e non ne rendevo conto sull'aereo che sorvolava l'Amazzonia diretto a Bogotà. Sotto di noi c'era l'oceano verde della foresta impenetrabile, in cui milioni di uomini vivono in un chiuso mondo primitivo e animalesco. I contrafforti delle Ande segnano il limite della nostra civiltà, una solo intuita da altri milioni di uomini costretti ad un'esistenza primordiale.

Le vie per la Luna sono aperte, pensavo, ma ad un'ora di volo dalla civilissima Bogotà, dove scrittori, sociologhi, economisti discutano in purissimo castigliano, ci sono zone inesplorate, vaste come un continente, in cui i selvaggi si dilettano ancora a collezionare teste umane, e della nostra civiltà meccanica conoscono soltanto il rombo dei quadripetti altissimi nel cielo; ogni tanto, uno dei superbi trasvolatori di continenti precipita, e non si tentano neppure le ricerche perché l'Amazzonia inviolata è più inaccessibile della Luna. In questo mondo sconosciuto, tutto è possibile, anche il bandolerismo colombiano, espressione feroce di condizioni di vita subumane.

Benché rappresenti il fenomeno più angosciante del Sudamerica, il bandolerismo colombiano non è mai stato prospettato nei suoi limiti esatti dalla stampa internazionale, forse perché la Colombia è un paese scomodo, ed un po' ai margini della grande politica. Vasta quattro volte l'Italia, con una popolazione di circa sedici milioni di abitanti, la Colombia è da quindici anni uno sterminato campo di battaglia su cui i morti non si contano più. Incominciata nel 1948, la guerra civile si è radicalizzata al punto che non si vedono più vie d'uscita. Gli studi, le indagini e le statistiche comprendono il primo decennio di « bandolerismo », fino al 1958, e le cifre che svelano sono raccapriccianti; secondo i dati ufficiali, in quel decennio i morti sarebbero trecentomila, secondo quelli ufficiosi sarebbero settecentomila.

Il bandolerismo è frutto di una lotta politica disennata, basata esclusivamente sulla violenza; l'avversario nelle elezioni può essere ucciso senza rimorsi, era lo slogan dei due partiti che si alternano al potere, conservatori e liberali. Non bisogna intendere questi due termini secondo una misura europea, ma sudamericana; più che per una differenza di programmi, i due partiti colombiani si combattevano per la conquista del potere, che poi esercitavano in maniera totalitaria. A scatenare la violenza furono i conservatori, che si servirono della polizia e dell'esercito per sterminare i liberali. Interi villaggi furono distrutti, migliaia di esseri umani scannati come pecore, donne violentate dinanzi a mariti e fratelli prima di essere sventrate, bambini decapitati.

I liberali si organizzarono in bande, e risposero alla provocazione ripetendo sui conservatori identiche efferatezze. Nel 1958, gli esponenti dei due grossi partiti si accordarono per una tregua che doveva durare sedici anni; avrebbero amministrato il paese alternativamente per quattro anni. La tregua avvenne al vertice, non alla base, perché sulle montagne attorno a Bogotà la guerriglia continua più spietata di prima, e più cosciente delle sue forze, perché meglio organizzata. Definire banditi di strada gli uomini che si sono arroccati sui contrafforti delle Ande, sarebbe semplicistico, nella guerriglia feroce che insanguina la Colombia convergono componenti diverse, dal desiderio di una più equa giustizia sociale alle inibizioni sessuali, dalla lotta politica all'istintiva violenza del temperamento colombiano.

Alcuni sociologhi hanno tentato di analizzare il fenomeno, ed un libro uscito di recente, e divenuto subito introvabile, ne spiega le cause multiple. « La violencia en Colombia » è un libro spietato scritto da un prete, mons. Guzman, con l'aiuto di Fals Borda e Umaña Luna, tutti e tre docenti nella facoltà di sociologia dell'Università nazionale di Bogotà. Ho avuto la fortuna di avere in prestito da un connazionale questo libro che, pur seguendo schemi rigorosamente scientifici, quando deve esemplificare si trasforma in angosciante romanzo giallo. La « violencia », non vi è dubbio, ha origini politiche, e la mantiene, ma per strada si è trasformata in banditismo crudele.

Non alla maniera, diciamo, di Giuliano; la « violencia » colombiana non ha relazione con nessun'altra esplosione banditesca. Incominciarono, come ho detto, i conservatori allora al potere, scatenando polizia ed esercito in una disennata repressione dei liberali, considerati pretestuosamente l'avanguardia del comunismo. Oggi il banditismo si è trasformato in guerriglia organizzata e politicizzata, anche se i metodi di lotta sono rimasti inalterati. Intorno ai « bandoleros » sono già fiorite le leggende, i cantastorie popolari li esaltano come espressione del temperamento colombiano. Scendono su un villaggio, appiccano il fuoco, uccidono tutti gli abitanti, rivalicano un colle cantando allegramente la loro epopea sanguinosa. « Tu guerrillero, morena - decidido, macho y valiente - que a diario cumple faenas - de lucha en el oriente... ».

Sono versi che mons. Guzman riporta nel suo libro con una vasta scelta di canzoni della guerriglia e, tradotti, suonano così: « O bella bruna, il tuo guerrigliero deciso, maschio e valoroso, ogni giorno compie imprese di guerra in oriente... ». Le imprese dei « bandoleros » si riducono ad assaltare villaggi di contadini inermi e uccidere tutti, bambini compresi. Non si limitano allo sterminio indiscriminato, nel cieco furore sanguinario si abbandonano ad efferatezze repugnanti. Se tra le vittime ci sono donne incinte, dopo averle violentate dinanzi ai mariti, le sventrano perché muoia sotto i loro coltelli anche il nemico politico che ancora non ha incominciato a respirare. Tagliano a fette gli uomini con gli attrezzi usati per marchiare gli animali, li evirano, li sventrano, li appendono ai rami di un albero.

Mons. Guzman elenca nel suo libro molti modi che i guerriglieri usano per sgozzare le loro vittime, e ad ognuno corrisponde un particolare significato. In questi aspetti sadici dello sterminio, che ha raggiunto i limiti del genocidio, subentrano fattori etnici che non è facile spiegare. Il « bandolerismo », infatti, è un fenomeno tipico delle Ande, dove la vita ha conservato un ritmo arcaico, soprattutto nei villaggi, dove la separazione dei due sessi giunge a forme quasi musulmane. E' sconosciuto, invece, lungo le coste, abitate in particolare dai negri ex schiavi, dove la libertà dei costumi ingenera mollezza. « Il senso del macho », cioè il senso della virilità, è la componente più forte nella crudeltà dei « bandoleros ».

Gli aspetti feroci della guerriglia non devono far dimenticare le origini del fenomeno, esclusivamente politiche. Pochi giorni dopo il mio arrivo a Bogotà, i giornali annunciarono che la polizia aveva ucciso « Chispa », noto capo bandolero che si faceva chiamare « Scintilla ». Dicevano che, da solo, aveva ucciso almeno duemila persone, e ne aveva decapitate centosettantacinque delle quali erano state trovate soltanto venti teste. Le altre, il bandolero meticoloso le aveva portate chi sa dove, forse era tornato a divertirsi nell'artigianato caro agli Jibaros, che riducono le teste dei nemici alle dimensioni di una testa di bambola. « Chispa » era un violento, non vi è dubbio, ma comandava una delle formazioni di guerriglieri comunisti più attrezzate.

Oggi, la guerriglia colombiana ha assunto una fisionomia più definita con la formazione di « repubbliche autonome » contro le quali quella « legale » non può nulla. Tutti sanno dove queste « repubbliche » funzionano, si conosce persino il loro potenziale umano e bellico, il nome dei loro comandanti, ma non si può fare nulla. Si sa che le « repubbliche » sono dieci, di cui sette sono comuniste; si pensa che fra tutte contino circa duecentomila persone, fra combattenti e amministrati, che vivono imponendo enormi taglie a ricchi e poveri, che ricevono armi da Cuba e dal Venezuela, però la Stato è impotente dinanzi a queste formazioni. Potrebbe scatenare una guerra totale per reprimerle, ma l'esercito non sembra disposto a seguire il governo su questa strada.

Dopo esser stato uno strumento politico, l'esercito colombiano dichiara che non si metterà in azione se non avrà alle spalle tutto il paese, soprattutto i contadini affamati che, come i guerriglieri, reclamano la riforma agraria. Moltissimi guerriglieri autonomi, non i comunisti, sarebbero disposti a tornare alla vita civile se gli sarà garantita la libertà e se saranno avviate le riforme sociali. L'attuale governo, formato da liberali e conservatori, non sembra disposto a tanta generosità, e poiché l'esercito non intende muoversi in un'azione che sarebbe antipopolare, la « violenza » continua perché, nonostante le efferatezze, i miserabili contadini colombiani considerano i « bandoleros » combattenti della loro causa.

Francesco Rosso

La Colombia ha 18 milioni di abitanti, su una superficie pari a quasi quattro volte il territorio italiano. Caffè, frutta tropicale, allevamento sono le risorse maggiori del paese. Nelle immense campagne, tra le foreste e le Ande, si combatte una frazionata ma sanguinosa guerra civile. Un giornale colombiano ne ha dato il quadro: ci sono dieci « repubbliche indipendenti » in mano ad altrettanti capi guerriglieri, comunisti i più, ognuno al comando di bande fra mille e seimila uomini

400 morti per scontri nel Congo

Centinaia di bimbi arsi vivi

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 4 marzo.

Nel Kasai meridionale, una delle regioni del Congo tendenzialmente secessionista, è scoppiata, nelle ultime settimane una rivolta sanguinosissima di cui solo adesso è possibile conoscere i particolari, perché le forze dell'Onu hanno negato ai giornalisti il permesso di recarsi sul posto.

Da testimonianze di personalità autorevoli delle missioni cristiane, dell'amministrazione congolese e delle ditte private si ha un quadro impressionante dell'accaduto: centinaia di morti, terrorismo, episodi di cannibalismo, tremende rappresaglie delle truppe congolesi, villaggi incendiati, uomini donne e bambini arsi vivi nelle loro capanne. Il presidente del Kasai meridionale, Nhalula, dichiara che ormai la ribellione è stata domata. « Solo un palo di centinaia di uomini-topo — egli ha dichiarato — opporrebbe ancora resistenza alle forze del governo, ma non hanno possibilità di continuare a lungo la lotta ». Secondo altre fonti, la situazione non è ancora sotto controllo.

Gli « uomini-topo » di cui ha parlato il presidente Nhalula appartengono alla potente tribù guerriera dei Mpuku. Sembra che la loro ribellione, con intenti secessionisti, sia scoppiata verso Capodanno, protraendosi fino a qualche giorno fa. E' stato calcolato che gli episodi di terrorismo commessi dai Mpuku e, per rappresaglia, dalle truppe governative congolesi, abbiano fatto fuggire nella boscaglia, lontano dai villaggi minacciati, 100.000 africani, uomini, donne e bambini. Le organizzazioni cattoliche e protestanti stanno distribuendo pasti e viveri ad oltre 50.000 persone. Quanto al numero delle vittime, il capo delle operazioni dell'Onu nel Kasai, l'inglese Eric Pavkham, ne fa ascendere il numero a 300 o 400, mentre i missionari americani della regione arrivano alla cifra complessiva di 3000.

I ribelli — ha rivelato Pavkham — dispongono per lo più di armi rudimentali, come frecce ed archi, giavellotti, coltellacci da lavoro, ma alcuni hanno anche moderne armi da fuoco automatiche, mortai fatti in casa e fucili ad avancarica. Le truppe liberiane dell'Onu — ha aggiunto il funzionario inglese — hanno preso circa 300 prigionieri e li hanno consegnati alle truppe congolesi, ma le file dei ribelli sono state rafforzate da nuovi elementi che si sono ramassati nella giungla fuggendo dai villaggi. La popolazione è terrorizzata. I ribelli intimidiscono tutti con metodi terroristici: per esempio essi prendono alcuni ostaggi e ordinano agli abitanti di un villaggio di fornire loro viveri. Se non vengono accontentati uccidono gli ostaggi e se mangiano la carne.

a. p.

Le gemelle Kessler vanno in Sicilia

Provenienti da Monaco di Baviera le due ballerine tedesche, assai popolari dalla tv, soggiornano all'aerostazione di Fiumicino. Ripartiranno presto da Roma alla volta di Palermo dove sono attese da impegni di lavoro (Telefoto « Associated Press »)

LETTERE AL DIRETTORE

Occorrono anzitutto dei confini razionali per difendere il Parco del Gran Paradiso

Un assurdo fatterello di cronaca (l'accusa di « bracconaggio » contro il suo appassionato direttore) abbia almeno il merito di imporre il problema - Purtroppo è mancato al Parco, in difficoltà economiche, anche l'aumento della sovvenzione statale

Il « confine trappola » del Parco del Gran Paradiso, non dappertutto tracciato su una linea chiaramente riconoscibile, ha indotto in errore anche il direttore del Parco, prof. Renzo Videsott, che il 19 febbraio autorizzò l'abbattimento di uno stambecco morente, senza avvedersi che l'animale si trovava una cinquantina di metri fuori dei confini del Parco. Il cacciatore (uno sportivo di Pisa disposto a pagare la prescritta 350 mila lire) uccise l'animale e il Comitato per la caccia della Valle d'Aosta presentò denuncia contro il direttore del Parco, il cacciatore e i tre guardaparco che lo scortavano.

Non può essere messa in dubbio la buona fede del professor Videsott, conosciuto in Italia e all'estero come uno dei più strenui difensori della natura, dei parchi e della fauna alpina: egli ha subito riconosciuto l'errore involontario ed è disposto a risponderne, come conferma nel suo scritto che pubblichiamo.

Ma la vicenda del Parco, da qualche mese particolarmente complesse, sono drammaticate da una notizia sconfortante: ai primi di febbraio il presidente avv. Oberto annunciava che il ministro del Tesoro on. Tremelloni aveva approvato il ritocco del finanziamento statale da 50 a 60 milioni; purtroppo, invece, la disposizione non è riuscita a superare in tempo la trafila dei ministeri e del Parlamento per essere tradotta in legge. Perciò l'aumento non è ancora stato accordato, e probabilmente saranno bloccati anche gli aumenti da 12 milioni e mezzo a 25 milioni, concessi dalla Provincia di Torino e dalla Regione di Aosta alla condizione che il governo raddoppiasse il suo stanziamento. E' un colpo doloroso per l'amministrazione del Parco e per i guardaparco che contavano di ottenere presto i promessi miglioramenti economici.

Signor Direttore,

da *La Stampa* apprendo che sarei corso in un alto di bracconaggio. Anche dal mio di una valanga rovinosa può nascere il bene della nuova vegetazione.

Può darsi che S. Francesco, nel suo gran dà fare per tentar di proteggere gli animali in Italia, abbia fatto una capatina sul Parco del Gran Paradiso per mettermi nella fila delle vittime dei confini del Parco, affinché di essi venga conosciuta la tragica realtà. Sono confini di un serpeggiante, immenso, sdentato rastrello di tabelle (sdentato più dai bracconieri che dai massi o dalle valanghe che cascano), che in modo quasi sempre assurdo delimitano i 160 km. del Parco.

E' un'assurdità contro cui sempre più numerose forze lottano dal 1946, e che ha causato mille e mille fucilazioni e disperazioni fra i camosci, meno fra gli stambecchi, tutte vittime innocenti, mentre in altro modo vittime sono stati parecchi uomini in buona fede. Fra cui io, che ho fatto fulminare con un tiro preciso un vecchio stambecco morente del Parco, forse errando nella forma, ma puro nella sostanza « parchigiana » e soprattutto perché *divinum est opus dolorem sedare*. Diagnosticare il dolore in un muto animale lontano è un'arte difficile che pretende, fra l'altro, lustri di pratica appassionata.

Scendono, con l'inizio dell'inverno alpino, i nobili animali del Parco, dalle altitudini montane dove la tormenta, cavalcando sui trenta sottozero, riesce talvolta a spaccare persino qualche conifera. Scendono vicino il fondovalle e verso gli pseudo cacciatori appostati, ed a mezza costa, sopra o sotto un dirupo, o a metà della stessa bosco, solo perché non san leggere le tabelle irregolarmente sparse o le sigle P.N., di rapenta i nobili animali sono fuori legge e possono venir fucilati.

Se i confini coincidessero col torrente di fondo valle o con strada maestra, ci sarebbe una continuità di confini ben individuabili che anche gli animali imparerebbero presto a conoscere. Ci sarebbero i confini come hanno i Parchi Nazionali e le Riserve Naturalistiche in gran parte del mondo. Ed i cacciatori in buona fede non commetterebbero l'errore di abbattere animali ancor per pochi metri entro il Parco.

Io sono per l'irradiazione della fauna da buoni onesti confini del Parco, e non da confini-trappola per la fauna e per certi uomini, ed i guardaparco avrebbero un lavoro di sorveglianza meno duro.

La correzione dei confini del Parco s'impone nella loro totalità, ma soprattutto in Valsavaranche, perché lungo il suo fondovalle il perimetro del Parco è stato introflesso come fosse un dito di guanto, in netto contrasto con la legge (D.L. 3 dicembre 1922 n. 1584 e 13 agosto 1923 n. 1867) che fa comprendere tutta la Valsavaranche nel Parco. L'introflessione, originata nel 1925 quale « esperimento » dalla Commissione Reale, con il benestare del ministero Agricoltura e Foreste, invece di un innocente dito di guanto, è risultata, specialmente dal 1932 in poi, una micidiale trappola, e non solo per i camosci.

I più crudi episodi si potrebbero descrivere, così come le mortificazioni più ingenti di qualche vero cacciatore in buona fede, tratto in inganno dai confini.

La modificazione dei confini del Parco s'impone per il prestigio della nostra terra che ha il privilegio di avere, col Parco Nazionale Gran Paradiso, la principale roccaforte della Conservazione della Natura in Italia; s'impone per lo sforzo di sorveglianza che dal 1836 viene sviluppato e non sostenuto, con commovente fede e fiera povertà, dai 63 guardaparco; s'impone perché l'articolo 4 della legge istitutiva del Parco (1922) lo prevede con la massima chiarezza; si impone infine perché le esigenti economiche al Parco provengono — in fin dei conti — da noi del popolo. La maggioranza di noi desidera che, almeno in un Parco Nazionale, la fauna, la flora, il paesaggio, siano protetti con ogni energia, specialmente dopo che non decenni d'esperienza sono state individuate le cause che minorano il Parco.

Rispettosamente,

Renzo Videsott

Un Centro culturale a Sondrio intitolato ai fratelli Rosselli

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 4 marzo.

(m. b.) Si è costituito a Sondrio un Centro di ricerche e dibattiti culturali intitolato a Nello e Carlo Rosselli, vittime della dittatura fascista. Il Centro si propone di studiare e dibattere problemi ed aspetti della vita nazionale e locale.

Personalità della vita politica e culturale italiana hanno accettato di tenere a Sondrio le conferenze previste dal Centro culturale. Domani, alle ore 21, l'on. Lelio Basso parlerà sulla « Storia italiana dalla fine della prima guerra mondiale all'avvento della Repubblica ».

Studente ferito dal razzo che si è costruito per gioco

A Cumiana - Il ragazzo, dodicenne, aveva cercato di applicare le nozioni di chimica apprese a scuola

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 4 marzo.

(m. g.) Un ragazzo di 12 anni, Luigi Ruffinato, figlio del mugnaio di Cumiana, è rimasto ferito da un ordigno che stava costruendo per divertirsi.

Il ragazzo, appassionato di chimica, si è provvisto di polvere di carbone, salnitro e altri ingredienti, ed è uscito nel cortile. Applicando le nozioni apprese a scuola, ha costruito un rudimentale razzo che nei suoi calcoli avrebbe dovuto raggiungere una notevole altezza.

Quando il Ruffinato ha acceso la miccia che doveva mettere in azione l'ordigno, questo è esploso, colpendo il ragazzo ad un braccio e al viso. Al fragore dello scoppio e alle grida di dolore del giovane sono accorsi alcuni avventori del mulino. Il Ruffinato è stato soccorso e trasportato all'ospedale « Agnelli » di Pinerolo, dove i sanitari l'hanno ricoverato per la frattura del braccio destro, ferite alla regione frontale e sopracciliare.

Rubano in pieno giorno quaranta milioni di gioielli

(Dal nostro corrispondente)

Benevento, 4 marzo.

(a. a.) Un furto per quaranta milioni è stato compiuto in pieno giorno, in un negozio di oreficeria della città, sotto gli occhi dei passanti che non si sono accorti di nulla.

Fra le ore 14 e le 16, mentre il proprietario del negozio, Emilio Cangiano, era a casa per la colazione, come tutti gli altri commercianti della città, i ladri, muniti di chiavi false, hanno aizzato la saracinesca e si sono impadroniti di tutti gli oggetti di valore all'interno. Dell'operazione non si sono accorti né i gestori del distributore di benzina di fronte, né gli abitanti della zona, né le persone che, sia pure a passo svelto, transitavano a quell'ora per corso Garibaldi, dove ha sede il negozio.

Ristampati nella « Nuova Universale Einaudi » i racconti milanesi dell'« Adalgisa » nei cui estro impareggiabile Gadda ha trovato la sua misura di classico. Viene ripresentata nello stesso tempo *La Madonna dei Filosofi*, la *suite* di racconti che nel '31 rivelò Gadda al pubblico italiano.

Carlo Emilio Gadda
L'Adalgisa
« Nuova Universale Einaudi » pp. IX-251 Rilegato L. 1500

La Madonna dei Filosofi
« Supercoralli » pp. 139 Rilegato L. 1500

Einaudi

ZUCCA
è più di un aperitivo!
stimola l'appetito
facilita la digestione

ZUCCA
è il rabarbaro

ZUCCA - RABARBUCCA S.p.A. MILANO VIA V. DA BERGAMO 47

SPETTACOLI

Edda Ciano chiede il sequestro del film che si proietta a Mestre

La vedova dell'ex ministro fascista convocata oggi dal pretore di Roma, con De Laurentiis e Lizzani, per *Il processo di Verona*

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Edda Ciano si presenterà domattina al pretore di Roma dott. Lignola, che l'ha convocata nel suo ufficio insieme a Dino De Laurentiis e al regista Carlo Lizzani. La vedova dell'ex ministro fucilato intende protestare contro il contenuto del film *Il processo di Verona* e chiedere che ne sia proibita la programmazione, fissata nelle sale cinematografiche di Roma per il pomeriggio di venerdì prossimo.

Le ragioni che la vedova Ciano, assistita dall'on. Filippo Ungaro e dall'avv. Ottavio Marotta, prospetterà al magistrato sono le stesse già esposte al pretore di Venezia.

Edda Ciano, in sostanza, tornerà a spiegare che il regista Carlo Lizzani e lo sceneggiatore Ugo Pirro hanno compiuto alcune alterazioni della realtà storica attribuendole frasi mai pronunciate, presentando Galeazzo Ciano come un vile, e narrando episodi mai avvenuti. Fra i «falsi storici» ella denuncia la manifestazione popolare contro Galeazzo Ciano durante il processo, l'interrogatorio, come testimone, di Roberto Farinacci, e l'intervento di Pavolini, allora segretario del partito fascista repubblicano, per impedire che le domande di grazia dei condannati giungessero a Mussolini.

La polemica fra Edda Ciano da una parte e i produttori del film dall'altra, anziché placarsi, come qualche elemento lasciava supporre, tende sempre più ad inasprirsi. Sembrava che tutte le iniziative assunte dalla vedova avessero il solo scopo di sottolineare una protesta contro le «inesattezze» contenute nella pellicola, senza giungere a conseguenze particolarmente gravi sotto il profilo giudiziario. Ma questa ipotesi viene smentita da un'altra iniziativa, che entro la giornata di domani verrà presa da Edda Ciano: una istanza di sequestro al pretore di Mestre, dove il film viene regolarmente programmato da sabato in un cinematografo.

A Mestre si è recato oggi a vedere il film l'avv. Dalla Santa di Venezia, per conto del suo collega di Verona Devoto, patrocinatore dell'ex console della milizia Vianini. Il legale avrebbe voluto constatare di persona se, come afferma il suo cliente, il film contiene dei falsi circa la parte sostenuta dal Vianini all'epoca del processo di Verona.

g. g.

Nessun impegno italiano a non fare film antinazisti

Smentita la voce di un accordo coi produttori di Bonn

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

(r. s.) La notizia diffusa a Bonn di un accordo fra i rappresentanti della produzione cinematografica italiana e tedesca perché in Italia non siano più realizzati film di carattere antinazista è stata ufficialmente smentita dall'Anica, l'associazione degli industriali italiani del cinema. La notizia era stata data da un'agenzia tedesca. L'accordo, secondo la fonte, sarebbe stato raggiunto a Parigi durante una riunione dei rappresentanti della industria cinematografica del Mec; e i dirigenti dell'Anica lo avrebbero firmato per ottenere dei vantaggi nella distribuzione dei film italiani in Germania.

Alla smentita dell'Anica ha fatto seguito una dichiarazione dell'Anac, l'associazione che riunisce gli autori cinematografici italiani. Nel prendere atto della smentita ufficiale della nostra industria cinematografica gli autori italiani colgono l'occasione per rilevare che è un problema del genere trascende i poteri dei produttori e investe direttamente la libertà di espressione e il diritto della libera circolazione delle idee».

«La ricotta» per Moravia è una pellicola religiosa

Oggi il processo a Pasolini, autore del film sequestrato a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Domani mattina avrà inizio il processo contro Pier Paolo Pasolini, accusato di «vilipendio alla religione». Tale reato il regista romano, secondo il magistrato requirente di questa capitale, l'avrebbe commesso con *La ricotta*, uno dei quattro episodi che compongono il film *Ro.Go.Pa.G.* del produttore Alfredo Bini, colpito da provvedimento di sequestro.

Come accadde settimane or sono in occasione del sequestro di *Viridiana*, il film di Buñuel in cui il magistrato milanese ebbe a ravvisare il reato di offesa al comune sentimento religioso, il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici e l'Associazione nazionale autori cinematografici hanno indetto, questo pomeriggio, una riunione a Palazzo Marignoli allo scopo di dibattere e di discutere sul sequestro de *La ricotta*.

Dopo una prolusione di Gino Visentini, ha aperto il dibattito Alberto Moravia dicendo che il film di Pasolini non è offensivo della religione: anzi è un film profondamente cristiano, anche se dal punto di vista della raffigurazione può apparire in contrasto con l'iconografia tradizionale. Quella che rappresenta Pasolini, è una crocifissione moderna, che si richiama a temi della vita d'oggi; essa non offende affatto il messaggio cristiano, ma si limita ad infrangere una tradizione figurativa ellenizzante della Sacra Scrittura che risale a Raffaello.

Successivamente all'intervento di Moravia, ha parlato l'avvocato Giorgio Moscon, il quale ha voluto entrare nel merito giuridico della questione. Riconosciuto che, ai termini del codice vigente, l'iniziativa della magistratura romana appare legittima, egli ha ravvisato la necessità di emendare la legge dicendo che, quando vi sia presunzione di un film d'arte, il sequestro non dovrebbe essere preventivo, ma soltanto successivo alla sentenza del Tribunale. Ciò anche per evitare i gravi danni economici che il sequestro preventivo arreca ad un film che, in sede di giudizio, venga prosciolto, come è avvenuto nel caso di *Viridiana*.

Nel corso del dibattito è successivamente emersa la questione della competenza dei magistrati a giudicare sui fatti d'arte. Si è osservato che in linea generale i magistrati non sono tenuti ad avere una preparazione specifica sul terreno estetico. Ora, considerando che il nostro codice riconosce il principio che l'opera d'arte non è mai oscena o offensiva, nei casi come quello de *La ricotta*, e in generale della produzione cinematografica, la determinazione del valore artistico costituisce un elemento essenziale del giudizio. Perciò, si è osservato, sarebbe opportuno che i magistrati venissero assistiti da esperti di questioni estetiche: critici, uomini di cultura, scrittori e via dicendo.

r. s.

CRONACA TELEVISIVA

Un viaggio nell'Italia che cambia

Inchiesta sulla trasformazione economica e sociale del Nord e del Sud - Sul secondo canale Rina Morelli e Paolo Stoppa

Serata varia, quella di ieri. Il primo canale (espulso «Telestris» che ridotto ormai a programma tappabuchi è stato momentaneamente sbalestrato al martedì) ha presentato l'esordio di una nuova inchiesta di Zatterin, «Viaggio nell'Italia che cambia»: è una inchiesta che in sei trasmissioni vuole illustrare le profonde trasformazioni strutturali che in questi ultimi quindici anni hanno dato un nuovo volto alla nazione, specie in campo economico, sociale e di costume. Saranno trattati alcuni argomenti fondamentali: l'evoluzione industriale sia al Nord che al Sud, il problema della manodopera, l'influenza esercitata dalle fabbriche in zone già agricole, lo spopolamento della campagna, il problema della mezzadria, i cambiamenti nel settore commerciale, l'avvento dei supermarket, lo sviluppo dei consumi nel campo delle auto, degli elettrodomestici, del gas liquido, delle materie plastiche.

Sappiamo che il documentario ha richiesto 55 giorni di riprese filmate, che si avvale di oltre 200 interviste e che ci sono voluti ben 20 mila metri di pellicola. Una cosa fatta in grande, dunque, con intenzioni di approfondimento, cioè di accurata indagine. E sin dalla prima puntata s'è capito che «Viaggio nell'Italia che cambia» fa sul serio e cerca di mettere in evidenza gli aspetti più importanti, più caratteristici, più indicativi della nostra realtà d'oggi.

Ora — al solito — la questione è nel vedere in che misura queste inchieste possano diventare «spettacolo» e possano veramente interessare, incuriosire, magari divertire il grosso pubblico cui ovviamente sono dirette e che alla sera siede davanti al video con il fermo desiderio di procurarsi un passatempo piacevole. Nell'esordio del documentario di Zatterin si è avuta un'abbondanza notevole di interviste, alcune un po' troppo insistite, alcune un po' troppo «studiate», non tutte, ci è sembrato, essenziali. D'altra parte l'unica via da seguire in inchieste del genere è l'intervista volante: ma non tutti i protagonisti di questi incontri sono in grado di trasformarsi di per sé in personaggi di rilievo e di esprimere concetti chiari e convincenti.

* *

E' seguito un film di Mario Monicelli agli inizi di carriera, «Padri e figli» girato nel 1957: inequivocabile sottoprodotto di certo neorealismo bonettistico senza pretese, centrato per quarti sulla partita romanesco. La storia era zeppa di banalità e si salvava grazie al dialogo, a volte spiritoso, e grazie soprattutto alla presenza di attori come De Sica e Mastroianni.

Contemporaneamente, sul secondo canale, è andato in onda un divertimento ben più raffinato, di tono squisitamente letterario: «Caro bugiardo» di J. Kilty, cioè lo scambio di lettere fra G. B. Shaw e l'attrice Stella Campbell adattato e in forma teatrale e interpretato con valentia da Rina Morelli e Paolo Stoppa. Il testo, come tutti sanno, ha avuto un grosso successo in palcoscenico. Facciamo qualche riserva sulla validità della trasposizione televisiva, vale a dire riteniamo che nella dimensione particolare e comunque più limitata del video una certa parte della coesione e dell'intimo calore della rappresentazione siano andate perdute. Ma anche così lo spettacolo è stato più che attraente e avrà sicuramente chiamato un gran pubblico.

* *

Stasera, programma non entusiasmante. A parte «Tribuna elettorale», avremo lo squinternato «Teletris». Sul secondo canale, un mediocre film di guerra.

* *

«La sciarpa», un giallo di F. Durbridge, aprirà la serie dei romanzi sceneggiati del secondo canale la sera di lunedì 11 marzo. — Vedremo prossimamente il documentario di Joris Ivens, «Quando la Senna incontra Parigi», vincitore del premio del cortometraggio al Festival di Cannes del 1958. — Tino Carraro e Valentina Fortunato saranno gli interpreti della commedia «E' mezzanotte, dottor Schweitzer» di G. Cesbron, di cui si sono iniziate in questi giorni le prove.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15,—: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Record. Panoramica degli sport in tutto il mondo. b) Cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19,—: Telegiornale.
19,15: Le tre arti.
19,50: Rubrica religiosa a cura di Padre Mariano.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale.
22,05: Telstris. Gioco a premi presentato da Roberto Stampa.
22,40: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno. In programma la 4ª sinfonia «Italiana» di Mendelssohn.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «I dannati» film diretto da Anatole Litvak. Interpreti: Richard Basehart, Gary Merrill, Hildegarde Neff. Dopo la liberazione anglo-americano in Francia, nel giugno 1944, tre prigionieri tedeschi — gli ufficiali Maurer e Rennick e il sottufficiale detto «Il tigre» — sono paracadutati dagli alleati oltre le linee germaniche con l'incarico di raccogliere informazioni sui movimenti delle truppe di Hitler. Devono agire con astuzia e audacia. Il Tigre, per salvarsi, tradisce i compagni, ma resta ucciso. Maurer e Rennick, scoperti da una pattuglia, decidono di attraversare il Reno a nuoto, ma Maurer comprende quanto disperato sia il tentativo e, per dare tempo all'amico di salvarsi, si lascia catturare.
23,10: Alle soglie della scienza: che cos'è la fisica.
23,35: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,20: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Gli amici del martedì, di A. M. Romagnoli e O. Gasperini; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,35: Concerto sinfonico, diretto da Ugo Rapalo; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Fantasia; 21,05: Tribuna elettorale. Indi (ore 23,05 circa): concerto del violoncellista M. Perenyi e del pianista F. Guarini; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. Rossini; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il pentacamoni; 12: Oggi in musica.

13: La chitarra delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 9,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con J. Ch. Bach; 14,30: Recital del pianista F. Radura-Skoda; 16,15: Poemi sinfonici; 16,50: Musiche di R. Kreutzer; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di C. Ditters Von Ditterdorf; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Problemi d'interpretazione musicale; 22,15: Angelica, racconto di R. Schickele; 22,45: La musica oggi: G. Wimberger.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 la «Compagnie des Jeudis Classiques» del Teatro «Alhendèe» di Parigi in «Le prince travesti», di Marivaux.

Carignano: giovedì ore 16 Teatro dei ragazzi «Angelicum» Milano «Towawa, il pellirossa».

Conservatorio: Musica da camera. Domani ore 21,15 pianista Emil Ghilels. Haydn, Chopin, Liszt.

Teatro Stabile: ore 15 al Gobetti «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Recita per studenti.

Alcione: Rivista Gennaro Masini ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti, Viet. 14. Or. 16,15-21,15.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18; 21 - 23.

Al Fiorida Club (p. Solferino, telef. 43-822): ore 21 Roccaccio d'Andrì canta Sergio Gariglio.

Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.

Arlecchino 21,15 Compl. Nichelino

Augustus Nuova 21 Serata azzurra

Bruno 21 canta Antonio Vasquez.

Castellino: 21 Compl. Danil Boys.

Eden Danse 21 Sergio Casanova.

Fare Danse: 21 Lela Paveranni.

Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.

Gay: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.

Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.

La Cicala Danse: 21 Ferrarone.

La Feria: 21 Guaidi Junior.

La Serenella: Lanfranco-Salvadori Concorso canto dilettanti.

Le Roi: 21 orch. Piero Fasano. Tutti gg. serata ballo gratuita.

Principe: 21 Elio e i... Diversi.

Trocadero: 21 Righi e Saitto.

Ches Louis (Pr. Tommaso 6) Attr.

Columbia: Attrazioni internazion.

Estarli Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys

Taverneltta: Attraz. internaz. 23-4.

Abatjour (Sacchi 28, c. 41.025): 21.

Acapulco (c. Moncalieri 185, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, telef. 678-978: ore 21.

Capice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Holiday Whisky, Vinaglio 3: 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 20-1.

Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21.

Whisky Notte (v. Goito n. 1 Pio V tel. 687-683): 21; sab. fest. 16-21.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Odilon Redon, 1840-1916. Orario 10-13; 16-20; festivo 10-12.

Galleria Gissi (p. Solferino, 3): Mostra scultore Nino Franchina.

Galleria Fogliata (v. Mazzini 9): Mostra di Giulio Bootto.

Galleria Notizie, p. C. Augusto 1 (Torri Palatine) tel. 566-658: Personale di David Budd.

L'Arte (Duca Abruzzi 49): Regoli espone suoi recenti dipinti.

La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Mario Tozzi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Queen Kelly» di Erich von Stroheim, con Gloria Swanson, W. Byron, S. Owen (Stati Uniti 1928. Edizione originale con didascalie in inglese, minuti 96. Vietato ai minori).

MUSICA DA CAMERA

Domani sera ore 21,15
L'atteso ritorno del grande pianista russo

GHILELS

Al Conservatorio G. Verdi

TEATRO CARIGNANO

Domani ore 21,15
recita straordinaria
a prezzi ridotti ENAL
EDIPO A HIROSHIMA
di L. Candoni con R. Giovampietro
Ediz. Teatro Stabile di Torino
Platea e palco L. 600 - Galleria L. 400
Sole presso ENAL - corso Vittorio 11

TROCADERO

Via A. Doria 9 - telef. 882.721

Ore 21 Successo di
RIGHI e SAITTO

ARLECCHINO DANZE

Tutte le sere
MICHELINO
Sabato: **Eugenia Foligatti**
Domenica: 1° Torneo di ballo
Austria - Germania - Italia

LA PERLA DANZE

Stasera ore 21: Prima serata
TRE GIORNI DELLA CANZONE
Ospiti d'onore:
Duo Fasano
Gesy Kobena - Rossella M. Natali
R. Della Rocca - G. Pierangeli

IL LUNA PARK

di
PIAZZA VITTORIO
rimane aperto sino al
10 CORRENTE
DIVERTITEVI!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Viridiana», di Luis Buñuel, con Silva Pinal, Francisco Rabal, F. Rey. Viet. min. 18.

Astor: «Violenza segreta» di Giorgio Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.

Corso: «Va e uccidi» F. Sinatra, Laurence Harvey, J. Leigh.

Cristallo: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 66 attori di fama mondiale.

Decia: «I piaceri della signora Cheyney» con Lilli Palmer.

Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Aperi. 14,25, Film ore 15 - 18,30: ultimo ore 22. Ingresso Lire 500.

Lux: «Fellini 8½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15.

Nazionale: «Duello infernale» Rod Cameron. Gale Storm. Pl. L. 500.

Reposi «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. (Ap. ore 14 con secondo tempo) 15,30 - 18,50. Ultimo ore 22.

Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film ore 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.

Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «La bella di Lodi» Alfania Sandrelli, Angel Aranda.

Ariecchino: «Il sorpasso» Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.

Augustus: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Vietato minori 14.

Capital «Lilith, l'amore primitivo» con Natia Tiller, O. E. Hasse.

Torino: «Taras il magnifico» Tul Brynner, Tony Curtis, col. A. 10.

Alexandro: «La vendetta del negro nero» E. Kenner, J. Kenny.

Faro: «Smog» E. M. Salerno, Annie Girardot, Renato Salvatori.

Fiamma «Una faccia piena di pugni» A. Quinn, M. Rooney, Harris Hollywood «La regina del secolo» Tony Curtis, Julia Adams.

Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. anni 14. Or. 16,15 e 21,15: Film: «Il cerchio rosso».

Massimo: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Metropoli: «La vendetta del negro nero» E. Kenner, J. Kenny.

Orfeo: «Lasciami sognare» tech. con Frank Sinatra.

Principe: «All'inferno e ritorno» technicolor con Audie Murphy.

Statuto: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Adriano: «I 4 inesorabili» con Jeff Chandler, John Saxon, D. Hart.

Alcione: «Un branco di vigliacchi» Riv. G. Masini; ore 16,15 - 21,15.

Alpi: «Minna ragazza senza veli» con Brigitta Bardot.

La Feria: «Mondo sexy di notte» technic. Un film di Mino Loy.

Regina: «Barabbas» techn. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance.

Lucento: «Le frontiere del West» **Lutrario:** «L'arciere verde» col. **Splendor:** «Schiave bianche» con Rosanna Schiaffino, F. Arnoul.

Mitzdosi E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Carignano: «Edipo a Hiroshima», per domani sera: recita straordinaria a prezzi familiari (biglietti ridotti esclusivamente all'Enal).

Un milione di visitatori per la «Gioconda» a New York

New York, 4 marzo.

L'esposizione della «Gioconda» in America è terminata questa sera alle 21, quando si sono chiusi i cancelli del «Metropolitan Museum». Non è ancora possibile dire quanti americani hanno ammirato il capolavoro di Leonardo; ma, nella sola New York, si è superato il milione di visitatori.

Ieri, giornata festiva, ben 63.675 persone sono sfilate davanti al piccolo quadro, per conoscere lo sguardo di «Monna Lisa».

Ctrcolo della stampa — Stasera alle ore 21 concerto del pianista uruguayano Alfredo Esperanza. Saranno eseguite musiche di autori spagnoli, argentini, messicani, uruguayani e brasiliani.

OGGI
NAZIONALE
UN WESTERN ENTUSIASMANTE
ROD CAMERON

DUELLO INFERNALE
GALE STORM

MAI NESSUNO ESTRASSE LA PISTOLA DUE VOLTE CONTRO MIKE MC CALL

IMMINENTE
all'AMBROSIO
IL FILM PIÙ ATTESO DELLA STAGIONE

IL PROCESSO DI VERONA

STATUTO ★ MASSIMO ★
OGGI
VITTORIO GASSMAN UGO TOGNAZZI
LA MARCIA SU ROMA

ROGER HANIN DINO RISI

CORSO: Domani
Jerry Lewis

Sherlocko... investigatore sciocco
ORSON WELLES FRANK SINATRA JOHN HUSTON

Violenza segreta
GRANDE SUCCESSO AL
CINEMA ASTOR
«...nell'abbandono della ragazza lui avverte qualcosa di inerte... il film ha una sua nitidezza ed un suo fascino...» Palli (Il Tempo)
«...il film ripropone il problema della convivenza indagata nei suoi rapporti sessuali...» Alberico Sala (Corriere d'Informazioni)
«...l'ansia del possesso fa commuovere l'orgoglio da umiltà... un atto di fede nel recupero dei valori positivi...» G. GR. (Corriere della Sera)
«...ci introduce nel substrato del film assai bello, pieno di contenutissima drammaticità...» Giuseppe Maratta (L'Europeo)

COMUNICATO
LA DIREZIONE DEL
CINEMA VITTORIA
INIZIANDO IL 2° MESE
della programmazione di
LA DONNA NEL MONDO
(EVA SCONOSCIUTA)
Nella impossibilità di rispondere direttamente alle numerose richieste, assicura che le proiezioni del film
SONO, COMUNQUE, CONSENTITE SINO A TUTTO DOMENICA 10 MARZO
CINERIZ

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 a 21,15
OMAGGIO A ERICH VON STROHEIM
QUEEN KELLY
di ERICH VON STROHEIM
con Gloria Swanson, Walter Byron, Seena Owen, Sidney Bracey (Stati Uniti, 1928, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 96, vietato ai minori).

IMMINENTE A TORINO

«Non è una signora, non è neppure una ragazza. E' un "travestito" ma nessuno se ne accorge».
LA VITA PROVVISORIA

ARTI ED ARTISTI

Realismo magico di Tozzi

Nel primo terzo del secolo Mario Tozzi — del quale è ora aperta alla «Bussola» una vasta mostra — benché fosse allora assai giovane maturato nato a Fossombrone nel 1895, fu uno dei pochissimi pittori italiani militanti noti e stimati all'estero. Già nel 1925 Lionello Fiumi gli aveva dedicato, presso «Les écrivains réunis» di Parigi, una monografia collocandolo con qualche confusione nel gruppo del *Novecento* «à côté de Casorati - et Oppi, de Funi et Sironi, de Tozi et Saletti». Ma, dopo le sue mostre da Druet e Bernheim che gli valsero la considerazione di Picasso, dopo l'esposizione di Darmstadt che lo pose nel 1928 a competere col grande scultore Marini negli elogi della critica, il suo nome acquistò particolare autorità a Parigi dove dimorava fin dal 1919 in tuttorio alterna i soggiorni parigini con quelli a Suna sul Lago Maggiore) per il folto libro scritto su di lui da Eugenio D'Ors (*Les peintures italiennes d'aujourd'hui: Mario Tozzi*, édition des chroniques du jour, 1931), nel quale il letterato e filosofo spagnuolo riscattava la sua completa ignoranza della storia dell'arte italiana ottocentesca e dei suoi autentici valori con l'intuizione brillante e geniale del divenire di quella novecentesca.

Nelle scottate, torrenziali pagine del D'Ors si possono cogliere alcune indicazioni che valgono ancor oggi a definire la pittura del Tozzi, del resto pochissimo mutata, tematicamente e stilisticamente, nel giro di trentacinque anni, cioè da quando verso il 1922 rinunciò ad una specie di naturalismo classicistico proprio del tempo europeo del «Ritorno all'ordine» per inserirsi in quell'intellettualistica atmosfera felicemente battezzata da Massimo Bontempelli «Realismo magico». Fra codeste indicazioni, eccone alcune: vocazione per un bello ideale; aspirazione alla classicità ancorché pervasa d'un turbamento segreto; visione non sensualmente scultorea, onde «il corpo umano, tutto intero nella sua giovinezza, nella sua nudità, nella sua pienezza, occupa il primo posto della gerarchia»; luce — quasi pitagorica — minimamente colorata; predilezione per le gamme fredde che ottengono effetti d'affresco.

Poi D'Ors fa cenno al bersaglio pronunciando un nome; Seurat; e ben si vede qui, in due splendidi quadri, che pure escludono la tecnica del pointillisme, come Tozzi respiri nel clima, già metafisico, della *Grande Jatte* e di *Le cirque*. Basterebbe quest'accenno a sottintendere quanto sia solido il fondo di cultura dell'intelligentissimo pittore che a Parigi frequentava colleghi non meno intelligenti, Licini, Campigli, Magnelli, De Pisis, De Chirico, Savinio, fermo tuttavia su un rigoroso formalismo che talvolta sconfina nell'astrazione cubista; e indifferente alla frigidezza (appena riscaldata in questi ultimi tempi da un'accentuata vivacità di colore) delle sue estatiche figure situate fuori del tempo come certi affreschi romani confinati nel museo. Un superstite intransigente del vecchio *Novecento*? Diremmo piuttosto un neoclassico (la fu anche Casorati fra il '20 e il '30) che capì le più varie «lezioni» moderne, dal Neoimpressionismo all'Astrattismo geometrico: con risultati spesso di altissima qualità.

mar. bor.

ECHI DI CRONACA

Mostra mobile arredamento

Il Comitato Organizzatore della 6ª Mostra Piemontese del Mobile e dell'Arredamento, che si terrà a Torino dal 20 aprile al 5 maggio p.v. nel palazzo di Torino Esposizioni al Valentino, ricorda agli espositori partecipanti la riunione di domani sera 6 marzo, ore 21, alla Camera di Commercio di Torino (via Alfieri 15) avente per tema: «Illustrazione, nel piano della mostra, della manifestazione; scopi ed intendimenti dell'iniziativa».

Inoltre, invita alla rassegna tutti coloro che appartengono alle categorie interessate (industriali, artigiani, commercianti) affinché prendano in considerazione, dato il largo consenso ottenuto, l'opportunità della loro presenza e, dall'anplicata consenza, far scaturire quei risultati che tutti si auspicano.

Dai 3 ai 13 anni

I giovedì alle 16 al Carignano spettacoli dell'«Angelicum» di Milano, l'unico teatro stabile per ragazzi realizzato da attori professionisti. Prenotazioni "La Stampa".

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 8 (corrillo) vendita eccezionale camera letto da 99.000 alla poltrona 168.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Ai grandi magazzini Fart

Piazza Adriana 15 angolo via Pacini. Tessuti, confezioni, calze, guanti, cravatte a rate senza firmare cambiali.

La SIP e gli elettrodomestici

Mercoledì 6 e venerdì 8, alle ore 15, la Spaz sarà lieta di accogliere con vive simpatia presso il Circolo Das-Sip, in via Assarotti 6, gli affezionati utenti Sip che vorranno assistere a due dimostrazioni pratiche: una sulla Lavabiancheria Cge ed una sul Lavastoviglie originale General Electric. Prenotate VI al Centralino Sip, telefono 57-77.

Omaggi di campioni di profumi offerti dalla Ditta Serretti di C., via Rodi.

Stile e buon gusto

Quando si pone il problema dell'acquisto o della sostituzione di un lampadario, ci si deve rivolgere a negozi qualificati, come la ditta Simonetti, via San Francesco d'Assisi 27, dove personale specializzato con buon gusto e competenza può suggerirvi quale, fra i 2000 e più modelli di lampadari esistenti in negozio, armonizzi meglio con lo stile della vostra casa.

Un buon impiego?

«Scuola e Lavoro» prepara celermente a tutto il lavoro di ufficio e appoggia per l'impiego. Via Garibaldi 38, telefono 42-505.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento di grossi più consentienti.

Bress e Ellen Mack per l'Unione musicale

Nuovo a Torino e in Italia, il violinista Hyman Bress, di Capetown, trentaduenne, s'è presentato iersera al socio dell'Unione musicale insieme con la pianista Ellen Mack, di cui non si hanno notizie. Un programma augusto: la *Sonata* di Debussy, la *Terza* di Brahms, la *Prima partita* di Bach, poi una nota *Sonata* di Mozart, invece di quella, annunciata, in si bemolle maggiore, di rado ricordata; infine la *Suite italiana*, sui pezzi, che Strawinsky trasse nel 1933 dal Pulcinella da lui pasticciato tredici anni prima, con musiche di Pergolesi. Il Bress parve accurato nel fraseggiare, con piacevole sonorità; è musicale ed agile, talvolta scolastico. Brava, la pianista, un po' sovrechiante nel rapporto fonico. Applausi.

a. d. c.

Concluso il processo per la congiura dell'Oas

Condannati a morte a Parigi sei degli attentatori di De Gaulle

Tre di essi sono in carcere, gli altri latitanti - L'ergastolo ad altri tre imputati - Non è ammesso appello alla sentenza della Corte Militare di Giustizia; soltanto il Presidente della Repubblica può concedere la grazia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 marzo.

Il processo agli autori dell'attentato contro il generale De Gaulle, compiuto il 22 agosto 1962 a Petit Clamart, si è concluso stasera dopo quasi tre ore in camera di consiglio, con sei condanne a morte ed otto pene minori.

Gli imputati presenti che saranno giustiziati sono il colonnello Jean-Marie Bastien-Thiry, capo della congiura, il tenente Alain Bougrenet de la Tocnaye, l'elettricista Jacques Prévost. A Gérard Buisines, è stata inflitta l'ergastolo, allo studente Pascal Herisson quindici anni di carcere, e altrettanti al meccanico Pierre Magade; l'ungherese László Varga farà dieci anni di prigione, lo stagnino Alphonse Constantin cinque e lo studente Etienne Ducasse tre. Georges Watin, Serge Bernier e Lajos Marton, tutti latitanti, sono stati condannati a morte; Luigi de Condé e Jean-Pierre Naudin, anch'essi liberi, al carcere a vita.

L'aula era strapiena all'inizio dell'ultima udienza, nella quale ha parlato l'avv. Tixier-Vignancour, un difensore del colonnello Bastien-Thiry e dell'aristocratico Alain Bougrenet de la Tocnaye. Molti avvocati e gli invitati dei difensori contendevano il posto ai giornalisti. Erano il come a una spettacolo di gala.

Tixier-Vignancour ha parlato quasi cinque ore. I suoi colleghi Engrand e Dupuy gli avevano preparato il terreno nella mattinata leggendo larghi brani delle memorie del generale De Gaulle per tentare di spiegare i motivi che hanno fatto agire gl'imputati. E' stato ricordato, ad esempio, che alla fine della guerra il generale non volle andare ad Algeri per incontrarvi Roosevelt dicendo: «Rifiuto di essere convocato sul territorio nazionale da un capo di Stato estero». De Gaulle considerava l'Algeria «territorio nazionale», cosicché, secondo gli avvocati, Bougrenet de la Tocnaye e Bastien-Thiry hanno avuto soprattutto il torto di crederlo.

E' questo il concetto che essi hanno tentato di sviluppare dicendo ai giudici, a proposito dell'attentato contro il presidente della Repubblica: «Non potete giudicare quel fatto aberrante senza chiederci perché fu compiuto». Gli avvocati però non ignoravano la debolezza del loro punto di vista e Tixier-Vignancour ha precisato, all'inizio della sua arringa, che non avrebbe cercato di giustificare l'azione degli imputati ma di spiegarla. La spiegazione, lunghissima, ha riassunto il processo. E' stata conforme al sistema di difesa degli imputati, i quali, come il ricorderà, hanno sostenuto che non volevano assassinare il generale De Gaulle ma soltanto catturarlo affinché potesse essere processato dinnanzi ad un'alta Corte di giustizia. Ma si è visto dalle testimonianze, durante il processo, che il vero intento era di uccidere il Capo dello Stato e si sa che l'Oas vede in lui il principale ostacolo alla conquista del potere.

Citando il maresciallo Lyautey, ricordando gli avvenimenti del maggio '58 e la dichiarazione di Salan per il quale, senza l'esercito, il generale De Gaulle non avrebbe potuto assumere il potere, e ricordando infine l'opinione espressa dal generale De Gaulle nel settembre '59 secondo cui «la secessione dell'Algeria sarebbe un disastro», l'avv. Tixier-Vignancour ha «spiegato» perché Bastien-Thiry e i suoi compagni vollero poi allontanarlo dal potere. Fu lui — secondo il difensore — a non rispettare il contratto che aveva moralmente e implicitamente concluso con i suoi sostenitori.

Un altro errore del governo, sarebbe stato quello di non concedere l'amnistia ai francesi dopo la pace di Evian, come fu concessa agli algerini. Se fosse stata decisa clemenza, non vi sarebbero stati gli attentati. Tixier-Vignancour ha concluso invitando i giudici a fare uno sforzo per capire «gente che ha creduto di agire per patriottismo» e li ha esortati a concedere tutte le circostanze attenuanti agli imputati.

Ad essi il presidente della Corte ha chiesto se non avessero nulla da aggiungere, e hanno risposto di no. La Corte s'è subito ritirata per deliberare, mentre l'aula a poco a poco si svuotava. Erano le 19,45 e poiché i giudici dovevano rispondere a un centinaio di domande era evidente che la deliberazione sarebbe stata lunghissima. Soltanto i familiari e gli amici degli imputati restavano nell'aula, che si è poi riempita di nuovo due ore dopo.

In fondo all'aula la signora Bougrenet de la Tocnaye si asciugava ogni tanto le lacrime e vicino a lei la madre dell'imputato non riusciva a trattenere il pianto. La signora Bastien-Thiry appariva assente. Ogni tanto una guardia apriva una porticina, dalla quale si scorgevano gli imputati che passeggiavano nervosamente in una stanza fumando.

Quando la Corte è ritornata nell'aula alle 22,30 si è fatto un gran silenzio. Il Presidente ha letto la sentenza che gli imputati hanno accolto senza batter ciglio, mentre dal fondo dell'aula si alzava un grido: «Assassini. Non ci sarà nessuno capace di spararvi?». Era la signora Bastien-Thiry.

Fuori del forte di Vincennes, dove si erano formati gruppi di giovani, erano giunti rinforzi di polizia ed alcuni carrozzoni di agenti, motociclisti armati, automobili munite di radio, che hanno scortato i condannati fino alla prigione della Santé.

L. Mannucci

Colpo di Stato in Perù

Allontanato Perez Godoy

Lima, 4 marzo.

I militari peruviani hanno allontanato con la forza, ieri mattina all'alba, il presidente Perez Godoy. La loro vittima è stata colta nel sonno.

L'hanno svegliato un gruppo di militari armati, che hanno fatto irruzione nel palazzo presidenziale. Dopo mezz'ora, il presidente è uscito con la moglie, aggiustandosi nervosamente il chepì sulla testa. L'hanno portato a casa sua, e là lo tengono prigioniero.

Le ragioni? Secondo il comunicato che il comando delle forze armate ha diramato oggi, esse vanno ricercate «nel carattere personale impresso dal generale all'esercizio del potere». In realtà, sembra che i militari lo considerassero troppo «molle». E' possibile che Perez Godoy si sia rifiutato di dichiarare illegale — come una parte delle forze armate esigeva — il partito «aprista» (filo-castrista) di Haya de la Torre.

Come nuovo presidente è stato designato il generale Nicolas Lindley Lopez, finora ministro della Guerra.

Le forze armate, nel dare l'annuncio, hanno confermato che le elezioni saranno indette il 9 giugno. Il colpo di Stato del 18 luglio, col quale i militari stessi portarono al potere Perez Godoy, risolse una situazione incerta, nata dal fatto che nessuno dei tre principali partiti era uscito dalle elezioni con una forza sufficiente a costituire un governo.

Sono stati i militari a diffondere la notizia di una spaventosa frana in un villaggio peruviano, che avrebbe fatto 400 vittime, solo per distogliere l'attenzione delle popolazioni dal colpo di Stato. Più tardi è stata completamente smentita.

La «lezione» all'Alfieri

Il Cln: un governo efficiente e segreto

Al teatro Alfieri di Torino, stipato di pubblico giovanile, il prof. Ernesto Ragionieri dell'Università di Firenze ha tenuto la seconda lezione del ciclo «Dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945», organizzato dal Circolo della Resistenza. Il tema era: «Il Comitato di Liberazione Nazionale»: non soltanto uno strumento di unità fra i partiti politici antifascisti e di organizzazione militare, ma un organismo complesso, ricco di umori maturati al fuoco della lotta clandestina.

Dove la Resistenza mancò, i Cln ebbero vita stentata e frammentaria, compreso quello della capitale che si limitò a un faticoso contatto di vertice tra i partiti. Ma in Toscana e soprattutto nell'Alta Italia, dove il fascismo aveva depresso ma non del tutto spento la vigorosa maturità democratica dei movimenti operaio e contadino, essi si affermarono come sistema di governo «efficiente e segreto».

Non furono solo organi di natura amministrativa e territoriale, ma si ramificarono in una rete capillare: dai comitati aziendali che difendevano il patrimonio umano e produttivo dalle razzie dei tedeschi, ai comitati rionali, di valle, di porto, fino a quelli nati nelle carceri. Sembra di assistere a un fenomeno sociale che la lotta militare auscita ma non esaurisce: è un popolo che cerca le forme più elementari della convivenza, che crea i propri organi democratici di rappresentanza.

Al centro di questo movimento è il Cln ai, che sono i rapporti con gli alleati contribuendo a diradare malintesi e sfiducia, che guida la grande ondata di scioperi nel marzo del 1944, che dichiara nulle leggi e sentenze del governo fascista, che lancia l'appello per l'insurrezione «non a un popolo indifferenziato, ma a operai, contadini, tecnici, giovani, donne, ciascuno consapevolmente al suo posto di lotta».

In molte zone d'Italia coesistono così due poteri: «quello dei fascisti morituri e quello nascente del popolo». Che cosa è rimasto, di questa fervida fioritura? Non solo una Costituzione progredita, che riflette gli ideali della lotta di liberazione; non soltanto lo spirito del decentramento regionale contro le vecchie strutture dello stato autoritario, ma soprattutto una nuova classe dirigente, nettamente staccata sia da quella dell'Italia prefascista, sia da quella che il fascismo servì. Una classe dirigente che non è più espressione del sottile strato sociale delle *élites*, ed è il segno nuovo con cui l'Italia si è reinserita fra le nazioni europee. Sono seguite le testimonianze dell'on. Marazza sull'attività del Clnai, dell'on. Pietro Secchia sulla lotta militare e del prof. Paolo Greco sull'opposizione degli intellettuali al fascismo.

g. m.

Il fulmineo colpo in pieno giorno

La filiale della banca genovese dove ieri pomeriggio è avvenuta la rapina (Tel.)

Da dieci anni non avvenivano assalti ad istituti di credito

Due banditi armati rapinano una banca a Genova feriscono un impiegato e fuggono con nove milioni

La filiale è nel centro della città - I malviventi immobilizzano sei funzionari e altrettanti clienti - Poi svuotano la cassaforte - Quando il cassiere aziona la suoneria d'allarme balzano su un'auto che li attende con un complice - La vettura era stata rubata a Vigevano

Il capocontabile rag. Tito Mastripieri racconta come uno dei rapinatori lo ha colpito alla testa (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 marzo.

Due banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina, oggi pomeriggio, nella filiale della «Banca dell'Agricoltura» in via Cecchi, alla Foce, nel centro della città, portando via nove milioni in contanti. L'assalto è durato meno di tre minuti. Poi i malviventi sono fuggiti in auto.

Il «colpo» ha destato vivissima impressione a Genova: da dieci anni non avvenivano rapine a banche. L'ultima risale al '53; fu la «Cassa di Risparmio» di piazza Martinez. I responsabili furono tre spagnoli uno dei quali fu ucciso a Barcellona in uno scontro a fuoco con la polizia.

Oggi alle 15,40 la filiale stava per chiudere gli sportelli. I sei impiegati affrettavano le pratiche in corso con altrettanti clienti. Tra essi vi era una signora che stava perfezionando il versamento di una grossa somma col cassiere Tommaso Ordozzo di 52 anni. Improvvisamente, nel salone della banca che si affaccia in via Cecchi 118, hanno fatto irruzione i banditi. Erano due uomini robusti, sui 35-40 anni. Avevano il volto parzialmente mascherato da grossi occhiali scuri da sole e dal cappello calato sugli occhi. Impugnavano corte rivoltelle.

«Mani in alto! Fermi tutti!» ha intimato uno di loro con voce perentoria che non tradiva alcuna infissione dialettale. Il complice, non agilità, ha scavalcato il banco piombando alle spalle del cassiere. «Apri» ha ordinato all'Ordozzo. Per convincerlo meglio gli ha spinto la pistola nelle costole. Il funzionario non ha potuto opporre resistenza ed ha aperto la cassaforte. Il bandito si è affrettato a rovesciare il denaro (quasi tutti biglietti da 10.000 e 5.000 lire) in una borsa che portava appesa al polso. Il cassiere, tuttavia, ha trovato modo di far scattare la suoneria d'allarme.

Il trillo del campanello, acutissimo, ha convinto i banditi a battere subito in ritirata. Il malvivente col denaro ha nuovamente scavalcato il banco ma, prima, ha colpito duramente alla testa, con la canna della pistola, il capocontabile rag. Tito Mastripieri di 43 anni.

I banditi sono usciti di corsa dalla banca tenendo puntate le rivoltelle. In strada sono balzati su una «Giulietta» targata Pavia 78714 che era in attesa col motore acceso e un complice al volante.

La vettura è partita di scatto, inflando a gran velocità — nel senso dal mare al monte — via della Libertà e raggiungendo piazza Paolo da Novi, nei pressi del teatro «Augustus». Il bandito al volante, evidentemente, non era pratico della topografia della città. Giunto infatti in corso Buenos Aires è tornato sui suoi passi percorrendo — dal monte al mare — corso Torino e ha raggiunto corso Italia svoltando verso Boccadasse per allontanarsi in direzione della riviera di levante.

La rapina si è svolta con tale rapidità che la polizia è giunta sul posto a cose fatte, benché la questura si trovi, in linea d'aria, a meno di cinquecento metri di distanza dalla banca.

Vano è stato anche l'inseguimento tentato da un autista dell'Istituto di credito, Ugo Profumo. Giunto in via Cecchi a bordo di una «1100» un istante dopo la fuga dei banditi, il Profumo ha cercato di raggiungerli, ma è stato presto bloccato da un semaforo che segnava rosso. Anche i blocchi stradali immediatamente disposti dalla polizia e dai carabinieri sono risultati inutili.

I rapinatori avevano preparato il «colpo» meticolosamente. La «Giulietta» era stata rubata ieri sera a Pavia al signor Pierluigi Guallini, di Vigevano. Egli ne aveva denunciato la scomparsa verso le mezzanotte. Stamane i due banditi — a quanto ha potuto ricordare un impiegato della banca — sono stati notati mentre passeggiavano in via Cecchi, forse studiando sul posto il piano dell'impresa criminosa. Probabilmente, subito dopo la rapina, i tre hanno abbandonato in qualche posto l'auto rubata e si sono allontanati da Genova magari in treno. Sulla riviera di levante c'è una sola strada, l'«Aurelia», e i posti di blocco non si possono evitare. A giudizio del dott. Italo Campenny, dirigente della Squadra mobile, i banditi sono degli «esperti» nel ramo, gente pronta e tutto. Non a caso essi hanno scelto per agire il momento della chiusura degli sportelli, nè si sono preoccupati dei clienti presenti e dei funzionari dell'agenzia. Non avevano però previsto che il cassiere avesse l'ardire di far scattare l'allarme. Va però detto che se anche hanno dovuto battere precipitosamente in ritirata non hanno abbandonato il bottino, scelto scrupolosamente nel solo contante.

Il rag. Mastripieri, medicato all'Ambulatorio di San Martino per una contusione alla testa, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

n. b.

Vivace dibattito fra Agiubej e un avvocato democristiano

Durante la conferenza-stampa a Napoli - Il penalista ha rivolto al genero di Kruscev domande su Mindszenty e il muro di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 marzo.

Dopo quella di Roma, una seconda conferenza - stampa, contrastata da un clamoroso incidente, è stata tenuta questa sera dal genero di Kruscev, Alessio Agiubej, che da stamane è in gita con la moglie Rada nel golfo di Napoli. L'incontro con i giornalisti doveva avvenire nel «ridotto» del Real Teatro di San Carlo. E' un ambiente di stile impero, immenso, che può ospitare anche duemila persone. E i presenti erano almeno un migliaio: professori universitari, professionisti, studenti, magistrati, operai, organizzatori sindacali di varie correnti (era presente anche la figlia di Benedetto Croce, Lidia Herling).

Quando il genero di Kruscev è entrato insieme con Leone Kapalet — segretario generale dell'associazione Italia-Urss, di cui gli Agiubej sono ospiti — e con un gruppo di funzionari dell'Ambasciata sovietica e da interpreti, il lunghissimo salone naufragava di folla.

Dopo un caloroso applauso, Alessio Agiubej ha svolto la sua relazione sui temi della politica estera, sottolineando la volontà del popolo sovietico per una pacifica coesistenza.

«Essa è l'unica strada che il mondo può percorrere con gli attuali armamenti termonucleari. Noi — ha detto Agiubej — possediamo un'arma potentissima che ogni giorno che passa perfezioniamo sempre più; se qualcuno oserà attaccare il nostro territorio, dopo pochi attimi, migliaia di chilometri quadrati saranno distrutti, bruciati».

E' iniziata poi la serie delle domande, quasi tutte su questioni dottrinarie, a cui Agiubej ha risposto talora con chiarimenti, tal altra mostrando il suo disappunto per l'impreparazione di quanti glielo porgevano. Ad un certo punto lo «speaker» della conferenza, dopo aver esaminato alcune domande, pervenute per iscritto, ha detto che molte erano inutili o tendenziose e che le avrebbe dunque eliminate. Dalla folla si è udito gridare: «Parlateci del cardinale Mindszenty. Ditoci del muro di Berlino. Lei non può cestinare queste domande!». Era un avvocato penalista, democristiano, Tullio Rispoli, direttore di una rivista forense. Agiubej lo ha invitato a venire avanti e a porre agli stessi i suoi quesiti.

Rispoli — Perché il cardinale Mindszenty si trova rinchiuso all'ambasciata degli Stati Uniti a Budapest?

Agiubej — Lo chieda all'ambasciata d'Ungheria presso la Repubblica Italiana.

Rispoli — Perché è stato creato il muro a Berlino?

Agiubej — Perché esiste una Repubblica Democratica Tedesca che, come tutti gli Stati sovrani, ha il diritto di chiudere il suo confine. Anche l'Italia, quando vi era la tensione con l'Austria, fece così.

Quindi Agiubej, rivolto all'interlocutore, gli ha domandato: «Posso farle anch'io a mia volta una domanda? Perché negli Stati Uniti il governo arresta i cittadini comunisti?». L'avv. Rispoli ha risposto: «Evidentemente lo fa perché essi hanno commesso dei reati comuni...».

Dopo questa parentesi, il dialogo è continuato con il pubblico, fino a tarda notte.

c. g.

Morta la tinta dei coniugi periti in uno scontro a Varese

Aveva 5 anni - Suo fratello, di 8 anni, è in fin di vita

Varese, 4 marzo.

(v. m.) Sono salite a tre le vittime della sciagura automobilistica di ieri sulla circonvallazione Varese-Tradate-Saronno, al bivio di Gorla Maggiore: stamane verso mezzogiorno è morta all'ospedale di Tradate anche Elisabetta Laurenti, di 5 anni, figlia dei coniugi rimasti uccisi nell'urto tra due auto. Le condizioni dell'altro figlio, il piccolo Alberto di 8 anni, si sono aggravate. I medici temono per la sua vita.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, una «Taunus» di Como, al volante della quale era il medico trentottenne Angelo Laurenti di Fino Mornasco, con la moglie Camilla Giorgetti ed i figli Elisabetta ed Alberto proveniva a discreta velocità da Gorla: per non avere rispettato a quanto sembra i segnali di precedenza, la «Taunus» veniva investita e scaraventata in un fosso da una «Studebaker» diretta da Varese a Milano.

I quattro componenti della famiglia del medico venivano estratti in condizioni disperate. Durante il trasporto all'ospedale di Tradate, il professionista decedeva; la moglie moriva dopo mezz'ora. Stamane è spirata, la piccola Elisabetta.

La sciagura ha commosso tutta Tradate. Nella tarda serata di ieri il prevosto si era recato al capezzale dei due bimbi agonizzanti e gli aveva impartito le Cresima.

Il direttore, a destra, e un impiegato dell'ufficio bancario svaligiato ieri pomeriggio a Genova (Telefoto)

Assolto un industriale biellese processato per un crack di 330 milioni

Renato Sella è fuggito all'epoca del dissesto, nel 1955 - Il tribunale lo ha prosciolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 4 marzo.

(p. m.) L'ex industriale Renato Sella, protagonista di uno fra i più clamorosi dissesti dell'ultimo decennio, al termine del processo svoltosi oggi in Tribunale è stato scagionato dall'accusa di bancarotta fraudolenta semplice. Il divario fra le passività e le attività della sua azienda, dichiarata fallita l'8 novembre 1955, era di circa 330 milioni. Il Sella, che ha 42 anni, si è allontanato da Biella all'epoca del fallimento e da allora non se ne è saputo più nulla.

Tre erano le imputazioni a carico dell'industriale: bancarotta fraudolenta, per aver venduto sotto costo 250 mila chili di lana pettinata (l'operazione aveva comportato una perdita di circa 135 milioni); bancarotta semplice, per non aver tenuto i libri contabili prescritti dalla legge; sottrazione all'obbligo di presentare i bilanci e di non allontanarsi dalla residenza abituale.

Il P.M., dott. Iannarone, chiedeva la condanna dell'imputato, processato in contumacia, a sei anni di reclusione. Il Tribunale, presieduto dal dott. Palazzi, è rimasto in camera di consiglio parecchie ore. L'imputazione più grave è stata degradata in bancarotta semplice e di conseguenza nei confronti del Sella è stata applicata la recente amnistia. L'industriale potrà ora far ritorno a Biella, perché il Tribunale ha revocato l'ordine di cattura.

Rinviata la causa della donna vittima di un errore giudiziario

Fu condannata innocente col marito: l'uomo impazzì e morì - Chiesti 57 milioni di danni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

(g. g.) La I sezione penale della Corte di Cassazione ha preso in esame stamane l'istanza presentata da Celestina Fruttarolo, una vittima di un errore giudiziario, la quale chiede un risarcimento di 57 milioni di lire.

La Suprema Corte, però, non ha adottato alcuna decisione perché ha ritenuto opportuno aggiornare la questione per nuovi accertamenti e per allegare agli atti del processo alcune sentenze dei passati giudizi ai quali fu sottoposta la Fruttarolo.

La donna, nata a Pezzza di Bossolesco (Cuneo), fu accusata di avere ucciso il 19 marzo 1937 il suocero, Luigi Galliani di 73 anni, con la complicità del marito, Giovanni Galliani. I coniugi vennero rinviati a giudizio. La Corte d'Assise di Cuneo, il 21 giugno 1938, condannò la Fruttarolo a 17 anni di reclusione e suo marito a 21 anni. Quest'ultimo, dopo la condanna, impazzì e il 10 gennaio 1945 morì in manicomio.

Nel 1941, in seguito ad una denuncia della Fruttarolo, la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino incriminò come autore dell'omicidio Giuseppe Montanaro, il quale fu arrestato. Nel '44, dopo un bombardamento, l'imputato riuscì ad evadere dal carcere di Volterra. Arruolatosi nelle brigate nere, venne catturato dai partigiani e, prima di essere fucilato, confessò di essere stato l'autore del delitto Galliani.

La Fruttarolo, dopo 7 anni di carcere, fu messa in libertà.

La Cassazione, su istanza della Fruttarolo, liquidò a titolo di soccorso 1 milione e 100.000 lire: 700 mila per la donna e 200 mila per ciascuno dei due figli Maria e Luigi. In seguito, la vittima dell'errore giudiziario tornò a chiedere un adeguato risarcimento dei danni subiti, sollecitando 57 milioni di lire

E' scoppiato un ordigno

Attentato di notte a Roma contro una società spagnola

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

(a.) Un ordigno è scoppiato di fronte a una vetrina degli uffici della società aerea spagnola «Iberia», in via XX Settembre all'angolo con piazza San Bernardo. Sul gradino della vetrina che si affaccia sulla piazza, è stato scritto con vernice nera: «No al turismo in Spagna».

La deflagrazione ha mandato in frantumi il vetro, danneggiando anche la saracinesca a grata. Sul posto sono accorsi funzionari dell'ufficio politico della questura e della squadra mobile.

COLOMBO= LEONARDO

due grandi nomi, due moderne navi predilette dal pubblico internazionale. La Società "Italia" fedele alla tradizione di offrire sempre il meglio alla propria clientela, ha apportato alla

CRISTOFORO COLOMBO

alcune importanti innovazioni: un PERFEZIONATO IMPIANTO di stabilizzatori antirullio a quattro pinne che assicura piena stabilità alla nave in qualsiasi condizione del mare; i SERVIZI IGIENICI nel 100% delle cabine di classe Cabina, oltreché di I classe, e nella maggioranza di quelle della Turistica; IL SALONE FESTE di prima classe esteso da murata a murata, con raddoppio della superficie.
Dopo queste innovazioni, la COLOMBO e la LEONARDO, le più grandi navi del Mediterraneo munite di stabilizzatori, formano, sulla linea

MEDITERRANEO - NEW YORK

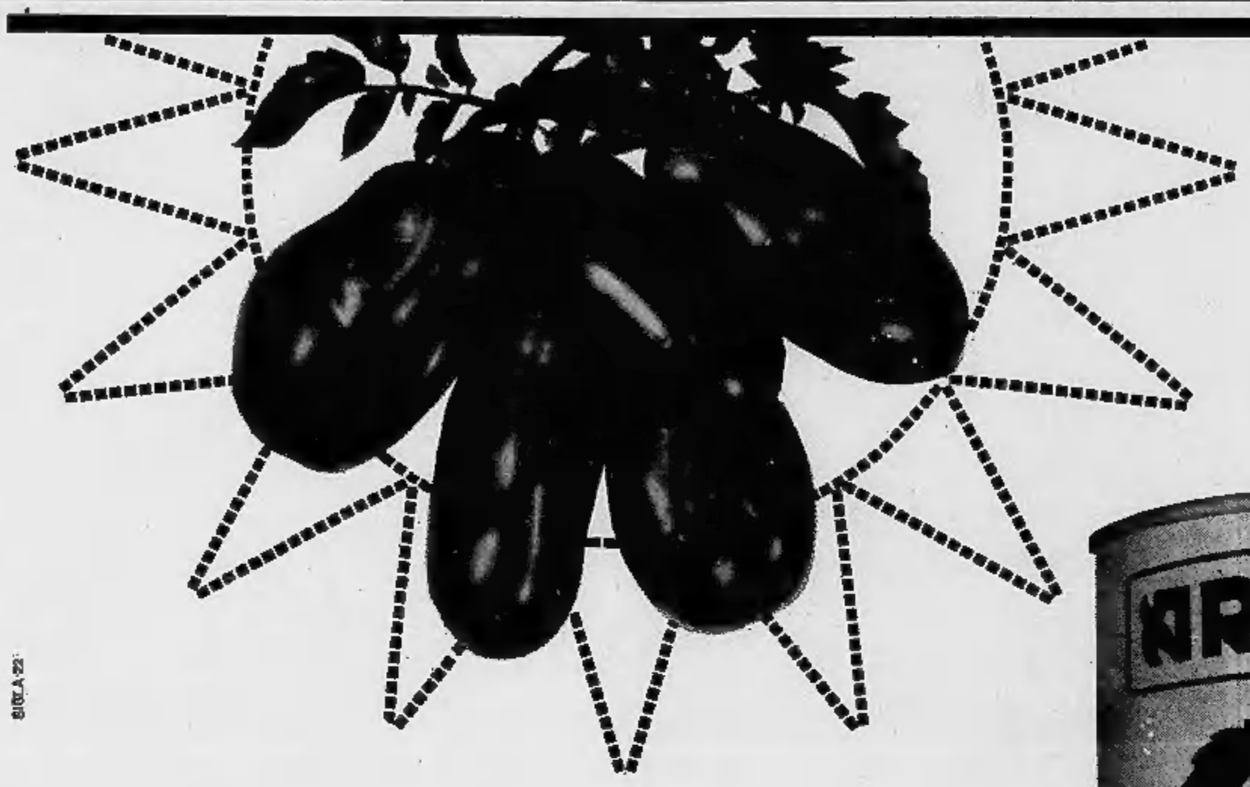
una coppia omogenea e perfetta in tutto degna della sua fama. Essa è affiancata sulla linea Adriatico-New York dalla rinomata coppia "Saturnia" - "Vulcania" con itinerario crocieristico ricco di suggestivi scali.
La raffinata ospitalità di queste navi, il calore umano che le distingue, il costante miglioramento delle loro attrezzature e dei loro servizi confermano dunque, oggi come ieri, l'antico prestigioso motto della Società "Italia":

UNA GRANDE TRADIZIONE AL VOSTRO SERVIZIO

Italia NAVIGAZIONE

LEONARDO - COLOMBO - SATURNIA - VULCANIA * CESARE - AUGUSTUS * VERDI - ROSSINI - DONIZETTI * Nel 1964: i supertransatlantici di 43.000 tonn. MICHELANGELO e RAFFAELLO

Nord - Sud - Centro America - Pacifico



ARRIGONI
vi porta
l'estate in casa
con i suoi pomodori
saporiti
e polposi

I pomodori pelati
Arrigoni sono
accuratamente scelti
e di maggior resa
in cucina,
perché conservati
nel loro succo
concentrato.

oltre 100 prodotti Arrigoni sono pronti per Voi, per una cucina sana e veloce

sono buoni...
sono squisiti...
sono Arrigoni!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/8586 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assicurarne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» che altrimenti escludono scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AD eccezionali quotazioni liquidiamo macchine nuove, seminuove invenzioni legno scasso, via Cimarosa 2. 122

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute anticipi, Saracco, Vercelli 68. Telefonate 861-836. 72

APPARECCHIATURE elettriche automobilistiche in aria, olio, stagno, alta tensione. Listi, Calcoli 33. 810

AUTOGRU usati tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ufficio, 280-000, Torino. 94

BANCONI pesapiti aggiustalatte buratto galvanico monoposto motorizzato pulitrice vendesi occasione. Tel. 783-542.

COMPRESSORI aria ogni tipo, [illegible] occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

FORNO tempera, Breno 300 H°, banco finissaggio, vendo, Bodda, Cavour 23.

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 647-116.

LAMIERE smaltate nere a cinesite, tubi e grondaie, lamierati, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-983. 259

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Laguzzi, Chieri Scrivellina 157. 7566

PER realizzo capitale vendesi urgentemente macchina maglieria Universal speciale nuova valore [illegible] cedesi 450.000 trattabili con dilazione sistemi. Telefonare 483-915, ore 13-21.

PASTORIZZATORI per bottiglie piene bibite gassate, birra, latte, succhi frutta, per ogni produzione [illegible], modelli perfezionati, economici, massime garanzie, consegne, facilitazioni. Officine Meccaniche Precisione Segni, Capitello (Brescia). 22269

RECAPITO postale telefonico [illegible] seria ditta in ufficio centrale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible], Torino». A21753

TORCINO ferro c.a., consegna [illegible] direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 189.

TORCHI per cemento armato in qualità anche minore fisse produce Ferriera di Borgaro Telefonare 572-147, 572-125.

TRASERIA minuteria metallica cerca lavoro per conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino».

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valro, Perugia 46. 649

TUBI PVC SCARICHI PLUVIALI RACCORDI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAMAT VIA MANTOVA 38. TELEFONARE VENDITE 233-533. 25

[illegible] tecnigrafice Cannevo idraulico C.M. 200 D intelligenti revisionate. Telefonare 647-116. 1000

VENDO per cambio lavorazione tubi Dehnmetal 230 x 1500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino».

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brandi, [illegible] specializzata termoformatrice cassoni terzo. Sampierdarena, [illegible]. Tel. 21-450

ABBELLISCO alberi, laviti pavimenti, tappezzo, lingo con jeep spesa. Telefonare 41-588. A21629

ACCIAIO mobilifere attrezzato accetta lavori per ditte e privati. Tel. 554-151.

DECORIAMO alberi negozi locali industriali prezzi imbattibili. Tel. 529-535, 527-414. A22431

IMPRESA costruzioni ville casette garages. Riparazioni generali alloggi Telefonare [illegible] A18416

MODELLISTA per confezioni serie uomo donna bambini accetterebbe [illegible] ziende modelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4189 — Torino». 15154

SANTO, offresi per lavoro esterno, su misura ed in serie. Telefonare 754-931.

TAPPEZZERIE plastificate lavabilissime speciali, applicate lire 1200 mq., pegtie specializzata impresa decennalmente. Telefonare 751-854, 755-769. 121

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziarie, piazza Statuto [illegible] telefoni 485-889, 485-902 [illegible] immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque gravati. Prestito personale a impiegati, pratiche agricoltori, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finanziaria, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1015

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-519.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, quinto, immobili. S A Fin, Don Minzoni 14, telefono [illegible] 20575

A tassi bassissimi concediamo prestiti massima rapidità Finanziaria Lorenese, Andrea Doria 9, telefono 512-131

ABBIAMO finita credenza adatta minimo palazzo cerca perenta, pratico. Telefonare 272-622.

AFFARONE cedesi piccola autorimessa 3.000.000 buon reddito. Tel. 551-206.

AFFITTASI cedesi ottimi salone stabilimento finalmente, offresi mercantile, tendenza gloss, incorniciatore proprio e impianti macchine industriali. Mq. 10.000 circa coperti e scoperti, km. 28 da Torino. Ufficio commerciale contemporaneo ordinazioni e vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Torino».

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-682, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBISOLA Marina cedesi Pensione, mq. 11, con giardino, zona signorile. Pubblicità Lasiond, 5 2, Savona.

AVVIATISSIMO cedo negozio tessuti e confezioni angolare 4 vetrine zona commerciale. Telefonare [illegible] A22714

ATTENZIONE bar latteria gelateria centrale 40.000 giornaliere cedesi occasione sicura fortuna famiglia tre quattro persone. Balma, Sacchi 34. 950

ATTENZIONE cedo bar due biliardi 40.000 giornaliere cedesi urgenza motivi familiari 5.800.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE causa salute vendo o permuto agnellaria polli selvaggina, redditi sicuri. Telefonare 587-073. A21641

ATTENZIONE commestibili tutti permessi attrezzatissimo [illegible] cedesi occasionissima [illegible]. Balma, Sacchi 34. 950

AUTORIMESSA zona corso Peschiera capacità 200 macchine buon impiego capitale volendo 40% mutuo S. Paolo vendesi. Telefonare 60-063. 943

AUTOSOVVENZIONI immediate, massimi vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, impiegati, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879

AVVIATISSIMO BAR RISTORANTE LOCANDA PAESE VICINANZE TORINO CEDESI. COSTRUZIONE NUOVA INDIPENDENTE. TELEFONARE 489-857.

AVVIATISSIMO negozio libri cedesi causa malattia, zona centrale. Tel. 757-692 ore 13-15, 18-21. A22405

BAR caffè avviatissimo, centro Pinerolo, cedesi, occasione. Agenzia Cristofori, Pinerolo. 22368

BAR superlusso-collici, adiacente cine, adatto due persone, cedesi causa motivi familiari. Telefonare 292-037.

BAR tabaccheria zona centrale vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». A23386

CARTOLIBRERIA libreria ottima zona avviatissima cedesi facilitazioni. Telefonare 585-288, pomeriggio. A20761

CEDESI rinomato alloggio moderno posizione primaria cedesi 9.000.000. Telefonare 512-389. A21807

CAUSA militare cedesi piccola officina lavorazione lamiera assolutamente avviata società. Telefonare 596-589.

CEDESI familiari [illegible] negozio pettinatrice. Telefonare 41-329.

CEDESI rinomatissima azienda autotrasporti ultimo avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4389 — Torino».

CEDO avviatissimo parrucchiere signora zona centrale. Telefonare 774-685.

CEDO panetteria bene avviata. Telefonare 345-489. A17541

DROGHERIA commestibili superalcolici incasso 100.000 giornaliere, ottimo reddito annuale 5.000.000. Fasano, Novara 29. 946

ESPORTAZIONE angolare superlusso tavola calda Porta Nuova 100.000 giorno cedesi [illegible]. Telefonare 512-589.

ESPORTAZIONE vini forte lavoro zona centrale cedesi. Canna, Sommacampagna 8. A20612

FARMACIE centri Torino cedesi/cedonsi esclusivi intermediari. Esaminansi esclusivamente proposte espresse direttamente interessati dimostranti possibilità finanziarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A19345

GENOVA per commerciante iniziativa turistico-commerciale richiedonsi circa trecentomilioni massima serietà. Frutto sicuro. Scrivere: Bitone, Pubblicità 21, Genova. 22260

LATTERIA fitto affitto 500, gelateria, salumeria, annesso alloggio, forte reddito, fortuna famiglia, cede privato motivi familiari. Telefonare 784-261.

LIMITI via cedesi facilitando valentemente inescrupolose moralità quarantennale cedibilità facile redditizia clientela pecuniosa fornitura privati alim alimentari ed altri generi. Specificare stato famiglia età attività svolto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4389 — Torino».

MACELLERIA laboratorio macchinario moderno clientela assicurata cedesi 9.000.000. Telefonare 512-589.

OCCASIONE unica per motivi famiglia cedesi elettrauto-socco metà prezzo. Telefonare 83-516 dalle 13 alle 15.

PANIFICIO pasticceria centrale moderna attrezzata quintali quattro cedesi [illegible]. Telefonare [illegible].

PASTICCERIA forte reddito importante città di provincia cedesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino».

PASTIFICIO arredamento modernissimo forte incasso vendo Borra, Carlo Alberto 43. 85

SALUMERIA completamente [illegible] cedesi, zona Pranda, vero affare. Telefonare 783-744. A17184

PRIVATO cerca pellicione trasferibile oppure 31 gradi. Telefonare 586-621.

SALUMERIA su corso incasso [illegible] affitto mite cedesi [illegible]. Telefonare 500-681. A23357

SALUMERIA urgenza cedesi, oppure [illegible], posizione signorile [illegible]. Telefonare 529-619. A17184

SCUOLA media parificata cedesi ad istituto che disponga locali necessari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 241 — Torino». 749

TABACCHERIA commestibili, diverse licenze, zona turistica montana Valle Susa cedesi. Scrivere Pubblicman, casella 332, Pinerolo. 21891

TIPOGRAFIA artigiana associatevi/cedesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A21455

TORREFAZIONE supermacchinari marca Idrello incasso 70.000 giornaliere alloggio cedesi 12.500.000. Agenzia Troglia, Misericordia 1, telefono 518-843.

VENDESI autocaravanseria attrezzatissima. Telefonare 330-132. A19945

VENDESI od affittasi centro pasticceria latte vicinanze Torino, zona industriale, ottimo affare. Scrivere: Publiman, Casella 4/E, Vercelli.

VENDO bar avviatissimo via Paisiello 22.

VENDO parrucchiere uomo centrale [illegible] incasso richiesta 1.100.000. Tel. 287-884.

VENDONSI salumerie latterie rivendite pane pasticci tabaccherie. [illegible] 788-931.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBIOGCHANDOVI ricordare ufficine alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Euronese, Federal, con ostacolo causa fumaria, Ire vetrineinquamista Brioso, Vittorio 86. 817

A. FINANZIAMO rapidamente appartamenti, case, terreni. Interfinance, Gioberti 5, telefono 521-378. 82

A. PRIVATO acquista contanti impiego capitale alloggi [illegible] o affittati ideali. Telefonare 555-382. 1024

ADIACENZE corso Francia vendesi alloggio piano [illegible] 4 camere servizi adatto studio medico. Telefonare 42-264.

AFFARONE 3 camere cucina termo bagno 6.500.000 (stazione Dora). Telefonare 41-076. 142

AFFITTASI o vendesi stabile mt. 300 dalla stazione centrale di Padova. Area mq. 1150 oltre due vasti appartamenti. Costruzione recente. Scrivere: Pubblimam Casella 109 B, Padova.

ALFIANO (via) 6, vendonsi alloggi 2 camere, ripolli, cortiletto servizi. Rivolgersi [illegible] Matteotti, zero. 7351

ALLOGGETTO una camera, due camere cucina, [illegible] bagno ascensore zona Martinetto vende. Telefonare 655-782.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello servizi vendonsi. Tel. 851-823.

ALLOGGI liberi comodità vendonsi zone San Paolo, Fiat. Telefonare 761-961.

ALLOGGI [illegible] costruzione affittasi [illegible] costruzione vende. Telefonare 683-249. 663

ALLOGGI nuova costruzione piazza Sabotino ultimo impiego capitale con mutuo vende. Telefonare 510-770. 1084

ALLOGGI prenotansi due camere tinello cucinetta, rispettivo bagno terzo ascensore, 3.600.000 più mutuo (periferia Torino) Settimo Torinese. Astenersi, cercare Re Umberto 45, telefono 827-420.

ALLOGGI signorili abitabili subito due camere tinello servizi impresa vende Madonna di Campagna. Tel. 294-380.

ALLOGGI Sporting-Club, abitabili marzo. Tre linee tranviarie. 2-3-4 vani, servizi, decorati lussuosissimi impiego capitale alto reddito. Prezzi eccezionali. Vende 65% contanti, 35% mutuo, Gabetti, XX Settembre 17. 788

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino magazzini mutuo S. Paolo, corso Lombardia via Luini vicinanze Fermata vendonsi. Telefonare 44-435. 1068

ALLOGGI signorili 4-5 camere, servizi, Cigna angolo Cecchi, vende impresa, prossi, mutuo. Telefonare 31-758.

ALLOGGI signorilissimi, quasi [illegible] vicinanze [illegible] Reale, ultime [illegible] 3-3 camere, soggiorno, servizi. Vende conv[illegible]mente Gabetti, XX Settembre 17. 788

ALLOGGIO centralissimo, unico, signorile. [illegible] mq. vendesi 42.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

ALLOGGIO civile, centralissimo tre camere, tinello, cucinino, bagno, 6.000.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. Torino.

ALLOGGIO grandi zona Boringhieri 3 camere tinello entrata bagno vendesi 6.000.000. Telefonare 622-043.

ALLOGGIO nuovo, spazioso, due camere, tinello, servizi, vano, mutuo conveniente, causa trasferimento, vendesi. Telefonare 638-018. A20491

ALLOGGIO signorile antiguerra, Crimea, 7 camere doppi servizi vendo 25.000.000. Telefonare 531-974. 1038

ALLOGGIO signorile, Madonna Campagna, due camere, tinello, [illegible], bagno, 7.300.000, facilitando. Analogo corso Agnelli, 9.000.000. Altro barriera Milano, tre camere, tinello, cucinino, bagno, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 738

ALLOGGIO vicinanza corso Taranto, 5 camere, servizi, mq. 130, nuovissimo, lussuoso, vende [illegible] più mutuo 4.500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 788

APPARTAMENTI [illegible] COMPLESSO RESIDENZIALE, CONSEGNA MAGGIO, VIA BUENOS AIRES ANGOLO VIA GORIZIA COSTRUZIONE ACCURATISSIMA, SIGNORILE, 2-3 CAMERE, CUCINA, [illegible] 2.450.000 VANO, MUTUO, VISITA CANTIERE, OPPURE FILIALE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI [illegible] 5, ANTONINO, COMPLESSO RESIDENZIALE «TEK» EXTRALUSSO. PREZZI CONTENUTI, DEFINIZIONE CANTIERE 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, [illegible] 7.095.000-10.719.800 A [illegible] DIRETTAMENTE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI ULTIMI 2 ALLOGGI CORSO TRAIANO 45-45. DUE CAMERE TINELLO CUCINOTTA SERVIZI, SPLENDIDO 5.940.000, MUTUO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, PIAZZA CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI GRANDIZZO VIA VOLPIANO ANGOLO LEVINI, 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI 2.450.000-5.175.000. ALTO FACILISSIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58.

APPARTAMENTI GABETTI SETTIMO TORINESE, VIA VERDI ANGOLO VIA LE PARTIGIANI. 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI [illegible] 5.700.000 VERA OCCASIONE. DIRETTAMENTE CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58.

APPARTAMENTI GABETTI VIA BARDONECCHIA 124, VIA VENTIMIGLIA 158 ULTIMI 2 ALLOGGI. CAMERA TINELLO CUCINA SERVIZI, PER CONCLUSIONE VENDITE, PREZZO RIDOTTISSIMO. RIVOLGERSI FILIALI XX SETTEMBRE 12, P. CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI signorili Arma Taggia, abitabili luglio, panoramici vendonsi. Telefonare 92-721 Sanremo; 97-317 Carmagnola. A17582

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 3-9 ore 11. 839

APPARTAMENTI vari prossi subito o autunno vendo direttamente, lunga dilazione, Regio Parco. Telefonare 773-181.

APPARTAMENTO attico 7° piano, signorile, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi grande terrazzo, Cigna angolo Cecchi vende impresa, pronto, mutuo. Telefonare 31-756. 745

APPARTAMENTO signorile due [illegible] cucina [illegible] bagno vendesi. Tratta Campra, telefonare 767-514. 1136

APPARTAMENTO signorile in palazzina 4 camere, autorimessa, giardino. Tabacchi 44. 825

APPARTAMENTO zona Tassoni, signorile tre [illegible], cucina, ogni comfort, Campra, telefonare 767-514. 1136

ATTENZIONE alloggio ascensore 6. Paolo quattro camere (salone) cucinino bisettori garage vendesi 10.500.000. Balma, Sacchi 34. 950

ATTENZIONE! Richeline vendonsi lotti, progetto approvato. Telefonare 524-713 (ore pasti). A20893

AUTORIMESSA affittasi 400.000, completa impianti, [illegible] zona, vendiamo [illegible] 7.000.000. Beltramo, telefono 53-812.

AUTORIMESSA avviatissima affittasi 540.000, fissioni, mq. 2000, ottima zona, vendiamo [illegible] 10.000.000. Beltramo, telefono 53-812. 1062

AUTORIMESSA [illegible] posti, conduzione diretta, 1600 mq., vendiamo 83.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-812. 1063

AUTORIMESSA fronte strada, capacità 170 vetture, nuova costruzione attrezzatissima, affittasi 800.000 mensili; vendesi 78.000.000, Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA raddito 6% privato vende mutui 38.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino».

BOX, per una auto, zona Valentino, libero affittasi buon reddito, avendesi oppure affittasi. Telefonare 377-053.

CASA 14 camere, 6 box, riscaldata corso Francia, vende 36.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 788

CASCINE Vica mille [illegible] progetto approvato stabilimento più alloggio vende Borra, Carlo Alberto 43 85

CASCINOTTA 8 giornate Agliè Canavese vendesi, acqua luce terreno fertilissimo, vigna, casa rustica. Telef. 369-028.

CASE e terreni compriamo contanti terreno costruibile o immobile da demolire posizione centrale, per minimo 200-300 locali, indirizzare offerte dettagliate Soc. Bocagna SpA, piazza Missori n. 2, Milano [illegible]

CAVALLERA, [illegible] III, (Cittadina industriale vicinanze) vendonsi muri negozi adatti qualunque attività. 148

CAVALLERA, Battuto 21. Volete acquistare, vendere azienda, volture, licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CERCO 5 milioni circa fondo [illegible] casa o terreno, prossimità corso Francia. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8047 — Torino». A21334

COMPRERÒ contanti piccolo magazzino indipendente, periferico, dovunque. Spesa 600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino». A20632

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino».

CORSO Belgio 127, alloggi 1-2 camere tinello cucinasse abitabili agosto, vendo rag. Foti, visite ore 15-17. Tel. 500-691.

CORSO Lecce (piazza Rivoli) vendesi redditizio negozio recente costruzione. Facilitazioni. Com. FAI, tel. 528-821.

CORSO Regina Margherita (Martinetto) con due camere cucina, terzo bagno, ascensore vendo. Telefonare 655-782.

COSENZA (corso) 123, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino e 1-3 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcone, corso Matteotti zero, Torino.

COSTRUENDO signorile palazzo via Catania angolo via Modena vendonsi alloggi 1-2-3 vani e servizi pronti primavera. Telefonare 596-249. 663

DISPONENDO cinquantamila metriquadri terreno panoramico sul mare cercchiamo soci per costruzione villaggio turistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino». A21657

DISPONIBILE subito centralissimo negozio via San Tommaso vendiamo locali tando. Com. FAI, telefonare 528-821.

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Beinasco, vendiamo alloggi piccoli e medi. Com. FAI, tel. 527-496.

EDILCASE vende corso Lombardia angolo corso Toscana 130 alloggi 2-3 camere cucina, Viale cavaliere. 1000

FERRARI (via) 7, vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Balcone, corso Matteotti zero, Torino. 761

FINVAL vende in Palazzo Subalpina, negozi ampi luminosi, via Giolitti, via Pomba, eventualmente con magazzini sottostanti accesso carraio, consegna pronta. Telefonare 527-410, 527-411, Montepelati [illegible] 761

FINALE Liguri vende alloggio nuova costruzione 3 camere cucinetta servizi. Telefonare mattino 332-702. 934

FONTEGLIANTE zona Ferrucci appartamento piano rialzato tre [illegible] cucina ogni comfort, 9.800.000. Tratta Campra, Telefonare 767-514. 1136

GROSSETO (corso) 298-300 vendonsi alloggi 1-4 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcone, corso Matteotti zero, Torino. 761

GROSSETO (corso) 145 vendesi alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcone, corso Matteotti zero, Torino.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 762

GRUGLIASCO, via Giotto, vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcone, corso Matteotti zero, Torino. 751

GRUGLIASCO strada antica di Rivoli 53, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcone, corso Matteotti zero, Torino.

IMPRESA acquista terreno progetto approvato 35-50 camere contanti o cambio camere. Telefonare 778-832. A22566

IMPRESA vende nuovi alloggi 1-3 camere tinello servizi. Via Cigna angolo via Valprato A18415

INVESTITE i vostri risparmi affidandovi alla Com. FAI, che vi procura, perizia, amministra l'operazione, esonerandovi da ogni incombenza. Tel. 527-496. 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi acquistando alloggi: rivolgetevi all'organizzazione Com. FAI, tel. 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4: alloggi in 1 e 2 e più vani, corso Monte Cucco 123-127-129; mutui, facilitazioni. Tel. 528-821, 373-890. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4: negozio ottima posizione prossimità subito c.so Orbassano 202. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 393-721. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4: zona Santa Rita alloggi 1-2 camere servizi. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 381-909.

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4: signorili alloggi via Pietro Cossa 2-3-4 vani servizi semplici e doppi. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4: ideale soggiorno pensionato, ultimo signorile alloggio 3 camere servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4: [illegible] 4: redditizi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, [illegible] le costruendo complesso Beinasco, locali luminosi, giardini, aria pura, panoramica, ottime comunicazioni. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4: centrali, signorili alloggi 2-3-4 vani, servizi completi e doppi, via San Secondo 67. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 559-937. 870

INVESTITE i vostri risparmi affidandovi all'esperienza della Com. FAI, Torino, via Guarini 4, tel. 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri [illegible] senza ulteriore indugio, gli alloggi Com. FAI vi garantiscono il più riparato investimento capitalizzato. Telefoni 528-821, 527-496.

ITALIA 61, alloggi 1 camera, tinello, cucinino. Ottimo reddito. Vedo Gabetti, Cavaliere 128, tel. 697-226, 631-870.

LE LOGGIA vendo terreno lotti da 500/3000 mq. L. [illegible] mq. Tel. [illegible]

LIDO Camaiore, zona ville, 400 m. mare, privato vende 7.800.000 due camere salone servizi terrazzo [illegible] particolare. Telefonare [illegible] A21101

LIRE 31.000.000 vendo fronte via Massari terreno industriale mq. 2800 circa. Telefonare 45-152. 971

LOCALI industriali Regina Margherita, 500-1200 metri eventualmente terreno attiguo progetto approvato 16 camere, vendonsi. Telefonare 558-558 (pasti).

LOCALI nuovissimi uso autorimessa, magazzino, industria 800-1200-2000 metri, vendonsi corso Francia (Aeronautica). Telefonare [illegible] pasti.

LURE Po Antonelli 131 (tel. 10 vendiamo signorili alloggi, 2 camere cucina box. Mutuo rateazioni. Visite cantiere. Edilcase, telefonare 547-502.

MASSENA 13, vendonsi alloggi 2-5 camere doppi servizi, terzo bagno, ascensore, liberi, [illegible] pomeridiane. [illegible]

MASSENA 13, vendonsi ampi negozi, magazzini, intervato. [illegible] pomeridiane.

(Continua a pag. [illegible])

FIDES
LAVATRICI FRIGORIFERI CUCINE

la più perfetta lavatrice
SUPERAUTOMATICA
GARANZIA 24 MESI • L. 192.000 ESCLUSI DAZIO E ICE

INTERAMENTE BREVETTATA • SMALTATURA ESTERNA TOTALE • CESTELLO E VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE • TIMER E PULSANTIERA COLLEGATI MEDIANTE CIRCUITO STAMPATO • RUOTE AUTOREGOLABILI ED ORIENTABILI • PRELEVAMENTO AUTOMATICO DEL DETERSIVO • MASSIMA SILENZIOSITA' E PERFETTA STABILITA' • CARICO BIANCHERIA ASCIUTTA KG. 5

SERVIZIO VENDITE FIDES - MILANO - VIA JENNER 39/40

L'arma più formidabile dell'èra atomica

Ecco cos'è un sottomarino dotato di missili «Polaris»

Navigando 100 metri sott'acqua, può lanciare in quindici minuti 10 milioni di tonnellate di esplosivo su obbiettivi lontani 2800 chilometri - Tre ufficiali e apparecchi elettronici controllano, insieme e senza sosta, le bombe H; le precauzioni escludono qualsiasi errore - L'equipaggio, scelto fra marinai d'eccezione, vive in un mondo fuori delle dimensioni umane - Ma con tutti i comforts: il cinema di bordo proietta due film al giorno

Alcuni giornalisti sono stati invitati a Holy Loch, in Scozia, per trasmettere qualche ora su un sottomarino atomico americano in navigazione. L'articolo che pubblichiamo illustra gli strumenti di bordo, prodigiosi e tremendi insieme; ma soprattutto analizza lo spirito dell'equipaggio, una «razza di uomini nuovi» temprati da un duro allenamento a vivere per due mesi a decine di metri sotto il livello del mare.

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 marzo.

Quindici minuti dopo aver ricevuto da Washington un ordine in cifra, il sottomarino atomico americano *Ethan Allen* può lanciare l'equivalente di dieci milioni di tonnellate di esplosivo su un qualunque obiettivo posto nel raggio di 2800 chilometri; e l'ordine può arrivare come uno dei tanti messaggi, apparentemente inoffensivi, che sono trasmessi da terra per intrattenere comunicazioni costanti con la flotta dei sommergibili «Polaris».

A Holy Loch, in Scozia, l'*Ethan Allen* si prepara per la prossima missione. Si immerge, torna in superficie, compie prove di velocità. Malgrado l'enorme quantità di strumenti di navigazione, guida e propulsione — tutti su un lato all'interno dello scafo — a bordo si ha una sorprendente impressione di spazio, senza quel senso di sporco e di chiuso che si prova nei sottomarini convenzionali.

Nove sono per ora i «Polaris» che operano dalla base di Holy Loch: quest'estate saranno dieci. A partire da aprile, gli americani ne costruiranno uno al mese, fino ad averne complessivamente quarantuno.

Sull'*Ethan Allen*, che nella immersione circa 5 mila tonnellate, vi sono sedici missili «Polaris» di un tipo già sperimentato, l'A2. Ciascuno porta un'ogiva nucleare. Le precauzioni per impedire incidenti dovuti a guasti meccanici, od anche all'uomo, garantiscono una sicurezza assoluta.

Tre ufficiali partecipano insieme alle operazioni di tiro: nessuno di essi non può lanciare i missili senza la collaborazione degli altri due. La possibilità che impazziscano tutti e tre contemporaneamente è troppo remota per essere accettabile. Il compartimento-stagno dei missili non è mai lasciato vuoto o con un uomo solo; apparecchi elettronici controllano continuamente il calore e l'umidità dell'ambiente.

Questo sottomarino è prova di scoppi di follia improvvisa è il primo che sia stato concepito per portare missili. La velocità e la profondità massima di immersione sono segrete, ma si sa che il sommergibile supera i 20 nodi (38 chilometri) all'ora a 100 metri. Sebbene funzioni soprattutto come piattaforma mobile per il lancio di missili, l'*Ethan Allen* può essere utilizzato anche per compiti più convenzionali, come la caccia ai sottomarini.

Ma il fascino che esercita un sommergibile del tipo «Polaris» sta meno nei suoi mortali ordigni atomici che nell'atmosfera di distensione psicologica che vi regna. All'interno, uomini e macchine sembrano scambiarsi le caratteristiche essenziali. E' facile attribuire una personalità agli ammiccanti bottoni degli strumenti; ed i tre blocchi del sistema di navigazione inerziale danno il senso della sicurezza che è propria dei vecchi lupi di mare. L'equipaggio d'altro canto dà prova di un'efficienza che non lascia affatto posto all'errore e pochissimo all'emozione. Gli uomini vivono in un silenzio e silenzioso ritegno, con una felina economia di movimenti; ma dietro questa calma quasi ipnotica regna una tensione che si manifesta in modo sconcertante quando si discutono gli scopi della missione o si cerca di indagare troppo a fondo nei segreti del loro «mestiere».

Questa semplicità di spirito è comprensibile. Nei prossimi due mesi, il mondo dei dodici ufficiali e dei canto marinai che compongono l'equipaggio dell'*Ethan Allen* si restringerà a pochi metri quadrati di spazio asettico sotto la superficie del mare. Quanto al conforto materiale, essi sono fra i combattenti meglio nutriti del mondo: dispongono di macchine per lavare ed asciugare la biancheria, per fabbricare ghiaccio e macinare caffè 24 ore su 24, per produrre i fiocchi di grano da mangiare al cinema, che proietta film due volte al giorno. A capo di ogni buccetta piove musica in continuazione.

La tensione fisica e mentale, per chi navighi due mesi interi a decine di metri sotto il palo dell'acqua, deve essere alla fine intollerabile. L'assenza di turbe psicologiche è attribuita dai medici dell'*Ethan Allen* ad una selezione assai severa e — parola che torna spesso durante la conversazione — all'«indottrinamento» degli uomini.

Le voci sulla vulnerabilità dei sottomarini atomici e sulla mancanza di precisione dei missili sono accolte a bordo dell'*Ethan Allen* con sorrisi di tranquilla derisione. Ufficiali e marinai contestano inoltre la ipotesi che i missili non possano partire se non quando il sommergibile è adagiato sul fondo del mare e che vi siano delle difficoltà di comunicazione tra il sommergibile e le basi a terra. Questi uomini appartengono in realtà ad una nuova razza altrettanto diversa dagli altri americani quanto lo sono i russi ed i cinesi. Si muovono dolcemente nel loro mondo fluorescente di microsecondi e di megaton.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Scoperta di un torinese nel campo delle alte energie

Roma, 4 marzo.

La scoperta di nuove particelle e l'accumularsi dei dati sperimentali sui fenomeni alle alte energie che si sono avuti in conseguenza della costruzione di nuove macchine acceleratrici hanno riproposto, in termini sempre più pressanti, la necessità di ricerche teoriche che permettano di collegare tra di loro i dati raggiunti e suggeriscano nuove esperienze. Notevole interesse ha perciò suscitato tra i fisici di tutto il mondo un nuovo concetto, i «poli» di Regge, che promette di correlare questi fenomeni e si spera possa condurre a nuovi sviluppi nel campo delle alte energie. Tale concetto è stato applicato per la prima volta alla teoria matematica dell'urto di due particelle dal fisico teorico, Tullio Regge, ordinario di fisica teorica nell'Università di Torino.

Si tratta di una scoperta essenzialmente matematica che rientra nell'ambito generale della teoria «quantità» tradizionale, e sulla quale sono state fornite informazioni questa mattina, dall'Istituto nazionale di fisica nucleare diretto dal prof. Amaldi.

Morto d'infarto il direttore dell'ospedale di Cavaglià

Biella, 4 marzo.

(p. m.) Questa mattina a Cavaglià il dott. Enrico Nicolello, da 25 anni direttore sanitario dell'ospedale Vercellone, è stato stroncato da collasso cardiaco. Il medico qualche giorno fa era stato colpito da influenza, ma aveva continuato a prodigarsi per i suoi malati. Indebolito dalla fatica, non ha resistito alla crisi ed è morto nonostante le cure prestategli da tre colleghi.

Nel centro di Piossasco

Ferita a coltellate dal vicino di casa

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 4 marzo.

(c. s.) A mezzogiorno di ieri un violento diverbio scoppiava nella casa n. 110 della strada provinciale di Piossasco, quasi nel centro del paese. Vicini di porta sono la trentaseienne Imelde Balboni in Cavioli e il sessantatreenne Ladislao Collo Sisto, nato in Polonia ma cittadino italiano, un uomo affetto da disturbi nervosi.

Fra la signora e il Collo Sisto c'erano da tempo cattivi rapporti. Ieri s'incontravano sul pianerottolo e la donna rimproverò il vicino perché sporcava il ballatoio, spargendovi le briciole per i passeri. Ad un tratto il Collo Sisto entrava nel suo alloggio e si armava di un coltello da cucina: la Cavioli si muniva di una scopa e per difendersi cercava di allontanare l'energumeno a colpi di ramazza. L'altro reagiva furiosamente, le toglieva la scopa di mano, poi la vibrava due coltellate: la donna era pronta a scansarsi: la punta del coltello le raggiungeva alla guancia sinistra e le sfiorava il collo sotto un orecchio.

Intervenivano alcuni inquilini e il Collo Sisto, che appariva fuori di sé, veniva immobilizzato e disarmato. Accorrevano i carabinieri di Orbassano che prendevano in consegna lo squilibrato e lo facevano visitare: riconosciuto affetto da grave squilibrio mentale il feritore, in serata, è stato internato nel manicomio di Collegno.

Ritrovata a Rovigo dopo 23 giorni la tredicenne fuggita dall'Astigiano

Era scomparsa da Incisa perché i genitori non volevano acquistarle un televisore - Si è rifatta viva in casa del nonno - Il padre è partito per il Veneto per riportarla a casa

Vanna Rosa Marini rintracciata presso i nonni

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monferrato, 4 marzo.

Vanna Rosa Marini, la tredicenne di Incisa Scapaccino fuggita di casa l'8 febbraio scorso senza lasciar traccia, è giunta nelle prime ore di stamani a Lusia (Rovigo) presso il nonno materno, Antonio Incao. Un telegramma è stato subito inviato ai genitori della ragazza che hanno vissuto ventitré giorni di angoscia. Nel primo pomeriggio, il padre di Vanna Rosa, Pasquale Marini, è partito per andare a riprendersi la figlia.

La prolungata assenza della ragazza, che in tutti questi giorni non aveva mai dato notizie di sé, aveva fatto avanzare le ipotesi più pessimistiche. Si temeva che la tredicenne fosse rimasta vittima di una disgrazia o si fosse tolta la vita. I genitori oggi erano felici e commossi. Fra le lacrime, la madre della ragazza ha detto che intende perdonare alla figlia e che non pensa ad altro che ad abbracciarla. La notizia che Vanna Rosa era ritrovata, ha fatto presto il giro del paese ed è stata accolta con gioia da quanti avevano condiviso l'ansia dei genitori. Le compagne di classe della tredicenne, che frequentava la prima media, si sono recate in casa Marini per avere notizie.

Vanna Rosa, bionda e graziosa, dimostra qualche anno in più dei tredici compiuti qualche settimana fa. E' di intelligenza pronta e di carattere vivace. Dopo le vacanze di Natale, si era rifiutata di riprendere la scuola ed era diventata strana e svogliata. Si disinteressava di tutti e di tutto, anche dei fratelli Walter di 4 anni e Giuliana di 7 mesi, a cui era molto affezionata. Sembrava attratta soltanto dalla lettura di libri gialli. Nel giro di poche settimane era fuggita due volte di casa, trascorrendo la notte in qualche casicciale della zona e facendo poi ritorno il mattino successivo.

L'8 febbraio Vanna Rosa litigò con la madre perché voleva che le acquistasse un televisore. Dopo il rifiuto della mamma, la tredicenne fuggì a Torino presso gli zii Agnese e Dario Croce, abitanti in corso Belgio 34. Convinta dai parenti a tornare a casa e accompagnata alla stazione di Porta Nuova, la ragazza scomparve durante il viaggio di ritorno ad Incisa. Da allora e fino a stamane non si è saputo più nulla di lei. Si ignora dove abbia trascorso tutti questi giorni e come abbia raggiunto il Veneto. Il padre la accompagnerà a casa mercoledì. Vanna Rosa sarà interrogata dal maresciallo dei carabinieri di Incisa.

f. m.

Un cagnolino caduto in una buca salvato di notte dai pompieri

Voghera, 4 marzo.

(a. g.) Un insolito intervento è stato compiuto questa notte dai Vigili del fuoco. Alle 2,30 essi sono stati chiamati da alcune persone residenti in strada Bobbio, per liberare un cagnolino caduto in una profonda buca, il quale con i suoi guaiti aveva svegliato la gente del quartiere. Uno dei militi, calatosi nella buca con l'ausilio di una scala, afferrava lo spaventato cagnolino portandolo in salvo.

Pompieri e polizia in allarme per una presunta suicida

La ragazza, di Genova, non voleva uscire dalla sua stanza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 marzo.

(a. b.) Una ragazza che da tre giorni stava barricata in camera sua e che, secondo le concitate telefonate pervenute alla Questura ed ai vigili del fuoco, sarebbe stata in procinto di togliersi la vita, è stata invece trovata assopita a letto dai pompieri, penetrati nella stanza dalla finestra con una ardita manovra.

L'allarme era stato dato dalla matrigna di Ilva Pattuelli, una giovane di 29 anni che va soggetta a crisi depressive. Tre giorni fa la Pattuelli, che abita in via San Siro, si era chiusa in camera e da allora aveva rifiutato di uscire e di rispondere agli appelli dei congiunti. Stamane la matrigna ha temuto il peggio ed ha lanciato l'allarme.

Sul posto sono accorse camionette della polizia e due scale mobili dei pompieri. Un commissario e la dottoressa Volpe, dell'Istituto di igiene mentale, hanno cercato di convincere la ragazza ad aprire la porta e a dare almeno segni di vita, ma invano. Allora sono intervenuti i vigili del fuoco che con le scale mobili hanno raggiunto la finestra. Dopo averla forzata, sono penetrati nella stanza. La ragazza era a letto, assopita ed indifferente al trambusto. Una ambulanza della Croce Bianca l'ha subito trasferita all'ospedale psichiatrico di Quarto, per accertamenti.

Scelti i giudici popolari del nuovo processo Fenaroli

Tre uomini e tre donne - Il dibattito in appello avrà luogo il 28 marzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Un ingegnere, un imprenditore edile, un commerciante e tre donne: questi i giudici popolari che, insieme ai due magistrati togati, dovranno giudicare il 28 marzo in Corte di Assise di Appello Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani — condannati due anni fa all'ergastolo perché ritenuti responsabili dell'uccisione di Maria Martirano — nonché Carlo Inzolia, assolto per insufficienza di prove.

Stamane, infatti, si è proceduto in Corte di Assise di Appello all'estrazione dei nomi dei giudici popolari. Le tre donne prescelte dalla sorte, tutte abitanti a Roma, sono: Aldina Grossi, Maria Orlanda Cantatore ed Anita Ricci. I nominativi dei tre uomini sono: l'ing. Cesare Giovanni Cuniolo, il commerciante Mario Moallo e l'imprenditore edile Alfredo Preste.

L'operazione di sorteggio si è svolta alla presenza del presidente dott. Nicola d'Amario, del rappresentante della Procura generale dott. Baumgartner e degli avvocati Umberto Rossi ed Adolfo Gatti, per la parte civile, e Giacomo primo Augenti e Franco de Cataldo per la difesa.

Come stabilisce la legge sull'ordinamento delle Corti d'Assise i sei nominativi prescelti sono quelli dei primi tre uomini e prime tre donne estratti a sorte. Fino a quando però non si avrà l'accettazione da parte degli interessati non si può essere certi sull'effettiva composizione della Corte. Tutto lascia prevedere, anzi, che delle sostituzioni si avranno certamente. Da una parte infatti la signora Anita Ricci per la sua età avanzata (76 anni) e per un malessere alle gambe che la costringe a lunghi periodi di riposo, e dall'altra l'ing. Cesare Giovanni Cuniolo per alcuni impegni all'estero hanno già dichiarato che rinunceranno al delicato incarico. In questo caso saranno sostituiti rispettivamente dalla signora Iolanda Attone e dal commerciante Vittorio Calcellini.

E. E.

Giovane condannato a 2 anni

Rubata la salma del padre girava mostrandone il teschio

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 4 marzo.

(g. p.) Il contadino Michelangelo La Costa di 34 anni è stato condannato a due anni di reclusione dal Tribunale di Palmi Calabro per aver trafugato i resti del padre Biagio, morto dodici anni fa, e per essere andato in giro per Piasano — una frazione del comune di Faroleto della Chiesa — con il teschio del genitore tra le mani.

Il La Costa ha dichiarato ai giudici di aver sognato una notte il padre, il quale lo pregava di portarlo a casa. La mattina seguente il La Costa si è presentato al cimitero del paese, e, dopo aver eluso la sorveglianza del custode, si è impossessato della cassetta contenente i resti del genitore. Giunto a casa, il La Costa ha aperto la cassetta davanti agli occhi atterriti dei figli; poi, dopo aver prelevato il teschio ed averlo pulito con un fazzolatto, si è messo a girare per il paese andando in quei luoghi che erano stati cari al genitore.

Il P. M. aveva chiesto dei anni di reclusione. Il La Costa è stato riconosciuto sano di mente.

Il quattrocentesco palazzo di Renata di Francia

Segni inaugura la nuova stupenda sede dell'antica e «libera» Università di Ferrara

Pochi Atenei possono vantare ambienti così suggestivi dove l'arte più pura si unisce, in perfetta armonia, alle moderne esigenze funzionali - La sua storia e le recenti specializzazioni per laureati in ingegneria, agraria e chimica la rendono famosa - Ma la sua prerogativa è forse questa: contatti umani che sono quasi rapporti di amicizia fra docenti e allievi

Il presidente della Repubblica Segni inaugura a Ferrara la nuova sede dell'Università (Telefoto Ass. Press)

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, 4 marzo.

Sono cose che allargano il cuore. Fra tante speculazioni edilizie, giungle d'asfalto, scempi architettonici (anche Ferrara, ahimé, non ne è immune); fra mezze centinaia di milioni spesi male o parzialmente volatilizzati, ecco una realizzazione degnissima, perfettamente intonata all'ambiente architettonico che la circonda: la nuova sede dell'Università di Ferrara — il quattrocentesco palazzo di Renata di Francia completamente rammodernato — inaugurata oggi con cerimonia particolarmente solenne cui hanno partecipato il Presidente della Repubblica, on. Segni, i ministri Gui, Bo e Medici, il cardinale Ciasgnani, i rettori di tutte le Università italiane, il rettore dell'Università polacca intitolata a Nicolò Copernico e uno stuolo di personalità del mondo della cultura e dell'arte, da Riccardo Bacchelli a Maria Bellonci, da Giorgio Vecchietti al sen. Cini.

Certo poche Università al mondo possono vantare una sede altrettanto suggestiva. Prima di tutto la strada. Col suo silenzio, il suo ampio quieto respiro, i suoi edifici di cotto, le sue lapidi che ricordano «notturni agguati», questa via in cui ebbe dimora Gerolamo Savonarola e dove nacque Giovanni Boldini è una delle più belle e delle più tipiche della città. Poi l'edificio.

Il palazzo in cui Renata, figlia del re di Francia Luigi XII e consorte del duca Ercole II d'Este, si ritirò per coltivarvi i suoi studi filologici sul calvinismo che aveva abbracciato, è una superba costruzione del Quattrocento, parzialmente rifatta nel Settecento, con un gran cortile circondato da un armonico porticato, e uno splendido giardino. Uno di quei palazzi che molto spesso nei nostro Paese finiscono per ospitare distretti, questure, uffici fiscali che in breve li permeano di un degradante odor di caserma.

Fortunatamente il comune di Ferrara, che lo aveva avuto in dono dal sen. Cini nell'immediato dopoguerra, ha fatto eccezione a questa regola destinandolo all'Università, che per la palese insufficienza dell'antico glorioso palazzo del Paradiso, dove era restata per quasi cinque secoli, aveva assoluta necessità di una nuova sede.

A questo punto però sopraggiungevano difficoltà di altro ordine, ma non meno ostiche da superare. Bisognava che quei saloni splendidi ma gelidi, quegli ambulacri interminabili, quelle scuderie si trasformassero in aule moderne, in uffici funzionali, in sale di rappresentanza accoglienti. Per risolvere questo problema gli architetti non hanno esitato a ricorrere allo stile più moderno, chiudendo le luci degli archi quattrocenteschi con grandi di vetrate, alternando poltrone nere stile Triennale a soffitti a cassettoni, palladiane riscaldate da radiazioni interne ad antichi muri di cotto.

Nella grande aula magna, che di questa felice fusione di stili è l'esempio più efficace, alti prelati, ministri, professori, hanno rievocato stamattina la vita dell'ateneo ferrarese: la fondazione nel lontanissimo 1391 sotto il ducato di Alberto V d'Este; la magnificenza rinascimentale quando studenti di tutta Europa convenivano a Ferrara per ascoltare la parola di grandi medici come Nicolò Leoniceno e Giovanni Mainardi, di astronomi come Pietro Bono, di filosofi come il Pomponazzi, di umanisti come Celio Calcagnini, di scienziati come Anton Musa Brasavola, scopritore dell'acciaio e cultore di ben duemila piante medicamentose; le lauree conseguite a Ferrara da Nicolò Copernico e da Paracelso; su su fino ai generosi entusiasmi risorgimentali degli studenti ferraresi che, organizzati nei «bersaglieri del Po», parteciparono alla prima guerra d'indipendenza.

Ma la cerimonia odierna, più che celebrazione di questi grandi personaggi e di queste epoche d'oro, ci è sembrata una rivalutazione della piccola università, un doveroso omaggio alla provincia, alla sua cultura, alla sua funzione insostituibile. Il miracolo dei piccoli atenei non ha tanto nel periodo di splendore di quando Ferrara, Modena, Parma erano capitali di Stato, quanto nel fatto che essi siano riusciti a sopravvivere anche al centralismo di Napoleone, a quello del nuovo Stato italiano, a quello di Giovanni Gentile e a quello, peggiore di tutti, della vita moderna.

Come sono riusciti a tanto? Com'è stato possibile che l'Università di Ferrara — che fra l'altro dal 1860 al 1943 non era nemmeno statale, ma «libera», cioè comunale — sia riuscita a mantenere e ad aumentare il numero di studenti, nonostante la vicinanza di due grandi famosissimi studi come Bologna (47 chilometri) e Padova (50 chilometri)? Uno degli elementi di maggior forza, degli indiscutibili fattori di sopravvivenza va soprattutto ricercato nella specializzazione.

Fin dal 1675 l'ateneo ferrarese aveva istituito una cattedra di ingegneria idraulica per la creazione di tecnici cui affidare uno dei problemi che maggiormente angustiavano la provincia: quello delle bonifiche delle valli. Nel 1797, ai tempi della Repubblica Cispadana, fondò la prima cattedra europea di diritto costituzionale, dando così novello impulso alla facoltà di giurisprudenza che, sotto il Regno Pontificio, aveva passato momenti di grigiore.

Questa tradizione di specializzazione la ritroviamo tal quale alla base del grande impulso innovatore di questo dopoguerra, con la creazione della Scuola di specializzazione per l'industria dell'alcool e dello zucchero, riservata ai laureati in ingegneria, in agraria e in chimica; con i corsi di specializzazione per le grandi bonifiche; con la creazione dell'Istituto nazionale di frutticultura; con l'attività dell'Istituto botanico per la canapicultura e bieticultura. E stamattina il magnifico rettore, prof. Dall'Acqua, ha annunciato l'imminente creazione, al Lido delle Nazioni, d'un Centro studi per la microfauna e la microflora vallive, nonché quella d'una nuova Scuola biennale di orto-frutticultura.

Ma c'è un secondo fattore che vale anche più della specializzazione: la particolare atmosfera della provincia. A differenza di quanto accade nelle grandi città, qui i professori conoscono tutti i loro studenti e li seguono ad uno ad uno, giorno per giorno. Ne conoscono la provenienza, le famiglie, le abitudini. Li incontrano la sera nella via principale, parlano al telefono con i padri dei propri allievi. Dei problemi dell'Università si discute non soltanto nelle aule, ma nelle case, nei ritrovi, nei circoli. Se un deputato ritorna da Roma con qualche buona notizia di sovvenzioni, la confida al primo professore che incontra per la strada o al caffè. Se un docente che abita altrove deve prendere il treno, ma è raro che un paio di allievi lo accompagnino alla stazione e partino di diritto romano o di patologia lungo il tragitto.

Uno degli ultimi rettori, il prof. Filippo Calcolari, girava sempre e soltanto in bicicletta. Dall'ufficio a casa, da casa all'istituto, d'estate e d'inverno, su una di quelle antiche pesanti biciclette nere, col copricatena per non sporcarsi i pantaloni. Suonando di tanto in tanto il campanello e levandosi il cappello quando dal marciapiede uno studente lo salutava. Il segreto della sopravvivenza delle piccole Università, della loro tenacissima resistenza durante i periodi bui, della loro rinascita oggi solennemente celebrata nella cerimonia ferrarese, è tutto in questa particolare intimitabile misura umana.

Gaetano Tumiati

Bambina di 5 anni uccisa da un'auto mentre attraversa la strada a Vercelli

Il pilota della vettura è un torinese - Il padre della piccina è svenuto per il dolore - La madre è all'ospedale per aver dato alla luce una bimba: non sa che la figlia riposa nella camera ardente

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 4 marzo.

Stamane a mezzogiorno, una bimba di cinque anni è stata travolta e uccisa da un automobilista nel rione Cappuccini, lungo la statale Vercelli-Casale.

Due bambine stavano attraversando la strada, tenendosi per mano. Volevano raggiungere l'altro marciapiede, per recarsi a casa di una di esse. In quel momento arrivava da Casale e diretta a Torino, una auto guidata da Giovacchino Barone, di 48 anni, abitante a Torino in via Morghen.

Il Barone tentava di evitare l'investimento ma la frenata non servivano a nulla. Una delle piccole veniva travolta e lanciata ad alcuni metri di distanza. Il pilota della vettura e alcuni passanti si precipitavano a soccorrerla.

La bambina investita — Giuseppina De Rosa, di 5 anni, abitante ai Cappuccini in via Cesare Battisti 37 — respirava ancora. Si provvedeva a trasportarla all'ospedale Maggiore con una vettura privata, ma la piccola spirava durante il tragitto.

Sul luogo dell'incidente giungeva il padre della bimba, Pietro De Rosa. Dopo una violenta crisi nervosa, l'uomo cadeva a terra privo di sensi. La madre della piccina, Concetta Licata, si trova da alcuni giorni nel reparto ostetrico dell'ospedale Maggiore, ove ha dato alla luce un'altra bimba. Questa sera, la donna ignorava ancora che la sua primogenita era morta e non si trova nella camera ardente allestita nello stesso ospedale.

v. m.

Un attentato con la dinamite contro la caserma carabinieri

Cagliari, 5 marzo.

(g. f.) Una forte carica di dinamite è stata fatta deflagrare, la scorsa notte, in un foro praticato nell'edificio dove ha sede la tenenza dei carabinieri di Chiaramonti (Nuoro).

Lievi danni ha riportato l'edificio. Non si sono avute vittime.

Contenevano alcool metilico

Madre e figlia furono uccise da un liquore fatto in casa

Milano, 4 marzo.

(k.) Il mistero della morte di due donne, madre e figlia, avvenuto nella notte del 27 novembre scorso, è stato svelato soltanto ora.

Le due donne, Giuseppina Gaeta ved. Bottacchi, di 73 anni, e sua figlia Luisa, da Castiglione D'Adda, sono state uccise da un liquore dolce — contenente dell'alcool metilico estremamente tossico, al posto del comune alcool etilico — fatto in casa da loro stesse.

Giuseppina e Luisa Bottacchi erano state ricoverate all'ospedale di Codogno. Mentre la figlia vi era stata trattenuta in condizioni gravi, la madre era ritornata a casa. Qualche ora dopo, anche quest'ultima dovette essere riportata all'ospedale. Poche ore dopo entrambe morirono.

"Invito Marus"

I CENTRI DELLA CONFEZIONE MARUS DI TORINO

invitano signore e signorine ai primi

"APPUNTAMENTI CORI"

con la moda primavera-estate 1963

martedì	5 marzo	ore 17,30	Marus Via Nizza 193	tel. 693.416
mercoledì	6 marzo	ore 17,30	Marus Piazza Statuto 24	tel. 487.094
giovedì	7 marzo	ore 17,30	Marus Via Roma 343	tel. 514.242
venerdì	8 marzo	ore 17,30	Marus Via Monginevro 18	tel. 389.176

ingresso libero

le sfilate dei modelli CORI e CORI-BIKI si ripeteranno per ogni negozio ogni settimana allo stesso giorno ed alla stessa ora

Prenotazione dei posti telefonando ai centri della confezione

marus

Sacauto Autoveicoli nuovi - Consegne sollecite Usato assortimento - Rate fino a 24 mesi COMMISSIONARIA FIAT CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali

CATRAMINA

pillole - sciroppo - pastiglie

BERTELLI

TREVES VIA CERNAIA 17 DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLO SPORT

Una giornata movimentata nel torneo italiano di calcio

Il doppio passo falso di Inter e Juventus riporta il Bologna in corsa per lo scudetto

La squadra rossoblù, vincendo a Ferrara, si è portata a tre punti dalla capolista ed a due dai bianconeri - Gli errori dei neroazzurri a Bergamo - Il derby torinese ha confermato le doti agonistiche della formazione granata

Miranda (a sinistra) discusse protagonista del derby con Mistich, Sivori e Ferrini in una fase della gara

Le due partite di Torino e di Bergamo hanno camminato di pari passo in tutti quanti i sensi: nell'andamento, nel risultato, e nelle conseguenze. Le due squadre da tutti — o, per lo meno, dalla maggior parte — pronosticate come vincitrici, già perdevano durante il primo tempo, lo svantaggio non lo hanno potuto risalire, ed hanno finito per rimanere sulle posizioni sulle quali si trovavano prima della ventiquattresima giornata. Di modo che, praticamente, il risultato della tornata, che, in un senso o nell'altro, delle novità ne prometteva, è stato nullo.

Che l'Internazionale trovasse a Bergamo un osso duro da rodere, erano in parecchi a prevederlo. L'Atalanta, senza essere una grande squadra è una bella squadra: bene inquadrata, seria, forte di una positiva linea mediana, dotata di una buona dose di combattività. E' compagine che, per quanto non proprio a getto continuo, degli elementi di valore ne produce ancora. Posta di fronte ad una prova di puntiglio, è in grado di sfoderare degli incontri che lasciano la loro traccia sulla classifica.

E' quello che ha fatto in questa occasione. Aiutata anche dalla buona sorte, ha battuto i neroazzurri per una rete a zero. Ad onor del vero però i bergamaschi sono stati in realtà, questa volta, anche direttamente i loro avversari. I quali, partendo da certi concetti di infallibilità che mai al mondo dovrebbero sussistere, hanno mandato in campo un palo di giocatori che, dalle recenti ferite, non si sono completamente ripresi.

Dice un proverbio vecchio quanto il gioco che, fra un uomo di valore eccelso ma tuttora invalido, ed un altro di qualità inferiore ma in possesso di tutte le sue facoltà, la preferenza va sempre data al secondo. Sono regole di buon senso, regole fisse che non variano col tempo, regole che si vendicano quando trovano chi le vuole sfidare. L'Internazionale se ne deve ricordare, invece di attribuire puramente alla mala sorte il rovescio subito.

Più grave, perché subita sul proprio campo, la sconfitta in cui è incappata la Juventus. Anche qui l'avversario era coriaceo e tutt'altro che sprovvisto di qualità. Il Torino è un'unità che quest'anno è stata duramente presa di mira dalla cattiva sorte e dalle beghe che periodicamente avvengono fra i suoi dirigenti. Mantenuta su di una linea normale di funzionamento, e disponendo con continuità dei suoi migliori elementi, quella del granata è una compagine che è in grado di dire la sua parola con chiunque, tanto è lo spirito e tanto è il dinamismo che la anima.

Lo ha, meglio che dimostrato, confermato domenica con una difesa salda, bene impostata, attenta, che ha pressochè bloccato tutte le velleità aggressive della Juventus. Una partita puramente difensiva, è stata quella del Torino, ma una partita condotta con fermezza e con criterio. Una partita che, tra parentesi, dovrebbe, col suo risultato, mettere al sicuro la squadra da quei pericoli di retrocessione che incombono su tanti concorrenti dalla metà in giù della classifica.

Della Juventus è stato detto. I bianconeri non possono venire considerati come una squadra completa. E' cosa, questa, che è già stata detta e ripetuta in altre occasioni e che pure si può verificare. Per domenica, per intanto, ci troveremo di fronte ad un Bologna-Milan come partita di cartello.

Ciò, mentre già in fondo è peggiorata la posizione del Venezia e del Mantova, a migliorata di una linea quella del Modena.

La sua prima linea è semplicemente buona: senza essere ottima. Domenica anzi si è lasciata invischiare nella paura tenuta dall'avversario, e da esso non ha saputo districarsi mai.

Dal punto di vista tecnico, l'incontro straordinario della Mole non è stato un gioiello. La mediocrità non la ha superata di molto, né nel primo né nel secondo tempo. Da Milano si era fatto tutto il possibile per soffiare sul fuoco — precisamente come si sta già facendo ora per l'incontro fra la Juventus ed il Milan, cosa antipatica oltreché antisportiva detto fra parentesi — ma gli incitamenti «all'odio di classe» non avevano attecchito. Il pubblico torinese — e le due squadre innanzi tutto — hanno risposto tenendo un atteggiamento che ha rappresentato l'aspetto più elevato di tutta la contesa.

La grande disputa per il primato continua ora al punto preciso al quale era stata lasciata una diecina di giorni or sono: colla Juventus staccata di una lunghezza dall'Internazionale. Per la venticinquesima giornata, il calendario lascia ambi i contendenti ad operare sul proprio terreno: l'Internazionale a San Siro contro il Genoa, e la Juventus a Torino contro il Lanerossi. Imprese non terribilmente difficili, pur non essendo tanto facili nè l'una nè l'altra. Di facile non v'è più nulla per nessuno, d'ora in avanti.

Piuttosto salta fuori un fatto nuovo in questo momento. Il Bologna, piano piano, quasi in punta di piedi come per non fare rumore, si è avvicinato alla coppia di testa. Vincendo a Ferrara contro la Spal esso si è portato ora a due lunghezze di distanza dalla Juventus ed a tre dall'Internazionale. Un'altra domenica come quella dalla quale siamo usciti, ed i petroniani avranno agguantato i due contendenti che li precedono e convertito la coppia delle grandi aspirazioni, in un terzetto. E' questa una ipotesi alla quale nessuno pensava più di una settimana fa, ma che ora non è più da scartare a priori. Il Bologna, insomma, rimane alla ribalta per le piazze d'onore. Non era scritto, ma non era più quello di un tempo. Bisognava accontentarsi magari recriminando sulla mancanza di un grosso portiere e di un valido centravanti da alternare, anche solo per stimolo, all'spatico Nielsen. Poi venne, imprevista e in extremis, la vittoria di Modena, alla quale fece seguito (e ancora all'ultimo minuto) quella sull'Atalanta. Infine il successo nel «derby» e la sconfitta di Inter e Juventus.

Le speranze sono dunque ritornate, seppure timidamente: nessuno grida che il Bologna vincerà lo scudetto, ma guardando la classifica (Inter, tre punti davanti e Juventus, due) non solo il tifoso, ma anche il critico spassionato, non può fare a meno di osservare che la squadra rossoblù è tornata in lizza per lo scudetto.

Il Bologna, dunque, si è rimesso in corsa, questo è ovvio, ma per vincere il campionato occorreranno due fattori concomitanti: che Inter e Juventus siano davvero in crisi e che il Bologna, non vi ricada. Il rendimento dei rossoblù si è fatto più costante e regolare.

Il ritorno dei rossoblù è stato soprattutto favorito dal ritorno di Pascutti: il suo gioco pratico e deciso ha oscillato la manovra troppo elaborata dell'attacco e il suo fiuto della rete risolve gli incontri più difficili. Senza di lui la squadra quasi sicuramente avrebbe ripreso la serie dei pareggi. Adesso lo stadio comunale attende il Milan e la Roma: due squadroni. Ma gli squadroni — solo essi — sono stati fino ad ora gli spauracchi del Bologna. Riusciranno i rossoblù a liberarsi dei complessi?

ERMANNO MIGLI

Merito di Pascutti
Il 'ritorno' del rossoblù

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 4 marzo.

La vittoria del Bologna a Ferrara ha risollevato gli entusiasmi attorno alla squadra rossoblù. Gli sportivi bolognesi si erano recati in massa nella città estense, facendo registrare il record assoluto di incasso: sono tornati felici ed soddisfatti, per il successo e per il gioco; ma soprattutto per la singolare coincidenza che ha visto il Bologna vincente in trasferta proprio nella giornata negativa per entrambe le squadre che lo precedono.

Mai come in questa stagione (partiamo naturalmente per i campionati del dopoguerra) le speranze di conquistare lo scudetto erano state più vive e tenaci. Poi vennero le delusioni. E l'ultima proprio con la Juventus, un mese fa: il Bologna si trovò distaccato di sei punti. Nessuno il difese più accanito poteva continuare ad illudersi.

Il Bologna, insomma, rimaneva alla ribalta per le piazze d'onore. Non era scritto, ma non era più quello di un tempo. Bisognava accontentarsi magari recriminando sulla mancanza di un grosso portiere e di un valido centravanti da alternare, anche solo per stimolo, all'spatico Nielsen. Poi venne, imprevista e in extremis, la vittoria di Modena, alla quale fece seguito (e ancora all'ultimo minuto) quella sull'Atalanta. Infine il successo nel «derby» e la sconfitta di Inter e Juventus.

Le speranze sono dunque ritornate, seppure timidamente: nessuno grida che il Bologna vincerà lo scudetto, ma guardando la classifica (Inter, tre punti davanti e Juventus, due) non solo il tifoso, ma anche il critico spassionato, non può fare a meno di osservare che la squadra rossoblù è tornata in lizza per lo scudetto.

Il Bologna, dunque, si è rimesso in corsa, questo è ovvio, ma per vincere il campionato occorreranno due fattori concomitanti: che Inter e Juventus siano davvero in crisi e che il Bologna, non vi ricada. Il rendimento dei rossoblù si è fatto più costante e regolare.

Il ritorno dei rossoblù è stato soprattutto favorito dal ritorno di Pascutti: il suo gioco pratico e deciso ha oscillato la manovra troppo elaborata dell'attacco e il suo fiuto della rete risolve gli incontri più difficili. Senza di lui la squadra quasi sicuramente avrebbe ripreso la serie dei pareggi. Adesso lo stadio comunale attende il Milan e la Roma: due squadroni. Ma gli squadroni — solo essi — sono stati fino ad ora gli spauracchi del Bologna. Riusciranno i rossoblù a liberarsi dei complessi?

ERMANNO MIGLI

Sivori ha spiegato a Colombo le vicende del derby torinese

Cordiale incontro fra l'attaccante juventino e il mediano dell'Atalanta ieri a Torino - «Due sconfitte non fanno piacere ma le nostre possibilità nella lotta per lo scudetto sono ancora notevoli»

Sui campi di Torino e di Bergamo, si sono disputati domenica gli incontri più attesi della ventiquattresima giornata di campionato: entrambe le partite si sono chiuse con risultati clamorosi, con la sconfitta delle favorite — Juventus ed Inter — ad opera del granata e dell'Atalanta. Sivori e Colombo, protagonisti di rilievo delle due partite, si sono incontrati ieri sera a Torino, sotto i portici di piazza San Carlo: l'attaccante juventino si stava recando in sede, il mediano atalantino aveva approfittato della vacanza del lunedì per compiere una breve visita nella città in cui ha svolto gran parte della sua carriera sportiva, proprio nelle file della Juventus.

Fra Sivori e Colombo, dopo la cordiale stretta di mano, il discorso si è indirizzato presto sul motivo più interessante del campionato, la lotta per lo scudetto. «Ieri — ha detto il mediano neroazzurro — abbiamo fatto il possibile, fermando l'Inter, ma voi non ne avete approfittato...». «Comunque — ha ribattuto Omar — è andata bene così: se l'neroazzurri vincevano, ora saremmo staccati di tre punti e sarebbe più difficile parlare di scudetto. Certamente, due sconfitte in due settimane non fanno piacere, ma le nostre possibilità sono ancora notevoli».

Colombo era d'accordo con il capitano juventino: «Juventus ed Inter si giocheranno fra loro lo scudetto, a meno di un clamoroso colpo del Bologna». A proposito del rossoblù, Sivori ha una sua opinione: «Sono il nuovo lo lizza, ma penso che abbiano realizzato i recenti risultati positivi anche perché hanno giocato senza l'assillo della vittoria ad ogni costo. Ora che le responsabilità sono per loro di nuovo grandi, potrebbero anche accusare qualche battuta d'arresto».

Dalla lotta per lo scudetto alle partite dell'ultima domenica. Il mediano atalantino aveva visto alla televisione la cronaca registrata del derby torinese ed ha chiesto a Sivori qualche spiegazione. «C'è poco da dire — ha risposto l'italo-argentino — abbiamo attaccato, trovando di fronte una difesa molto solida ed un portiere imbattibile. Potevamo segnare alla fine, ma il mio tiro è finito contro la traversa. Sarebbe stato il pareggio...».

Sivori aveva lasciato in mattinata, come gli altri atleti juventini, il «ritiro» in collina dove tutti si erano recati dopo la partita col Torino. I bianconeri riprendono oggi la preparazione; domenica li attende, ancora al «comunale», un avversario severo: il Lanerossi Vicenza, una delle squadre più interessanti del torneo. Naturalmente è ancora presto per accennare alle probabili variazioni, se ve ne saranno, della formazione bianconera. La partita con i granata, comunque, non ha lasciato conseguenze sui juventini ed Amarildo dovrebbe avere quindi tutti gli elementi a disposizione, compreso Emoli che intensificherà in settimana gli allenamenti.

Circa la notizia di un complicato giro di trasferimenti, che porterebbero per la prossima stagione Altafini alla Juventus, Nicolè al Mantova e Sormani al Milan, i dirigenti bianconeri non fanno commenti. Si limitano semplicemente a far notare che i trasferimenti sono chiusi e che tutti gli eventuali passaggi si parlerà in estate, a torneo ultimato.

Al Torino, la sconfitta per la vittoria nel derby non fa dimenticare i prossimi impegni di campionato. Domenica i granata saranno impegnati a Venezia, contro una squadra che si batterà a fondo per ottenere punti preziosi per la sua precaria classifica. Locatelli e Crippa, infortunatisi contro i bianconeri, dovranno osservare qualche giorno di riposo, mentre dovrebbe finalmente riprendere in piena la preparazione lo spagnolo Peiró. Il trainer Elliena ha una settimana di tempo per decidere su ritoccare o meno la formazione.

b. p.

Il pilota Juan Galvez si uccide in Argentina

Buenos Aires, 4 marzo.

Il pilota argentino Juan Galvez, considerato l'erede di Manuel Fangio, si è ucciso — all'età di 46 anni — durante la disputa del G. P. di Olavarria. L'auto dello sfortunato pilota è uscita di strada in una curva: Galvez è stato raccolto moribondo ed è spirato subito dopo il ricovero in ospedale, mentre il «secondo» è rimasto illeso. Juan Galvez era il fratello di Oscar, altro grande asso dello sport automobilistico sudamericano.

Perché il trainer non cambia formazione?

I tifosi dell'Inter protestano Herrera si scusa con Moratti

Le polemiche sorte dopo l'impiego degli infortunati Picchi e Di Giacomo a Bergamo - Domani la riserve a Novara

Milano, 4 marzo.

Telefonate a getto continuo in arrivo alla sede ed al circolo dell'Inter ed anche al presidente neroazzurro, da parte di tifosi e di simpatizzanti. Le obbiezioni sono tutte del medesimo tenore: «Perché Herrera ha preteso all'inizio del campionato una rosa di validi giocatori, per mandare poi in campo gli invalidi? Perché fa allenare i cosiddetti riscalzi, se poi non li adopera mai?». E la conclusione degli obbiettori è unica: «Intervenga, presidente, prima che sia troppo tardi e prima che quel tecnico autolesionista combini altri guai».

Sembra in effetti che ieri sera, in un albergo milanese, il presidente Angelo Moratti abbia avuto un colloquio piuttosto animato con Herrera, al quale avrà probabilmente chiesto conto della massiccia utilizzazione di giocatori validi quali Maschio, Bolchi, Mastero, Bicicli, Morbello, Pagani e Tagnin, nonché dell'impiego a Bergamo degli infortunati Picchi e Di Giacomo. Ma naturalmente niente di preciso è stato possibile apprendere.

Stamane all'Arena Herrera ha assunto ogni responsabilità, prospettando però come possibili alcuni cambiamenti per domenica prossima. Intanto Corso, Facchetti e Mazzola, per ordine del presidente, hanno raggiunto Asiago, dove rimarranno tre o quattro giorni per «ossigenarsi», mentre Di Giacomo, con la caviglia sinistra ancora gonfia e bluastra, dovrà osservare due giorni di riposo assoluto. Mercoledì prossimo una formazione mista dell'Inter giocherà a Novara.

L. c.

Il Milan afferma: «Altafini verrebbe a costare caro»

Milano, 4 marzo.

Alcune significative dichiarazioni rilasciate ieri dal rossonero Altafini dopo la partita Milan-Sampdoria («Ormai non gioco più con entusiasmo, farò il mio dovere fino all'ultimo, però ho perso la voglia di lottare») hanno accreditato le voci da qualche tempo in circolazione, secondo le quali Altafini, al termine dell'attuale stagione calcistica, passerebbe alla Juventus, la quale cederebbe Nicolè al Mantova, che darebbe a sua volta Sormani al Milan.

Durante la disputa del campionato vige il divieto di «trattare» i giocatori; ma è risaputo che gli approcci vengono avviati, più o meno in segreto, assai prima che la campagna acquisti e cessioni si apra ufficialmente. A Bergamo il danese Nielsen ha ammesso ieri che non è da escludere un suo trasferimento al Milan.

La segreteria del Milan ha comunque negato stasera che sussista la minima premessa per la cessione del centravanti Altafini, che in ogni modo, «verrà a costare assai caro».

Il ciclista Giacomo Casula di Cumiana è stato sospeso fino al 30 aprile e Roberto Traverso di Genova Rivarolo fino al 25 luglio.

Dopo le vittorie ottenute da Pambianco e da Babini in Sardegna

I ciclisti italiani hanno imparato che gli stranieri si possono battere

Nella corsa a tappe e nella Sassari-Cagliari i nostri corridori hanno capovolto il pronostico che vedeva favorito il belga Rik Van Looy - I metodi di allenamento di Luciano Pezzi hanno dato buoni risultati

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 4 marzo.

I ciclisti italiani hanno di nuovo imparato a vincere. L'affermazione potrà sembrare troppo semplicistica, ma è la più appropriata alle circostanze. I nostri corridori, nel Giro della Sardegna e nella Sassari-Cagliari, si sono finalmente scrollati di dosso la rassegnazione, hanno combattuto contro gli stranieri ad armi pari e sono riusciti ad emergere, pur se i rivali, Van Looy soprattutto, davvero non sembravano disposti a far troppi regali.

Abbiamo detto e ripetuto che queste competizioni di primavera hanno un valore un po' relativo, specie nel 1963, anno nel quale le avverse condizioni atmosferiche hanno concorso a ritardare la preparazione di molti atleti. Tuttavia, se nelle passate stagioni, i trionfi altrui venivano salutati da sterili ovazioni da parte di ragazzi italiani, ci sembra giusto sottolineare con pari soddisfazione i nostri successi, specie tenendo conto del fatto che Van Looy e la sua squadra si sono affacciati alla ribalta della Settimana Sarda ricchi di una spavalda sicurezza e allenati a dovere, tanto allenati da non preoccuparsi nemmeno di nascondere le loro intenzioni di far razzia di quattrini e di gloria.

Tutti, alla vigilia, eravamo d'accordo nel pronosticare Van Looy. Ed invece, alla resa dei conti, Pambianco si è imposto nel Giro dell'Isola e Babini ha conquistato il primo posto nella Sassari-Cagliari. La Salvarani, al suo esordio nell'attività agonistica, ha raggiunto un doppio bersaglio d'eccezione, grazie anche all'opera intelligente di Luciano Pezzi, un direttore sportivo relativamente giovane di carriera, che ha rotto i ponti con la tradizione e che ha forzato il ritmo dell'allenamento, badando realisticamente più all'oggi che al domani.

Ha vinto Pambianco, cioè un ciclista che a buon diritto appartiene alla ristretta schiera dei campioni, ed ha vinto Babini, un giovanotto di 23 anni, una sconosciuta che, pochi mesi or sono, era senza lavoro e senza stipendio. E tutti e due l'hanno già esperto come la matricola, hanno pienamente meritato l'affermazione, che per Arnaldo significa una conferma e che per Babini rappresenta la dimostrazione pratica di solide doti, di una felice disposizione alla vittoria, di una valida capacità ad imbastire su due piedi tattiche semplici, ma efficaci. Babini, ieri, prima ha pigiato sui pedali (e può essere anche facile) poi, nell'attimo conclusivo della volata, ha saputo gareggiare con acuta attenzione, come questa che non è alla portata di tutti.

Il bilancio insomma, pur tenendo nel dovuto conto il ritiro di Van Looy durante la Sassari-Cagliari, è, per noi, lieto e francamente inatteso. E' un bilancio che ha ridonato per il ciclismo interessi da tempo sepiti (quanti cartelli di avviso abbiamo rivisto lungo le strade della Sardegna!) e che ha scosso un ambiente, dove la sconfitta veniva accettata ormai come inevitabile.

Bisognerebbe, adesso, esser capaci di continuare sullo stesso passo, mandando un garibaldino spirito d'offensiva con un naturale risparmio di energie, bilanciando così il desiderio d'avventura con la realtà pratica di soddisfacenti risultati. Il malessere incombente della crisi sarebbe poi vinto definitivamente in fuga se nascesse un «personaggio», un «tipo», un atleta in grado di accentrare l'attenzione, di suscitar vecchi entusiasmi.

Di quanti hanno gareggiato in Sardegna, Pambianco pare l'elemento meglio adatto, è un ragazzo serio, puntiglioso, regolare. Il romagnolo deve ribadire in una personale convinzione in un morale rifatto a nuovo, dopo la scialba esperienza dell'anno scorso, il romagnolo deve (e può) restar sulla breccia in posizioni d'avanguardia, in ruoli di primo attore.

I giovani, intanto, danno l'impressione d'un maggiore puntiglio, d'una migliore buona volgia, di un più marcato coraggio. Semplici impressioni, è vero. Ma sono impressioni piacevoli, suffragate dalla realtà di ottimi risultati. C'è qualcosa di nuovo, qualcosa di bello. Ora, è tempo di impegnarsi a fondo, è tempo di lavorar sodo. La stagione non è mai incominciata. Vogliamo evitare le eccessive illusioni, ma i successi di Pambianco e di Babini autorizzano buone speranze per il futuro.

Gigi Boccacini

Van Looy a Milano in cerca d'ingaggio

Milano, 4 marzo.

Il corridore ciclista Rik Van Looy e il suo direttore sportivo Driessen hanno avuto oggi un primo contatto con il sig. Castelfranchi nella sede della «GBC» al fine di esaminare le possibilità di un accordo per l'inserimento del campione belga e della sua squadra nel gruppo sportivo.

La trattativa, benché giunta ad un punto definito «soddisfacente», non sono state ancora concluse. Il direttore sportivo Driessen, autorizzato da Van Looy, è rimasto a Milano per continuare i contatti. Van Looy e Sergeloos in serata sono invece partiti.

Sintesi del campionato

Nielsen comanda la classifica dei marcatori - Domani in serie B si recupera Pro Patria-Udinese - Sospeso il torneo di C, ma molte gare saranno disputate sabato e domenica

Serie A - Risultati

*Atalanta-Inter	1-0
*Genoa-Catania	4-1
Torino-*Juventus	1-0
*L. R. Vicenza-Roma	0-0
*Milan-Sampdoria	1-1
*Modena-Venezia	2-1
*Napoli-Mantova	0-0
Bologna-*Spal	1-0
*Palermo-Fiorentina	1-0

Questa la classifica

Inter punti 35; Juventus 34; Bologna 32; L. R. Vicenza e Spal 28; Milan 27; Fiorentina 26; Roma 25; Torino 24; Atalanta 22; Genoa, Catania e Napoli 20; Sampdoria e Modena 19; Mantova 18; Venezia 17; Palermo 14. Lanerossi Vicenza, Milan, Mantova e Venezia una partita in meno.

I marcatori

18 reti: Nielsen (Bologna).

14 reti: Manfredini (Roma); Pascutti (Bologna).

12 reti: Hamrin (Fiorentina); Di Giacomo (Inter); Sivori (Juventus).

10 reti: Miranda (Juventus); Da Silva (Sampdoria). **9 reti:** Jair (Inter).

Prossimo turno

Bologna-Milan; Catania-Napoli; Fiorentina-Spal; Inter-Genoa; Juventus-L. R. Vicenza; Mantova-Atalanta; Roma-Palermo; Sampdoria-Modena; Venezia-Torino.

Serie B - Risultati

*Alessandria-Parma	1-1
*Bari-Simmenthal Monza	1-0
*Brescia-Lecce	3-1
*Catanzaro-Pro Patria	5-0
*Como-Foggia Incedit	2-1
*Lazio-Lucchese	2-1
*Messina-Verona	3-0
*Padova-Cagliari	2-1
*Sambenedettese-Cesena	2-0
*Udinese-Triestina	3-1

Questa la classifica

Messina punti 35; Bari e Lazio 29; Verona, Brescia e Padova 28; Foggia 27; Lecce 26; Cagliari 24; Simmenthal Monza, Pro Patria e Cesena 25; Triestina 22; Udinese 21; Como 20; Catanzaro 19; Alessandria 18; Sambenedettese e Parma 17; Lucchese 15, Brescia, Foggia, Lecce, Pro Patria, Udinese, Catanzaro, Alessandria e Parma hanno disputato una partita in meno.

Recupero (domani)

A Reggio: Pro Patria-Udinese.

Prossimo turno

Alessandria - Brescia; Bari-Udinese; Como-Lazio; Cesenza-Verona; Lecce-Messina; Lucchese-Padova; Parma-Cagliari; Pro Patria-Foggia; Simm. Monza-Sambenedettese.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Ivrea-C.R.D.A. 4-1; Rizzoli-Cremonese 0-0 (giocata sabato); Treviso-Legnano 1-0; V. Veneto-Mestrina 1-1; Casale-Novara 0-1; Biellese-Pordenone 0-0; Marzotto-Sanremese 1-0; Pavullia-Savona 2-0; Saronno-Varese 1-3.

CLASSIFICA: Varese punti 33; Savona 30; Novara 29; Biellese 27; Mestrina 26; Ivrea 25; Legnano e Pavullia 24; Rizzoli e Treviso 23; Vittoria Veneto 21; Marzotto e Pordenone 20; Cremonese 19; CRDA 18; Sanremese 17; Casale 16; Saronno 15. Il CRDA ha disputato tre partite in meno; Varese, Novara, Mestrina, Legnano, Pavullia, Cremonese e Casale due in meno; Biellese, Rizzoli, V. Veneto, Marzotto, Pordenone, Sanremese e Saronno una in meno.

RECUPERI DELLA SETTIMANA (il campionato è sospeso per una giornata) — SABATO: Rizzoli-Pordenone; DOMENICA Casale-Legnano; Cremonese-Sanremese; Mestrina-Varese; Novara-CRDA; Vittorio Veneto-Pavullia.

Totocalcio

La colonna vincente è la seguente: 1-1-1; X-X-1; X-1-2; 1-1-1-1. Quote (monte premi lire 373.869.324): ai 13 «tredici» lire 18.693.000; ai 321 «dodici» lire 581.300.

Totip

All'unica vincitore con dodici punti toccano lire 7.800.838; ai 29 «undici» lire 269.300; ai 562 «dieci» lire 11.146. Colonna vincente: 1-2; X-2; 2-X; 1-2; 2-1; 1-2.

Venti milioni per migliorare a Vinovo la pista dell'ippodromo del galoppo

Progetti per un percorso con fondo in sabbia, come nei campi di corse americani, e per l'illuminazione artificiale - Il sistema di irrigazione

Alla riunione di sabato scorso all'ippodromo del trotto, che riapriva l'attività ippica torinese, il pubblico è accorso in buon numero. Nonostante la temperatura ancora rigida e certo poco invitante per un pomeriggio all'aperto, gli appassionati torinesi non hanno voluto perdere la prima gara della stagione dopo i tre mesi di formato riposo invernale. Ormai si correrà senza soste fino all'inizio di dicembre. Una lunga attività, con molti grandi premi che costituiranno un valido richiamo non solo per i «patiti» dell'ippica, ma anche per quanti potranno trovare in un pomeriggio (o, più avanti, in una serata) alle corse un piacevole svago.

Ora, con il ritorno del bel tempo, la Società Campo di Mirafiori, proprietaria dei funzionali impianti delle Torrette di Vinovo, potrà portare a termine alcuni importanti lavori — del costo di oltre venti milioni di lire — che sono stati iniziati quest'inverno e che sono destinati a recare un notevole miglioramento tecnico al campo di corse del galoppo. Verrà rifatto il fondo della pista nel tratto terminale della grande curva che immette sul rettilineo d'arrivo; sarà installato un moderno impianto di irrigazione a pioggia analogo a quello già in funzione all'ippodromo del trotto ed infine sarà completato l'anello in sabbia per gli allenamenti, un'esigenza questa particolarmente sentita dalle scuderie.

Per quanto riguarda la pista del galoppo, accadeva spesso che, sulla curva che immette in retta d'arrivo, dopo i temporali, l'acqua ristagnava avesse difficoltà a scorrere, trattandosi della zona più bassa di tutto il campo. E' stato così deciso di compiere lavori al sottofondo per renderlo maggiormente permeabile. Oltre trecento metri di pista sono stati completamente messi sottosopra. Dopo che le sole superficiali erano state staccate e depositate in serra, si è asportato lo strato argilloso naturale che impediva la penetrazione dell'acqua; poi sono stati sistemati materiali permeabili (fascine, carbone) e quindi è stato disteso uno strato di terra. Ora verranno deposte in superficie le zolle tolte in autunno. Infine verrà sistemato, lungo tutti i due chilometri dell'anello di pista, l'impianto di irrigazione.

L'impianto in questione è uno dei più moderni, ed è del tutto simile a quello del trotto, che ha già dato ottimi risultati. Ogni venti-venticinque metri sono sistemate le «bocche di lancio» che un apposito meccanismo fa ruotare di 180 gradi in modo da distribuire uniformemente l'acqua su un semicerchio.

L'anello di sabbia per gli allenamenti, infine, è stato completato per un tratto di circa 400 metri, all'altezza della pista grande. Il fondo sarà costruito secondo i più moderni criteri dalle piste americane: se darà buoni risultati verrà messo in studio un progetto per trasformare l'attuale pista piccola da corsa, attualmente con fondo erboso. L'esperienza americana dimostra che il correre sulla sabbia diminuisce la fatica, trattandosi di un terreno molto più soffice.

I dirigenti della Società Corse Cavalli a quelli della «Campo di Mirafiori» stanno poi valutando la possibilità di ridurre la lunghezza della pista di galoppo — attualmente di 1800 metri — in modo da poter installare l'illuminazione.

e. r.

Abate correrà a Sebring in coppia con Bordeu

Il pilota torinese Carlo Mario Abate, che gode buona fama anche negli ambienti automobilistici d'oltre Atlantico, è stato invitato a correre la 12 ore di Sebring dall'argentino Bordeu. L'alfiere di Fangio che gareggerà per i colori dell'Automobil Club del suo paese, e Carlo Mario Abate nelle 12 ore in programma sulla pista statunitense nell'ultima decade di marzo piloteranno una Ferrari Gran Turismo.

I fondisti azzurri elogiati in Svezia

Considerata sensazionale l'impresa di Steiner, giunto undicesimo nella «Vasaloppet» su 3500 concorrenti

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 4 marzo.

«L'italiano Giuseppe Steiner è stato il vero protagonista della "Vasaloppet"»: così scrivono oggi, concordi, i quotidiani svedesi commentando l'eccezionale impresa dell'azzurro classificatosi undicesimo nella gara di fondo più dura del mondo. Oltre tremilacinquecento concorrenti, dagli assi più noti ai più illustri sconosciuti, si erano allineati alla partenza domenica scorsa nei pressi di Salen, accingendosi ad affrontare gli 85 chilometri della maratona sciistica che li avrebbe portati a Mora.

Si dice in Svezia che soverra partecipare ad almeno un paio di "Vasaloppet" per avere della probabilità di classificarsi tra i primi cento; l'impresa di Steiner, arrivato undicesimo, a soli 14 minuti circa dal vincitore, i finnici Stuffer e di De Hass (4° e 17° posto rispettivamente) assistiti giudicati sensazionale. Steiner ha fatto una gara degna di elogio. Lasciando sbalorditi avversari ed esperti, che non hanno mancato di proclamare l'azzurro «l'uomo della Vasaloppet 1963».

Steiner è partito in testa, regolando il passo sull'andatura dei più forti, incurante dei consigli di coloro che gli dicevano di andare piano. Quinto dopo 25 chilometri, quarto dopo 45, Steiner era terzo a soli 15 chilometri dall'arrivo, quando ha dovuto rifare la scioliatura e, perdendo il ritmo, è stato vittima di una leggerissima crisi.

La pattuglia dei fondisti italiani è stata, per la sua prestazione, oggetto di particolare attenzione da parte della radio e della televisione svedesi; il notissimo commentatore Jerring, che ha seguito ben ventiquattro «Vasaloppet», a chiusura della sua trasmissione ha dichiarato: «Quando qualche straniero si è avventurato quassù per cimentarsi nella nostra maratona sciistica, abbiamo sempre dovuto cercare il suo nome per lo meno a metà classifica: quest'anno sono arrivati tre italiani e l'ultimo di loro è stato 17°. Indubbiamente i tempi cambiano, e il fondismo azzurro incomincia a farci tremare. Non mi stupirà affatto se questi tre ragazzi torneranno quassù Fanno prossimo e si porteranno via i primi tre posti della «Vasaloppet».

V. F.

Per il primo posto nella scheda elettorale

A Bari lotta con pugni e calci tra comunisti e giovani del psdi

La violenta rissa dinanzi al Palazzo di Giustizia nella notte tra domenica e lunedì - Poi i rappresentanti dei partiti vengono allineati nel corridoio della Corte di appello e un funzionario dà il via alla corsa per l'ufficio elettorale - Annullata la prima partenza per irregolarità - La gara è vinta dal psdi - I comunisti protestano che il loro campione sarebbe stato trattenuto da un carabiniere

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 4 marzo.

La gara per occupare la prima casella della scheda elettorale è stata vinta dai psdi: i comunisti sono arrivati secondi. Nelle precedenti elezioni, politiche ed amministrative, sempre il simbolo «falce e martello» figurava nella prima casella nella circoscrizione Bari Foggia. Si sa quanto ci tengono i comunisti a questo posto e a quali sacrifici si sottopongono i loro delegati in tutta l'Italia per conquistarlo, convinti che aiuti gli elettori a ritrovarlo, anche se poco capaci a leggere.

A Bari in questi ultimi giorni è maturata un'atmosfera di tensione tra comunisti e socialdemocratici, dopo che l'onorevole Ada Del Vecchio ha abbandonato clamorosamente il pci per passare al psdi.

E, nella notte tra domenica e lunedì, due folti gruppi di simpatizzanti dei due partiti sono venuti alle mani. Già alla sera della domenica rinunciando al cinema o alla televisione, più di cinquanta giovani socialdemocratici si posero dinnanzi al portone del Palazzo di Giustizia per essere i primi ad irrompere nel corridoio quando alle 6 del lunedì sarebbe stato aperto.

Faceva freddo, le ore passavano lente, come se non bastasse la recente nevicata aveva reso più difficile l'attesa. Verso la mezzanotte qualcuno partì sul posto una stufa a gas liquido perché desse un po' di calore. Alle 2,30 arrivarono sul posto circa 200 giovani comunisti. Li guidavano gli on. Assennato e Francavilla e i dirigenti della federazione cittadina Schiavi e Sicolo. Pare che in buona parte fossero stati reclutati in provincia.

Gridando «Forza, compagni! Facciamo piazza pulita dei socialtraditori» si lanciarono contro il gruppo dei psdi che si era ammassato davanti al portone del Palazzo di Giustizia. Seguì una violenta zuffa.

Secondo la versione dei socialdemocratici, i comunisti riuscirono a scacciarli dal portone con la violenza. Avrei Agostino Gabriele, ha dichiarato che gli avversari in piena oscurità alle spalle con lame di coltello, perché volevano strappargli di mano il fascicolo con la lista dei candidati dei psdi e i relativi documenti. Egli non abbandonò il pacco: ferito corse a farsi medicare, poi tornò sul luogo della lotta insieme con altri amici. In questo secondo scontro perse il portafoglio e l'orologio d'oro che aveva al polso.

I comunisti dal canto loro danno una versione più calma. Si sarebbero limitati ad urlare per indurre il gruppo rivale (meno numeroso) a cedere il primo posto dinanzi al portone. Soltanto di fronte alla loro reazione sarebbero stati costretti ad accettare la lotta.

Finalmente arrivarono polizia e carabinieri a metter pace. Guardandosi torvi, ancora eccitati i giovani attesero le 8 del mattino, pronti a precipitarsi in massa nei corridoi verso l'ufficio elettorale. Ma il presidente della Corte d'Appello dispose che i rappresentanti dei partiti raggiungessero insieme il primo piano, e che qui si schierassero appaiati su una linea di partenza e che partissero verso l'ufficio al segnale di un funzionario di cancelleria. I sacrifici notturni e la strenua contesa del portone non erano serviti a nulla.

«Pronti? Via!» Come ad una vera prova di corsa in pista. Ma la prima partenza dovette essere annullata, perché il rappresentante del pci palesemente era stato trattenuto da un altro concorrente. Di nuovo i rappresentanti dei partiti si misero sulla linea. Ai lati c'erano agenti di P. S. e carabinieri a far da tutori dell'ordine pubblico e a garantire la regolarità della gara. Però il loro schieramento riduceva lo spazio del corridoio destinato alla corsa.

Per la seconda volta il funzionario di cancelleria dette il segnale di partenza. Scattò fulmineo del rappresentante socialdemocratico che subito si avvantaggiò di due o tre passi. Il rappresentante comunista si gettò disperato all'inseguimento, sulla soglia dell'ufficio raggiungeva il rivale, ma questi con uno sforzo estremo allungò la mano e gettò per primo sul tavolo del cancelliere il plico con liste e documenti.

Vittoria dei socialdemocratici? I comunisti subito contestarono la irregolarità della gara. Alla partenza il loro campione sarebbe stato urtato (e avrebbe urtato) con un carabiniere perdendo così quei due passi che agli non poté più rimontare.

L'on. Assennato del pci, dopo aver invano protestato per ripetere la gara una terza volta, ha fatto redigere un verbale annunciando che presenterà ricorso. Per ora il primo posto sulla scheda è del partito socialdemocratico. Si attende l'esito del reclamo comunista.

La lista dei socialdemocratici è capeggiata dal dott. Michele Pellicani, direttore del quotidiano *La giustizia*. Nella stessa lista figura anche Ada Del Vecchio-Guelfi, passata dal pci al psdi. La lista dei comunisti è aperta da Togliatti e comprende, tra le nuove candidature, la signora Balza, Di Vittorio in Berti, figlia del defunto on. Giuseppe Di Vittorio.

a. c.

Il deposito della lista

Ai comunisti quasi ovunque il primo posto nella scheda

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Stamane si è aperto il periodo durante il quale è possibile ai partiti depositare in Corte d'Appello o in Tribunale le liste dei candidati al Parlamento per le elezioni politiche del 28 aprile prossimo.

I primi a presentarsi, come al solito, sono stati i comunisti, i quali hanno ottenuto quasi ovunque il primo posto nella scheda che verrà compilata quando il termine delle iscrizioni sarà chiuso. Fanno eccezione solo poche zone: Como, Pisa e Napoli dove primi sono i socialisti e Bari dove il traguardo è stato varcato con poco anticipo dai socialisti democratici.

A Roma la prima casella è stata ottenuta dal pci molto facilmente. Ad esso sono seguiti i monarchici del pdium e quindi i socialdemocratici la cui lista è capeggiata dall'on. Giuseppe Saragat.

Altre notizie elettorali della giornata sono le seguenti. Come Cesare Merzagora il quale aveva indirizzato, dopo la sua nomina a senatore a vita, una lettera al segretario della dc, Moro, per avere, nelle ultime tre legislature, appoggiato la sua candidatura di indipendente, Ferruccio Parri ha fatto altrettanto con la direzione del psi nella quale conferma la sua adesione alle posizioni ideali dei socialisti.

«Ringrazio il partito socialista italiano — dice la lettera — di aver apprezzato nella mia nomina a senatore a vita il riconoscimento, che essa simboleggia, dei principi ideali della lotta di Liberazione, cari ai socialisti italiani, dei sacrifici, degli eroismi, delle speranze di un momento grande della storia italiana.

«Ringrazio il partito di avermi dato modo di sedere al Senato della Repubblica nella legislatura ora chiusa».

v. c.

Socialisti e comunisti litigano all'ufficio elettorale di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 marzo.

All'Ufficio elettorale del Tribunale di Cuneo, al quale fa capo la circoscrizione per la Camera Cuneo - Asti - Alessandria, sono state presentate le liste pci, psdi, pli, pri. Non è mancata la lotta per accaparrarsi il primo posto sulla scheda. I primi a farsi vivi ieri mattina al Palazzo di Giustizia sono stati i rappresentanti socialisti; ma mentre costoro si attardavano a chiacchierare al primo piano con un funzionario dell'Ufficio elettorale, gli attivisti del pci sono saliti di corsa al piano superiore, si sono piazzati dinanzi alla porta dell'ufficio ed a stento sono stati le proteste dei due delegati del pci.

I rappresentanti dei due partiti hanno continuato a piantonare la soglia dell'ufficio per tutta la giornata di ieri; poi i socialisti hanno desistito riuscendo ad accaparrarsi il quarto posto nella scheda, l'ultimo situato sulla parte sinistra.

Uno scontro a Perugia tra socialisti e comunisti

Perugia, 4 marzo.

Uno scontro fra socialisti e comunisti si è avuto questa mattina dinanzi al Palazzo di Giustizia per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera dei deputati. I rappresentanti dei socialisti hanno tentato di precedere quelli comunisti, che stazionavano da quasi tre giorni dinanzi all'ingresso. Ne è nata una vivace discussione che ha degenerato in vie di fatto.

Successivamente, aperte le porte del Palazzo di Giustizia, i comunisti sono riusciti a giungere per primi nella cancelleria della Corte e a presentare così la propria lista.

Voteranno tutte per lo Scià

Migliaia di donne iraniane si sono radunate nei giardini e nelle adiacenze del Palazzo reale di Teheran per festeggiare l'imperatore Reza Pahlevi il quale, dopo un recente referendum, ha concesso loro il diritto di voto (Telefoto Ass. Press)

Dopo le voci sull'identificazione dell'ex-maggiore delle SS

Parlano i familiari dei 146 partigiani fucilati nell'eccidio della "Benedicta,,

Dubbi sul riconoscimento dell'ufficiale tedesco che avrebbe diretto le esecuzioni - «Non abbiamo elementi per accusarlo» dice il padre ottantenne di una delle vittime - La strage del 7 aprile 1944 non è imputabile ad un uomo solo: fu la conseguenza degli spietati bandi di reclutamento fascisti

(Dal nostro inviato speciale)

Serravalle Scrivia, 4 marzo.

Nei Novese, nell'Ovadese, sui monti fra lo Scrivia e lo Stura, parlare della «Benedicta» significa riaprire una ferita profonda, riandare con la memoria ad uno dei momenti più tragici della Resistenza. Attorno a quel vecchio casolare sulle falde del Tobbio, nei primi giorni dell'aprile 1944, i nazifascisti fucilarono 146 partigiani ed altri 500 ne catturarono, inviandoli nei campi di sterminio tedeschi. Di questi ultimi, soltanto dodici fecero ritorno. Le vittime erano quasi tutte delle zone meridionali dell'Alessandrino o della Liguria. Molti paesi persero in quei rastrellamenti tutta la loro gioventù; Voltaggio, ad esempio, salvo solo tre dei 36 giovani dei Comuni appartenenti alle classi del 1923-'25.

Sono passati diciannove anni, ma il ricordo della «Pasqua di sangue» del Tobbio non si è cancellato. Questo spiega il clamore e l'emozione suscitati nella zona dalla notizia che sarebbe stato ritrovato il supposto autore della strage della «Benedicta», un ex maggiore delle SS. La rivelazione era stata fatta da un settimanale milanese che riportava anche il nome dell'ufficiale: Otto Asemberg, comandante di un reparto speciale delle SS di stanza a Genova, ora sulla sua cantina, sposato e con figli, padre divenuto a Monaco e agente di una grande compagnia di assicurazioni.

L'articolo provocò un'immediata reazione a Serravalle Scrivia. Molti genitori delle vittime si riunirono in Municipio per decidere cosa si poteva fare. Dopo una lunga discussione, prevalse la tesi della cautela. «Non vogliamo vendetta, ma soltanto verità e giustizia» ci dice il prof. Giacinto Guareschi, che presiedette quell'incontro. «È un interrogante di fuoco, ottantenne. Il suo unico figlio, Marco, fu catturato nel rastrellamento del Tobbio. Aveva 21 anni, era alto e forte: deportato a Mauthausen con altri compagni, vi morì di fame e percosse. «Non possiamo dire se quanto è stato scritto da quel settimanale corrisponda a verità. L'Asemberg sarebbe stato riconosciuto attraverso una fotografia pubblicata da un quotidiano tedesco in occasione d'un raduno di ex-combattenti a Norimberga. Ma nessuno, qui, ha avuto fra le mani questa immagine, e nessuno dei pochi sopravvissuti alla deportazione e all'eccidio può quindi affermare di aver visto quel signore alla "Benedicta" o altrove, alla testa delle SS. Non abbiamo prove né indizi sicuri a suo carico, quindi non possiamo accusarlo». La cautela è condivisa dall'Associazione nazionale partigiani di Genova e di Alessandria che, dopo la pubblicazione della notizia, hanno condotto un'inchiesta sinora senza esito.

L'opinione comune nella zona, basata sui pochi dati di fatto sicuri, è che il sanguinoso episodio della «Benedicta» non possa essere posto sul conto di un uomo solo, sia egli l'Asemberg o un altro ufficiale. L'operazione di rastrellamento compiuta sui monti tra la val Lemme e la valle Stura fra il 6 e l'11 aprile 1944, fu infatti decisa e organizzata dai comandi militari germanici di Genova e di Alessandria.

Sull'Appennino fra Genova e l'Alessandrino erano scese due formazioni partigiane — la 3ª Brigata Garibaldi «Liguria» e la Brigata Autonoma Militare «Alessandria» — che raggruppavano in complesso 770 uomini. Erano male armate e sommariamente organizzate, ma dopo un periodo di assestamento esse avrebbero potuto ostacolare il traffico nemico sulle strade e sulle ferrovie che collegano Genova alla pianura Padana, o addirittura appoggiare un tentativo di sbarco anglo-americano sulla Riviera. Per questo i tedeschi decisero di annientare le bande del settore, prima che si rafforzassero.

Siamo riusciti a trovare un rarissimo documento, la relazione della Guardia Nazionale Repubblicana sul rastrellamento della «Benedicta». In essa si dice che le forze impiegate nell'operazione erano costituite da «reparti dell'Esercito e della Polizia germanica, aliquote del Reggimento Bersaglieri schierato a difesa delle coste liguri, due compagnie della G.N.R. di Genova ed altre due della G.N.R. di Alessandria, tutti al comando del colonnello tedesco Rohr». Dopo il primo giorno di combattimenti, 75 partigiani catturati vennero fucilati a gruppi di cinque presso il casolone della «Benedicta». Il plotone di esecuzione era composto di bersaglieri fascisti comandati da un ufficiale germanico. «Potrebbe essere l'Asemberg, questo ufficiale?» chiediamo al prof. Guareschi. «Non abbiamo elementi per saperlo» ci risponde.

Allo stato attuale delle ricerche, si può soltanto dire che se l'operazione di rastrellamento fu ideata dai comandi di tedeschi, l'eccidio della «Benedicta» e quello degli altri gruppi di partigiani trucidati negli stessi giorni a Voltaggio, Villa Bagnara, Passo Mezzano e Isoverde, per un totale di 146 vittime, furono la conseguenza delle spietate leggi emanate dalla repubblica di Salò. Poche settimane prima del rastrellamento, il 18 febbraio, il governo di Mussolini aveva pubblicato un nuovo bando di leva per raccogliere reclute da inquadrare nel nuovo esercito della Rsi. Malgrado fosse previsto per i «disertori» la pena di morte, quasi tutti i giovani delle classi 1923-'25 si rifiutarono di servire il fascismo e di combattere per i tedeschi. Moltissimi si nascosero, altri si diedero alla macchia raggiungendo le bande partigiane.

Occorreva un esempio sanguinoso per costringere i renitenti a presentarsi ai distretti. Per questo venne compiuto l'eccidio della «Benedicta». Il bando di leva, noto come bando Graziani, diceva all'art. 5: «La pena di morte... deve essere eseguita, se possibile, sul luogo stesso di cattura dei disertore». E così accadde. I ragazzi raccolti sul Tobbio vennero uccisi perché, posti di fronte ad una scelta, avevano deciso di lottare contro i tedeschi ed i fascisti, in nome di un alto ideale di libertà e di giustizia.

Giampaolo Pansa

Telegramma degli ebrei italiani al Papa per il Premio Balzan

Roma, 4 marzo.

In occasione del conferimento del premio Balzan al Pontefice, il presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, dott. Sergio Piperno, ha inviato al segretario di Stato, cardinale Cicognani, il seguente telegramma: «Prego vostra eminenza presentare al Sommo Pontefice vivissime felicitazioni ebrei d'Italia per il conferimento del premio Balzan alto riconoscimento sua diuturna et infaticabile opera per la pace e fraternità di tutti i popoli».

Franco per 5 giorni ai lavori della Falange

Sarà discussa l'«inquietudine» dei giovani spagnoli - Discorso del Caudillo

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 4 marzo.

Il Consiglio supremo della Falange si riunirà domani per cinque giorni. L'incontro si concluderà con un discorso di Franco.

L'organismo dovrà provvedere alla nomina di un nuovo capo del gruppo politico che, in caso di morte o di incapacità di quello attuale, ne assuma le funzioni.

Il Consiglio discuterà anche sull'attività del comunismo internazionale e ascolterà le relazioni di alcune sottocommissioni su tre argomenti: l'irrequietudine della gioventù spagnola e la formula adatta ad assicurarle «l'inserimento» nella vita politica; la politica dell'unità nazionale e studi sul separatismo; l'azione politica e culturale per combattere i movimenti per l'indipendenza basco e catalano.

L'ultimo Consiglio della Falange si riunì a Burgos nell'ottobre del 1961, durante le celebrazioni del 25° anniversario della nomina di Franco a capo dello Stato spagnolo.

A Madrid, tredici spagnoli sono comparsi di fronte al tribunale militare per rispondere di ribellione armata e di aver fatto parte di un «fronte di liberazione popolare» che mirava a rovesciare il regime franchista.

La pena più dura è andata a Francesco Montalvo, condannato a tre anni di reclusione. Dieci altri imputati sono stati condannati a pena da nove mesi a due anni e mezzo. Gli ultimi due sono stati assolti.

a. p.

Italiano in Germania spara a due connazionali: gravissimi

Bonn, 4 marzo.

L'italiano Ernesto Groccia, di 24 anni, da Cosenza, che ieri durante una lite aveva sparato a due connazionali ferendoli gravemente, è stato arrestato nel pomeriggio ad Hannover.

Groccia lavorava in una fabbrica di pneumatici, assieme ad uno degli aggrediti, il sardo Antonio Truddaiu. I due, e l'altra vittima Ciro Orlando, abitavano nella stessa camera. Ieri sera, scoppiò una lite perché Orlando e Truddaiu contestavano all'amico la sparizione di 40 marchi (circa 6 mila lire) dal cassetto di un mobile. Dinanzi all'accusa, questi assunse un atteggiamento aggressivo, e il minacciò con una rivoltella. Per tutta risposta, i due dissero che si sarebbero rivolti al capo-alloggio. Allora Groccia estrasse la pistola e scaricò sei colpi sui due.

ASSEMBLEA Gestori Carburanti

I Gestori di Impianti Stradali di Carburanti sono convocati martedì 5 marzo alle ore 21,45 nel salone dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino, in via Massena n. 20.

Il Presidente della Federazione Nazionale dei Gestori, comm. Luigi Piva, relazionerà sulle trattative con le Società Petrolifere.

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino, con sentenza 22-25 febbraio 1963 ha dichiarato la morte presunta di RUBINO FRANCESCO STEFANO, nato a Nichelino (frazione Stupinigi) il 28 dicembre 1883, già residente ad Aix Les Bains (Francia), e far tempo dal 31-12-1940.

Avv. CARLO BAZZINI

I doveri del medico PARLARE e TACERE

«Un dottore che ha la forza di dire la verità a un malato incurabile, gli offre una specie di forza protettiva, lo aiuta ad affrontare serenamente il proprio destino» — «No: conoscere la propria condanna getta il malato nella disperazione e gli anticipa l'ora fatale» — Queste le opposte tesi di due eminenti medici e scienziati americani che hanno portato alla ribalta un dilemma angoscioso ma raramente discusso. Fino a che punto è consentito ad un medico alimentare le speranze nel cuore di un uomo che egli sa condannato? Non è forse più giusto, anche per fini pratici (testamento, ecc.) prepararlo alla verità? O la decisione deve variare caso per caso?

Leggete l'appassionante dibattito sul nuovo numero di marzo di Selezione dal Reader's Digest.

Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

grandi cucine
WERY
VIA BOTTICELLI 25
TEL. 284777 - 280271

DOTT. F. ADLER - SPECIALISTA
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 46-665

LETTI PEPINO
In ottone
Classici
VIA PALERMO 58 tel. 753.439

per la
PUBBLICITA'
su LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57-76
MILANO
Via Bergamo 2, telefono 700-122
ROMA
Largo N. Salazar 6, tel. 858-171
SUCCURSALI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Bergamo 2
Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA
Portici Accol. 3/R e via Roma 33/r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via R. Galdieri 33

Paralitico muore nel rogo del letto all'infermeria di un ricovero a Milano

Aveva 75 anni - Ha cercato di accendere il sigaro; il mozzicone gli è sfuggito appiccando il fuoco - Altri sette invalidi hanno rischiato la stessa fine

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 marzo.

Un invalido di 75 anni, da tempo immobilizzato da una forma di paralisi e ospite dell'Istituto per gli inabili al lavoro è morto oggi bruciato vivo nel suo letto nell'infermeria dell'ospizio. Altri sette ricoverati che dividevano con la vittima la stanza hanno rischiato di fare la stessa fine.

Il fatto è avvenuto alle 13 nel grande istituto di piazza Giovanni dalle Bande Nere 3 dove sono ricoverati oltre 600 invalidi, gran parte dei quali è impossibilitata a muoversi. Subito dopo la colazione gli invalidi, a letto, si accingevano alla siesta pomeridiana. In una delle stanze al secondo piano si erano già appisolati otto ricoverati: Ugo Pietro Grandi di 62 anni; Giulio Tagliavia di 65; Arturo Marinacco di 81; Arturo Canzaniga di 79; Andrea Perego di 81; Giuseppe Luoni di 72; Alberto Mariani di 67 e Luigi Zoriono di 75 anni. Quest'ultimo, cavato di tasca un sigaro, lo aveva acceso spegnendo il fiammifero nel portacenere.

Poco dopo gli altri sette compagni di stanza del Zoriono erano immersi nel sonno: nessuno pertanto ha potuto dire come si sono svolti i fatti. Improvvisamente lo Zoriono ha lanciato un urlo facendo sobbalzare i vicini. Il suo letto era letteralmente avvolto dalle fiamme. Dato l'allarme sono accorsi alcuni infermieri armati di estintori.

Luigi Zoriono, è morto nell'incendio dell'ospizio

L'opera di soccorso all'invalido, ormai trasformato in una torcia, non è stata facile perché gli altri suoi compagni, presi dal panico avevano creato una confusione indescrivibile. A stento il personale dell'istituto ha potuto indurli a lasciare la stanza dove l'aria era ormai diventata irrespirabile e i due più vecchi hanno dovuto essere sollevati di peso perché lo choc li aveva paralizzati.

Quando il lettino di Luigi Zoriono è stato raggiunto, del materasso, lenzuola e coperta non era rimasto che un cumulo di cenere fumante. I lamenti del paralitico erano ormai stati spenti dalla morte.

L'inchiesta avrebbe accertato che Luigi Zoriono si era addormentato tenendo il sigaro acceso in bocca. A un tratto il mozzicone sarebbe caduto finendo in mezzo alle lenzuola. Il fuoco, favorito dall'estrema infiammabilità del materasso di gomma, è divampato rapido e violento avvolgendo il paralitico. L'indagine ha stabilito che nessuna responsabilità può essere attribuita ai dirigenti dell'ospizio. Ai ricoverati è infatti tassativamente vietato fumare a letto. Di tale disposizione, purtroppo, non aveva tenuto conto lo Zoriono che era stato più volte richiamato dagli infermieri. La vittima era stata ricoverata nell'istituto quattro anni fa per una grave forma di atrofia alle gambe. In questi ultimi tempi le sue condizioni erano peggiorate. Era stato necessario trasferirlo nel «cronicario», cioè l'infermeria dove si trovano altri 200 degenti sistemati in cameratte da 8 letti ciascuna.

g. m.

E' morto il pittore napoletano ritrattista dei re d'Inghilterra

Aveva ottantadue anni e abitava a Londra, dove era divenuto l'artista ufficiale di Corte - Illustrò sulle riviste d'Europa mezzo secolo di avvenimenti

Il pittore Fortunino Matania morto a Londra (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 marzo.

E' morto a Londra, a ottantadue anni, Fortunino Matania. Era un disegnatore e pittore famoso per aver fatto i ritratti di quasi tutti i sovrani e i principi d'Europa e per aver rappresentato sulle più importanti riviste del Commonwealth, la vita mondana dell'Inghilterra.

Gli era vicino il figlio Clarence. La figlioia Clelia, nota attrice di prosa, si trovava in clinica a Firenze.

Fortunino Matania era nato a Napoli nel 1881 in una famiglia di artisti. La madre, Clelia, era sorella di Alberto Della Valle che illustrò per primi i libri di Salgari. Il padre, Eduardo, lavorava soprattutto per i fratelli Treves. Fortunino la pittura l'aveva nel sangue. A undici anni dipinge i suoi primi due quadri: una scena di polli e poi un ritratto della sorellina Anna.

Poi si unisce al padre nel lavoro per *L'Illustrazione Italiana*. A Londra si recò poco più che ventenne.

Per conto di varie riviste, Matania girò il mondo per assistere ad avvenimenti e fermarli nelle sue illustrazioni. Uno di questi fu la guerra russo-giapponese. Nel 1911, poiché l'incoronazione di re Giorgio, già avvenuta l'anno prima doveva essere ripetuta a Nuova Delhi in quanto anche «imperatore delle Indie», Matania si recò al suo seguito su uno dei tre piroscafi noleggiati per quella solenne visita del sovrano al più importante dominion. Non essendovi alberghi sufficienti per tutti gli ospiti fu organizzata una sontuosa città di tende.

Durante la prima guerra mondiale, un quadro reso notissimo il nome di Matania. Rappresentava la ritirata di una batteria ippotrainata inglese, in Fiandra, mentre avanzavano sul Belgio le truppe tedesche protette da un bombardamento. Un cavallo rimane colpito a morte da una scheggia e, nell'abbandonarlo, il servente lo abbraccia fra le lacrime. Una organizzazione zoofila del Regno Unito, comprò quella tela. La riproduzione, diffusa in tutto il mondo per fare opera di beneficenza fruttò all'organizzazione, a un penny e mezzo alla copia, fra il 1918 e il 1918, oltre millecinquecento sterline-oro, cioè qualcosa come un miliardo di lire di oggi.

Fu soprattutto nei ritratti che Fortunino Matania dette la prova più alta della sua bravura. Partino dai paesi più lontani — come fece Kyser Shumalech, principe del Nepal — venivano per averne uno fatto da lui. Ma la consacrazione ufficiale venne dal grande pittore inglese John Sargent — i suoi quadri oggi sono alla *National Gallery* e al *Louvre* — il quale comprò a caro prezzo una sua opera. E il *Royal Institute of Water Colours* lo volle fra i suoi componenti. Da allora l'italiano si chiamò «Fortunino Matania R. I.».

Fra gli ultimi suoi lavori figurano l'incoronazione di Elisabetta e le scene de *I dieci comandamenti* per il film di Cecil B. De Mille. La Corte di S. Giacomo gli aveva affidato una serie di quadri raffiguranti i re passati sul trono. Ne aveva completati solo quattro. La sua tomba rimarrà a Londra.

c. g.

DIFFIDA

La antica Ditta O.L.E.A. di Oneglia

(Gruppo Oleario Novaro & C.)

SEGNALA

l'abusiva ed illecita circolazione in questi giorni di offerte anonime di olio che si dice proveniente da un non meglio precisato Oleificio Olea di Oneglia, e pone in guardia la clientela con preghiera di segnalare ogni offerta alla

O.L.E.A. Filiale di TORINO - DOCKS PIEMONTESI

Corso Dante 40 - Tel. n. 693.800

«Ufficialmente» in Russia il tiranno non è mai esistito

Dieci anni fa moriva Stalin
A Mosca non un segno lo ricorda

Il suo nome è scomparso dai giornali, dalle lapidi, persino dai libri riscritti in fretta e furia per la «Storia» - Solo una targa ricorda il dittatore sulla tomba in cui fu sepolto dopo l'ignominiosa espulsione dal Mausoleo: quest'anno la mano amica che nel '62 depose un mazzo di fiori sul tumulo, non ha osato ripetere il gesto - Pechino invece celebra Stalin come una gloria del comunismo accanto a Marx, Engels, Lenin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 marzo.

Cinque marzo 1953: saranno domani dieci anni che Stalin è morto, ma invano si cercherebbe, alla vigilia dell'anniversario, in tutta Mosca, un segno della sua passata presenza. Nulla che lo ricordi. Non un articolo in un giornale, non un libro in una libreria, non una lapide in una strada, non uno dei mille ritratti di una volta, neppure nel più dimenticato ufficio moscovita.

Ufficialmente, è come se Stalin non fosse mai nato, mai esistito nella storia russa. Si può leggere soltanto il suo nome, inciso dopo l'espulsione della mummia dal mausoleo sulla muraglia commemorativa del Cremlino, accanto a quello di personaggi minori della rivoluzione. La lastra di granito rettangolare appare oggi vuota; la mano sconosciuta che ancora l'anno scorso, nello stesso giorno, vi aveva deposto un mazzo di fiori, non ha più osato ripetere il gesto.

Dopo la morte fisica, cominciò quasi subito per Stalin una lunga agonia storica avviata già al tempo di Malenkov e della «direzione collegiale». Al XX Congresso l'agonia precipitò, al XXII iniziò il coma, e la vera morte sopravvenne all'ultimo giorno di quel tremendo congresso quando gli iconoclasti krusceviani decretarono l'espulsione del cadavere, sacrilegamente imbalsamato vicino a Lenin, dal sacrario della piazza Rossa. Ma non bastò. Dopo la morte storica ci fu, col mutamento del nome di Stalingrado e di altre città, e con una spietata revisione nella nomenclatura urbanistica di tutta l'Unione Sovietica, la cancellazione dalla storia.

Da allora ad oggi, cioè dal novembre 1961 fino a questo 4 marzo 1963, si è nettamente e meticolosamente avverata sotto i nostri occhi l'allucinante profezia di certi romanzi fantastorici: si cominciò a purgare i testi, a riscriverli, a sopprimerli, a ricercare nuove e più pure fonti storiografiche, a cancellare i dintorni, a pensionare in pubblico i fantasmi emersi dalle case dei morti della Siberia. Insieme con la revisione dei miti e la riparazione dei torti, ebbe inizio nei più disparati settori la critica delle multiformi personalità che Stalin si era dato in vita e che molti degli stessi critici, fino ad allora, si erano guardati bene dall'intaccare. Dal rivoluzionario allo stratega, dal pensatore all'economista, dal filologo al maestro d'estetica fino al celebrato teorico delle questioni nazionali, non vi fu uno dei versatili aspetti di Stalin che si salvasse da questo critico furore postumo. Vecchi memorialisti e giovani poeti furono chiamati a capovolgere, in prosa e in versi, il giudizio sulla tirannide.

In molti casi l'opera di demolizione è stata meccanica, comunque sempre tardiva rispetto alle anticipazioni critiche del Trotzsky, del Silone, del Tasca che venti o trent'anni fa, quando scagliavano le loro denunce, venivano calunniati dai comunisti, non soltanto sovietici, di servire l'imperialismo.

Il caso in cui lo sforzo di ristabilire le proporzioni della verità è apparso più convincente e più originale, si è avuto nella ricostruzione dei fatti di Stalingrado («La battaglia sul Volga», si dice adesso) avvenuta nel recente ventesimo anniversario dell'epica vittoria russa sull'arguta di Von Paulus. In contrasto con la leggenda che attribuiva tutto il merito del successo a Stalin, si è cercato di sottolineare con una certa obbiettività il ruolo avuto nella battaglia da ciascuno dei protagonisti: il maresciallo Malinovski ha ricordato e rimesso al suo posto giusto perfino Zukov, suo sfortunato predecessore al ministero della Difesa, e così pure il criticatissimo maresciallo Vassilievski e Kiricenko, l'esponente del partito estromesso dalla direzione nel 1960, sono stati evocati con giustizia.

Ma un vizio antico è rimasto annidato anche in questa che è stata pure tra le più sincere prove di liberazione dai vecchi compromessi. Di Malenkov, e del ruolo che ebbe quale commissario politico presso lo Stato Maggiore di Stalingrado, non s'è fatta parola; e si è calcato un po' troppo sulla funzione di Krusciov.

Il bilancio dopo i dieci anni dalla morte di Stalin, e specialmente il piccolo bilancio dopo l'anno e cinque mesi dalla sua seconda morte storica, non può essere che positivo nelle grandi linee. Il terrore è sfumato nella circospezione, il silenzio nel mormorio, la rappresaglia nell'ammonimento. Si è precisato lo sforzo di riorganizzare l'economia secondo criteri di calcolo e non di violenza. Il contatto con lo straniero sta perdendo, sia pure tra le diffidenze dure a cedere, il carattere infamante di un amplesso con il demonio.

La tendenza di marcia è verso un riformismo paternalistico, verso una liberalizzazione cauta e controllata, verso un benessere medio che tiene conto dell'agio strettamente biologico in maniera alquanto esclusiva. Ciò che continua a mancare soprattutto è la garanzia, nel sistema e nei suoi istituti, che per un cambiamento della persona al timone la rotta non s'inverta bruscamente e non si ritorni indietro. Il meccanismo e lo stesso stile con cui Stalin è stato sradicato dalla storia e dalle coscienze sono stati troppo ambigui per garantire in assoluto alla destalinizzazione una coerenza di sviluppo. La destalinizzazione medesima, insomma, aspetta sempre l'ora di destalinizzarsi e di garantirsi così giuridicamente nel suo slancio, finora volto in prevalenza alla negazione, alla distruzione, ma non ancora alla costruzione convinta di una nuova democrazia sovietica.

Detto questo, va soggiunto infine che Stalin, due volte morto in Russia, sta subendo in Cina un processo di resurrezione e di beatificazione dottrinaria. Per la prima volta in questi giorni i cinesi lo hanno ricollocato, nei loro ultimi documenti antikrusceviani, come il quarto grande classico del marxismo, accanto alla trinità Marx-Engels-Lenin. I trotskisti di Pechino si preparano paradossalmente a celebrare il «classico» che nel 1927 li lasciò bruciare vivi nelle caldaie di Ciang Kai-scek, e la stessa cosa faranno gli albanesi benché, come Gilas ricorda, quel «classico» avesse, dopo la guerra, invitato cinicamente gli jugoslavi a «papparsi» l'Albania.

Enzo Bettiza

Le arringhe dei difensori al processo della penicillina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Sono proseguite oggi le arringhe dei difensori al processo in Corte d'Appello nei confronti dei tredici alti funzionari accusati di essersi costruiti gli alloggi con i fondi ricavati dalla vendita della penicillina e destinati alla lotta contro la tbc. L'avv. Giuseppe Gamberale, che assiste il rag. Giovanni Franco, condannato a cinque anni e quattro mesi di reclusione, ha sostenuto che il peculato non sussiste, perc. le somme che servirono alla costruzione dei due palazzi a via Salaria non erano di pertinenza dello Stato, bensì dei distributori della penicillina e quindi dell'alto commissariato.

L'avv. Luciano Revel, in difesa dell'imputato Coffari, ha sostenuto che non sussiste la aggravante del numero delle persone per il reato di falso in bilancio, in quanto si tratta di reato «collegiale» nel quale il concorso è necessario. Gli imputati hanno risarcito il danno due anni prima che fosse contestata la ricettazione. Il dibattimento proseguirà domani.

g. g.

Sapeva di dover morire il vincitore di 156 milioni

Messina, 4 marzo.

Fortuna e sfortuna sono arrivate sempre di domenica per il ferroviere Giuseppe Marano che il 1° novembre 1961 vinse al Totocalcio 156 milioni e ieri, alla stessa ora di quella domenica, è morto a 56 anni. Per soli diciassette mesi aveva provato l'ebbrezza di essere multimilionario.

Qualche tempo fa Giuseppe Marano fu colpito da un male inguaribile. Quattro settimane di degenza in clinica, esami lunghi e meticolosi: poi un crudele responso del medico che gli lasciava soltanto pochi mesi di vita.

E' stata dolorosa la fine di Giuseppe Marano, per trent'anni impiegato delle Ferrovie, giunto al grado di capo-gestione a 90.000 lire il mese, con moglie e cinque figli a carico.

La grossa vincita al Totocalcio non gli aveva suggerito sogni di grandezza. Continuò a lavorare nel suo ufficio alla stazione centrale, acquistò un moderno appartamento, in centro, fece sposare due figli, un maschio e una femmina, comprò un'auto di modesta cilindrata. Alla guida della macchina ebbe una disavventura: investì un pedone sulle strisce. Fu il primo a dolersene profondamente. Per fortuna fu cosa da poco. Fece impiegare un altro figlio nella banca presso la quale aveva depositato la vincita. Visse modestamente senza mutare quella che per trent'anni era stata la sua vita laboriosa di piccolo impiegato, rispettoso dei superiori e affabile con i colleghi di ufficio.

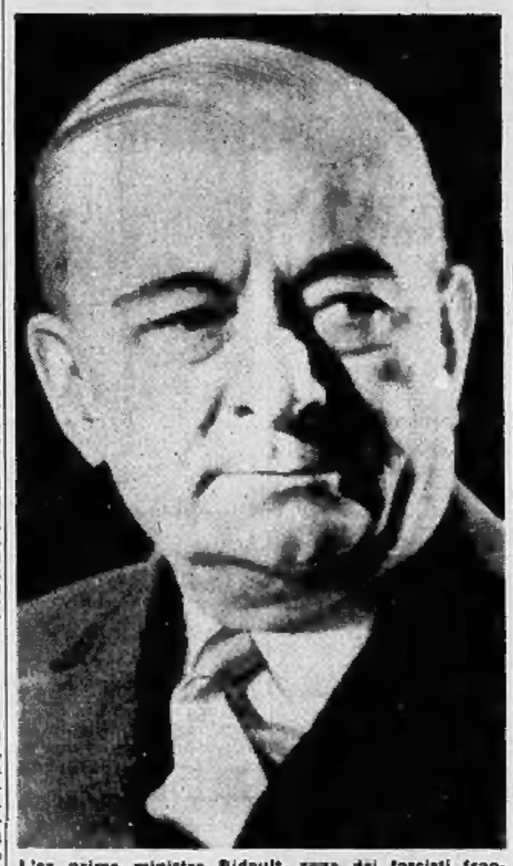
Dopo la sentenza dei medici che gli assegnava pochi mesi di vita, il suo volto si velò di dolore. Non aveva chiesto altro che trascorrere una tranquilla vecchiaia accanto ai suoi cari e avviare i figli a una vita meno grama della propria. Non gli è stato concesso che in parte; la parentesi è stata veramente troppo breve per lui.

Il generale Ercole Ercoli chiede l'iscrizione al padi

Roma, 4 marzo.

Il generale d'armata aerea della riserva, Ercole Ercoli, medaglia d'oro al V. M., ha inviato all'on. Saragat una lettera nella quale chiede l'iscrizione al padi. E' curioso ricordare che con lo pseudonimo di Ercole Ercoli parlava da radio Mosca Togliatti durante la guerra.

Mentre Scotland Yard afferma di non sapere dove si trova



L'ex primo ministro Bidault, capo dei fascisti francesi, ieri alla tv di Londra (Telefoto Associated Press)

Georges Bidault a Londra
intervistato dalla televisione

Il capo dell'Oas si è detto sicuro di abbattere De Gaulle - Non ha negato che si possa ricorrere al terrorismo - Il governo francese protesta per la pubblicità data ad un uomo condannato per alto tradimento

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 marzo.

La BBC — l'Ente radiotelevisivo britannico — ha fatto stasera un «colpo» giornalistico. Ha trasmesso un'intervista, registrata e filmata nei suoi studi londinesi, con un uomo di cui Scotland Yard afferma di ignorare i movimenti: Georges Bidault, ex primo ministro francese e *leader*, adesso, del cosiddetto «Consiglio nazionale della resistenza», un'organizzazione antigollista di estrema destra.

Il sessantaquattrenne Georges Bidault si è detto sicuro di poter «abbattere» l'attuale regime e ha concluso l'intervista affermando: «Credo anzi che le nostre possibilità di disfarci di De Gaulle siano adesso migliori di quelle che ebbi Churchill nel '40».

Questa frase, alquanto sibillina, interpretabile solo come un riferimento ai dissensi fra i due statisti alleati durante la guerra, è stata pronunciata in inglese: le altre invece tutte in francese.

L'iniziativa della BBC è stata accolta oltre Manica con severi commenti. I portavoce governativi francesi — dicono le notizie qui giunte — ritengono «ingiustificabile» la pubblicità data da un organo, autorevole e ufficioso, come la «British Broadcasting Corporation» a un reo sul quale pesa un mandato di cattura per alto tradimento. L'episodio può essere considerato una riprova dei rapporti poco cordiali tra Francia e Inghilterra dopo i dissensi per il Mec.

La BBC dal canto suo afferma che una intervista ad un uomo come Bidault è un «servizio giornalistico», tanto più importante in quanto segue la misteriosa cattura di Argoud a Monaco. L'Ente britannico fa appello alla libertà di informazione, ricorda il suo *status* indipendente e sottolinea che il colloquio con Bidault è comparso in un programma in cui i commentatori hanno posto in rilievo le gravi colpe di questi antigollisti.

Scotland Yard ha sempre negato di sapere se Bidault fosse in Inghilterra, ma è evidente che il suo linguaggio era ispirato da diplomatica prudenza. La presenza dell'ex premier era nota a tutti: lo provavano due fotografie pubblicate da vari giornali, una presa a Piccadilly Circus, l'altra dinanzi a Buckingham Palace. A detta di qualche foglio parigino, Bidault sperava anzi di stabilirsi con la moglie sulla costa inglese, ma lo avrebbero disuaso — e sarebbe infatti partito nei giorni scorsi — le pressioni delle autorità britanniche e la minaccia di un rapimento da parte di «barbuti» fedeli a De Gaulle.

Il programma — dicono i suoi autori — fu registrato «recentemente», dopo che un agente di Bidault si era posto in contatto con la BBC. L'intervista non contiene rivelazioni. Il fuggiasco non ha voluto dire con chi abbia avuto incontri in Inghilterra ed ha negato che la posizione di De Gaulle sia forte come sembra. Ha sostenuto che il presidente è soltanto i voti «di un quinto degli adulti» e che i suoi «errori» sono tali da rendere inevitabile la sua sconfitta.

Bidault ha smentito inoltre che la sua organizzazione abbia condannato a morte De Gaulle lo scorso ottobre, ma ha detto che la lotta continuerà fino alla disfatta dell'attuale regime.

Alla domanda: «Contempla l'uso del terrorismo?», ha replicato: «E' impossibile dare una risposta. Non si possono prevedere gli atti di uomini disperati». Bidault è apparso sul video con il volto scavato, i gesti incerti, l'aspetto di un uomo ben più vecchio dei suoi 64 anni.

m. ci.

I baraccati napoletani tornano a bloccare la strada

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 marzo.

(c. g.) Una nuova manifestazione è stata inscenata oggi dai senzatetto domiciliati al Ponte della Maddalena in squallide baracche. Verso le 13 i baraccati sono usciti dalle loro abitazioni e, ancora una volta, hanno bloccato il traffico sulla strada che collega Napoli ai comuni vesuviani.

Si temeva che la manifestazione dovesse assumere le stesse gravi proporzioni di sabato scorso, ma l'intervento della polizia è valso a ristabilire subito l'ordine. Il traffico è stato ripreso dopo circa un'ora.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno, salvo locali addensamenti sulle Alpi centro-orientali, sulle Venezie e sulle estreme valli minori. Temperatura: in aumento. Venti: settentrionali deboli o moderati. Rinforzi del vento sul basso Adriatico, sul basso Tirreno e sullo Jonio. Mari: alti e molto mossi i bacini poco mossi; bassi bacini molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3	9,5	Pescara	−5	15
Bolzano	−6	17	L'Aquila	−6	9
Verona	−3	12	Roma	−5	15
Trento	−3	10,5	Campob.	−2	9
Trieste	−1	5	Bari	0	13
Venezia	−5	11	Napoli	−3	12
Milano	−3	15	Potenza	−2	6
Genova	6	13	Catanzaro	1	5
Bologna	−1	15	Reggio C.	5	14
Firenze	−6	14	Messina	7	13
Pisa	−3	13	Palermo	4	13
Ancona	3	9	Catania	−1	14
Perugia	−1	10	Cagliari	−1	13

BOLLETTINO delle spiagge — *Varazze:* temp. 9,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Alassio:* temp. 10 cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Sanremo:* temp. 11, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Nel 1962 sono stati sciolti più di 27 mila matrimoni

Aumentano i divorzi in Inghilterra
Colpa dell'emancipazione femminile?

Così affermano gli esperti - Altri fattori importanti sarebbero la più diffusa prosperità economica e la minore influenza della religione - Le mogli, più dei mariti, hanno chiesto l'annullamento del vincolo - Leggi recenti prevedono la massima tutela dei figli affidati di solito alla madre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 marzo.

I divorzi in Inghilterra sono in aumento. Lo rivelano due documenti: uno è pubblicato dall'«Ufficio centrale di statistica», l'altro proviene dalla Camera dei Comuni. Si occupano entrambi anche di altri problemi ma dalle loro pagine, piene di cifre e di statistiche, appare chiaro che un maggior numero di coppie si rivolge alla giustizia per sciogliere un vincolo coniugale giunto causa di triste, insostenibile infelicità.

Si assiste così un fenomeno, il cui inizio risale al 1958. Dopo l'immediato dopoguerra, quando i divorzi, per effetto dello sconvolgimento cagionato nella vita familiare dal conflitto, giunsero a circa 40 mila l'anno, le cifre scesero gradualmente e si «stabilizzarono» per un lungo periodo a livello 20 mila (la popolazione britannica è quasi pari all'italiana). Ma, nel 1958, furono sciolti 22.195 matrimoni; nel '59, 23.537; nel '60, 24.335. Nel '61 i tribunali emisero 25.394 sentenze di divorzio.

Le statistiche per il '62 non sono ancora disponibili e nessuno, ovviamente, può fare previsioni per il futuro, ma da molti indizi si trae l'impressione che la curva sia ancora ascendente. Questo è il parere espresso dal documento pubblicato dalla Camera dei Comuni (una relazione su certi aumenti nei consuntivi di bilancio) in cui si esamina, fra l'altro, l'utilità di estendere il già ampio patrocinio gratuito. Le richieste di divorzio nel '62 — leggiamo — sono state 32 mila, per cui, se i magistrati ne hanno respinta la solita percentuale, le sentenze dovrebbero essere non meno di 27 mila. E, se l'attuale fusso di istanze continuerà, il '63 dovrebbe concludersi con la sciissione legale di circa 33 mila, forse più, unioni.

L'aumento non ha provocato meraviglia tra i sociologi. La più diffusa prosperità, la minor influenza religiosa, la crescente indipendenza — e non solo finanziaria — della donna, il prolungarsi della vita umana e della stessa «giovinezza»: questi ed altri fattori hanno sottoposto il matrimonio a maggiore tensione.

A giudizio degli esperti, le cifre, tenuto conto di questi elementi, non sono alte, soprattutto se raffrontate a quelle di altre nazioni. E o chi cita il caso di quei Paesi (pochissimi) come l'Italia, ove non esiste divorzio, gli esperti, sorridendo, rispondono: «La sentenze dei tribunali non sono che il riconoscimento giuridico di un naufragio coniugale già avvenuto. Anche l'Italia ha certamente questi naufragi, e aumenteranno. Solo che voi rimangono nascosti o cercano soluzioni di compromesso».

Proprio oggi, poco prima della divulgazione di queste cifre, un giornale locale pubblicato alcune statistiche sui divorzi negli Stati Uniti, dove il numero è quasi raddoppiato in questi ultimi anni. Secondo tali dati, su 100 matrimoni in America 25-30 (circa un quarto) sono sciolti dalla magistratura: ma, quasi sempre, gli sposi passano entrambi a nuove nozze. La media più alta è nella ricchissima California, dove, nel '62, un matrimonio su tre finì in una «divorce court». La percentuale per Svezia e Danimarca sembra essere del 17 per cento. Quella inglese, del 7 per cento.

Delle 25.394 sentenze di divorzio pronunciate in Gran Bretagna nel '62, 13.337 furono concesse su richiesta del marito, 13.558 della moglie; e, negli altri 786, il magistrato accettò le istanze presentate da tutti e due i coniugi. Tre su cinque delle coppie non avevano bambini o uno soltanto. Come prescrivono leggi recenti, i tribunali si sono preoccupati di tutelare al massimo i figli delle disgraziate unioni e, nella maggioranza dei casi, sono stati affidati alla madre.

Un divorzio può essere ottenuto, in Inghilterra, sia dal marito sia dalla moglie, per questi motivi: adulterio, abbandono del tetto coniugale per almeno tre anni, crudeltà mentale (ma è difficile dimostrarla), demenza incurabile. Un'istanza può essere presentata solo dopo tre anni dalle nozze e la legge non ammette alcuna forma di divorzio consensuale: uno dei due coniugi deve far causa all'altro. Tale norma sembra però destinata ad esser mutata perchè non pochi sono gli sposi che concordano la loro «strategia» pur di strappare alla magistratura la sentenza desiderata.

m. ci.

Erano bombardieri «B-26»

Collisione fra tre aerei in Francia: cinque morti

Parigi, 4 marzo.

Tre bombardieri «B-26» dell'aviazione francese sono entrati in collisione questa mattina precipitando in una foresta nelle vicinanze di Mont De Marsan, nella zona di Bordeaux. Delle dieci persone che erano sugli aerei, cinque sono morte e cinque, riuscite a lanciarsi con il paracadute, sono rimaste ferite. Le altre due sono disperse.

I «B-26» appartenevano alla base militare di Cazaux e stavano compiendo un volo di addestramento. I rottami degli aerei sono caduti su una vasta area ed hanno appiccato alcuni incendi nella foresta.

I tre aerei volavano in formazione. Dai primi accertamenti sembra che uno dei «B-26» abbia perduto il controllo entrando in collisione con un altro aereo che a sua volta è andato a cozzare contro il terzo aereo.

Alla base militare di Cazaux si precisa che i «B-26» sono vecchi bombardieri medi di costruzione americana, entrati in servizio nel 1944. Sotto il nome di «Invader A. 26» questi apparecchi avevano partecipato agli ultimi combattimenti aerei della seconda guerra mondiale come apparecchi d'assalto. Essi servono attualmente per l'addestramento degli equipaggi.

Si perlustra un bosco
alla ricerca d'un giovane

Lo scomparso, di 26 anni, manca dalla sua casa presso Bra da venerdì - E' senza denaro e senza documenti

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 4 marzo.

(a. f.) Dal 1° marzo manca da casa il ventiseienne Carlo Corino, abitante a Verduno con i genitori, una sorella e un fratello minore, attualmente militare. Venerdì, alle 12, il giovane salutava i familiari dicendo che si recava al mercato di Bra, che dista dieci chilometri dal paese. Era partito a piedi, con pochi soldi e senza documenti.

Il mattino seguente i familiari iniziavano le ricerche e quindi denunciavano la scomparsa ai carabinieri di La Morra. Fu accertato che alle 17 dello stesso venerdì il Corino percorreva la via centrale di Bra. Da allora si perde ogni traccia.

La scomparsa è un buon ragazzo, di carattere chiuso, molto religioso. I carabinieri non trascurano nessun elemento per fare luce sulla vicenda, nemmeno la dichiarazione di una chiromante, la quale ha asserito che il Corino verrà trovato nei boschi di Pocapaglia. Oggi i militi hanno eseguito una perlustrazione in questa zona, ma senza risultato.

Carlo Corino, di 26 anni, scomparso da casa a Bra

Collaudato a Tortona il nuovo ponte sullo Scrivia

Tortona, 4 marzo.

(m.) Tra alcuni giorni entrerà in servizio alla periferia di Tortona il nuovo ponte ferroviario sul torrente Scrivia, lungo la linea Genova-Milano. Sostituirà il ponte che nel novembre 1960 venne travolto durante una piena. Attualmente è in funzione un ponte provvisorio di ferro. Oggi il ponte è stato collaudato dai tecnici del compartimento di Milano.

Ansie per l'esito del trapianto della cornea di bue su un uomo

Il paziente, un operaio di 54 anni, aveva avuto un occhio bruciato da uno schizzo di metallo fuso - Il medico dell'ospedale di Legnano telefonò al veterinario del mattatoio, il quale fece uccidere un vitello - Subito dopo fu eseguito l'intervento

Mario Tunici, ha subito il trapianto della cornea

(Dal nostro inviato speciale)
Legnano, 4 marzo.

In una stanza del reparto oculistico dell'ospedale di Legnano un uomo attende con comprensibile ansia l'esito di un'importante operazione subita ieri. Importante per lui e anche per la scienza. L'operazione consiste in un trapianto di cornea, e questo è ormai un intervento abbastanza comune. Di eccezionale c'è la natura della cornea trapiantata. Se l'esito sarà positivo, il paziente dell'ospedale di Legnano riavrà infatti la vista dell'occhio sinistro grazie alla cornea d'un vitello appositamente sacrificato per lui.

Pare che sia la prima volta che in Italia viene tentato un così ardito trapianto. All'ospedale di Legnano, compreso lo stesso artefice del trapianto, il primario oculista prof. Cellotti, sono riservatissimi, rifiutando di fornire spiegazioni e particolari e motivando tale atteggiamento con l'incertezza sull'attecchimento. In appoggio alle cornee umane la scienza si è rivolta da qualche tempo a quelle di animali, e fra questi ai bovini in particolare per certe affinità del tessuto connettivo che favoriscono l'attecchimento sull'uomo. Ciò vien fatto allo scopo evidentissimo d'avere una fonte immediata in caso d'urgenza d'intervento, e anche una riserva praticamente inesauribile.

Nel caso in esame l'intervento infatti è avvenuto sotto lo stimolo dell'urgenza. Sabato scorso l'operaio Mario Tunici di 54 anni fu vittima d'un grave infortunio. Egli lavora in una fonderia, e sabato partecipava alle operazioni d'una colata di ghisa in un settore del suo stabilimento. Non si sa come sia accaduto, dal rivolo della colata partì uno spruzzo di metallo incandescente. Egli ne fu investito alla testa, e particolarmente offeso fu l'occhio sinistro, che riportò ustioni di terzo grado.

L'occhio era seriamente danneggiato, come fu constatato al reparto oculistico dell'ospedale di Legnano dove il ferito fu immediatamente trasportato. Il primario prof. Cellotti aveva bisogno d'una cornea per sostituire quella lesionata e inutilizzabile. Nessuna disponibilità immediata di cornee umane. Egli allora pensò d'attuare per la prima volta la nuova tecnica del trapianto della cornea bovina. Telefonò al veterinario del mattatoio, gli chiese di scegliere il miglior vitello e di farlo macellare. Gli occhi furono subito enucleati, e custoditi nel frigorifero dell'ospedale (a una temperatura che non superi i 5° l'occhio può esser conservato per 40 ore).

Ieri a mezzogiorno l'intervento fu eseguito, dall'occhio del vitello la cornea fu trapiantata nell'occhio di Mario Tunici. Intervento clinicamente riuscito. Bisognerà ora vedere l'esito. E' comprensibile l'ansia del paziente di sapere se il trapianto riuscirà, se la cornea bovina attecchirà sul suo occhio. Non molto minore è tuttavia l'ansia dello stesso medico. Questa mattina il prof. Cellotti ha visitato il Tunici, è rimasto soddisfatto, tutto procede bene. Ma bisognerà aspettare ancora qualche giorno per sapere il risultato definitivo.

g. f.

Una donna s'accusa di adulterio per difendere in Assise il marito

A Genova - L'uomo è imputato di omicidio - Il delitto avvenne sulla camionale per Serravalle Scrivia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 marzo.

(m. b.) Una giovane sposa calabrese, Vincenzina Panetta di 26 anni, originaria di Gioiosa Jonica, si è accusata stamane — davanti alla Corte d'Assise — di avere tradito il marito, Gennaro Dionigi, trentenne. La donna lo ha fatto nella speranza di attenuare le responsabilità proprie e del consorte. I coniugi, infatti, sono imputati di omicidio premeditato. Secondo l'accusa, essi ordirono una trappola per sopprimere un amico di famiglia il quale avrebbe disonorato una sorella del Dionigi.

Il delitto fu consumato il 5 ottobre 1960 nei pressi di Serra Riccò, in un boschetto che corre parallelo alla camionale Genova-Serravalle. La vittima fu un giovane sardo, Gaetano Porcù, che per qualche tempo aveva abitato assieme ai coniugi Dionigi a Serra Riccò. Qui egli, conosciuta Antonietta Dionigi, l'aveva corteggiata. Ma quando Gennaro Dionigi seppe di quella relazione sentimentale vi si oppose decisamente: la sorella, a suo avviso, doveva sposare soltanto un giovane che anni prima, in Calabria, aveva osato baciarla per strada.

Il manovale cacciò da casa sia l'amico Porcù che la propria sorella. Quando però scoprì che Antonietta, giorni dopo, si era recata a far visita al Porcù — il quale, indisposto, si trovava a letto — ritenne che la sorella fosse stata disonorata una seconda volta e preparò la vendetta.

Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri ed accettata dalla magistratura, il Dionigi avrebbe indotto la moglie a fissare un appuntamento al Porcù in un boschetto con la scusa di consegnargli un messaggio di Antonietta. All'abboccamento giunse anche il manovale calabrese armato di pistola. Il Dionigi fece fuoco sei volte sul Porcù, freddandolo e ferendo leggermente anche la moglie. Poi andò a costituirsi. Per invocare l'attenuante del «delitto d'onore» il Dionigi disse ai carabinieri di avere sorpreso il Porcù in intimo colloquio con la moglie. E' per convalidare questa tesi che, oggi, in Assise, Vincenzina Panetta ha cercato di accusarsi del tentativo di adulterio, nonostante le precise contestazioni del P. M. La sentenza è prevista per domani sera.

OGGI E DOMANI - ORE 21
in due uniche
TORNATE D'ASTA
verrà posta in vendita una
IMPORTANTE RACCOLTA PRIVATA DI PITTURA CONTEMPORANEA
comprendente opere di:
Aimone, Attardi, Birolli, Campigli, Carena, Carrà, Casorati, Cassinari, De Chirico, De Pisis, De Grada, Diulgheroff, Fantuzzi, Fontana, Guidi, Mafai, Mastroianni, Menzio, Monachesi, Morlotti, Omiccioli, Oriani, Paulucci, Pirandello, Rosai, Sciltian, Sironi, Spazzapan, Tamburi, Tosi, Viani, ecc. ecc.
GALLERIA APRATO PORTICI BARBAROUX 4 Telefono 43-627 - TORINO

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE PRODOTTI ALIMENTARI
ricerca GIOVANI residenti a Torino
seri, dinamici, possibilmente diplomati, interessati ad intraprendere l'attività di
VENDITORI PROMOTORI
presso una Grande Azienda, modernamente organizzata.
Si offrono: stabilità d'impiego (con effettive possibilità di carriera), 13 mensilità, provvigioni, premi, rimborsi spese.
Le domande, corredate di fotografia recente, dovranno essere inviate a PUBBLICITA' STAMPA 261, TORINO, segnalando: età, titolo di studio, posizione militare, eventuale curriculum lavorativo.
Si assicura la massima riservatezza.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ass. Alfieri e v. S. Massimo)

POLTRONA GAIDANO
CORSO VITTORIO EMANUELE 32

Borse economia e finanza

Il provvedimento sembra per ora escluso negli ambienti della City

Voci di una svalutazione della sterlina per rilanciare la congiuntura britannica

I due maggiori problemi sono: aumentare le esportazioni e riassorbire i disoccupati - Un rapporto del Comitato nazionale afferma che esistono le premesse per una ripresa dell'economia - Un articolo dell'«Economist» sulle conseguenze di una svalutazione della moneta per tutto il mondo occidentale

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 marzo.

I due massimi problemi che l'economia britannica ha da risolvere per superare il punto morto dell'attuale situazione sono, come ormai tutti sanno, l'aumento delle esportazioni e la riduzione della disoccupazione.

Il Consiglio Nazionale per lo Sviluppo Economico si mostra su questi due punti piuttosto ottimista in seguito a una inchiesta condotta su 17 industrie base i cui risultati sono stati pubblicati la settimana scorsa in un voluminoso rapporto.

Nella sua parte conclusiva il rapporto ritiene che esistano i presupposti necessari perché l'economia inglese possa espandersi per questo e per i prossimi tre anni al ritmo medio di circa il 4 per cento all'anno: adeguata disponibilità di manodopera, rapido aumento della produttività e sufficienza di impianti assicurata senza che occorrano eccessivi investimenti. Tutto questo però condizionato da un sostanziale aumento delle esportazioni.

In quest'ordine di idee sembrano essere le massime autorità finanziarie e politiche e tutto fa ritenere che ad esso sarà informato il prossimo bilancio che il Cancelliere dello Scacchiere presenterà fra un mese alla Camera dei Comuni.

Tuttavia da qualche tempo rafforza qua e là il suggerimento che un modo più rapido e più sicuro di risolvere la situazione sarebbe niente di meno che una svalutazione della sterlina. Nel suo ultimo numero l'«Economist» dedica a quest'argomento il primo articolo di fondo, analizzandone il pro e il contro senza tuttavia trarne alcuna conclusione. Azzardiamo l'ipotesi che l'autorevole rivista, pur felicitandosi per essere di libera discussione, che sia stata rotta la tradizione secondo la quale in Inghilterra non bisognava parlare di svalutazione per paura di essere accusati di favoriria, lasci all'acume dei lettori di dare assai maggior peso agli argomenti contrari che agli argomenti favorevoli alla svalutazione.

In realtà nelle presenti circostanze è ancor più dopo il mancato ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune il ricorso a una qualunque forma di svalutazione potrebbe portare a gravi conseguenze non soltanto per l'Inghilterra ma per tutto il mondo libero.

Crediamo del resto di poter affermare che niente di simile è stato nemmeno lontanamente considerato né nelle sfere governative né in alcuni commenti responsabili della City. La sterlina sta riprendendo a poco a poco la sua funzione di valuta internazionale e non si vede perché dovrebbe essere esposta a perdere da un giorno all'altro questa sua posizione. Anche le riserve auree britanniche potrebbero risentirne immediatamente le più dannose conseguenze: ci sono in questo momento presso le varie banche della City più di tre miliardi e cinquecento milioni di sterline di depositi esteri i quali, colpiti da una svalutazione, potrebbero per paura del peggio essere ritirati da un momento all'altro.

Come lo stesso «Economist» osserva, se la svalutazione del 1949 è stata effettuata col consenso e l'accordo della Tesoreria degli Stati Uniti, è altrettanto sicuro che oggi l'atteggiamento americano sarebbe diametralmente opposto. La posizione economica degli Stati Uniti come dell'Inghilterra, come più o meno di tutti i Paesi dell'Europa occidentale, è caratterizzata dalla necessità di accrescere le proprie esportazioni e di mantenere o di riconquistare una bassa percentuale di disoccupazione: ciò, anche se costituisce un elemento di concorrenza fra le varie nazioni, mette in essere un parallelismo di interessi che esclude la possibilità di qualsiasi brusca deviazione della condotta economica da parte di una di esse.

La bilancia commerciale inglese è in deficit, però il disavanzo è minore di quello che appare perché le importazioni sono valutate nelle statistiche ufficiali *c.i.f.* porti inglesi, cioè sono valutate aggiungendo al prezzo delle merci il costo dell'assicurazione e del trasporto marittimo. Le esportazioni, invece, sono valutate *f.o.b.* porti inglesi, con esclusione cioè di assicurazione e trasporto. Tuttavia la bilancia dei pagamenti è press'a poco in equilibrio: perché, dunque, l'Inghilterra dovrebbe correre il rischio di vedere turbata a suo sfavore anche questa?

Ultima considerazione: gli accordi che sotto l'egida del Fondo Monetario Internazionale sono andati e vanno continuamente sviluppandosi fra gli istituti di emissione e le banche centrali dei vari Paesi diretti a mantenere entro stretti limiti l'equilibrio dei cambi, verrebbero brutalmente dislocati senza rimedio.

L'unica strada aperta al consolidamento delle singole economie dei Paesi del mondo libero è quella della collaborazione in un clima di accordi, di libertà, di scambi e soprattutto di reciproca fiducia nelle rispettive politiche monetarie.

a. c.

Il gettito fiscale supera in Svizzera ogni precedente

Zurigo, 4 marzo.

Le entrate fiscali della Confederazione svizzera hanno superato, nel 1962, ogni precedente, raggiungendo 3 miliardi 628 milioni di franchi svizzeri (circa 520 miliardi di lire), con un aumento di circa 650 milioni rispetto al 1961. In base a questo risultato, che supera di 440 milioni di franchi svizzeri il bilancio di previsione, è sorto un comitato d'iniziativa per ottenere, attraverso un referendum, una riduzione del 20 per cento dell'imposta per la difesa nazionale, che l'anno scorso ha dato un gettito di 802 milioni di franchi.

La più forte entrata fiscale della confederazione è costituita, però, dai diritti doganali che sono saliti a 1 miliardo e 600 milioni di franchi svizzeri, contro 1,5 miliardi nel 1961, malgrado la notevole riduzione delle tariffe doganali attuata in seguito agli accordi internazionali. L'incremento è dovuto, pertanto, al forte sviluppo delle esportazioni.

L'imposta sugli affari è pure aumentata considerevolmente, passando da 772 milioni di franchi svizzeri nel 1961 a 895 milioni. Infine, la cosiddetta imposta anticiclica ha reso l'anno scorso 220 milioni di franchi

All'Ufficio internazionale del lavoro

Oggi riunione a Ginevra per il «Centro» di Italia 61

Sarà esaminata la proposta di creare a Torino una scuola di tecnici per lo sviluppo dei paesi depressi

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 4 marzo.

Il rapporto del gruppo di lavoro, che ha messo a punto il programma del Centro di perfezionamento professionale e tecnico di Torino nei suoi aspetti istituzionali e tecnici, sarà presentato alla attenzione del consiglio d'amministrazione del «Bureau International du Travail» (Bit), che si riunisce a Ginevra dal 5 all'8 marzo per la sua 154ª sessione.

Il consiglio, composto da rappresentanti dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori di 20 Paesi membri dell'organizzazione, aveva deciso, nel corso della sua precedente sessione, di affidare ad un gruppo di lavoro lo studio approfondito del progetto, nato in seguito all'offerta del governo italiano di mettere a disposizione del Bit gli edifici costruiti per il Centenario dell'Unità d'Italia e una somma di 8 miliardi 600 milioni di lire per spese di gestione nel corso di dieci anni, nonché 200 borse di studio annue destinate ad allievi provenienti da regioni in via di sviluppo.

Il gruppo di lavoro, riunitosi dal 14 al 22 gennaio, ha soprattutto esaminato i problemi organizzativi (dimensioni del centro, durata dei programmi, metodi pedagogici ecc.), i bisogni qualitativi e quantitativi di perfezionamento professionale nelle regioni meno progredite, e i problemi di finanziamento.

Le conclusioni del gruppo sono state unanimi e favorevoli alla creazione del centro internazionale di Torino, «per contribuire a sviluppare i programmi di perfezionamento professionale a tecnico». Il gruppo raccomanda, tenuto conto che il Centro dovrà compiere un'opera da pioniere, di limitarsi a preparare circa 800 allievi per i primi due anni di attività. Gli allievi dovrebbero essere scelti in funzione delle loro qualificazioni e tenuto conto delle loro attitudini e disposizioni all'insegnamento.

Per quanto concerne i problemi finanziari, il gruppo di lavoro raccomanda al direttore generale del Bit di sottoporre al consiglio di amministrazione le conclusioni sulle possibilità finanziarie del Centro nei primi quattro anni della sua attività. Il rapporto conclude esprimendo il suo riconoscimento per il contributo generoso del governo italiano che ha dato la possibilità di iniziare gli studi del Centro.

a.

Per i metalmeccanici

Iniziata la stesura del nuovo contratto

Roma, 4 marzo.

Presso la sede della Confindustria si sono riunite oggi le delegazioni degli industriali metalmeccanici e delle organizzazioni sindacali di categoria per iniziare la stesura definitiva del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

È stato questo il primo incontro delle parti in sede sindacale dopo le intese raggiunte, in sede ministeriale, il 17 febbraio scorso e che avevano praticamente concluso la lunga vertenza in atto nel settore. Gli incontri proseguiranno domani e nei giorni successivi.

L'indice generale è passato da 85,05 a 84,28

Tendenza irregolare in Italia

Alcuni elettrici hanno ancora guadagnato terreno - Negli altri settori, diffusi ribassi - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa invariato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	¢	Var.	Titoli	¢	Var.	Titoli	¢	Var.	Titoli	¢	Var.
VALORI DI STATO			Migliaras. 5%	92 10	—	Cattini 6%	100 20	— 0 20	METALMECCANICI		
Rendita 5 %	116 10	+ 0 15	» » 5% II	93 50	—	» 6% '58	100 35	—	FIAT	2590	— 21
» » con	114 —	+ 0 15	» » 5% III	93 40	—	» 5½% '60	98 —	— 0 20	FIAT priv.	2049	—
Redimibile 3½%	95 40	—	C.I.R. Sic. 5%	99 50	—	» 5½% '61	96 —	—	Riv.	866	— 19
» con	95 50	—	Cr. F. Sic. 5%	94 75	—	» 5½% '62	95 825	+ 0 10	SIAM	2450	—
Ricostruz. 3½%	89 30	+ 0 25	Cr. F. Sardo 5%	92 95	—	Meridionali 6%	100 —	—	Meccanorma	2820	—
» con	89 25	+ 0 25	CIR Nap.5%III	100 —	—	Vicosa 6%	101 10	—	Pininfar	1314	+ 4
Ricostruz. 5 %	100 57	+ 0 12	C.F.R.Nap.5%	100 50	—	Vicosa 6% '57	100 50	—	Ruiteler	1546	+ 1
» con	100 47	+ 0 12	Ipotecar 5%	99 75	—	Zoppi 6%	102 —	+ 1 25	Westinghouse	1400	—
Ric. Fond. 5%	99 90	+ 0 10	» 6% '58	101 —	—	Timo 6%	104 —	—	Formaro	450	—
Pr. R. 5% Tr.	100 15	+ 0 30	» 5½ '61	99 20	+ 0 10	Velve 6%	101 25	—	Salmoiraghi	2180	— 30
» '58	99 80	—	» 5½ '62	99 25	—	Turbi 6%	100 60	—	Ottiveri priv.	6390	— 35
B.T.N. 5 % '64	100 55	+ 0 03	Cassa R.P.L. 5%	95 —	—	Viva 6%	100 50	—			
» » '65	101 55	+ 0 10	Cr. Fd. 5%	95 25	—	Viva 6%	100 25	—	TESSILI E MANIFATT.		
» » '66	102 85	+ 0 10	Ind. Ven. 5%	95 —	—	SIP 6%	99 975	—			
» » '68	102 95	+ 0 10	Ital. Cem. 6%	100 55	+ 0 05	Pirelli 6½%	101 25	—	Bergamasca	12600	+ 100
» » '69	103 15	+ 0 40	» » 6% '58	100 70	—	Pirelli 7%	104 50	—	Visconti	4830	— 40
» » '70	103 90	+ 0 10	Imi XII 6%	100 70	—	Fergat 8%	114 50	—	Vicosa priv.	3715	— 105
B.T.A. 5 % '64	101 95	+ 0 15	» XV 1-2-3-	100 80	—	C.Pozzi 5,75 59	99 50	—	Chatillon	8830	—
			» XVIII 6%	100 80	—	Rumianca 5½	94 65	+ 0 55	Cotonific Ital.	500	—
OBBLIGAZIONI			» XIX 6%	100 80	—	Lancia 5½% 59	94 85	+ 0 10	Fisac	445	—
C.R.I. 5½ %	100 20	—	» XX 6%	100 80	—	Liquigas 6% 59	96 90	— 0 20	Cir	4600	—
» (°50) 6%	100 90	—	» XXI 5%	93 65	—	Cem. Sav. 5½	94 —	—			
» (°56) 6%	100 90	—	» XXII 5%	93 825	—	IRM Italia 5½	93 80	—	CHIMICI		
» '57 C. 6%	101 —	+ 0 10	» XXIII 5%	93 60	— 0 40	It. Gas 5½ '61	94 75	+ 0 45	Italgas	1655	+ 10
» ('58) 6%	100 20	+ 0 40	Torino '33 5%	98 65	—				Paramatti	1950	—
» ¢'60 6%	100 90	+ 0 10	» '37 5%	98 50	—	AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.			Saiwaporef.	6100	—
» '59 5½ %	97 75	— 0 15	» '52 4%	101 —	—				Mira Lanza	595000	— 1200
» '60 5½ %	97 75	— 0 05	For. AEM 5½	95 —	— 0 80	Ass. Ass. Torino	13975	— 125	SAFFA	9430	— 140
» '61 5½ %	97 75	— 0 05	Genova 6% '59	100 35	—	A. Ass. Tor. priv.	9050	+ 40	ANIC	1655	— 35
» Gen'62 5%	100 80	— 0 55	Fiat 6%	100 80	— 0 25	Assic. Generali	123300	— 2100	Rumianca	2220	— 110
» Elettr.5½%	115 25	+ 0 25	Fiat 6% '56	100 80	— 0 25	C. Ind. Ast.	2875	—	Montecatini	2420	— 35
» Stato 5½	99 30	—	Fiat 6% '57	100 30	+ 0 50	Fiam. Firenz.	2800	—	Liquigas	835	— 5
Elettr.(III) 4½	98 20	—	Fiat 5½% '58	98 90	+ 0 275	Fonc. Milano	3000	— 290	Pirelli	118	— 1
Stato (II) 5 %	99 80	—	Fiat 5½% '59	94 70	— 0 20	Fonc. Mediol.	2285	— 65	S.A.R.O.M.	1480	—
FF. SS. 5½	98 40	— 0 20	Rin 5½ '59	102 —	—	Pirelli 6%	108 —	—			
» » '55	98 40	+ 0 10	Pirelli 6%	108 —	—	Gior. 48-49 7%	108 50	—	ALIMENTARI		
» » '55	98 40	+ 0 40	» '53 7%	108 50	—	» '55-'75 7%	108 40	—	Rom. Zuccheri	250	—
» » '59	97 80	— 0 50	» 1958 7%	108 40	—	» '58 6½%	96 80	— 0 45	Fiorio	110	— 7
» 5% '60	94 10	— 0 10	Mont. 48 7%	97	+ 0 60	» '62 5½%	96 80	— 0 45	Vercelli-Unione	373	— 2
» 5% '61	94 50	—	» 49 7%	105 —	—	Buoi 5½%	96 80	— 0 45	Eridania	3585	—
Cr. Fd. 5%	97 975	+ 0 175	» 54 7%	105 —	—	Mont. 48 7%	105 —	—			
» 5½ %	97 60	+ 0 10	Ciarrell 7%	106 —	—	» 49 7%	106 —	—	IMMOBILIARI		
Cr. Fd. Sic. 5%	95 25	—	» 6% 1960	106 50	—	» 54 7%	106 —	—	Boni Stabili	7700	—
C.C.D.P.L. 5 %	100 65	— 0 05	Viberti 7% '53	104 —	—	Mont. 54 7%	104 —	—	Silos	4900	—
Ent Petrolifero	100 80	—	» 7% '57	104 65	— 0 10	Buoi 5½%	104 —	—	Elem. (Imposti)	7150	—
» » 6% '57	100 35	—	» 7% '59 I	104 —	—	Mont. 54 II	104 —	—	Immob. Roma	1129	— 18
» » 6% '58	100 10	— 0 25	» 7% '59 II	104 25	—	Cini-Coms. 7%	107 75	—	Cittadini	2400	—
» Ed. 6% '58	100 10	—	Westingh. 7%	100 25	+ 0 25	SADE 6%	105 —	—			
» Sud 6%	100 15	+ 0 05	Ferrara 7%	105 —	—	Ferrara 7% '58	104 —	—	DIVERSI		
» » 5½ %	96 —	—	Ferrara 7% '59	104 —	—	Acqua Potab.	1240	— 30			
» » 5½ 61 4%	94 55	—	Acq.-Fina 6%	99 50	—	C. Acqua Rovea	830	—			
» » 5½-62 5%	95 05	+ 0 15	Cart. Fi. 7%	100	+ 0 50	Acq.DeFer.-C.	1150	—			
» Cas 5½%	94 85	— 0 05				Cartiera Ital.	3960	—			
B. Pado 5 %	96 50	—				Cartiera Burgo	28050	— 350			
» C. P. 5 %	96 50	—				Fornaci Riun.	40000	—			
» » 4%	94 —	—				Elettr.	4675	—			
» » 3%	92 —	—				Pirelli	4770	— 105			
						Ceram. Pozzi	910	— 20			
						Manifatture	686	— 14			

La settimana ha avuto un inizio sciolto. *Il mercato, generalmente ribassista in apertura, è stato sottoposto alla consueta erosione delle vendite a costretto a segnare una flessione moderata. Tuni minimi, formatisi a metà Borsa, l'avvertita pressione di una ripresa di realizzi è valsa ad arginare la flessione ed a conferire una impronta di maggiore resistenza al mercato. Molto bene tutti gli elettrici. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati con pochi affari. Dopoborsa insolora.*

Totali della giornata: titoli di *Stato* per lire 23.500.000 c. n., *obbligazioni* per lire 50.500.000 c. n., azioni n. 129.050.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	62.600	Pirelli S.	6780
Gim	5485	Selm	1295
Centrale	11.670	Sist	2925
Invest	3832	Italgi	3320
Bastogi	2071	Generali	123.100
Sviluppo	2215	Ras	48.150
Finmare	530	Incendio	12.100
Finelettr.	1318	Assicur.	59.400
Finelettr	1315	Ass. Ass.	13.998
Brede	5640	Ass. Milan	34.200
		Fonc. Vita	22.100
TRASPORTI			
Ut. Milano	1460	Vende	2700
Metel	3100	Ausiliare	3321
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.500	Cucirini	3790
Val Ticino	42	Lanerossi	4500
Olcese	1440	Tibest	242
De Angeli	4350	Fisac	423
Ducrital	9800	Cascami	5500
Linificio	905	Bernasc.	3090
Rosari	34.140	Chatillon	8410
Rotondi	43.600	Snia Visc.	4252
Tibi	3360	Pacchetti	1370
Cot. Mer.	800	Scotti	145
Unione M.	69.000	Marzotto	1980
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1540	Dalmine	2148
Magona	1250	Siac	4300
Metallurg.	8710	Breda-Is.	1359
Ansaldo	4605	Falck	7540
Montecat.	2411	Trafilerie	1718
Montecatini	750	Ilva-Viola	1259
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	900	Fr. Tosi	1900
Fiat	2990	Westingh.	1365
Fiat priv.	2080	Olivetti	4371
Ivebloio	850		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1164	Sip	1370
Gisti	2879	Vizzola	3635
Cinema	2290	Sme	2420
Edison	3745	Triplo	2355
Edisonvol.	2170	Compend.	2780
Breviglieri	2347	Terni	534.875
Comporde	1750	Unes	2455
Valdarno	2880	Marcelli	780
Sarda	4319	Magneti	1589
Emiliana	2150	Tecnom.	3000
Sese	2005	Teti	2695
Agr. C.	3070	Alto Ver.	1825
Pugliese	1560	Calabria	1650
Subalpina	2590	Lucana	2170
ALIMENTARI			
Distillati	2615	Cerisa	2500
Eridania	2980	Motta	30.000
Ba. Meiini	1950	R. Zucch.	266
CHIMICI			
Anic	1655	Mira L.	39.900
Saffa	6425	Montecatini	2019
Italgas	1665	Montecatini	2355
Liquigas	200.50	Servet	1436
Mon. Cas	999	C. Erba	13.610
Pirelli	110.25	Resinoni	10.950
Larderello	2620	Caffaro	270.25
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4500	Milano C.	47.000
Inizistive	4050	Sifes	4810
Sagi	2060	Sen. Fonc	710
Beni Stab.	7270	Risan. R.	6500
Cam. Comm.	1118		
DIVERSI			
Saroni	112	Saiag A.	1700
Binda	59.000	Smeraglia	279
Burgo	28.000	Linoleum	3360
Ginori	980	Pir. SpA	3100
Ciga	4975	T. Acqui	25.500
Italcem.	20.870	Risan.	660
Cementir	5905	C. Acqui	791
Cer. Pozzi	919	Da Ferrari	1050
Elerait	4500		

Milano, 4 marzo.

All'assestamento di fine settimana ha fatto seguito oggi una ripresa di attività piuttosto fiacca, in un'atmosfera nuovamente incerta. Gli schemi di lavoro non sono mutati rispetto a venerdì scorso; è proseguita l'azione di sostegno affiancata da un discreto interessamento sugli elettrici e sui titoli del gruppo Finsider.

Per quanto in maniera meno consistente delle precedenti sedute, alcuni titoli elettrici primari, hanno guadagnato ancora terreno mentre altri hanno segnato il passo con moderati assestamenti. Negli altri settori per contro, dopo un inizio abbastanza bene intonato, ha fatto seguito una prolungata fase di realizzi, assorbiti stentatamente specie in chiusura.

Il listino ha registrato per molti titoli primari e per gli assicurativi sensibili perdite rispetto ai corsi di apertura. La Risanamento che ha iniziato oggi le operazioni di aumento del capitale, ha accusato un ribasso di oltre 1%. Calme le Fiat, Edison, Viscosa, Pirelli, Cairoli, Anic, Resistenti le Olivetti; meglio tenute le Ledoga.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da quota 85,05 di venerdì scorso a 84,28, con una flessione dello 0,9%. Resistenti i titoli di Stato con oscillazioni frazionali. Calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 118.500.000 lire; obbligazioni per 292 milioni di lire; azioni num. 1.363.555, di cui maggiormente scambiate: Fiat 81.000, Cairoi 26.000, Edison 46.000, Viscosa 52.500, Finsider 167.000, Terni 267.000, Sade 58.500, Liquigas 67.000, Rinascente 35.500.

Dopoborsa quasi senza affari e corsi ederenti al listino. Prossi informativi: Fiat 2585-2588, Montecatini 2405-2415, Edison 3725-3745, Viscosa 4800-4840, Generali 123.000-123.500.

Genova, 4 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 1065; Navig. Alta Italia 16.200; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2375; Eridania 2625; Romana Zuccheri 365; Industria Zucchero 6650; Distillerie italiane 2600; Zuccheri Sarmatica 2000; Esercizi Molini 1930; Mira Lanza 39.250; Italcementi 1545; Aedes 4550.

Senza contare il contributo statale di 5 miliardi di lire

Il Comune di Roma prevede per il 1963 66 miliardi di entrate e 125 di spese

Le imposte indirette sono aumentate dell'8,9 per cento, le dirette del 23,40 - Il gettito tributario complessivo sarà di oltre 52 miliardi, con un incremento di quasi 7 miliardi sul 1962

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Le entrate del Comune di Roma per il 1963 sono state previste in 66 miliardi e 765 milioni di lire, con un incremento di 8 miliardi e 396 milioni. Sul totale, le entrate extratributarie previste ammontano a 15 miliardi 180 milioni di lire, con un incremento di 1 miliardo 557 milioni rispetto al 1962. Le entrate tributarie sono previste in 51 miliardi 585 milioni di lire, con un incremento di 6 miliardi 830 milioni (in percentuale, 14,85%).

Nel calcolo non è compreso il beneficio che verrà dalla nuova imposta sulle aree fabbricabili, di recentissima istituzione, i cui concreti frutti difficilmente potranno vedersi durante il corrente esercizio. Tali dati sono stati forniti questa sera dall'assessore al bilancio del Comune, Santini, nel presentare ai giornalisti la relazione sul bilancio di previsione per l'esercizio 1963, che sarà letta al consiglio comunale in una delle prossime sedute.

Nella relazione si avverte che non è iscritto nel bilancio 1963 il contributo finora concesso dallo Stato nella misura di 5 miliardi annui, perché esso non è previsto da alcuna legge a carattere ricorrente. Nella relazione si auspica anzi che il contributo stesso, per l'anno in corso, possa essere concesso in misura più adeguata che non per l'anno precedente.

L'imposizione indiretta ha avuto un incremento dell'8,90 per cento, mentre l'incremento delle imposte dirette (relative ad accertamenti sia comunali sia erariali) è stato del 23,40 per cento. La sovraimposta sui fabbricati, dopo gli accertamenti compiuti sulla base del nuovo catasto urbano, ha dato un maggiore gettito di 4 miliardi 310 milioni; ma l'effettivo beneficio avutone dal bilancio comunale si riduce a 1 miliardo 885 milioni, perché lo stesso Comune è stato gravato di imposte per suoi patrimonio immobiliare.

L'incremento delle entrate — secondo il bilancio di previsione presentato dall'assessore Santini — è assorbito per 4 miliardi di lire da oneri di personale; la somma rimanente è stata ripartita tra le varie voci di uscita del bilancio, che ammontano nel loro complesso, per la parte ordinaria, a 125 miliardi 854 milioni.

E' stata data la precedenza assoluta alle voci di spesa che il consiglio comunale ha già indicato con criterio di priorità: rifornimento idrico, scuola e assistenza, patrimonio, sport, turismo e spettacolo, urbanistica, viabilità e traffico.

r. s.

Mosca acquista in Austria una acciaieria completa

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 marzo.

(t. s.) L'Unione Sovietica pagherà all'Austria 800 milioni di scellini (circa 20 miliardi di lire) per la fornitura di una acciaieria funzionante secondo il sistema «Ld», di invenzione austriaca. L'accordo è stato firmato oggi a Vienna, presenti l'ambasciatore sovietico Avilov e il vice Cancelliere austriaco Pittermann.

Le trattative erano durate più di due anni, tra difficoltà che sembravano insormontabili. In discussione era particolarmente la forma di pagamento. Ora i due Paesi hanno convenuto che, secondo il desiderio austriaco, i tre quarti della somma verranno pagati in valuta e il rimanente, cioè 5 miliardi, in materie prime, in gran parte minerali di ferro, che verranno inviati dalle acciaierie austriache Voest di Linz.

La modernissima acciaieria acquistata dall'Unione Sovietica sorgerà alla periferia di Lipezak, nei pressi di Voronesc, sul Volga. Essa avrà una capacità produttiva di 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno e darà lavoro a circa diecimila operai.

Sono ora in corso trattative tra l'Austria e la Romania per la fornitura di una acciaieria analoga a quel paese. Lo stabilimento dovrebbe sorgere a Galati, sul Danubio, al confine tra la Romania e l'Unione Sovietica.

Il presidente del Mec a colloquio con Kennedy

Il tedesco Hallstein dichiara: «La Gran Bretagna entrerà nella Comunità europea, ma nessuno sa quando»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 marzo.

Il presidente del Mec, il tedesco Hallstein, si è detto certo che la Gran Bretagna entrerà a far parte del Mercato comune. «Quando, nessuno lo sa» ha precisato oggi ai giornalisti sulla soglia della «Casa Bianca», dopo aver avuto un colloquio, durato più di un'ora, con il presidente Kennedy. Il prof. Hallstein ha avuto con il Presidente, da quanto è stato dato capire, uno scambio di punti di vista generici.

«Con la sospensione dei negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec — ha anche detto il prof. Hallstein — non si è giunti alla fine di un libro, ma di un solo suo capitolo. La Comunità europea non ha nessuna intenzione di voltare la schiena alla Gran Bretagna, in questa crisi, né di irritare quel grande movimento di opinione pubblica britannico che favorisca l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune».

A parere del prof. Hallstein, le trattative tra Londra e il Mec hanno dimostrato che i tempi non sono ancora maturi per l'adesione inglese alla Comunità: «Il fatto che le conversazioni sono state sospese non vuol dire né che sono fallite su dati tecnici, né che esse erano prossime al successo. Sono state sospese perché, per il momento, non sarebbe stata possibile una soluzione... Comunque, si ricordi che la Comunità europea è la perfetta negazione di ogni egemonia o dominazione da parte di una singola potenza senza di ogni forma di interferenza politica di marca nazionalistica».

Passando a parlare delle relazioni economiche tra Europa e America, Hallstein ha aggiunto che la presente crisi ha reso ancora più urgente la realizzazione di un'Europa unita, capace di lavorare in cooperativa amicizia con gli Stati Uniti e con le altre nazioni del Commonwealth britannico. «Abbiamo tutti i mezzi per raggiungere questo obbiettivo — ha concluso Hallstein — basta che li usiamo. La presente crisi ha dato al nostro compito un carattere di particolare urgenza».

Hallstein, che ripartirà domattina per l'Europa, si è incontrato oggi anche con Herter, consigliere speciale del presidente Kennedy in materia economica.

a. b.

Sono scese in febbraio le riserve britanniche

Londra, 4 marzo.

Il ministero del Tesoro ha comunicato che le riserve inglesi d'oro e di valuta pregiata sono diminuite di 84 milioni di sterline nel mese di febbraio, scendendo nuovamente sotto il miliardo di sterline. Le riserve ammontano attualmente a 999 milioni di sterline (circa 176 miliardi di lire). In gennaio erano salite di 81 milioni di sterline.

Dopo 15 giorni di declino quasi ininterrotto

Wall Street chiude in forte ripresa

La media Dow Jones degli industriali passa da 659,72 a 667,04 - A Londra, Parigi e Zurigo tendenza irregolare - A Francoforte prevalenza di lievi rialzi

New York, 4 marzo.

Dopo il lento ma pressoché ininterrotto declino degli ultimi quindici giorni, il mercato azionario ha registrato oggi una ripresa che ha assunto in qualche momento l'aspetto di un vero e proprio rovesciamento di tendenza.

Azioni scambiate n. 3.850.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 65 Industriali 667,64 (659,72); 20 Ferroviari 153,91 (149,67); 40 Obbligaz. interne 88,93 (88,97); 15 Pubbl. utilità 133,13 (132,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,37 (19,75); Underwood 16,50 (16,12); American Cyanamid 50 (50); American Tel and Tel 118,25 (119,12); Bethlehem Steel 30,87 (30,00); Du Pont de Nemours 397,75 (396); General Electric 72,12 (73,25); General Motors 80,75 (80,25); Kennecott Copper 70,25 (70); Standard Oil Co. of N. J. 59,87 (59,37); U. S. Steel Corp. 46,37 (45,50); Woolworth 56,62 (56).

Londra, 5 marzo.

All'inizio della seduta si sono registrati fra i valori industriali diffusi progressi successivamente non solo non si sono ampliati ma in qualche caso si è verificata qualche reazione. Ancora oggetto di pressione i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter 406,3 (precedente 408).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 3/4 (61 1/2); Snia Viscosa priv. 52 1/2 nom. (52 1/2); Montecatini 20 3/4 (21); Lloyds Bank 55 (55 1/4); British Petroleum 49 1/2 (49 1/2); Vickers 30 (30); General Electric 44 3/4 (44 3/4); Dunlop Rubber Co. 33 7/8 (34 3/8); Unilever 40 1/2 (40 1/2); Imperial Chemicals Industries 59 3/8 (59 3/4); Rolls Royce 28 1/2 (28 1/2).

Parigi, 4 marzo.

Mercato poco attivo e irregolare essendo gli affari frenati dallo sciopero dei minatori di carbone. Si notava comunque qualche buon spunto tra gli elettrici, gli elettronici e i metallurgici oltre a qualche valore isolato.

Indice generale 89,9 (precedente 90,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,75 (19,45); Pirelli 37,80 (38,10); Finsider 10,25 (10,25); Olivetti 35,80 (35,45); Snia Viscosa 38,40 (38,10); Denain Anzin 106 (104); Forges Nord Est 186,50 (183,70); Galeries Lafayette 875 (870); Perrier 342,10 (345); Cimenta Français 170,50 (170,50); Saint-Gobain 280,10 (281); Ugine 328 (328); Françaises des Petroles 333,50 (333,50); Peugeot 305 (307,50).

Zurigo, 4 marzo.

Tendenza irregolare, causa il continuo riserbo dei compratori.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 98 (98); Ruminca 15,95 (16); Elma 8,40 (8,35); Italcementi 150 (151); Snia Viscosa 34,75 (34,90); Bastogi 16,35 (15,75); Condotte 5,65 (5,65); Fiat 15,55 (15,75); Soc. Gen. Immob. 8,05 (8,05); Invest 27,50 (27); Ledoga 87,25 (88); Magneti Marelli 11,15 (11,50); Pirelli 34,50 (35).

Unione Banche Svizzere 3900 (3895); Società di Banca Svizzera 2340 ex (2295); Credito Svizzero 2965 ex (2895); Interhandel 3625 (3600); Italo-Suisse 760 (760); Aare-Tessin 1690 (1680); Adolph Saurer 2130 (2140); Bally 2015 (2010); Brown Boveri 2760 (2905); Ciba 8300 (8295); Fischer 1995 (1990); Lonza

ULTIME NOTIZIE

Le faticose trattative per la tregua atomica

Polemiche in America per le "concessioni„ all'Urss

I repubblicani protestano perché Washington è scesa da 20 a 7 ispezioni in Russia - Il governo ribatte che un accordo nucleare sarebbe vantaggioso soprattutto per gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 marzo.

Adrian S. Fisher, vice direttore dell'agenzia americana per il controllo delle armi e il disarmo, ha oggi ribattuto punto per punto, in una pubblica lettera, le accuse rivolte ai dirigenti dell'agenzia stessa da alcuni senatori e deputati repubblicani. A parere di questi ultimi, a Ginevra i funzionari americani avrebbero assunto una posizione troppo morbida, avrebbero fatto concessioni troppo onerose (da venti ispezioni, si è scesi ad accettarne sette) e, di conseguenza, pur di giungere alla firma di un patto antiatomico, avrebbero messo in serio pericolo la supremazia atomica degli Stati Uniti, nel prossimo futuro, qualora si giungesse a un accordo.

«Queste conclusioni non sono esatte — ha precisato Fisher, nella sua risposta, — anzitutto non è vero, come ha affermato il senatore Dodd, che gli eventuali esperimenti segreti in Russia, fatti malgrado il trattato che il dovrebbe firmare, porterebbero gli Stati Uniti a scegliere tra "la resa o la distruzione" del loro territorio. E' vero invece il contrario. Il rischio di dar corso a esperimenti segreti che, in base al trattato, avrebbero la possibilità di essere scoperti, ne scoraggerebbe automaticamente la pratica.

Così, un accordo sul bando degli esperimenti nucleari, non impedirebbe lo sviluppo di un razzo antimissile, e ciò perché un problema del genere non riposa tanto sul potere nucleare quanto, in primo luogo, sul progresso delle ricerche nei sistemi di guida e di controllo dei dispositivi. Per quello poi che riguarda l'impedimento a proseguire nelle ricerche della bomba al neutrone, che ne sarebbero conseguenza di un bando degli esperimenti atomici (ricerche, praticamente, sul cosiddetto raggio della morte), Fisher ha sottolineato che la nazione non è tanto interessata ad acquisire questa nuova arma, quanto a prevenire che ne entrino in possesso la Russia e le altre nazioni del mondo.

Nella sua lettura, Fisher nota inoltre che il proseguimento degli esperimenti nucleari porterà, fatalmente, a una maggiore eguaglianza fra le due maggiori potenze atomiche (Stati Uniti e Russia). Se ne arguisce che, in base al pensiero di Fisher, l'attuale superiorità americana sarebbe avvantaggiata dalla firma di un trattato, subito, anziché dalla sua ulteriore proroga. Ancora, sempre a parere di Fisher, un accordo sul bando atomico scoraggerebbe le altre nazioni del mondo a costruire per proprio conto armi nucleari.

Infine, Fisher ha fatto presente che l'avvenuta riduzione delle stazioni di controllo, accettata dagli Stati Uniti, non è stata dettata da un semplice desiderio di conciliazione, di giungere a tutti i costi a un accordo, ma dal fatto che, in base ai programmi scientifici continuamente in sviluppo, è stato possibile concludere che, per il momento, sette ispezioni all'anno possono essere sufficienti a garantire il rispetto dell'eventuale accordo: «Gli Stati Uniti — ha scritto Fisher — hanno raggiunto ormai una certa sicurezza nel distinguere, attraverso gli strumenti scientifici, le scosse di un terremoto e quelle di eventuali scoppi sotterranei di bombe atomiche, questo anche a grande distanza». Infatti, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, oggi, qualora si dovesse giungere alla firma dell'accordo, sarebbero in grado di basare i loro controlli soprattutto dalle segnalazioni dei loro laboratori e di massa, pertanto i dati che sarebbero forniti dalle stazioni ispettive situate in territorio sovietico solo per ulteriore conferma.

Mentre seguiva a Washington questa polemica, è tornato da Ginevra, non un nulla di fatto, anche William Foster, che guida la delegazione americana: «I russi non hanno nessuna voglia di trattare» egli ha detto. La conferenza per il disarmo atomico di Ginevra è tanto più paradossale se si tiene conto che si è giunti a una differenza di appena quattro ispezioni, tra quelle minime richieste dall'America e dall'Inghilterra, e quelle massime concesse dalla Russia. Ma, si nota, la vera differenza non è tanto sul numero delle ispezioni, quanto sul valore politico che quelle quattro ispezioni in più comportano. Ed è questo che la Russia non vuole.

Stamane, a Washington, su altro fronte, ma sempre in materia di problemi di armamento atomico, si è dato anche particolare rilievo a un discorso elettorale di Diefenbaker, in Canada. In esso, il primo ministro canadese ha affermato che, come l'America non vuole avere il diritto di scegliere i propri mezzi strategici di difesa (e infatti ha abbandonato il progetto Skybolt per sostituirlo con i «Polaris»), ha chiuso le basi missilistiche in Italia e in Turchia per sostituirle con i «Polaris»), così deve lasciare liberi gli alleati di scegliere le forme e i mezzi che essi più ritengono adatti alla loro difesa.

Antonio Barolini

Scossa di terremoto a Verona la gente abbandona i cinema

Verona, 4 marzo.

Alle ore 23,30 una forte scossa di terremoto è stata avvertita in città. Il sisma ha avuto carattere ondulatorio.

Parecchi cittadini si sono affacciati alle finestre. Nei cinematografi, il pubblico si è affrettato alle uscite. Non sono segnalati danni od incidenti a persone.

La sciagura a New York: 4 morti

Pullman d'infermiere precipita nel fiume

Sull'autobus viaggiavano 9 persone; cinque sono riuscite a mettersi in salvo - Il drammatico racconto dei superstiti

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 marzo.

Un pullman su cui viaggiavano nove infermiere di un ospedale di New York è uscito di strada ed è precipitato nelle acque dell'East River, scomparendo fra i gorghi. Cinque passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo, ma gli altri quattro sono restati bloccati nell'automezzo. Fino a questo momento i Vigili del fuoco hanno recuperato una salma, le altre tre dovrebbero trovarsi nel pullman

Un ispettore di polizia ha dichiarato che l'autobus è uscito di strada quando l'autista, colto da malore, si è accasciato sul volante perdendo il controllo del veicolo. Il dott. Richard Hass di 31 anni, uno dei superstiti, ha raccontato più tardi che il pilota aveva lottato in extremis di dirigere l'automezzo verso il lato opposto, ma gli erano mancate le forze e dopo alcuni metri l'autobus ha sfondato il muretto di protezione precipitando nel fiume. «Quando mi accorsi che stavamo per finire fra le acque dell'East River — ha detto Hass — cercai di azionare la maniglia che apre le porte, ma cadde. Allora mi avvicinai alla porta e l'aprii puntando tutte e due le braccia, quindi mi gettai fuori. Dopo di me saltò una ragazza. Poi non vidi più nulla. Con alcune bracciate raggiunsi la superficie, ma benché io sia un buon nuotatore l'acqua era tanto gelida che non riuscivo a nuotare. Mi misi sul dorso e udii la ragazza vicino a me che invocava aiuto. Mi avvicinai a lei e riuscii a prenderla per il vestito. Dopo non pochi sforzi raggiunsi la riva trascinandomi dietro la ragazza che aveva perduto i sensi».

La polizia ha rivelato che l'Hass, il quale svolge la sua attività presso il «Goldwater Memorial Hospital», ha collaborato anche al salvataggio di un'altra ragazza che era sull'autobus. Si tratta di un'infermiera di cui non si conosce ancora l'identità.

Dei cinque superstiti, ricoverati in ospedale, solo uno versa in gravi condizioni.

u. p.

Fu ferita a forbiciate

Arrestato il pazzo che aggredì una ragazza italiana in America

New York, 4 marzo.

Aggredita due settimane fa da un pazzo che l'ha ferita con sedici colpi di forbice, una ragazza italiana di quindici anni, immigrata negli Stati Uniti, ha riconosciuto oggi il suo aggressore. Si chiama Richard Verhulst, ha 21 anni ed era fuggito da un ospedale psichiatrico. L'italiana è tuttora in gravi condizioni.

Fu aggredita mentre si trovava sola a casa dal Verbulst che si era presentato come venditore ambulante. L'uomo era penetrato con la forza nell'appartamento e, dopo aver cercato di seviziarla, l'aveva selvaggiamente aggredita colpendola sedici volte con un paio di forbici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDAZIONE E STAMPA

Stato Civile di Torino

3 marzo 1963

NATI — **Verdun** di Castagna Gian Luca; **Pavan** Laura; **Palombo** Mauro; **Ciavarella** Giuseppina; **Nardo** Gabriella; **Terchio** Nadia; **Mestagno** Simona; **Bellino** Claudia; **Garbola** Roberto; **Abbasciano** Rosanna; **Toffetti** Antonella; **Barberis** Paolo; **Ferrara** Giovanna; **Sarajni** Luisa; **Streppiana** Maria; **Cafazzo** Cristina; **Nizia** Marina; **Savarino** Marco; **Jela** Germana; **Ceccarelli** Mario; **Morelli** Roberta; **Sperta** Giuseppe; **Costa** Emanuela; **Nunnada** Danila; **Tarallo** Michele; **Bussi** Silvia; **Di Marco** Antonietta; **Tomeo** Sebastiano; **Perla** Raffaele; **Splendore** Giampiero; **Guida** Maria.

MORTI — **Landi** Ida ved. Prutini, anni 80, nata a Massabarda, abitante in v. Ponte Stradale 25; **Turielli** Francesco v. Dalla Mora, a. 89, Torino, v. Caprie 36; **Ferrero** Domenico, a. 68, Volpiano, v. Valdellatorre 111; **Pellissero** Maria v. Pellissero, a. 78, Arignano, c. Orbassano 144; **Orsiglia** Giovanni, a. 77, Saluggia, v. Monte Albergian 17; **Massa** Maurizio, a. 62, Torino, v. S. Paolo 13; **Boccarino** Battista, a. 82, Vicoforte, v. Cherubini 41; **Tarantola** Maria v. Lauri, a. 72, Milano, v. Michelangelo 19; **Bazea** Natalina, a. 81, Cusiana, c. Belgio 39; **Cassetti** Felice, a. 75, Novara, pittore, via Mazzini 52; **Cesaglio** Dario, a. 4, Torino, v. Lulli 16; **Villata** Eugenio, a. 75, Torino, v. Boccaccio 41; **Bellarisse** Albina v. Fontana, a. 73, Asti, c. Grosseto 117; **Krysiak Kiedrowska** Michal, a. 37, Wilno (Polonia), ingegnere, v. Villa della Regina 14; **Caleria** Paolina in Verrone, a. 53, Ronsecco, p. Botteanni 10; **Briscelli** Matalda, a. 54, Villanuova, religiosa, v. Card. Maurizio 5; **Milano** Lavinio, a. 75, Crescentino, v. Scarlatti 42, Bay Luigi, a. 65, Torino, v. Aosta 48; **Pistidda** Marietta v. Sanno, a. 39, Fiorinas, v. Cabote 47; **Spano** Paola v. Cargano, a. 79, Palermo, corso Stati Uniti 6; **Mesegatti** Armando, a. 59, Ferrara, artigiano, via A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: **Badini** Vincenzo, a. 66, Milano; **Degiorgis** Gesto Giuseppe, a. 66, Vercelli; **Chiesi** Orsola in Simonelli, a. 67, Chapelle (Francia); **Nervo** Elena in Pautasso, a. 66, Sommariva Perno; **Garzetta** Angela, mesi 3, Torino; **Bauducco** Luigia, a. 76, Nichelino; **Bertil** Mario, a. 63, Moterzo, muratore; **Bagnasco** Stefano, a. 70, Rubiana; **Fissore** Giovanni, a. 62, Savigliano, decoratore; **Conti** Giovanna in Salvara, a. 56, Baldissero; **Di Firma** Antonio, a. 28, Torremaggiore, muratore; **Ralfa** Pietro, a. 91, Mondovì, marmista; **Bruno** Lucia v. Mulasso, a. 77, Canale d'Alba; **Somano** Francesca in Toiaro, a. 65, Mondovì; **Valerotto** Michele, a. 50, Cuorgnè, manovale; **Fissore** Giovanni, a. 62, Chernasco, meccanico; **Richetto** Olga in Tarro Boiro, a. 42, Chianocco.

Nati 31 - Morti 38

5 marzo 1963

NATI — **Rufa** Anna; **Picco** Gabriella; **Costamagna** Luciano; **Musain** Anna; **Piva** Elena; **Colombo** Laura; **Gaudiano** Giancarlo; **Fina** Maria; **Chicco** Fabrizio; **Oliva** Roberto; **Vada** Silvia; **Sartori** Fulvio; **Penati** Massimo; **Calvia** Savino; **Cisviee** Pasqualina; **Anastelo** Sergio; **Capella** Livio; **Bilewski** Paolo; **Ferrero** Luca; **Giretta** Gabriella; **Quaranta** Rosaria; **Della Nesia** Lorella; **Felissero** Cesare; **Cafasso** Della; **Davico** Giancarlo; **Ceresero** Paola; **Saglia** Angela; **Terresan** Lorena; **Fartiglietti** Gionas Fiorella; **Marra** Gerardo; **Bertola** Anna; **Tapparo** Rosanna; **Finigerra** Michela; **Datto** Maddalena.

MORTI — **Omegna** Regina v. Berra, anni 80, nata a Pino d'Asti, abitante in v. Vanvitelli 9 bis; **Pigal** Elda in Celestino, a. 44, Torino, v. G. Bruno 61; **Bandon** Giovanni, a. 84, Torino, commerciante, c. Francia 7; **Bettino** Lelia in Raffetto, a. 58, Verrua, c. Lombardia 123; **Cena** Margherita v. Casalegno, a. 75, Chivasso, v. Governolo 6; **Bianchi** Rosa v. Bianchi, a. 77, Torino, v. Grosceavallo 1; **Fina** Maria v. Sereno, a. 82, Torino, v. Caluso 8; **Sommacal** Luigia in Tubaschi, a. 75, Limana, v. Bibiana 56; **Rubiola** Lorenzo, a. 76, Torino, v. Montalenghe 5; **Ferrati** Cesare, a. 76, Massa Marittima, v. Settifiere 11; **Rossi** Demetrio, a. 65, Torino, v. Montello 15; **Sierra** Maria v. Marino, a. 81, Sala Biellese, v. Abegg 13; **Acatin** Antonio, a. 86, Sanfré, v. Villa Giusti 40; **Longhine** Andrea, a. 71, Valle Lomellina, v. Portuis 31; **Meillear** Amelia v. Cagnoni, a. 83, Modane, c. Palermo 86; **Marma** Vincenza v. Parassino, a. 58, Torino, v. Mombarcaro 83; **Costa** Bortolo, a. 78, Valstagna, v. Carsennuovo delle Lanze 12.

Deceduti in ospedale: **Giordano** Lucia, a. 75, Torino; **Levisello** Mario, a. 48, Ferrara, commerciante; **Moscalva** Costantina, a. 63, Torino; **Turietti** Giuseppe, a. 82, Sommariva Bosco, calzolaio; **Brusco** Luigi, a. 73, Serravalle Langhe; **Venezia** Leonilda v. Raverta, a. 71, Torino; **Spada** Giusto, a. 36, S. Martino di Venezze, autista; **Carrari Zambeccari Fillevo** Carlo, a. 83, Borgo Ticino; **Garegnani** Luigi, a. 70, Cuggiono; **Calluzzo** Arsilio, a. 76, Castino; **Paparello** Bartolomeo, a. 61, Vauda; **Paletti** Rumualdo, a. 47, Torino, verniciatore; **Vanni** Stefano, a. 74, Torino; **Parlostio** Teresa, a. 74, Marano Vicentino, religiosa; **Castiglioni** Bartolomeo, a. 60, Nonio, decoratore; **Cecchia** Gerardo, a. 24, Torino, operaio; **Tedino** Vito, a. 79, Castelpoto; **Pistilla** Iolanda in Riccari, a. 29, S. Severo; **De Nisco** Michele, a. 74, Foggia; **Cacciabue** Innocenzo, a. 78, Torino; **Scotti** Maria v. Regis, a. 75, Volpiano; **Berruti** Carlo, a. 85, Torino.

Nati 34 - Morti 39.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Penna

Ausiano FIAT

Ne danno doloroso annuncio la moglie, le figlie, generi, le sorelle nipotine, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Cornaglia per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì alle ore 14.30 da via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per Castiglione Asti. (Seguirà servizio funebre). La presente come partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 3 marzo 1963.**

Piera e **Nino Isaril** piangono con Mariella e Bruno la perdita del Papà

Luca Penna

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Amedeo Fiore

Addolorati ne danno partecipazione la figlia col marito, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Bellome, al Dottori Dalmotto e Bergiata che amorevolmente l'assistettero. Funerali oggi 5 corrente alle ore 14.30 da via Chiusella, 19.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

I nipoti **Piero** e **Gabriella** partecipano con dolore la scomparsa del caro zio

Amedeo

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Palmira Bertone
vedova Bocchia

Addolorati l'annunciano: i figli **Sandro** con la moglie **Fiorella Guerra** e il piccolo **Maurizio**, **Carla** con la moglie **Maria Teresa Giusta** e piccolo **Massimo**, **Franco**, **Giorgio**, la sorella **Angela** e famiglie, la nuora, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cuneo 3 (condominio Dudo).

— **Biella, 4 marzo 1963.**

E' morto repentinamente a Cavaglià il

DOTTOR
Enrico Nicolello
Direttore Ospedale Vercellone

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresina Magnotto**, le figlie **Vittoria**, **Alberta**, **Annamaria**, la sorella, la cognata, cugini e parenti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16.30.

— **Cavaglià, 3 marzo 1963.**

E' mancata ai suoi cari

Caterina Daniele
ved. Daniele
anni 80

Addolorati ne annunciano: i figli **Anita**, **Carabalà**, **Giorgio**, **Francesco** e **Renzo**, generi, nuore, nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 14.30 da via Borgo Dora 31, Non fiori.

— **Torino, 5 marzo 1963.**

Sunto del Confratri Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristoforo Cantoro
Ristoratore

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Delfina**, la sorella **Virginia**, i congiunti, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 15 partendo dall'istituto di Santa Corona.

— **Pietra Ligure, 4 marzo 1963.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Quattrer

Ne danno il triste annuncio moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 14.30 via Cuneo 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Direzione, Impiegati e Maestranze della **Soc. p. Az. Industrie Tessili «S.A.I.T.» - Torino** - partecipano al grande dolore del signor p. i. Gian Luigi Griffa per la perdita del suo amato Papà

Achille Griffa

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Improvvisamente il 20 febbraio a Kano (Nigeria) è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Vagliani

Affranti dal dolore le annunciano il marito, il figlio **Roberto** con la moglie **Paola Marchetti**, la suocera, i cognati **Antonio** con la moglie ed i figli, **Vittorio** con la moglie, **Dina** con il marito **Mario Appiani**, Nipoti e Parenti tutti. Una Messa di Suffragio verrà letta il 20 marzo alle ore 10 alla Parrocchia della Beata Vergine della Grazie (Rivoli).

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Genitori e Fratelli di Paola Marchetti partecipano profondamente al dolore di Roberto e del Papà per la scomparsa dell'adorata

Natalia

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Piera e **Arturo Ritampi** con i loro Figli partecipano angosciati al dolore degli amici Nino, Roberto e Paola per la perdita della cara

Natalia

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Carlo Mussa, unitamente alla sua Famiglia, prende viva parte al profondo dolore del Suo Socio Sig. G. B. Vagliani per la perdita della moglie Signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Domma e **Marco Bertolino** e **Figli** si associano al dolore di Nino e Roberto Vagliani per la scomparsa della cara amica

Natalia

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Lucia e **Bianca Vaschetto** addolorate partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Vagliani per la perdita della carissima

Natalia

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara amica

Natalia

Alessandra Piragino e famiglia
Liliana e **Guglielmo Vignola**
Franca e **Remo Gelia**
Carmen e **Attilio Succio**
Pina Lingua
Gina Morelli
Vittoria e **Anna Calio**
Lina Olivelli
Pina Maggiora
Marta Casalegno
Rita Bonzado
Nori Gamba
Rina Midgetti
Mascia Scaiabelli
Elvira Cravori
Elvira Quarello
Angiolina Lora
Pierina Bastiera
Lina Stefanone
Carla Motti
Nene Bianco
Luisa Carruzzino
Miglina Monatori
Maria Quarvazzi
Gisca Malzani
Lidia Candia
Livia Davidovici e famiglia
Maggiorina Moranda
Lina Bosisio
Jole Bottaforro
Mimi Cagliori
Cina Bodver
Emi Sagnazzaro
Mariuccia Battaglioli
Rina Porta
Adelia Marzolla
Anna Arlorio

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Si associano al dolore di Roberto e della famiglia:

Prof. Giuseppe Cazzera e signora
Vivina Verzini
Marcella Borghesanni
Carlo Passoletta e famiglia.

Giovanni Bonazzi prende parte al grave lutto del Sig. G. B. Vagliani per la perdita della moglie Signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Il Signor **Riccardo Brunelli** ed i Dirigenti della **Ginatex** prendono parte al grave lutto che ha colpito il Sig. G. B. Vagliani con la scomparsa della moglie Signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

La Filanda e **Tessitura Costa** partecipano al lutto del sig. Giovanni Battista Vagliani per la perdita della moglie signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Titolari e **Dirigenti** del **Lanificio Luigi Paoloni** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Giovan Battista Vagliani per la scomparsa della moglie signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

E' mancato ai suoi cari

Alberto Meotto
Ausiano FIAT

Lo piangono: moglie, figlia, nuora, le sorelle, nipote, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì alle 9.30 partendo da via Po 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

L'Ingegner **Giuseppe Patino** e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del Signor

Alberto Meotto

— **Torino, 5 marzo 1963.**

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia cristianamente è mancato

Francesco Martinengo

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio **Carlo** con la moglie, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 14.30 da corso Giulio Cesare 160. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

La **Soc. Fiamm, Direzione** e **Collegh**i prendono viva parte al dolore del sig. Martinengo per la dipartita del

Papà

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Scagliona
anni 64

Angosciati ne danno il triste annuncio la Moglie, i Figli con rispettive Famiglie, parenti tutti. La cara Ignoglie mercoledì 6 corrente alle ore 14 da via Carrù 10 per Mercoredì ore avranno luogo i funerali. Per sopravvenuta volontà dell'Estinta la Famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 5 marzo 1963.**

Si associano al dolore i cognati **Bargiglio**, **Masino**, **Ciaramellino**, **Berra**.

E' mancato cristianamente

Guglielmo Carboni

Addolorassimi lo piangono i figli **Bartolomeo** con la moglie **Maria**, **Clelia**, **Ida** e famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Carignano mercoledì 6 marzo alle ore 14.30 partendo da via Valdocco 2.

— **Carignano, 4 marzo 1963.**

Prendono affettuosamente parte al dolore le famiglie **Bertinetti**, **Paulasso** e **Peyrolo**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mussa
ex dipendente municipale

Addolorati lo annunciano i parenti tutti. I funerali mercoledì 6 alle ore 9 partendo da via Po 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

7-3-1962 **7-3-1963**

Francesca Mazzolino
n. Oitana

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari con immutato affetto e La ricordano a quanti La conobbero. S. Messa il 7 marzo 1963, ore 9.30, Parrocchia Gesù Adolescente (via Lanzone).

— **Torino, 6 marzo 1963.**

La moglie e la famiglia del compianto

DOTT.
Michat Krysiak Kiedrowski

esprimono tutta la loro sincera gratitudine al Prof. Filippo Gallizia, medico curante ed amico, che per tanto tempo e fino all'ultimo momento lo assistette, al Dott. Adolf Kreiner, alla Direttrice, all'Amministratore ed al personale tutto della Clinica Maier, al Dottori Baldo e Usseglio Sinistrero (Clinica Finna Pintori), al Dott. Domenico Giordano, al Dott. Dino Costa (Fiori Massola) ai Reverendi Parroci ed ai cari amici di Mestaffa e Sagnasco ai Sig. Giuseppe Campia e famiglia (Cortanzone) ed infine a tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

— **Montaglia d'Asti, 2 marzo 1963.**

Improvvisamente come visse, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Richetto
ved. Ferrari

Ne danno il doloroso annuncio: i figli dott. **Emilio** e dott. **Arturo**, colle rispettive famiglie, fratello, cognato, cognata, zia, nipoti, cugini, e la fedele **Marta**. Si associano al dolore le famiglie **Agostetto**, **Vanzi**, **Sereseoppi**. I funerali avranno luogo martedì ore 10.30 partendo da corso Francia 187. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Prendono rivissima parte al grande dolore di Arturo e famiglia per la perdita della adorata

Mamma

gli Zii **Ernesto**, **Irma**, **Tina** ed i cugini **Francesco**, **Aldo**, **Eugenio** colle rispettive famiglie.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

I **Sanitari** della **Divisione Chirurgica** e dell'**Ospedale S. Giovanni Battista** prendono viva parte al dolore del Dott. Arturo Ferrari per la perdita della Mamma

Domenica Richetto
ved. Ferrari

— **Torino, 4 marzo 1963.**

La **Soc. p. az. M.A.T. Gomma** prende parte al dolore del suo Direttore Dott. Emilio Ferrari per la perdita della Cara Mamma Signora

Domenica Richetto
ved. Ferrari

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Boris Rossana Riccardo Patrizia Aldori si uniscono al dolore dell'amico Arturo affranto per il decesso della sua adorata mamma signora

Domenica Richetto
ved. Ferrari

— **Torino, 4 marzo 1963.**

L'**Amministrazione**, i **Sanitari**, la **Reverenda Suora** dell'Ospedale **Gioria** di Saluzzo prendono viva parte al dolore del chirurgo dottor Arturo Ferrari per la perdita della

Mamma

— **Saluzzo, 4 marzo 1963.**

Augusto Trossarel si associa al dolore dell'amico carissimo Dott. Arturo Ferrari per la morte della

Mamma

— **Torino, 4 marzo 1963.**

La **Ditta s.p.a.** partecipa costernata al dolore del Dott. Arturo Ferrari per la perdita della

Mamma

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Miranda e **Alvaro Tognetti** partecipano al dolore degli amici Arturo e Andreina Ferrari per la perdita della

Mamma

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Ruggiero Marconi partecipa al dolore dell'amico Arturo per la perdita della

Mamma

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Il prof. **Renzo Cesiagna**, i dottori **Arrigo Sezzarin**, **Sabino Troncone**, **Fulvio Divinenti**, partecipano al dolore del dott. Arturo Ferrari per la perdita della

Mamma

— **Torino, 4 marzo 1963.**

La famiglia **Peggion** è affettuosamente vicina alla famiglia del dott. Arturo Ferrari per la scomparsa della

Mamma

— **Torino, 4 marzo 1963.**

I **Medici**, le **Infermiere** e il **Personale** dell'**ambulatorio I.N.A.M. Campidoglio** partecipano al lutto del Dott. Arturo Ferrari per la perdita della mamma

Domenica Richetto

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Il Signor **Riccardo Brunelli** ed i Dirigenti della **Ginatex** prendono parte al grave lutto che ha colpito il Sig. G. B. Vagliani con la scomparsa della moglie Signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Le **Filande** e **Tessiture Costa** partecipano al lutto del sig. Giovanni Battista Vagliani per la perdita della moglie signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Titolari e **Dirigenti** del **Lanificio Luigi Paoloni** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Giovan Battista Vagliani per la scomparsa della moglie signora

Natalia Vagliani

— **Torino, 4 marzo 1963.**

E' mancato ai suoi cari

Alberto Meotto
Ausiano FIAT

Lo piangono: moglie, figlia, nuora, le sorelle, nipote, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 9 partendo da via Po 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

L'Ingegner **Giuseppe Patino** e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del Signor

Alberto Meotto

— **Torino, 5 marzo 1963.**

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia cristianamente è mancato

Francesco Martinengo

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio **Carlo** con la moglie, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 14.30 da corso Giulio Cesare 160. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

La **Soc. Fiamm, Direzione** e **Colleghi**, prendono viva parte al dolore del sig. Martinengo per la dipartita del

Papà

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Scagliona
anni 64

Angosciati ne danno il triste annuncio la Moglie, i Figli con rispettive Famiglie, parenti tutti. La cara Ignoglie mercoledì ore avranno luogo i funerali. Per sopravvenuta volontà dell'Estinta la Famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 5 marzo 1963.**

Si associano al dolore i cognati **Bargiglio**, **Masino**, **Ciaramellino**, **Berra**.

E' mancato cristianamente

Guglielmo Carboni

Addolorassimi lo piangono i figli **Bartolomeo** con la moglie **Maria**, **Clelia**, **Ida** e famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Carignano mercoledì 6 marzo alle ore 14.30 partendo da via Valdocco 2.

— **Carignano, 4 marzo 1963.**

Prendono affettuosamente parte al dolore le famiglie **Bertinetti**, **Paulasso** e **Peyrolo**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mussa
ex dipendente municipale

Addolorati lo annunciano i parenti tutti. I funerali mercoledì 6 alle ore 9 partendo da via Po 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Improvvisamente è stata chiamata dal Signore l'anima eletta del

GENERALE DI DIVISIONE
Grand'Uff. Ing. Ascanio Sibilla
Decorato al valor militare
Comm. dell'ordine di S. Maurizio, della Stella Coloniale e di S. Silvestro Papa già Direttore di Meli

Affranti ma rimasti alla volontà dell'Onnipotente lo piangono: la moglie, i figli **Ottavia**, **Elena**, **Francesco** e **Giuseppe**, le nuore, i generi, i nipoti, l'affezionata cognata **Vittoria** ed i parenti tutti. Da quanti lo conobbero e lo stimarono, salga la preghiera fervida nell'Eterna ufanità.

— **Meli, 3 marzo 1963.**

La famiglia **Gallina** partecipa al dolore dell'Ing. Francesco Sibilla per la perdita del padre

Pino, Elda, Giangi Bolla partecipano con profondo affetto al dolore di Cecco, Jucci e della famiglia per la scomparsa del padre

Generale Ascanio Sibilla

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Partecipano al cordoglio del dott. ing. Francesco Sibilla per la morte del padre

Generale Ascanio Sibilla

I colleghi e amici:
Beverio Bosca
Ugo Bartolomeo
Clemente Bellia
Cesare Maria Borgia
Angelo Bertoni
Giuseppe Boffa
Dario Brizda
Aldo Brizio
Attilio Brunelli
Ada Buzzi
Giovanni Cabria
Giovanni Cagliero
Armando Camera
Salvatore Caniglia
Pietro Carra
Carlo Cavaglia
Guido Chiarelli
Francesco Chiej-Gamocchio
Pio Costa
Mario Cotti
Mario Dogra
Rinaldo Denti
Gustavo Ferraris
Franco Garello
Giovanni Gerardi
Gaspare Gloria
Carlo Gustchina
Ervin Lebbro
Salvatore Lathuca
Luigi Liguori
Giorgio Piazzo
Ippolito Pinciani
Luigi Re
Leonida Ricciotti
Fernando Rima
Luigi Roberto
Giuseppe Tozio
Giuseppe Trovati
Giuseppe Varvelli.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

I Soci della **Cooperativa S. Salvatore** partecipano vivamente al dolore del-l'Ing. Francesco Sibilla per la perdita del padre

Generale Ascanio Sibilla

— **Torino, 4 marzo 1963.**

L'**Ufficio Tecnico LL. PP.** del **Comune di Torino** prende viva parte al dolore dell'Ing. Francesco Sibilla, capo divisione 3ª, per la perdita del padre

Generale Ascanio Sibilla

— **Torino, 5 marzo 1963.**

E' cristianamente mancato

Edoardo Piasco

A funerali avvenuti lo annunciano angosciati: la moglie **Matilde**, la sorella **Valentina**, la figlia **Rolanda** col marito **Umberto Carro** e l'adorato nipotino **Dario**, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 marzo 1963.**

Sono vicini a Mirella nel suo dolore per la scomparsa del

Papà

Vanda e **Renato Borgo**
Maria Teresa e **Michele Mancino**
Gigi e **Rosanna Conti**
Angela e **Livio Chersi**
Zelia e **Piero Recchiorti**
Renata e **Adolmi Tavella**
Franca e **Gaetano Tanaro.**

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

MERCALIERI vendo terreno fronte strada Statale Savoia mt. 70 mq. 8000 circa lire 2700 mq. Telefonare 641-778.

MONTECUCCHI (via) 9 vendesi negozio con retro. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Italcasa, corso Vittorio Lazio, Torino. 781

MORI negozi vendo ottimo investimento capitale zona via Onorato Vigliani. Telefonare 519-770. 1004

MORI negozio mq. 80 anni 5500.000 annue privato vende esclusi intermediari sotto misura compreso mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ». A20504

NEGOZI adatti supermercato, ampie metrature, angolari su corsi grande passaggio. Vende Gabetti, XX Settembre 17.

NEGOZI con ufficio cucinino magazzini sottostanti scaletta interna vendo. Telefonare 772-181. A22768

NEGOZIO ampio retro, ottimo reddito, Moncalieri via Valentino Carrara 80. Telefonare 547-302. 2000

NEGOZIO barriera Milano 3 retri ampio cortile, vendesi. Tel. 351-823.

NEGOZIO 2 vetrine, mq. 120 circa, S. Paolo angolo S. Bernardino adatto saponificio, altro 1 vetrina mq. 55, via Reniet 35, impresa vende-affitta, mutuo. Telefonare 31-756. 785

NELLE Plinela di Avenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare solo a pini affittano (il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, ad nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi intermediari appartamenti, terreni, ville. Società Comedia, Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615; Avenzano Plinela telefono 917-577. 47

NUOVA zona residenziale parcheggi Indesit Orbassano vendiamo terreni progetto approvato 150-280 mq. garage. Prezzo interessante. Telefonare 528-831, Com. PAI. 879

PARELLA vendiamo alloggi 2 camere tinello con mutuo. Telefonare 618-915.

PERIFERIA Potino vendesi 12.000 metri terreno fabbricabile fronte strada nazionale 2500 metriquadrato. Telefonare 873-782. A20633

PIED-A-TERRE arredato reddito 420.000 urge vendesi 4.200 000. Disavino, S. Ambrogio 13. 878

POZZO STRADA signorile seminuovo 3 camere servizi vendo. Tel. 781-958

PRECOLLINARE 130 mq. meravigliose panoramiche in Torino, alloggio di rappresentanza villa, vendo. Tel. 63-601.

PRECOLLINARI vendonsi alloggi soggiorno tre quattro camere cucina doppi servizi autorimessa multipli. Tel. 43-435.

PRIVATO cerca villino oppure terreno progetto approvato zona da Real Monteglieri. Telefonare 83-103. A21969

PRIVATO vende a privato contanti due camere. Telefonare 672-577.

PRIVATO vende alloggio 3 camere, tinello cucinino mobilissimo parcheggi corso Giovanni Agnelli. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 655-419. A19650

PRIVATO vende lotti terreno per villa con progetti approvati, Cascine Vica. Telefonare 796-977, pasti. A19713

PRIVATO vende muri autorimessa migliore offerente. Telefonare 233-426, Feschiera 293, Gallo. A21462

RAFFAELLO (corso) 3, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi e 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti pari, Torino. 781

RIVA, via Nizza 3 chiuso acquista piccolo alloggio soli servizi. Telefonare 682-501. 105

RIVOLI corso Adua, affittasi stabile Francia, privato vende appezzamento 900 metri circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ». A20613

S. PAOLO alloggio 3 camere cucina senza bagno libero tre due mesi 5.000.000. Telefonare 800-996. 69

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Bona, Sanremo. 21791

SANREMO vende alloggio nuovo 3 camere accessori ampio terrazzo. Telefonare Torino 887-872. 1010

SANREMO vendo bellissimo attico in palazzina residenziale panoramico mare monti con giardino. Telefonare 555-349, Torino. A19516

SETTIMO Torinese, regione Fontanasse, vendonsi ville tre camere cucina servizi giardino mutuo. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti pari, Torino.

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe a Cascine Vica possibilmente in regione S. Stefano terreno minimo 500 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 286 — Torino ». 89

STABILIZZERETE vostri risparmi prestando presso complesso edilizio residenziale « 4 con... » mutuabili signorili alloggi sul mare Loano pagamento avanzamento lavoro. Tel. 375-970.

TERRENI Lesmano-Rivoli Moncalieri costruzione piccoli grandi lotti. Telef. 427-972.

TERRENO casa centrale acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7-261 — Torino ». A20501

TERRENO centrale, libero, realizzabile 90 camere, vendo intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ». 1118

TERRENO fabbricabile, proprietari cedono disgraziatore 100 cadauni, diritto comproprietà per sfruttamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6278 — Torino ».

TERRENO fabbricabile stradale Francia acquistasi mq. 3000-4000 mina per costruzione industria alberghiera. Telefonare 813-346. 500

TERRENO industriale 8000 mq. progetto approvato, tutti servizi, vicino circolazione. Vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3068 — Torino ». A19916

TERRENO Nichelino periferia Torino vendo privato mq. 10.200 fronte via da tre lati con o senza progetto 500 camere 6 piani. Telefonare 320-281, 660-658. A17232

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 12 piani privato vende. Telefonare 213-871, Scrivere: « Pubblicità Stampa 156 — Torino ».

ULTIMI alloggi signorili pronti marzo costruitore vende. Telefonare 686-240.

VENDESI alloggio corso Francia camera tinello ampio cucinino e cantina. Telefonare 723-148. A21043

VENDESI negozio centralissimo mq. 250 più 200 magazzino. Telefonare 535-483.

VENDIAMO alloggi 2 camere, servizi. Reddito elevato. Rata Fiat 15 rateali. Telefonare Gabetti, Carducci 126, tel. 697-326, 832-870. 708

VENDO alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno pronti aprile, via Puglia 10, cantiere. A21708

VENDO Borgo Vittoria due camere, cucina, servizi, recente costruzione, alto reddito. Telefonare 45-162. 971

VENDO laranzo industriale di 35.000 mq. nel territorio Torino vicino scalo Borgaro. Telefonare 210-276.

VENDO terreno industriale o residenziale zona Mappano mq. 18.000. Telefonare 296-294. A23435

VENDO villa 9 camere 2 alloggi giardino 30.000.000 zona Regina. Telefonare 781-405.

VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI 4-3 CAMERE, CORSO SOMMEILLER 33, CORSO DANTE 122, CORSO RENATI-PEOLI 255. TELEFONARE 212-702.

VENDONSI alloggi nuova costruzione ottimo investimento. Tel. mattino 332-702.

VENDONSI case prefabbricate, villaggio, resti chilometri Domus lottizzando. Telefonare 883-097. A20604

VENDONSI corso Regina angolo via Cimarosa appartamenti signorili 2-4 camere doppi servizi moderni piano cortile. Rivolgersi in cantiere feriali 250-983.

VENDONSI negozi con retro Cantiere via Duchessa Bianchi 67. Telef. 883-112

VIA Tripoli angolo via Caprera vendonsi negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 580-723. 90

VILLA Giusti (via) 2, vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti pari, Torino. 781

MORI negozi vendo ottimo investimento capitale zona via Onorato Vigliani. Telefonare 519-770. 1004

MORI negozio vetrina 30 mq. in anni 5500.000 annue privato vende esclusi intermediari sotto misura compreso mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ». A20504

NEGOZI adatti supermercato, ampie metrature, angolari su corsi grande passaggio. Vende Gabetti, XX Settembre 17.

NEGOZI con tinello cucinino magazzini sottostanti scaletta interna vendo. Telefonare 772-181. A22768

NEGOZIO ampio retro, ottimo reddito, Moncalieri via Valentino Carrara 80. Telefonare 547-302. 2000

NEGOZIO barriera Milano 3 retri ampio cortile, vendesi. Tel. 351-823.

NEGOZIO 2 vetrine, mq. 120 circa, S. Paolo angolo S. Bernardino adatto saponificio, altro 1 vetrina mq. 55, via Reniet 35, impresa vende-affitta, mutuo. Telefonare 31-756. 785

NELLE Plinela di Avenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare solo a pini affittano (il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, ad nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi intermediari appartamenti, terreni, ville. Società Comedia, Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615; Avenzano Plinela telefono 917-577. 47

NUOVA zona residenziale parcheggi Indesit Orbassano vendiamo terreni progetto approvato 150-280 mq. garage. Prezzo interessante. Telefonare 528-831, Com. PAI. 879

PARELLA vendiamo alloggi 2 camere tinello con mutuo. Telefonare 618-915.

PERIFERIA Potino vendesi 12.000 metri terreno fabbricabile fronte strada nazionale 2500 metriquadrato. Telefonare 873-782. A20633

PIED-A-TERRE arredato reddito 420.000 urge vendesi 4.200 000. Disavino, S. Ambrogio 13. 878

POZZO STRADA signorile seminuovo 3 camere servizi vendo. Tel. 781-958

PRECOLLINARE 130 mq. meravigliose panoramiche in Torino, alloggio di rappresentanza villa, vendo. Tel. 63-601.

PRECOLLINARI vendonsi alloggi soggiorno tre quattro camere doppi servizi autorimessa multipli. Tel. 43-435.

PRIVATO cerca villino oppure terreno progetto approvato zona da Real Monteglieri. Telefonare 83-103. A21969

PRIVATO vende a privato contanti due camere. Telefonare 672-577.

PRIVATO vende alloggio 3 camere, tinello cucinino mobilissimo parcheggi corso Giovanni Agnelli. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 655-419. A19650

PRIVATO vende lotti terreno per villa con progetti approvati, Cascine Vica. Telefonare 796-977, pasti. A19713

PRIVATO vende muri autorimessa migliore offerente. Telefonare 233-426, Feschiera 293, Gallo. A21462

RAFFAELLO (corso) 3, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi e 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti pari, Torino.

RIVA, via Nizza 3 chiuso acquista piccolo alloggio soli servizi. Telefonare 682-501. 105

RIVOLI corso Adua, affittasi stabile Francia, privato vende appezzamento 900 metri circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ». A20613

S. PAOLO alloggio 3 camere cucina senza bagno libero tre due mesi 5.000.000. Telefonare 800-996. 69

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Bona, Sanremo. 21791

SANREMO vende alloggio nuovo 3 camere accessori ampio terrazzo. Telefonare Torino 887-872. 1010

SANREMO vendo bellissimo attico in palazzina residenziale panoramico mare monti con giardino. Telefonare 555-349, Torino. A19516

SETTIMO Torinese, regione Fontanasse, vendonsi ville tre camere cucina servizi giardino mutuo. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti pari, Torino.

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe a Cascine Vica possibilmente in regione S. Stefano terreno minimo 500 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 286 — Torino ». 89

STABILIZZERETE vostri risparmi prestando presso complesso edilizio residenziale « 4 con... » mutuabili signorili alloggi sul mare Loano pagamento avanzamento lavoro. Tel. 375-970.

TERRENI Lesmano-Rivoli Moncalieri costruzione piccoli grandi lotti. Telef. 427-972.

TERRENO casa centrale acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7-261 — Torino ». A20501

TERRENO centrale, libero, realizzabile 90 camere, vendo intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ». 1118

TERRENO fabbricabile, proprietari cedono disgraziatore 100 cadauni, diritto comproprietà per sfruttamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6278 — Torino ».

TERRENO fabbricabile stradale Francia acquistasi mq. 3000-4000 mina per costruzione industria alberghiera. Telefonare 813-346. 500

TERRENO industriale 8000 mq. progetto approvato, tutti servizi, vicino circolazione. Vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3068 — Torino ». A19916

TERRENO Nichelino periferia Torino vendo privato mq. 10.200 fronte via da tre lati con o senza progetto 500 camere 6 piani. Telefonare 320-281, 660-658. A17232

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 12 piani privato vende. Telefonare 213-871, Scrivere: « Pubblicità Stampa 156 — Torino ».

ULTIMI alloggi signorili pronti marzo costruitore vende. Telefonare 686-240.

VENDESI alloggio corso Francia camera tinello ampio cucinino e cantina. Telefonare 723-148. A21043

VENDESI negozio centralissimo mq. 250 più 200 magazzino. Telefonare 535-483.

VENDIAMO alloggi 2 camere, servizi. Reddito elevato. Rata Fiat 15 rateali. Telefonare Gabetti, Carducci 126, tel. 697-326, 832-870. 708

VENDO alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno pronti aprile, via Puglia 10, cantiere. A21708

VENDO Borgo Vittoria due camere, cucina, servizi, recente costruzione, alto reddito. Telefonare 45-162. 971

VENDO laranzo industriale di 35.000 mq. nel territorio Torino vicino scalo Borgaro. Telefonare 210-276.

VENDO terreno industriale o residenziale zona Mappano mq. 18.000. Telefonare 296-294. A23435

VENDO villa 9 camere 2 alloggi giardino 30.000.000 zona Regina. Telefonare 781-405.

VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI 4-3 CAMERE, CORSO SOMMEILLER 33, CORSO DANTE 122, CORSO RENATI-PEOLI 255. TELEFONARE 212-702.

AFFITTIAMO subito 1-2 camere 13.000, 18.000. Telefonare 487-093.

ALLOGGETTI 18-18-20.000 affittasi a sposi. Rivolgersi Chiantello, via Bernardino Luini 148. Inutile telefonare.

ALLOGGI moderni nuova costruzione via Carlo Capelli, liberi subito, 2 camere, tinello, servizi; altro ultimo piano, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo affittansi Telef. 773-757

ALLOGGI signorili Palazzo Westminster, 5 vani e servizi, libero giugno; altro 8 vani doppi servizi adatto anche ufficio, esclusi pensionati, libero subito. Rivolgersi amministrazione, via Sora 31.

ALTAMENTE signorile centralissimo attico dieci camere quadrupli servizi, due-centotrentacinque metriquadri, ampio terrazzo affittasi. Telef. ore ufficio 48-591.

ATTENZIONE stabilimento mq. 2000 cortile giardino cabina luce propria, risciadamente salone uffici abitazione 20 km. Torino affittasi. Salma, Sacchi 34.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, parcnalé, conservano, provvisivi. Tel. 288-230, Stadiopiatro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cipolari.

CASCINE affittasi ammobiliato due camere servizi 45.000. Tel. 586-765.

LOCALE industriale zona Francia 12.000 mq. superfici coperte centrali: termica forza telefono possibilità frazionamento affittasi subito. Telefonare 885-510.

LOCALE nuova costruzione luminosissimo mq. 1° piano adatto laboratorio ufficî, affittasi. Tel. 848-598.

LOCALI centrali uso magazzini, laboratori, uffici 300-2000 metri affittansi. Telefonare 655-556 (pasti). 785

LOCALINO uso negozio ufficio affittasi zona Piazza Rivoli. Telefonare 750-302.

NEGOZIO angolare via Po mq. 30 affittasi. Telefonare 876-147. A20948

NEGOZIO centrale ampissimo, adatto trasformazione bar, affitta Gabetti, XX Settembre 17. 782

SEMINTERRATO nuovo con cauppa mq. 800 affittasi via Stradella. Tel. 739-758.

UFFICIO centralissimo 170 mq. 6 locali affittasi. Telefonare 547-325. 711

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

LOANO affitto aprile alloggi mobiliati, ogni comodità. Tel. 581-734 Torino.

RAPALLO affittasi appartamenti moderno con comodità. Telefono 280-264.

8 Alb. e Stes. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Fiesa riposo, stanza Valsalice 152, soggiorno libero in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 852-489. 1134

ALBISOLA Capo, telefono 40-573, « Miramare », familiare, ricostruttivo, tutto comprese 1400. 32078

LOANO Hotel Villeriare, tel. 69-007, sul mare, camere bagno, tranquillità.

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Martinella, Pieve Ligure, telefono 570-073.

VARAZZE, telefono 76-310, nuovo soggiorno Riva, via Cammiuata inferiore. 3000 lire compreso.

VARAZZE pensione Valle, tel. 77-785, mare, autoparco, terrazzoni, prezzi propaganda.

VILLA Elvira, Cuna (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorni ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0.32)-61-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Orgella, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale.

ESPERIENZE diventerete (requisando bene) accelerati mano piega, taglio, permanente, lisiure, manicure, impieghi assicurati. Scuola Radio Italo, via Pio V 5, 687-026.

ALL'ISTITUTO Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione, magistrale stenografia, dattilografia via Roma 284, telefono 510-354. 1017

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi istituno corsi mezza Dal. 31-040.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi paghe contributi. 21

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica calcolatori contacettiendri elettrici. 24

TEDESCO pratico insegnasi rapidamente, orari a richiesta. Alfalingue, Fabro 4.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETTE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 2, telefono 513-093.

ESPERTO paghe, contributi assicurativi, versamenti, offresi anche ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3138 — Torino ». A21778

GEOMETRA età 47, 25 anni esperienza cantiere, contabilità, rilievi, tracciati, progettazioni, direzione grandi lavori edili civili ed industriali, gallerie, lavori stradali, ferroviari, grandi getti, movimenti terra, cementi armati, ricerche e studi tecnici, lavori di altissima montagna, esaminerebbe adeguata e seria proposta di lavoro. Casella 308 A. SIP. Milano. 22373

GEOMETRA 25enne offresi a seria impresa cvimpos, per costruzione cantiere, inizio subito. Telefonare 797-820.

GIOVANE diciannovenne licenza media cerca lavoro, primo impiego o magazziniere. Telefonare 558-827. A21846

GIOVANE 19enne diplomato - artista disegno cerca qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ».

IMPIEGATO cerca lavoro decorosa ore 21-24 e festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8188 — Torino ». A22866

IMPIEGATO tecnico esperienza quinquennale produzione direzione ufficio offresi compo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino ».

IMPIEGATO elementare, militesente, allamella referenziato, massima serietà impiegherebbesi. Scrivere: Dalla Filippa, c/o Convolo, via Broglio 10, Torino.

RAGIONIERE, provetto dattilografo, tele-scrivente, militesente, primo impiego, impiegherebbesi subito qualsiasi mansione. Scrivere: Altomare Catillo, via Gerdil 5. A22445

RAGIONIERE trentacinquenne, profonda pratica operazioni bancarie, biennale esperienza direzione contabile azienda industriale-commerciale, ampo miglioramento, esaminerebbe offerta dettagliata seria Scrivere: « Pubblicità Stampa 8154 — Torino » A23694

RAGIONIERE STESSE PROFONDA ESPERIENZA RAMO CONTABILE, TRIBUTARIO, AMMINISTRAZIONE PERSONALE, 18 ANNI ESPERIENZA, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE SODO MIGLIORAMENTO. TELEFONARE 15-18: 882.300. A21841

SEDICENNE offresi apprendista contabile dattilografia. Telefonare 362-843.

SEGRETARIA diplomata scuola alberghiera tedesca, 20enne, conoscenza tedesco francese, nozioni inglese, offresi quale seconda stagione aprile estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ». A23444

SIGNORINA pratica mansedopera occuperebbesi ore libere paghe fatturazione corrispondenza, preferibile zona Vittoria. Telefonare 220-258, oppure 292-892.

SIGNORINA pratica ufficio corrispondenza paghe, II categoria, impiegherebbesi. Telefonare 530-216. A22585

SIGNORINA quarantenne abilitazione magistrale, pratica ventennale contabilità tutti lavori ufficio scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ». A23376

SIGNORINA rentinenne pratica lavori ufficio, seria, volonterosa, attiva, libera subito offresi. Telefonare 231-615.

TECNICO disegnatore I esperto stampi progettativo at produttivo offresi per qualsiasi direttive presso importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A20676

TEDESCA perfetta conoscenza italiano, espertissima traduzioni tecniche alto livello chimica elettronica moda commerciale offresi lavori proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A22734

TORINESE SERIE REFERENZIATE CON MACCHINA OFFRESI PER INCARICHI DI FIDUCIA OPPURE ATTIVITA' COMMERCIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5341 — TORINO ». A21432

TRENTASETTENNE serio praticissimo lavoro ufficio veloce dattilografia, ragioneria 22enne, specifica attitudine, esperienza pluriennale settore assicurativo. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ». A18498

CERCANSI bambini cantanti ambosessi massimo artistico. Mascaro via Carmine 11. A18903

CERCASI apprendista 16-18 anni Sesto lavoro manuale. Telefonare 641-141.

CERCASI apprendista 16-18enne per ufficio paghe contributi. Presentarsi 8-12 via Brunetta 12, Testo. A21448

CERCASI capace disegnatore macchine ed impianti in genere. Massima riservatezza. Scrivere a macchina indicando posti occupati, età, studi, referenze, pretese e quando libero possa servire per graduatoria aspiranti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino ».

CERCASI stenodattilografa 18-18enne. Telefonare 83-905. Floran's, via Po 32.

CONTABILE pratica libri paga, richiesto per premia assunzione piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4276 — Torino ». A16336

DISEGNATORI II, III categoria, cercansi. Indirizzare a Savoretto, Motori Elettrici, Torino, via Montecroce 101.

FERRERIA ghisa speciali cerca assistente analista per laboratorio chimico. Telefonare 280-284. A20389

GRANDE compagnia assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani volonterosi Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ».

IMPIEGATA pratica corrispondenza tedesco e inglese cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A21830

IMPORTANTE azienda tessuti alta moda per signora cerca pratico magazziniere, magazziniera, esperienza. Riservatezza. Inviare curriculum. I dipendenti sono informati dell'inserzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ».

IMPORTANTE ditta tessuti cerca giovane ragioniera praticissima corrispondenza commerciale abile lavori ufficio contabilità, retribuzione adeguata. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ». A21622

IMPORTANTE ditta tessuti cerca giovane ragioniera praticissima corrispondenza commerciale abile lavori ufficio contabilità, retribuzione adeguata. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ». A21622

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE CON SEDE IN TORINO CERCA VENDITORI: DELLA PROVINCIA CON PATENTE AUTO GRADO O. BUONA RETRIBUZIONE, POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: STIRA, GIULIO CESARE 338, TORINO. TEL. 283-171.

IMPORTANTE società assume per proprio deposito Torino magazzinieri muniti di proveniente carabinieri polizia munici offresi incarico impiegato magazziniere. Richiedesi cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5298 — Torino ».

NOTAIO cerca dattilografa giovane. Telefonare 818-282.

RACCOMANDATE meccanico offresi mezza giornata. Telefonare 683-361.

ACCOMODATORE stampista attrezzista I, pratico macchine offresi a serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2122 — Torino ». A20800

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 877-595.

AUTISTA con Leoncino proprio stabilmente cerca occuparsi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti n. 261-967.

AUTISTA D pratichissimo mezzi pesanti qualsiasi camion ditta offresi. Telefonare 688-888. A22571

AUTISTA D E offresi con libero con 600 o simca. Telefonare 651-061, 734-215.

AUTISTA espertissimo munito passaporto offresi famiglia signorile, ufficio privato. Telefonare 594-477.

AUTISTA mezzo proprio quintali 80 occuperebbesi seria ditta. Tel. 298-046.

AUTISTA patente D pratico ribaltabile offresi ditta seria. Telefonare 40-173.

AUTISTA pensionato con 615 propria offresi libero o saltuario. Tel. 900-417.

AUTISTA privato incaricherebbesi lavoro, massima onestà referenziato offresi. Telefonare 651-090.

AUTISTA referenziato, patente D, anni 29, presenza, offresi. Telef. 876-475.

AUTISTA serio libero subito offresi con mezzo Fiat 615 presso fabbrica o privato anche fuori. Telefonare 336-482.

AUTISTA 34enne, patente E, libero subito referenziato, particolarmente Torino e provincia, offresi. Tel. 891-144.

CAMERIERE libero offresi subito. Telefonare 83-943. A22424

CAMPAGNA l'abbigliamento 22enne cerca lavoro con referenze. Telef. 320-353.

CONIUGI cercano portineria. Referenze controllabili. Telefonare 695-434.

CUOCA offresi posteria, marito autista cameriere, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2124 — Torino ».

CONIUGI piemontesi 45 e 50enne presenza robusti offronsi custodi fabbrica, villa, o portinaria; moglie patente B offresi qualsiasi lavoro. Disposti trasferirsi anche in Riviera. Telefonare dalle 13 in poi n. 590-389 o scrivere: « Pubblicità Stampa 8211 — Torino ».

CONIUGI soli piemontesi marito giardiniere abituato per villa o stabilimento in Torino o vicinanze offronsi. Referenze. Telefonare 81-820.

DOMESTICA libera. Telefonare 61-361.

DONNA media età offresi pulizia scale. Telefonare 731-140 pomeriggio.

ELETTRICISTA specializzato 30enne pratichissimo manutenzione impianti industriali macchine automatismi offresi manutenzione stabilimenti. Tel. 793-994.

ESPERTO analista calcolatrista offresi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2134 — Torino ». A22960

FAMIGLIA lombarda massima referenze, pratica giardinaggio lavori campagna, perfetta guida, cerca sistemazione Torino vicinanze. Telefonare 681-578.

FATTORINO con Ape offresi mezza giornata. Telefonare 20-041, 232-298.

FATTORINO 22enne torinese pratico Ape motocarro e campo elettrodomestici. Telefonare 281-510. A22704

FRATELLI autisti D-E offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4458 — Torino ». A21593

FUNZIONERE 35enne 5ª generale pratico manutenzione impianti termici. Scrivere « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ».

GIARDINIERE offresi per custodia villa collina Torinese con referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2131 — Torino ».

INFERMIERA esperienza ospedaliere offresi assistenza notturna domiciliari. Telefonare 697-890. A22965

INFERMIERA libera offresi assistenza presso anziani. Telefonare 274-463.

MECCANICO 23enne pratico riparazione auto offresi. Telefonare 233-114.

OFFRESI abilissimo motore rapidi anche lunghi viaggi con vettura personale nuova Fiat 1100 D a condizioni adeguate. Telefonare al 232-826 dopo ore 19,30. A22635

OFFRESI antennista. Telefono 758-067.

OFFRESI falegname pratichissimo in mobili e lavorazione in formica. Telefonare 791-915. A23281

OFFRESI mezza giornata donna autista (B) oppure aiutatore o tuttista, preferibile zona barriera Milano. Telefonare 835-358 ore pasti. A22876

OFFRESI tuttofare dalle 8 alle 16. Minacapilli Maria, corso Napoli 8 interno 4, presso Cannatella.

OFFRESI uomo solo cinquantenne robusto solida esperienza, giardiniere abilissimo. Telefonare 835-788, ore 11-12

OFFRESI verniciatore a spruzzo stuccatore sappiatore e cuoco anche a mitra cellulosa. Via Montebello 22, Torino, Cartosa Vincenzo.

PATENTE auto, media cultura, referenziato, 25enne, offresi anche magazziniere fattorino di fiducia Telef. 397-305.

(Continua a pag. 14)

Caffè Miscela Lavazza ...musica è!

Dalle migliori piantagioni del mondo, giungono alla Lavazza migliaia di tonnellate di profumatissimi caffè: dalla loro armoniosa combinazione nasce, per gli esigenti del caffè, la preziosa "MISCELA LAVAZZA"

...e "LAVAZZA DEK", il caffè senza caffeina, ma...! buono.

In grani e macinato in lattine sotto vuoto spinto

11 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE azienda assume elemento buona cultura residente Torino anche parzialmente libero. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 100

A. ASSUMI industria chimica giovane disegnatore progettista qualificato. Lavatelli, via Avigliana 8. 22115

A. PARINI S.A.S., via Po 28, telefono 876-566, assume ragioniere pratico contabilità paghe possibilità carriera.

A società materiali edili occorre referenziata per contabilità generale. Inglese preferibile ma non veramente abile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ». A23376

A studenti studentesse universitari medie superiori Garzanti offre redditizio lavoro occasionale. Presentarsi via Cassiano 9. A22881

AGENZIA grande industria petrolifera assume signorina pratica segretariato lavori ufficio. Telefonare 813-864.

AMBOSESSI cercansi ovunque inizio consumo regionale. Mascaro, via Carmine 11.

APPRESI subito da importante azienda giovane pratico lavori ufficio, intelligente, dinamico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7193 — Torino ». A20935

ARROTONDARE giovani ambosessi propagandisti libri, ottimo guadagno sicuro. Presentarsi Sorli, 2° piano, via Doria 13. A21443

AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore autorizzato minimo 130.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca istruttore massima serietà. Telefonare 788-260 ore 15-18.

CALCOLERIA cerca abile commesso e apprendista sedicenne. Rossetti, piazza Vittorio Veneto 3. A22809

CEAT assume massimo stipendio, ragioniera 22enne, specifica attitudine, esperienza pluriennale settore assicurativo. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ». A18498

CERCANSI bambini cantanti ambosessi massimo artistico. Mascaro via Carmine 11. A18903

CERCASI apprendista 16-18 anni Sesto lavoro manuale. Telefonare 641-141.

CERCASI apprendista 16-18enne per ufficio paghe contributi. Presentarsi 8-12 via Brunetta 12, Testo. A21448

CERCASI capace disegnatore macchine ed impianti in genere. Massima riservatezza. Scrivere a macchina indicando posti occupati, età, studi, referenze, pretese e quando libero possa servire per graduatoria aspiranti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino ».

CERCASI stenodattilografa 18-18enne. Telefonare 83-905. Floran's, via Po 32.

CONTABILE pratica libri paga, richiesto per premia assunzione piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4276 — Torino ». A16336

DISEGNATORI II, III categoria, cercansi. Indirizzare a Savoretto, Motori Elettrici, Torino, via Montecroce 101.

FERRERIA ghisa speciali cerca assistente analista per laboratorio chimico. Telefonare 280-284. A20389

GRANDE compagnia assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani volonterosi Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ».

IMPIEGATA pratica corrispondenza tedesco e inglese cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A21830

IMPORTANTE azienda tessuti alta moda per signora cerca pratico magazzi

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

PENSIONATA offresi andamento casa non lavori pesanti, una-due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ». A23427

TESSERATE esperte offresi servizio pulizia ufficio commissioni futuria, pratico città. Telefonare ore pasti 56-535.

PENSIONATO serioso zano giovanile offresi solo mattino aiuto magazzino mansioni di fiducia. Telefonare 667-349.

PIEMONTESE offresi cuoco ristorante fisso o stagionale. Telefonare 527-414.

PIEMONTESE patente auto offresi guardiano posteriore autorimessa, Telefonare 235-442. A22429

QUARANTANOVE anni guardiano notturno cantieri villa o garages offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8156 — Torino ». A22689

SIGNORA cerca a domicilio cucito o qualsiasi altro lavoro. Telef. 284-851.

SIGNORA mezza età offresi pulizia ufficio mattina o pomeriggio. Tel. 379-452.

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio magazziniera, commessa, studio medico. Telefonare 652-609. A22583

SIGNORA 27enne con bimba treenne custodirebbe casalpea zona Santa Rita. Massima pulizia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8162 — Torino ». A22689

SIGNORINA praticissima bar, offresi orario serale, eventuale altro lavoro decoroso. Telefonare 532-167 ore ufficio.

SIGNORINA quarantenne, veneta, presenza giovanile, buona referenze, offresi governo casa a persona sola, oppure guardarobiera eventualmente piccolo aiuto a cameriera; per famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A22065

SIGNORINA referenziata offresi ore pomeriggio custodia bimbi oppure dama compagnia. Telefonare 369-787.

SIGNORINA volenterosa 25enne offresi operaia. Telefonare 231-815. A23363

TECNICO radio TV cerca lavoro ore libere. Scrivere: Vasi Emanuele, via Buniva 13. A23113

TORNITORE qualificato offresi. Telefonare 956-309. A22731

TORNITORE ventisettenne 1, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3159 — Torino ». A21593

VENTICINQUENNE volenteroso addetto presso resede, offresi anche altro lavoro. Maraluso, Saretti 4. A22848

VENTIQUATTRENNE licenza elementare inferiore occuperebbesi come magazziniere commesso o altro lavoro fiducia. Telefonare 677-[illegible]. A22733

VENTITREENNE, presenza, offresi [illegible] giornata, commessa magazziniera, studio medico. Telefonare 689-976. A23347

VENTITREENNE offresi falsorino con patente, volendo con mezzo proprio, mezza giornata pomeriggio. Telef. 364-302.

VERNICIATORE autista pratico commesso, offresi. Telefonare 383-825.

VETERINARIO 24enne ultimo anno patente B referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. ASSUMIAMO apprendisti capaci saldare elettrico, buona paga. Caprera [illegible]. A lubista ramista capace giovane militesente importante ditta offre sistemazione per impianti interni ed esterni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8174 — Torino ». A23552

E [illegible] apprendista maglierista offresi possibilità [illegible] specializzazione buona retribuzione. Eva, Trecate 9.

ABILE giovane lattaiera [illegible] cerca signora [illegible]. Tel. 596-267.

ABILE tecnico radio Tv, esperienza cercasi. Telefonare 679-567. A17084

ABILE tuttofare fisso, referenziatissimo, pratico cucina, stiro cerca famiglia signorile tre persone con aiuto. Telefonare 776-797 mattino o sera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7437 — Torino ». A23552

ABILI lavoranti [illegible] cerca [illegible], anche anziane, urgono. Telef. 587-708.

APPUBINE, via Bigione 18, cerca aiutanti tappezzieri sfoffo quindici-diciottenni.

AGGIUSTATORE stampiglia di 1 categoria cercasi stabilimento meccanico, referenziato, ottima retribuzione. Presentarsi Salva, via Frejus 12, Rivoli.

APPRENDISTA commessa [illegible] cerca Lamera, [illegible] Vittorio Emanuele 73. A23362

ASSUMEREBBERONSI [illegible] ostiva aiuto cameriera sala-pasti, donna aiuto cucina. Pensione Vallega, Sestorno.

ASSUMIAMO provetti decoratori apprendisti 15enni, buona retribuzione. Presentarsi: Bianchi, Cantalupo 6. A18931

ASSUMIAMO [illegible]atrici maglieria ottime condizioni. Eva, via Trecate 9.

ASSUMO lavatore garagista capacissimo esperto meccanico Volkswagen; ragazzo apprendista. Saluzzo 29. 848

ASSUMONSI operai e [illegible], Telefonare 260-350. A22449

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume giovani, visitati (donne ai lavori di maglieria), al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese trasferta. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 466-984. 21

AUTISTA ESPERTO CUOCO CERCASI DA FAMIGLIA PRIVATA, SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, A: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

AUTOCARROZZERIA Midam cerca verniciatori provetti e apprendisti. Telefonare 356-920. A22681

AUTORIMESSA cerca operaio lavaggio, stipendio parrottuale. Telef. 687-238.

AUTORIMESSA cerca ragazzo praticissimo lavaggi. Via Cherubini 13, telefono 372-233. A22172

BAMBINAIA istitutrice fissa referenziata per tre bambini età scolastica cercasi. Telefonare 682-157. A23445

BAR apprendista cerca. Tel. 353-181.

BAR cerca apprendista barista. Presentarsi Principe Tommaso 37.

BARISTA cercasi. Telefonare 772-[illegible].

BUSTAIE, apprendiste [illegible], cerca Vigasti, via Roma 247. A18866

BUSTI e reggiseni, cercasi abilissima tagliatrice. Telefonare 519-093.

CAMERIERA fissa assumo dal 15 marzo per [illegible] semipensionista; famiglia 2 persone elettrodomestici e tuttofare. Telefonare ore pasti 650-379. A21642

CARPENTERIA metallica assume carpentiere provetto saldatore elettrico apprendisti. Via Leonardo Fea 55.

CARPENTIERE operaio pratico saldatore. Telefonare 882-277. A23280

CARPENTIERE assume operai [illegible] dieti verniciatori bocciatori paga massima. Telefonare 778-883. A23175

CARROZZERIA Prejus 92 cerca battilastra e apprendisti.

CERCANSI abilissime pantalonaie esterne. Presentarsi ICA, via Bava 31.

CERCANSI apprendisti [illegible] tubisti termosifonisti. Telefonare [illegible].

CERCANSI apprendisti fabbri 16-18enni. Via Bramafame 22/7. A20986

CERCANSI due ragazzi e due ragazze. Gelateria Cecchi, corso Palestro 2.

CERCANSI falsinatori pratici attrezzatura e pezzi macchine e aiutanti. Tel. 296-000, presentarsi: via Bernardino Luini [illegible].

CERCANSI lavoranti, pantalonisti e apprendiste. Telefonare [illegible]. Orsini, Bidone 18. A22746

CERCANSI pulitori e apprendisti. Telefonare ore ufficio. Telefonare 389-234.

CERCANSI ragazze ragazzi apprendisti meccanici. Presentarsi: Felt, via Mongrenevro 226. A22416

CERCANSI ragazzi ragazze apprendisti cartotecnica. Sacc, Biglietti 13.

CERCANSI signorine apprendiste anni 15-18 laboratorio artigiano zona [illegible] Rivoli, via Ferrere n. 4. A21913

CERCANSI signorine apprendiste 15-18enni. Continuativo. Presentarsi al mattino Sisiantan, c. Gen. Govone 5A, (zona Crocetta). A17052

CERCANSI tornitori, fresatori, rettificatori, addetti macchine automatiche. Massima retribuzione ai veramente capaci Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ». A20990

CERCASI apprendista barista o aiuto. Bar Trombetta, XX Settembre 45, telefono 42-450. A23116

CERCASI apprendista tornitore 16-17 anni. Telefonare 396-651. A23434

CERCASI autista [illegible] pratico autopullman noleggio. Telef. 677-031.

CERCASI autista praticissimo città, anche pensionato, lavoro stabile. Telefonare 546-366. A22729

CERCASI autista pratico città volenteroso robusto. Presentarsi ditta Belisto, corso Cirié 33, telefono 485-810.

CERCASI barista [illegible] lavoro notturno posto fisso. Tarrito, tel. 84-176, Sanremo. 21981

CERCASI cameriera fissa, escluso domajo, abile stiro, servizio tavola, referenziata. Presentarsi Piatti, Avogadro 11

CERCASI commessa 15-18enne maglieria. Telefonare [illegible]. A23011

CERCASI coppia domestico e cuoca cameriera, pratici [illegible] altissimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 316 — Torino » 962

CERCASI fattorino volenteroso massimo 25enne, patente Ape, praticissimo città. Presentarsi: Alco, Parma 29, ore 15-17.

CERCASI manovale per lavori magazzino. Moltura, via Aosta n. 18.

CERCASI meccanico motococcior 16-18enne. Pasquero, Principe Amedeo 11.

CERCASI muratore conoscenza perfetta disegno. Telefonare 364-334.

CERCASI operaio e apprendista impianti riscaldamento. Presentarsi ore otto, via Oropa 132. A22427

CERCASI operaio pratico lavorazione trasformatori. Via Cigna 5, tel. 481-012.

CERCASI pensionato pratico meccanica fine. Presentarsi: Feit, via Mongrenevro 226. A22416

CERCASI ragazza 15-18 anni per aiuto lavori domestici, ottimo trattamento. Telefonare 768-859 mattino e ore pasti.

CERCASI ragazzo-ragazza apprendista barista 15-18 anni. Nuova Torrefazione. Presentarsi mattino, via Mazzini 8.

CERCASI [illegible] macchinista cucito. Spedizioni magazzino Asiam, telefonare 773-212. A22521

CERCASI tuttofare ore o giornata. Telefonare 489-030. A21545

CERCASI 15-18enne pasticciere desideroso perfezionarsi ottima sistemazione. Telefonare 598-391. A20900

CERCO operaio falegname libero mezza giornata negozio mobili. Tel. [illegible].

COMMESSA pratica pasticceria e rosticceria cercasi. Degiovanni, via Tripoli 15. A22599

CONIUGI senza figli assumonsi per portineria. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3114 — Torino ».

CUOCA e cameriera coppia pratiche servizio casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 217 — Torino ».

CUOCA e [illegible] finiti cercansi da famiglia signorile. Telefonare 526-046.

CUOCHI capo partita referenziati cerca albergo prim'ordine aprile-settembre. Scrivere: Tadini, Castella 61, Alassio.

DISTRIBUTORE benzina [illegible] pratico anni 20-30. Telefonare [illegible].

DOMESTICA tuttofare buon stipendio cercasi, Aretia, via Silvio Pellico 29.

DOMESTICA tuttofare fissa cerca famiglia ottimo stipendio, Tel. 45-745.

DONNA tuttofare fissa referenziata assume famiglia due persone senza bambini trattamento familiare ottima retribuzione. Telefonare 776-[illegible].

ELETTRICISTI abilissimi, capo capitano, aiutanti cercansi, Telefonare 272-415.

FABBRICA imballaggi legno assume addetti macchina, cassai, imballatori. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4402 — Torino ». A20518

FALEGNAMI macchinisti assume industria mobili Barovero, Gruglasco, zona industriale. Corso Cappuccio Allamano, telefono 784-344. Per informazioni rivolgersi a Torino, via Belfiore 43, telefono 635-455. 1080

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fisso referenziato libera subito. Presentarsi Marcotulli, Adriatico 28.

FATTORINO autista per Vespa, camioncino 1100, uomo fiducia, [illegible] meccanici, cercasi. Telef. 42-110, ore 10-12.

FRESATORE stampista 1 categoria pratico lavorazione idrnerpia verceasi. Edil, via del Fortino 24. A22580

INDUSTRIA elettronica cerca apprendisti aggiustatori, non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8150 — Torino ».

INDUSTRIA gomma assume apprendisti operaio. Presentarsi: Sages, Vandalino 73. A23337

INDUSTRIE tipografica assume compositori I-II [illegible]. Inviare offerte dettagliate e curriculum a Pubbliman, casella 7 E, Vercelli. [illegible]

LAVORANTE sicurale petilinatrice cercasi, [illegible] massima. Galvani 33, isolamo 460-804. A23377

MAGAZZINO ingrosso cerca aiuto commesso massimo 18enni. Presentarsi: Ciampini, Orfano 25. A22857

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, confezionatrice, apprendiste. Chiamare, Ciamagio 11.

MAGLIFICIO assume massima retribuzione magliariste pratiche macchine rettilinee [illegible] a motore. Corso Dante 127. A21094

MENSILI robusti [illegible] meccanica cerca. Presentarsi OCIM, Strada del Drosso 182. 740

MECCANICO elettricista manutenzione stabilimento assume industria mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 234 — Torino ». 1080

MOBILIFICIO assume macchinista, falegnami provetti, anche mezza giornata, paga merito. Telefonare 732-308.

MONTATORI, elettricisti, operai per officina metalmeccanica tedesca in Torino costruzione impianti industriali, cercansi. Telefonare 733-707. A23345

MOTORISTA pratico meccanica in genere cercasi. Presentarsi via Pagnano 24.

ODONTOPROTESICO laboratorio cerca abile propagandista per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFICINA meccanica costruzione stampi lavorazione lamiera cerca aggiustatore provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ». A22582

PASTETTERIA cerca ragazza. Offresi vitto e alloggio. Telefonare 851-716.

PASTAIO-IA cerca fabbrica cappelletti Roberto, via Giolitti 19. [illegible]

PERSONA sola cerca donna governo con alloggio vitto massile. Referenze. Scrivere: « [illegible] Stampa 3097 — Torino ». A19932

PIALLATORI I et II categoria cercansi. Telefonare 272-784. A22612

PORTINAIA media età [illegible] casa civile non condominio coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22560

RAGAZZO 15enne circa, [illegible] negozio confezioni. Telef. 773-135 ore 16-18. A23601

RAPPRESENTANTE ricambi auto; cerca aiuto magazziniere 18-24 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A22885

REGGIPETTISTA e bustaia esperta cercansi. Telefonare 774-176. A18329

SALUMERIA cerca commessa pratica sullo al sabato e [illegible] apprendista fisso. Telefonare [illegible].

SIGNORA anziana sola cerca donna fissa tuttofare 65-68enne referenze. Telefono 760-917. A22692

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata. Telefonare 774-437. A21536

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, [illegible] specializzati maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Casnoci, San Quintino 4 (corillo). 139

SIGNORINA pratica lavori ufficio unico magliificio presentarsi. Via [illegible] 32.

SIGNORINA, primo impiego o pensionata, cercasi per facile lavoro ufficio. Telefonare 760-675. A20512

STABILIMENTI metalmeccanici [illegible] no tornitori, rettificatori, piallatori, registatori, rettificatori, fresatori, fresatori, trafilatori, elettricisti, carpentieri, muratori e manovali, apprendisti volenterosi, [illegible] massima. Presentarsi: Omor, Strada Cascinotto 19. 385

STABILIMENTO [illegible] vicinanza Savona cerca provetto operaio tubista da [illegible] e capo reparto. Sulla ripetta precisare età, scuola fatta, pratica, posti occupati, referenze. Pubblicità Labond S S, Savona. 23076

TORNITORI e rettificatori cerca media industria per revisione macchine utensili. Telefonare: 722-483, ore ufficio.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 41-382. A22589

TUTTOFARE pratica andamento casa fissa massimo 40enne cerca persona sola. Telefonare 594-675 oppure scrivere casella 214 Ferrovia Torino. A21847

URGENTEMENTE cercasi lavorante pellistrice. Presentarsi via Asietta 4 B.

16 Fiorisiti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A.A. AFFERMATA industria tritacarne, gratuigne, [illegible] caffè, [illegible] cerca concessionari o [illegible] introduttori macellerie salumerie alimentaristi bar, singole province Piemonte Lombardia Liguria. Dettagliare curriculum. Casella Pubbliman 132 E, Bologna.

AGENZIA vendita grandi opere fratelli Fabbri editori per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani [illegible] cultura media preferibilmente diplomati provvisti automezzo ottime referenze e presenza offre forti possibilità guadagno ed carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere ADE, corso Vittorio Emanuele 187, Torino.

ASSUMESI AD OTTIME CONDIZIONI VIAGGIATORE SERIO [illegible] CAPACE INTRODOTTO PER VENDITA PRESSOTTI SALUMIFICIO NEGRONI, OLEIFICIO PIETRO SALVO, SCATOLAME PRIMARIE MARCHE. TELEFONARE 690-836. A21316

CARTIERA produttrice carta imacco cerca produttori introdotto industrie ed cartotecniche massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3110 — Torino ». A20677

DERCASI piazzista 20-35enne con auto per Torino vasta clientela, serio e referenziato. Telefonare [illegible]-636. A22402

DIMOSTRATORE autocarri cerca produttore giovane volenteroso per vendite. Telefonare 753-989. 941

CONCESSIONARIA Volkswagen Graal, Saluzzo 31, affida incarico produttore introdotti [illegible] 948

DITTA bolognese maglieria confezioni bambini donna cerca rappresentante zona Piemonte, introdottissimo, referenziato. Casella Pubbliman 126 T, Bologna.

DITTA rappresentanze con deposito introdottissima fermamente gamma plastica, Emilia Romagna, Marche, accetterebbe seria rappresentanza anche con deposito articoli affini. Scrivere: Casella Pubbliman 133 U, Bologna. 23034

MAGAZZINO ingrosso cerca aiuto commesso massimo 18enni. Presentarsi: Ciampini, Orfano 25. A22857

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, confezionatrice, apprendiste. Chiamare, Ciamagio 11.

MAGLIFICIO assume massima retribuzione magliariste pratiche macchine rettilinee [illegible] a motore. Corso Dante 127. A21094

MENSILI robusti [illegible] meccanica cerca. Presentarsi OCIM, Strada del Drosso 182. 740

MECCANICO elettricista manutenzione stabilimento assume industria mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 234 — Torino ». 1080

MOBILIFICIO assume macchinista, falegnami provetti, anche mezza giornata, paga merito. Telefonare 732-308.

MONTATORI, elettricisti, operai per officina metalmeccanica tedesca in Torino costruzione impianti industriali, cercansi. Telefonare 733-707. A23345

MOTORISTA pratico meccanica in genere cercasi. Presentarsi via Pagnano 24.

ODONTOPROTESICO laboratorio cerca abile propagandista per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFICINA meccanica costruzione stampi lavorazione lamiera cerca aggiustatore provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ». A22582

PASETTERIA cerca ragazza. Offresi vitto e alloggio. Telefonare 851-716.

PASTAIO-IA cerca fabbrica cappelletti Roberto, via Giolitti 19. [illegible]

PERSONA sola cerca donna governo con alloggio vitto massile. Referenze. Scrivere: « [illegible] Stampa 3097 — Torino ». A19932

PIALLATORI I et II categoria cercansi. Telefonare 272-784. A22612

PORTINAIA media età [illegible] casa civile non condominio coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22560

RAGAZZO 15enne circa, [illegible] negozio confezioni. Telef. 773-135 ore 16-18. A23601

RAPPRESENTANTE ricambi auto; cerca aiuto magazziniere 18-24 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A22885

REGGIPETTISTA e bustaia esperta cercansi. Telefonare 774-176. A18329

SALUMERIA cerca commessa pratica sullo al sabato e [illegible] apprendista fisso. Telefonare [illegible].

SIGNORA anziana sola cerca donna fissa tuttofare 65-68enne referenze. Telefono 760-917. A22692

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata. Telefonare 774-437. A21536

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, [illegible] specializzati maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Casnoci, San Quintino 4 (corillo). 139

SIGNORINA pratica lavori ufficio unico magliificio presentarsi. Via [illegible] 32.

SIGNORINA, primo impiego o pensionata, cercasi per facile lavoro ufficio. Telefonare 760-675. A20512

STABILIMENTI metalmeccanici [illegible] no tornitori, rettificatori, piallatori, registatori, rettificatori, fresatori, fresatori, trafilatori, elettricisti, carpentieri, muratori e manovali, apprendisti volenterosi, [illegible] massima. Presentarsi: Omor, Strada Cascinotto 19. 385

STABILIMENTO [illegible] vicinanza Savona cerca provetto operaio tubista da [illegible] e capo reparto. Sulla ripetta precisare età, scuola fatta, pratica, posti occupati, referenze. Pubblicità Labond S S, Savona. 23076

TORNITORI e rettificatori cerca media industria per revisione macchine utensili. Telefonare: 722-483, ore ufficio.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 41-382. A22589

TUTTOFARE pratica andamento casa fissa massimo 40enne cerca persona sola. Telefonare 594-675 oppure scrivere casella 214 Ferrovia Torino. A21847

URGENTEMENTE cercasi lavorante pellistrica. Presentarsi via Asietta 4 B.

17 Impieghi Vari L. 120 p.p.

IMPORTANTE industria grafica [illegible], specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provata capacità. Casella 39434 RIP, Milano. 21693

INDUSTRIA produttrice mucca cera pavimenti ricerca depositari ogni città e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino ». A21823

LA Cimbali cerca giovani elementi avviare carriera vendite, residenti in Casale, Novi, Tortona. Ottime possibilità. Referenziare alla Cimbali, corso Romano 2, Alessandria. 22247

LUBRIFICANTI azienda produttrice e importatrice, cerca venditori [illegible] zone libere, offrendo vantaggiose condizioni. Indispensabile automezzo ed effettiva introduzione clientela ramo autotrazione, trasporti, agricoltura. Scrivere dettagliando cassetta Pubbliman 202, Genova.

[illegible] studio Imperia-Oneglia specialità olio oliva extra-vergine, olive salamoia; prodotti affini, cerca ditta Italia rappresentanti introdotti alimentaristi, dettaglianti; ottime retribuzioni. Inutile scrivere non ben introdotti-referenziati. Bireno Pubblicità 30 Sanremo. 22072

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA competente ripartendo barbecino cane nome Tik accompagna da via Tirreno 27. Telefonare 592-595.

TROVATO barbondino nano collare rosso. Telefonare [illegible]. A23263

19 Internazionali L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti s'informa accertamenti, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-178.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, [illegible] prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi episodiari. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 682-876, 682-181.

[illegible] presenta istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 435

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-781. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-049, 524-574: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sale [illegible] 10, telefono 511-954 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. [illegible] Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A. ACQUISIAMO autovetture, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19, Telefonare 652-970. 17

ACQUISTO automobili. Vendo 500 guida destra, 600, 1300, panoramiche, Giulietta sprint. Cambi, rateazioni. [illegible] 1043

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 87, telef. 546-000.

APPIA I II III, Flavia coupé, berlina, Flaminia Touring, Zagato, Aurelie, D.K.W. Permuta, rateizza Meneghin, corso Dire degli Abruzzi 10. 363

APPIE, 103, 500, 600, Familiari, permute, rateazioni. Sant'Anselmo 8.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1156

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendesi. Benotto. Telefonare 20-207.

AUTOMOBILI [illegible] Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendesi. Benotto. Telefonare 20-207.

AUTOSALONE Roma, via Andrea Doria 13, [illegible] vetture [illegible]. Fiat nuove 500-1960, 500 giardiniera 1960, 1100 familiari, 1500 Osca cabriolet, 1200-'59, BMW 2300, 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 [illegible], permuta, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24, visitateci. 1099

AUTOSALONE delle Nazioni corso Giulio Cesare 333, telefono 231-506. Volvo Service, Alfa Romeo. Tutti i tipi d'auto nuove ed usate. Facilitazioni assistenza.

AUTOSALONE «Torslorer» Roma 237 bis, telefono 42-595 Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Taunus 17 M, Alfa 2000 sprint, Giulietta T.I., sprint, spider, innocenti spider, M.G. spider, 600, 103, 1100 D, 2100, 2100 familiare, Rallila. Cambi rateazioni.

BUONISSIME occasioni Flavia, 2300, 2100, 1800, vendiamo, permutiamo. Vigone 44. 1156

CAMIONCINI furgoni Ardea 1900 super, 1400, 500 vendiamo, Monsellr 30.

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 ultima garanzia. Panhard e Panhard Tigre, Giulietta T.I. unico recente, Fiat 2100 1960. Prezzi convenientissimi, rateazioni vende Commissionaria Citroen, corso [illegible] Emanuele 206, tel. [illegible].

COMPRIAMO autoveicolare, prenotazioni permute rateazioni. Corso Moncalieri 19, Telefonare [illegible]. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAN [illegible] UNIONE EUROPEA SI, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1500, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI ASSISTENZE. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-652, 652-653. Mostra mercato [illegible], autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 22, TELEFONO 485-889, 485-902.

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 2, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E ANCORA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHYR, ZODIAC. RATEAZIONI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 480-316, 874-926. 983

FUNZIONARIO Lancia vende Flavia sedanina. Telefonare ore pasti 285-911.

GIULIETTA sprint '61, Giulietta TI '59, 1100 familiare Montecosa; vendo, cambio, rateizzo. Corso Moncalieri 29.

INNOCENTI Austin, [illegible] A 405, berlina e Combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permuta, rateazioni, assistenza presso commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sabauda 22, telefono 687-000.

LANCIA Autodelta dell'unico trevereta Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATA 500, 600, 1100, APPIE, 1500 SPIDER PERMUTE. GIOBERTI 12.

MOTAUTO [illegible] serve mezza mezzagna, circola senza targa (alloggiamento [illegible] barca sulla vettura) prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono [illegible]. 1017

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1496, AUPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 75

PASINO, Depositaria Fiat C.M., commercio e furgoni 500, 1300 ed [illegible], anche carrozzati speciali. Prova senza impegno. Rateazioni fino a 30 mesi, agenzia esclusiva. Corso Tassoni 47. 75

PRIVATA vende 103 Export 1961, 600 1958 [illegible] Telefonare 553-173.

PRIVATO vende bellissima 600 e [illegible] in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

PRIVATO [illegible] Fiat 1500 nove mesi colori [illegible] Lire 960.000. Telefonare 630-074. A23313

RATEALMENTE Giulietta TI 1961 795.000, 103 Lusso 1960 vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 29-805.

RENAULT R4L 7 mesi perfetta vendo, privato. Telefonare [illegible]-651. [illegible]

SAGAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TRIUMPH, la [illegible] di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni sino 30 mesi senza cambiali, assortimento unico. Carraiari, Nizza 35. 6

VENDESI contratto 1100 [illegible] subito. Telefonare 323-740. A22616

VENDO sulla Leoncino, Giulietta sprint, furgone Romeo, Belvedere, 1100, 600. Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 600 D nove mesi, perfetta, 580 mila. Telefonare 291-635. A22567

VETTURE nuove pronte [illegible], Fiat, Lancia, Alfa Romeo, coupé Sciouscl, 750, 1300, 1500, R 8, 4 L, permuta alle migliori valutazioni, rateizza in 24 mesi, massima serietà, visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13. 1098

VIA Monti 30, troverete: 1800, 1100, Giulette T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche, Concessionario Graal Torino provincia, [illegible] pronte, tagliandi, assistenza solleciti, sede unica Saluzzo 29. 848

VOLKSWAGEN, PORSCHE, MONTICHE NUOVO CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA, PETRARCA 6, TELEFONO 651-541, ASSISTENZA PERSONALE SPECIALIZZATO, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, INTERESSE 6,5 %, ASSICURAZIONI SPECIALI VOLKSWAGEN DANNI PROPRI.

1100 103 '55 vendo permuto con 500 C. Telefonare ore ufficio 390-403.

VOLTURIANO rapidamente 900 ottocinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-[illegible]. 1037

22 Cicloauto Sport L. 150 p.p.

[illegible] occasioni fantasia Vespa GS, Gilera, Mondial, Moto, Guzzi, Gallotto, Bianchi, Ercolino, motocarri, motocarrini, cambi rateazioni. Gino, via Antonio Cecchi 57, telefono 279-851.

CENTOCINQUANTA Ire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi [illegible]. Cotolo, tel. 851-135. 888

LAMBRETTA concessa anche senza anticipo, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA scooterlinea '63 nuovi modelli 125-150-175. Permute, rateazioni. Agenzia Avia, Vercelli 84, tel. 851-543.

LAMBRETTA scooterlinea '63 nuovi modelli 125-150-175 cc. [illegible] disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Antoniono, Principe Eugenio 11 telefono 547-173; Accademia Albertina 3 telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 687-000. 827

[illegible] 175, 250, ultimi modelli, [illegible] prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Isamoto, motomotori, motofurgoncini 48 cc. Pasquero, Principe Amedeo 11.

VESPA modelli 63 motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. Rateazioni cambi occasioni. Mocuni, Unione Sovietica 163, telefono 393-528. 678

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 51. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLYRONE, divani, salotti, [illegible] italiano, [illegible] Vittorio Emanuele 33.

A.A. [illegible] cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. 1039

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mobili vecchi, marci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 995

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-546.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose [illegible]. Tel. 482-[illegible].

APPARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-398.

ARREDOS Mobili, corso Galileo Ferraris 36 [illegible], specialità cucina legno formica